

Serracchiani attacca «Destra immobile»

BALLICO / PAGINA 12



Ingegneri e avvocati Calano i candidati

DE TOMA / PAGINE 2 E 3



Grande distribuzione riconfigurata dall'AI

BARBIERI / PAGINA 16



LA GUERRA NEL GOLFO

ALTRO ULTIMATUM DEL TYCOON

Trump: «Oggi
scade il tempo,
dall'Iran risposte
insufficienti»



Donald Trump ieri alla Casa Bianca

Il presidente degli Stati Uniti continua l'escalation di minacce nei confronti di Teheran, di cui ha giudicata «insufficiente» la proposta di una tregua: «Potrei distruggerli nelle prossime ore». **MIRONE** / PAGINE 4 E 5

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

IL CAROVITA CHE SOFFOCA IL NORD EST

Alla canna del gas; e non soltanto in senso figurato, con il prossimo arrivo delle bollette dell'energia. / PAGINA 6

L'ANALISI

VERSO IL VOTO DEL 12 APRILE

Ue o sovranismo
In Ungheria
sfida che scuote
Bruxelles e Usa

«Nove punti sotto», dicono i sondaggi indipendenti.
MARCO ZATTERIN / PAGINA 9

IL CASO POLITICO

Roma taglia i fondi al film su Regeni



RIGO / PAGINA 10

IN 25 MILA ALLO STADIO, NONOSTANTE LO SLOT DELLE 12.30, NEL GIORNO DEDICATO A GITE E PICNIC. ALLA FINE È 0-0



Il calcio batte la Pasquetta e l'Udinese stoppa il Como

Un Solet monumentale, ieri, nello 0-0 contro i Iariani (F. Petrussi) **OLEOTTO, SIMEOLI, MEROI E MARTORANO** / PAGINE 48-51

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

CONTE SOGNA, MA A VINCERE SARÀ L'INTER

Lo scudetto è andato. Proprio nel momento in cui la crisi dell'Inter stava diventando una cosa seria, Lautaro (doppia), Thuram (un gol e due assist), con il decisivo apporto di Calhanoglu (Barella è stato solo contorno), i nerazzurri hanno travolto la Roma e mantenuto il vantaggio di sette punti sul Napoli, portando a nove quelli sul Milan.

La partita del Maradona è stata decisa a meno di dieci minuti dalla fine da Politano, inserito da Conte cinque minuti prima. Il calcio è anche questo: segna il giocatore che martedì sera, in Bosnia, era stato sostituito perché in condizioni pietose. / PAGINA 51

COLPO NEL NEGOZIO DELLE GRANDI FIRME, NONOSTANTE IL TITOLARE SI FOSSE DOTATO ANCHE DELLA VIGILANZA PRIVATA. «SERVONO PIÙ TELECAMERE»

Razzia di borse di lusso

Spaccata con la base in cemento di un ombrellone e boutique svaligiata a Udine in via Mantica

Furto con spaccata a Udine in via Mantica. Al civico numero 7 i ladri hanno messo nel mirino il punto vendita Vendome, specializzato nella vendita di oggettistica, borse e valigie di lusso. Ingente il valore della merce sottratta, trattandosi di borse e oggetti griffati. E se il titolare del punto vendita lancia un allarme sicurezza in questa zona a ridosso del centro storico, sia Confcommercio, sia il Comune frenano. L'associazione di categoria, pur consapevole che si tratta di un episodio sporadico, auspica il posizionamento di qualche telecamera in più. **CESARE** / PAGINA 18

INCONTRO REGIONE-PARLAMENTARI

Protezione civile
Venerdì il vertice
sulla legge
salva volontari

Nuova legge sulla Protezione civile, vertice fissato: il governatore Fedriga e l'assessore Riccardi incontreranno i parlamentari del Fvg, di maggioranza e opposizione, venerdì 10 aprile. / PAGINA 13



OSOPPO, IN MOTO
CONTRO UN FURGONE
MUORE A 48 ANNI

/ PAGINA 27

LUNEDÌ DELL'ANGELO

Sci a Sella Nevea
e mare a Lignano
In Friuli un pazzo
anticipo d'estate

Ultime sci a Sella Nevea, caldo e prove tecniche d'estate a Lignano, che ha accolto tantissimi visitatori registrando i primi sold out in diverse strutture del litorale. **DEL SAL E ARTICO** / PAGINE 24 E 25

UN'OPERA, UNA STORIA

Paure e speranze nel San Cristoforo

FABRIZIO BRANCOLI

Entri nella chiesa di San Nicolò a Treviso e non puoi evitare di colpire un pensiero preciso: quello della verticalità. L'edificio è altissimo, sfiora i novanta metri. Le colonne sono slanciate, gli archi a sesto acuto, gli sguardi si proiettano all'insù. / PAGINA 36

PERLA SALOTTI

- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- POLTRONE DISPOSITIVO MEDICO
- POLTRONE E DIVANI RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI
- DIVANI LETTO
- RIFODERATURA

CASSACCO / tel. 0432.851066 / info@perlasalotti.com / WWW.PERLASALOTTI.COM

Cinque anni presi in esame, ecco i mestieri in sofferenza

Le professioni più in sofferenza? Ingegneri civili e architetti, e i numeri non lasciano dubbi neanche a livello regionale. In cinque anni il numero di lauree magistrali in ingegneria civile e architettura è sceso dalle 68 del 2019 alle 58 del 2024 all'università

di Trieste, crollato da 86 a 31 a Udine. Gli altri corsi di ingegneria tengono o addirittura crescono, soprattutto a Trieste (da 420 a 482 le lauree complessive, triennali incluse, mentre il po-



litecnico di Udine cala da 502 a 378), ma soffrono quelli più specificamente indirizzati verso lo sbocco professionale. A confermare l'andamento, che corrisponde a una tendenza nazionale, i dati sugli esami di abilitazione alla professione, che fanno capo anch'essi agli atenei: complessi-

vamente (Trieste più Udine) nel 2019 c'erano state 165 abilitazioni a fronte di 181 candidature tra gli ingegneri civili, scese a 98 nel 2024, su un totale di 119 candidati. Ancora più vistoso il crollo degli architetti: nel 2019 avevano passato l'esame (a Trieste) 34 dei 77 candidati, nel 2024 solo 16, su un totale di 28.

Come cambia il mondo del lavoro

LAUREE E AVVII ALLE PROFESSIONI TRA IL 2019 E IL 2024

INGEGNERIA CIVILE

Lauree	2019	2024	diff	diff %
Triennali	2.785	1.796	-989	-36%
Magistrali	2.281	1.145	-1.136	-50%

nostra elaborazione su dati Almalaurea

ARCHITETTURA

Lauree	2019	2024	diff	diff %
Triennali	2.520	1.800	-720	-29%
Magistrali	3.062	1.726	-1.336	-44%

nostra elaborazione su dati Almalaurea

GIURISPRUDENZA

Lauree	2019	2024	diff	diff %
Triennali	2.084	3.701	1.617	78%
Magistrali (*)	12.463	9.496	-2.967	-24%

(*) Giurisprudenza (12.463 - 9.150) + Scienze giuridiche (0 - 346)
nostra elaborazione su dati Almalaurea

ECONOMIA

Lauree	2019	2024	diff	diff %
Triennali (*)	24.364	24.158	-206	-1%
Magistrali (**)	11.344	11.811	467	4%

(*) Scienze economiche + Scienze dell'economia e della gestione aziendale
(**) Scienze economico-aziendali
nostra elaborazione su dati Almalaurea

INGEGNERI ABILITATI A ESERCIZIO PROFESSIONE

	2019	2024	diff	diff %
Candidati	8.990	5.025	-3.965	-44%
Abilitati	7.906	4.229	-3.677	-47%
di cui civili	4.585	1.992	-2.594	-57%

ARCHITETTI ABILITATI A ESERCIZIO PROFESSIONE

	2019	2024	diff	diff %
Candidati	5.343	2.568	-2.775	-52%
Abilitati	3.251	1.383	-1.868	-57%

Fonte: Cni, l'accesso alle professioni di ingegnere e di architetto

ESAMI PER ABILITAZIONE A PROFESSIONE FORENSE

	2019	2024	diff	diff %
Candidati	22.199	10.316	-11.883	-54%
Abilitati (*)	8.229	4.800	-3.429	-42%

(*) Dato 2024 stimato sulla base degli esiti 2022 e 2023
Fonte: Cassa Forense, rapporto 2025 sull'avvocatura

COMMERCIALISTI PRATICANTI

	2019	2024	diff	diff %
Praticanti	13.751	11.039	-2.712	-20%

Fonte: Rapporto 2025 sull'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili

Crisi delle professioni d'élite Tra i giovani sempre meno avvocati, ingegneri e architetti

Duemila laureati in meno in giurisprudenza, dimezzati i candidati all'esame di abilitazione
In Friuli Venezia Giulia drastica flessione dei titoli di studio legati a edilizia e infrastrutture

Riccardo De Toma

Ma come fanno le segretarie con gli occhiali a farsi sposare dagli avvocati? Se lo chiedeva Antonello Venditti in *Notte prima degli esami*: parole scritte 42 anni fa e si sente, non solo perché gli avvocati, oggi, sono quasi per metà donne, e ben più della metà tra quelli più giovani (il 57% degli avvocati under 35 sono donne). A rendere desueti quei versi, infatti, c'è anche l'appel calante di una professione che per molti giovani e giovanissimi ha smesso di essere un sogno e uno status symbol. Una crisi di vocazione iniziata da una quindicina d'anni, ma che negli ultimi cinque ha registrato una decisa accelerazione: a confermarlo il numero di laureati magistrali (5 anni o 3 più 2) in giurisprudenza, che a livello nazionale è calato del 24% in 5 anni, passando dai 12.463 del 2019 ai 9.496 del 2024.

DA GIURISPRUDENZA ALLA PROFESSIONE
Tremila laureati in legge in meno in tre anni, e il calo demografico c'entra poco, se è vero che il numero di laureati



AVVOCATI IN AULA
SEMPRE MENO LAUREATI
IN GIURISPRUDENZA ANCHE IN REGIONE

in Italia nello stesso periodo è aumentato (da 290 a 305 mila), anche su spinta dei corsi triennali. Corsi triennali che hanno consentito alle discipline giuridiche di colmare metà della perdita, con 1.600 iscrizioni in più nell'arco degli stessi cinque anni. Altre sono le discipline che attirano, perfino le lauree umanistiche, che ultimamente stanno vivendo una sorta di revival. Tra chi sceglie ancora l'ambito del diritto, invece, si tende a guardare a sbocchi occupazionali più immediati, con meno gavetta e prospettive di retribuzione più vicine, come indica la forte impennata (+78% dal 2019) delle lauree triennali. Che il calo degli iscritti sia legato a una "fuga" di aspiranti avvocati lo confermano, con proporzioni ancora più vistose, i dati sugli esami di abilitazione alla professione forense: nel 2019 i candidati, sempre a livello nazionale, erano stati 22.199, di cui 8.229 avevano superato l'esame. Cinque anni, nel 2024, si è presentata meno della metà dei candidati, 10.316. Ancora non disponibile il dato sugli abilitati, inferiore comunque ai 5 mi-

la neo avvocati, visto che nel 2022 e nel 2023 il tasso di ammissione è stato sensibilmente inferiore al 50%.

INGEGNERI CIVILI E ARCHITETTI

Ma la crisi di vocazione non colpisce soltanto le discipline giuridiche. A soffrire, e anche maggiormente, almeno a giudicare dai dati sui neo-dottori, ci sono le due principali professioni connesse alla filiera dell'edilizia e delle infrastrutture, quelle di ingegnere civile e architetto. Per comprendere quanto, bisogna scandagliare più a fondo i database di Almalaurea, il consorzio interuniversitario che da oltre trent'anni analizza numeri, aspettative e livello di soddisfazione dei neolaureati. Se i politecnici tengono, soprattutto grazie alla spinta delle lauree triennali, il numero di laureati in ingegneria civile e architettura registra invece un calo verticale, quantomeno a livello nazionale: tra gli ingegneri civili le lauree magistrali si sono esattamente dimezzate, da 2.281 nel 2019 a 1.145 nel 2024, tra gli architetti quasi, passando, negli stessi anni, da 3.062 a 1.726.

Non è risparmiata la nostra regione: in cinque anni il numero di lauree magistrali in ingegneria civile e architettura è sceso dalle 68 del 2019 alle 58 del 2024 all'università di Trieste, crollato da 86 a 31 a Udine. Ancora più drastica la flessione sul fronte degli esami di abilitazione professionale, con un calo del 57% sia tra gli ingegneri civili che tra gli architetti.

RESISTONO I COMMERCIALISTI

Se i numeri di nuovi avvocati, ingegneri civili e architetti sono in picchiata, incoraggianti sintomi di tenuta arrivano dal fronte dei commercialisti. A incidere è anche la maggiore disponibilità di sbocchi che offrono le facoltà economiche, dove il legame tra la laurea magistrale e un futuro di professionista è molto meno stringente di quanto non lo sia per giurisprudenza. Una versatilità e un ventaglio di opportunità che spiegano il persistente appeal dei corsi di laurea dell'area economica, che a livello nazionale non registrano flessioni nel numero di laureati. Il numero di lauree magistrali, anzi, risulta addirittura

in aumento, essendo cresciuto del 4% (da 11.344 a 11.811) tra il 2019 al 2024. Segno meno invece per gli accessi alla professione, come dimostra il calo dei praticanti commercialisti. Dai 13.751 del 2019 si è scesi a 11.039 nel 2024: una flessione, del 20%, molto meno drastica di quella subita da ingegneri civili, architetti, avvocati, e caratterizzata anche da un andamento più irregolare.

IL REDDITO

Se il confronto più diretto è quello con gli avvocati, dietro alla tenuta dei commercialisti forse ci sono anche le aspettative di reddito. Tra i 2.400 avvocati attivi in Fvg, 2,2 ogni mille abitanti, il reddito medio è di 53.500 euro. Tra i 1.800 commercialisti, 1,5 ogni 1.000 abitanti, si superano invece i 90 mila euro. A questo si aggiunga che, in particolare tra gli avvocati, la gavetta da fare prima di arrivare a redditi elevati è mediamente più lunga: più del 40% degli avvocati under 35, in Italia, non arriva a 15 mila euro di imponibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I corsi giuridici perdono appeal, reggono le facoltà economiche

Le cause sono diverse, dalla prospettiva di una gavetta lunga e sottopagata al timore di una professione che cannibalizza il tempo libero, ma gli effetti sono chiari. La professione di avvocato tira sempre meno e i numeri di lauree magistrali in giuri-

sprudenza lo confermano. A partire da Trieste, dove sono scese da 134 nel 2019 a 107 nel 2024. A Udine invece aumenta, da 88 a 110, grazie alla spinta del nuovo corso di laurea dedicato a



chi ambisce a un futuro da legale nelle imprese o nella pubblica amministrazione (32 neodottori nel 2024). Lento il calo degli avvocati attivi: oggi sono 2.357, poco meno di 1 ogni 500 abitanti.

Più solido l'appeal delle facoltà economiche, anche se il legame con la profes-

sione di commercialista è meno diretto, visto il largo ventaglio di sbocchi occupazionali. Le lauree magistrali crescono a Trieste (99 nel 2019, 117 nel 2024) e a Udine (da 101 a 111), ma i tirocini negli studi calano: nel 2024 erano 68, in lieve calo. Tienne invece il numero di professionisti attivi in Fvg: l'ultimo dato parla di 1.800, uno ogni 666 abitanti.

Come cambia il mondo del lavoro

SILVIA BOLOGNINI

«Gli esempi»



«A Udine le iscrizioni crescono». Silvia Bolognini, direttrice del dipartimento Scienze giuridiche, vede segnali positivi, ma non nega il calo di appeal delle professioni legali: «C'è timore di redditi bassi, che gli avvocati siano troppi, di non riuscire a conciliare lavoro e vita privata. Ma forse pesano anche la minore propensione al sacrificio e la mancanza di modelli positivi come erano stati ai miei tempi Falcone e Borsellino».

LAURA CHIES

«Versatilità»



«Dietro alla crescita delle iscrizioni a Economia c'è la possibilità di guardare a più settori, sia come dipendenti che come autonomi». Laura Chies, docente di Economia del lavoro a Trieste, non ha dubbi: «La versatilità è un fattore di attrazione, specie in tempi di crisi». Quanto alle dinamiche professionali, «il fattore qualitativo e la crescita dimensionale degli studi sono importanti fattori di tenuta per il lavoro di consulenza».

Il declino dei progettisti «Decisive le politiche del massimo ribasso»

Sulligoi (Università di Trieste): «Per chi entra ridimensionati i redditi potenziali»
«L'inizio delle difficoltà con l'abolizione dei minimi tariffari negli anni Novanta»

GIORGIO SULLIGOI
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
INGEGNERIA E ARCHITETTURA DI UNITS

«Il tirocinio obbligatorio? Sono scettico, meglio rendere la laurea già abilitante alla professione»



dei nostri ragazzi. Aspettative che in una regione come la nostra possono trovare maggiore soddisfazione a poche ore da casa: penso all'Austria, penso a Monaco di Baviera, che è vicina quanto Milano. Le aziende si lamentano che trovano pochi ingegneri, ma devono riflettere bene su questi temi, perché il rischio sempre più tangibile è di perdere persone sulla cui formazione abbiamo investito tantissimo: il calo demografico e la carenza di lavoro e professionalità sono un problema di tutta l'Europa, non solo dell'Italia, e la concorrenza sarà sempre più dura.

Le soluzioni? «Non sono facili. Come ateneo e dipartimento stiamo lavorando per

incentivare l'appeal dei nostri corsi di laurea sulla componente femminile, che è in crescita, e anche all'estero». Ma l'università è solo una delle componenti del sistema. Servono strumenti e strategie a tutto campo, che coinvolgano associazioni datoriali, sindacati, istituzioni, mondo della formazione: il Friuli Venezia Giulia, grazie alla sua autonomia speciale e alle competenze primarie in materia di lavoro e di formazione, può essere un laboratorio avanzato in questo senso.

Tornando invece alla crisi delle professioni, il nocciolo del problema è quello del reddito. «Dopo l'abolizione dei minimi – commenta Sulligoi – i professionisti inizialmente

si sono difesi accorpandosi, per ridurre i costi; ma non è bastato, anche perché l'attività progettuale è troppo spesa assorbita da quella burocratica. Le aspettative di reddito per i giovani inevitabilmente si sono molto ridimensionate, salvo parentesi effimere e illusorie come il 110%, una bolla che per due anni ha assorbito tutte le professionalità disponibili, per poi scoppiare».

C'è chi ipotizza di rendere obbligatorio il tirocinio anche per ingegneri o architetti, come avviene per avvocati e commercialisti. Sulligoi è a dir poco scettico. «Guardo con più interesse – spiega – all'idea di rendere la laurea già abilitante per l'accesso alla professione, superando l'esame. Il tirocinio obbligatorio, invece, finirebbe per depauperare la laurea e più in generale il valore del lavoro di progettazione. Il nocciolo del problema, lo ripeto, è lì: una progettazione meglio remunerata, e più controllata anche da parte della pubblica amministrazione, porterebbe benefici non soltanto ai progettisti, ingegneri e architetti, ma anche in termini di qualità e di sicurezza sia delle strutture che dell'impiantistica».

R. D. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi sceglie l'ambito del diritto guarda con interesse a sbocchi occupazionali più immediati

Le magistrali legate all'ambito del diritto in difficoltà: a Trieste il titolo ottenuto nel 2024 da 107 studenti

In calo anche il numero di praticanti commercialisti con una diminuzione del 20 per cento

LA PRESIDENTE DELL'ORDINE DI UDINE

«Avvocatura, trasformazione in atto I ragazzi chiamati alla sfida del 2.0»

«Non una crisi di vocazione, ma una trasformazione». Raffaella Sartori, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Udine, prova a guardare la parte piena del bicchiere, pur senza negare problemi come il calo delle iscrizioni a Giurisprudenza, l'invecchiamento della classe forense e i bassi redditi dei giovani avvocati. Tra gli aspetti positivi la crescita delle toghe rosa, già

maggioritarie a Udine, con 598 avvocate su un totale di 1.105 iscritti, dato in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, che ha visto, dopo il Covid, una frenata della componente femminile.

Se la professione, a livello locale, dà segnali di resilienza, resta il problema dell'età media elevata, che a Udine è di 51 anni. «Il ricambio gene-

razionale però c'è – commenta ancora la presidente – e inevitabilmente porterà a una selezione, con maggiore specializzazione e più competenze a favore del cittadino».

Il numero di praticanti oscilla: oggi a Udine sono 114, in recupero rispetto ai 109 del 2025, ma con un forte calo se raffrontati ai 156 del 2024. Ai giovani, commenta Sartori, il compito di

«interpretare al meglio la sfida dell'avvocatura 2.0, con una digitalizzazione che, se per i legali più datati appare come una minaccia, sta offrendo nuove opportunità, dall'impiego delle piattaforme online per le consulenze a distanza all'offerta di servizi legali digitali, strumenti per costruire un'avvocatura moderna, aperta, autorevole, capace di tutelare i diritti e di es-



Raffaella Sartori

sere, al tempo stesso, motore di innovazione».

Quanto al calo di iscritti a Giurisprudenza, Sartori guarda con interesse al progetto di riforma che punta a un doppio percorso di laurea, con una triennale generalista e il

biennio magistrale focalizzato per l'accesso all'avvocatura o alla magistratura. Un modello, sostiene, «che renderebbe più selettivo l'accesso alla professione».

C'è forte attenzione, da parte dell'Ordine, anche al disegno di legge delega per la riforma dell'ordinamento forense varato dal Governo nel settembre 2025. «È un intervento – spiega ancora Sartori – destinato a incidere in maniera rilevante sulla professione di avvocato, anche attraverso la regolazione di nuove forme di esercizio della professione come le società tra avvocati, le reti di professionisti, la monocommitenza».

R. D. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

L'Iran respinge la tregua Trump rilancia l'ultimatum

I mediatori hanno presentato «l'accordo di Islamabad»
Il presidente: «Possiamo distruggervi anche in una notte»

Luca Mirone / ROMA

La diplomazia ha tentato un passo avanti per fermare, o quantomeno congelare, la guerra del Golfo, ma il filo rischia di spezzarsi da un momento all'altro. La novità è che i mediatori hanno presentato il cosiddetto «accordo di Islamabad»: una tregua di 45 giorni che consenta un negoziato

Controproposta di Teheran: fine del conflitto e passaggio sicuro nello Stretto

su tutto il resto, compreso lo sblocco di Hormuz.

Un «passo importante ma non sufficiente», è stata la reazione di Donald Trump, a cui è seguita una nuova minaccia agli ayatollah: «L'Iran può essere eliminato in una notte e potrebbe accadere martedì notte», ossia la data del nuovo

La diplomazia non sembra interessare a Israele che continua ad attaccare

e «definitivo» ultimatum posto dal tycoon al regime perché accetti un accordo. Teheran però ha respinto l'ipotesi di cessate il fuoco temporaneo, mettendo sul tavolo un contropiano in 10 punti che

miri innanzitutto alla cessazione definitiva delle ostilità. Proposte accompagnate da un nuovo messaggio della Guida Suprema Mojtaba Khamenei all'insegna della resistenza: «I crimini e le uccisioni non ci scalfiranno».

LA PROPOSTA DI ISLAMABAD

Il piano mediato dal Pakistan prevede un cessate il fuoco immediato, seguito da una trattativa per un accordo complessivo (che includa il dossier Hormuz e le scorte di uranio) da concludere entro 15-20 giorni, ha detto una fonte a conoscenza del dossier, riferendo di intensi contatti tra il capo di stato maggiore di Islamabad Asim Munir, il vicepresidente degli Stati Uniti JD Vance, l'invitato speciale Steve Witkoff ed il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi. Nella mediazione sono coinvolti anche egiziani e turchi, hanno riferito altre fonti, confermando che il negoziato sarebbe in due fasi, anche con la possibilità di estendere la tregua.

LA RISPOSTA

Le possibilità di un'intesa in pochi giorni sono comunque considerate scarse. Secondo i media iraniani, la teocrazia ha inviato al Pakistan una controproposta «in 10 punti» che prima di ogni cosa «respinge il cessate il fuoco, sottolineando la necessità di una fine definitiva del conflitto». Inoltre, si chiede la fine delle ostilità nella regione, un protocollo per il passaggio sicuro attraverso



RECEP TAYYIP ERDOGAN
PRESIDENTE DELLA TURCHIA DA OLTRE VENT'ANNI

«Il governo israeliano continua a minare tutte le iniziative volte a porre fine al conflitto»

Hormuz, i risarcimenti e la revoca delle sanzioni. In ogni caso, il braccio di mare snodo nevralgico del commercio internazionale «non sarà riaperto in cambio di una tregua temporanea». Il piano Usa di 15 punti per Teheran resta «inaccettabile». Il giorno di Pasqua Trump ha scritto il solito post infuocato su Truth, alzando ancora il tiro: «Aprite il maleddetto Stretto pazzi bastardi o vivrete all'inferno», le bombe cadranno su tutti i «ponti» e le «centrali elettriche» del Paese.



L'inquilino della Casa Bianca allo stesso tempo ha prorogato di un giorno l'ultimatum a Teheran, martedì alle «ore 20», le 2 di notte di mercoledì in Italia. In questo modo, secondo fonti americane, la Casa Bianca ha voluto dare un'ultima possibilità al negoziato, prima di dare luce verde al piano operativo, già pronto, per una massiccia campagna di bombardamenti israelo-americana contro gli impianti energetici. «Vedremo cosa succede. La guerra potrebbe finire

rapidamente se fanno alcune cose», ha poi detto il tycoon ai giornalisti, aggiungendo che Vance potrebbe essere coinvolto in eventuali negoziati in presenza. «I negoziati procedono bene, ho il piano migliore», ha assicurato in una conferenza stampa fiume dedicata all'operazione di salvataggio del pilota che era disperso in Iran. Sul fronte israeliano i tentativi della diplomazia non sembrano interessare più di tanto Benjamin Netanyahu, che ha già fatto scattare i raid sui com-

plexi petrolchimici iraniani, incluso l'importante sito di South Pars, e vuole continuare a decimare i vertici della Repubblica islamica. Il premier ha assicurato: «Continueremo con tutta la nostra forza, su tutti i fronti, finché la minaccia non sarà eliminata e tutti gli obiettivi di guerra non saranno raggiunti». Il presidente turco Recep Tayyip Erdoğan ha accusato il governo israeliano di «continuare a minare tutte le iniziative volte a porre fine alla guerra».

L'OPERAZIONE DEGLI USA

Blitz sulle montagne nemiche per salvare il pilota abbattuto

Oltre 100 uomini delle forze speciali hanno sostenuto la missione di recupero del comandante del F-15 disperso in territorio nemico

NEW YORK

Un blitz rocambolesco ha portato in salvo il colonnello dell'aeronautica disperso in Iran dopo che il suo F-15, soprannominato Dude 44,

era stato abbattuto e lui espulso dal velivolo.

Più di 100 uomini delle forze speciali, 155 aerei fra cui quattro bombardieri sono entrati in azione in una missione «mozzafiato» che ha reso la Pasqua «dal punto di vista militare una delle migliori di sempre», ha detto un soddisfatto Donald Trump. Ferito e rimasto da solo per quasi due giorni - per l'esattezza 45 ore e 56 mi-

nuti -, l'aviere si è medicato e si è nascosto nelle montagne iraniane cercando di scampare al nemico che lo accerchiava. Appena raggiunta un'altura e ottenuto il segnale radio, il colonnello ha lanciato il suo primo messaggio: «Dio è buono». Le sue parole sono state inizialmente accolte con scetticismo perché si temeva si potesse trattare di una trappola dell'Iran. Mentre le valuta-



I rottami dell'aereo statunitense precipitato nell'Iran centrale

zioni erano in corso per stabilire se si trattasse veramente del colonnello, la Cia ha avviato una campagna di depistaggio per guadagnare tempo: gli agenti hanno diffuso notizie sul fatto che il pilota fosse già stato trovato vivo dagli americani e che fosse in corso un trasferimento via terra per farlo uscire dal Paese, mettendo il nemico su una falsa pista.

Nel frattempo il Pentagono ha messo a punto la complessa missione di salvataggio, approvata dallo stesso Trump. Le truppe sono arrivate nell'area dove si trovava il colonnello disperso armati fino ai denti per tenere a bada gli iraniani, contro i quali hanno sparato senza esitazione. —

Medio Oriente in fiamme



Il presidente Trump con la First Lady Melania e un coniglio pasquale

VATICANO

Monito del Papa
contro le guerre
Sabato una veglia

Ancora un monito di Papa Leone XIV contro i conflitti nel mondo. Ieri al Regina Coeli ha sottolineato l'importanza di portare speranza a « quanti sono oppressi dalla malvagità, che corrom-

pe la storia e confonde le coscienze! Penso ai popoli tormentati dalla guerra, ai cristiani perseguitati per la loro fede, ai bambini privati dell'istruzione». E dopo una Pasqua dedicata a rinnovare il suo monito contro tutte le guerre, Leone, prima di partire per il suo lungo viaggio in Africa, presiederà, sabato 11 aprile, una veglia per la pace nella basilica di San Pietro. E ha invitato i cattolici di tutto il mondo ad unirsi in preghiera con lui.

I RAID

Missile
colpisce
Haifa
4 morti

TEL AVIV

Dopo diciotto ore di ricerche, le forze di soccorso sono riuscite a estrarre il corpo senza vita di Lucille, 29 anni, tra le macerie di un edificio di sei piani colpito a Haifa domenica sera da un missile iraniano. Cittadina filippina, è rimasta uccisa insieme al marito Dima, 42 anni, e ai suoceri settantenni Vladimir e Lena Gershovich.

Il missile si è disintegrato in aria poco prima di essere colpito dall'intercettore, e la sua testata da 450 chili si è abbattuta sull'edificio residenziale senza esplodere, ma provocando il crollo di un piano del palazzo e uccidendo i membri della famiglia, che non si trovavano nel rifugio condominiale. A causa del rischio di esplosione della testata, centinaia di abitanti del quartiere, alle pendici del Monte Carmelo, sono stati evacuati.

In parallelo al lancio di missili dall'Iran, il nord del Paese continua a essere martellato anche da Hezbollah. Secondo il portavoce dell'esercito israeliano, dall'inizio della guerra sul fronte nord il 2 marzo, Hezbollah ha effettuato 6.000 lanci, tra droni, missili e razzi, verso Israele, di cui circa la metà ha superato il confine con Israele. Secondo l'Idf, 165 razzi della milizia libanese sono caduti nei pressi di postazioni Unifil nel sud del Paese dei Cedri.

L'esercito israeliano continua intanto ad approfondire l'operazione via terra, con quattro divisioni operative nell'area fino al fiume Litani. Domenica il capo di Stato maggiore Eyal Zamir, che ha visitato le truppe sul campo, ha affermato che la popolazione libanese evacuata dal Libano meridionale «non potrà fare rientro finché non sarà garantito il disarmo di Hezbollah a sud del fiume Litani». —

LE REAZIONI AGLI ULTIMI MESSAGGI SU TRUTH

Post di minacce e insulti
È bufera sul presidente
I dem: «Uno squilibrato»

Il leader dei democratici al Senato, Chuck Schumer ANSA

L'ultimo affondo il giorno di Pasqua: «Scateneremo l'inferno senza un accordo. Aprite il fottuto Stretto, pazzi bastardi», ha scritto

Serena Di Ronza / NEW YORK

Le giravolte sull'Iran a suon di ultimatum poi rimandati e i messaggi aggressivi e pieni di insulti volgari scatenano una nuova bufera contro Donald Trump, accusato di essere uno «squilibrato» che vuole «commettere crimini di guerra». Dopo aver trascorso giornate a minacciare «l'inferno» su Teheran se non ci sarà un accordo, il giorno di Pasqua il presidente è stato ancora più esplicito. «Martedì in Iran sarà la Giornata della Centrale Elettrica e la Giornata del Ponte, tutto in uno. Non ci sarà niente di simile!!! Aprite il fottuto Stretto, pazzi bastardi, o vivrete all'inferno. Vedrete. Sia lode ad Allah», ha scritto

sul suo social Truth.

LE POLEMICHE

Le polemiche sono scattate immediate. «Sta delirando come un folle squilibrato», ha tuonato il leader dei democratici in Senato Chuck Schumer. «È una follia totale. Se fossi nel governo Trump chiamerei gli avvocati costituzionalisti sul 25mo emendamen-

Schumer: «Si pensi ad utilizzare il 25° emendamento per rimuoverlo»

to», ha rincarato la dose il senatore liberal Chris Murphy invitando i membri dell'amministrazione a valutare la rimozione del presidente in quanto incapace di svolgere i suoi doveri. Critiche sono arrivate anche dalle fila repubblicane. Gli americani non vo-

gliono che «il loro presidente sia volgare. Parte della leadership è l'autocontrollo», ha detto il deputato conservatore Don Bacon, convinto sostenitore del conflitto contro Teheran. Le parole più dure sono però arrivate dalla sua ex fedelissima, Marjorie Taylor Greene: «Ha perso la testa» e tutti coloro che sono nell'amministrazione sono «complici» che dovrebbero «implorare il perdono di Dio», ha detto riportando l'attenzione sulla salute del presidente di cui si vociferava un ricovero nei giorni scorsi, poi smentito dalla Casa Bianca. La corsa a sostituire Greene alla Camera (oggi è in calendario il ballottaggio) è un primo banco di prova per valutare la reazione degli americani al conflitto in vista della elezioni di metà mandato. In corsa ci sono due veterani con due posizioni opposte alla guerra. Il repubblicano Clayton Fuller, appoggiato da Trump, è un convinto sostenitore del conflitto contro l'Iran, mentre il democratico Shawn Harris ha fatto della sua opposizione al conflitto il tema centrale degli ultimi scampoli di campagna elettorale.

LA REPLICA

Trump ha minimizzato il suo linguaggio esplicito nel messaggio su Truth. «L'ho fatto per chiarire il punto», si è limitato a dire respingendo anche le accuse su possibili crimini di guerra. «Consentire all'Iran di avere l'arma nucleare è un crimine di guerra», ha liquidato la questione senza però riuscire a placare le critiche. Alcuni democratici si sono già rivolti alle truppe americane dicendo loro di contravvenire agli ordini nel caso in cui il commander-in-chief optasse per un'escalation e decidesse di colpire le centrali elettriche iraniane. —

GLI ATTACCHI

Bombe sul sito di South Pars
Ucciso capo degli oob iraniani

Per la seconda volta in un mese finisce nel mirino di Usa e Israele il complesso petrolchimico. Sul funzionario eliminato parla Netanyahu: «Pulizie di Pasqua»

ISTANBUL

Il più grande complesso petrolchimico iraniano di South Pars è stato attaccato per la seconda volta in meno di un mese mentre i raid israel-

lo-americani hanno assestato un altro colpo mortale ai quadri del regime degli ayatollah, uccidendo il comandante dell'Intelligence delle Guardie della rivoluzione. L'annuncio del «martirio» di Majid Khademi è stato dato dagli stessi pasdaran, che promettono vendetta, mentre Israele ha annunciato di aver ucciso anche Asghar Bagheri, comandante delle operazioni speciali delle for-

ze Quds, ovvero il ramo dei Guardiani che si occupa delle operazioni all'estero. «Oggi abbiamo distrutto il più grande impianto petrolchimico in Iran. Ciò significa che stiamo smantellando sistematicamente la macchina finanziaria delle Guardie Rivoluzionarie. Stiamo distruggendo fabbriche, eliminando agenti e continuiamo a eliminare alti funzionari», ha tuonato il premier israel-



Impianti del giacimento di gas South Pars nella città di Assaluyeh

iano Benjamin Netanyahu, definendo l'ultimo omicidio mirato come «pulizie per la Pasqua ebraica», mentre dal nascondiglio in cui si è trincerato dalla morte del padre e predecessore, la Guida Suprema Mojtaba Khamenei risponda con un nuovo messaggio sempre senza farsi vedere: «Gli assassini non scalfiranno la nostra causa».

La morte di Khademi crea tuttavia una nuova falla nel sistema della Repubblica islamica, che dopo la guerra dei 12 giorni a giugno e nel nuovo conflitto ha perso i suoi principali leader, a partire dall'ex Guida suprema Ali Khamenei, sebbene Teheran abbia dimostrato di aver di volta in volta i sostituti. —

LA CRISI DEI CARBURANTI

Nuova corsa del petrolio Benzina e diesel più cari

Il Brent e il Wti sfiorano la soglia dei 110 dollari al barile, +23% in una settimana
Pesano il no iraniano alla proposta Usa e gli attacchi agli impianti di Teheran

Andrea D'Ortenzio / ROMA

È durata solo lo spazio di una mattina la pausa nel rialzo del prezzo del petrolio che, dopo essere sfumata l'ipotesi di una tregua immediata di 45 giorni fra Iran e Usa, ha ripreso a correre finendo poi sopra i 114 dollari al barile. Certo le trattative diplomatiche proseguono e qualche petroliera legata al regime di Teheran o ai suoi alleati continua a passare lo stretto di Hormuz, ma gli investitori valutano anche i danni alle infrastrutture petrolifere sia iraniane sia degli stati del Golfo. Attacchi che avranno conseguenze anche qualora il conflitto termini a breve o si raggiunga lo sblocco, seppur parziale dello stretto.

RIALZI AI DISTRIBUTORI

Malgrado il governo italiano abbia prorogato fino al primo maggio il taglio delle accise via decreto, che approda ora alla commissione finanze del



Alcuni pescatori con delle torri petrolifere sullo sfondo ANSA

Senato, ai distributori i prezzi continuano a salire. Le rilevazioni del Mimit evidenziano come la benzina in modalità «self» sia venduta in media a 1,781 euro al litro (era 1,777 sabato), mentre il prezzo del gasolio si assesta sui 2,140 euro al litro (2,130 sabato). Sul-

In Italia ancora su i prezzi alla pompa nonostante il taglio delle accise

la rete autostradale l'esborso è ancora maggiore: il prezzo medio facendo rifornimento da soli è di 1,816 euro al litro per la benzina e di 2,157 euro al litro per il diesel.

Molte le incognite quindi sulla durata e le conseguenze delle operazioni militari che rischiano di creare una crisi finanziaria e industriale di vaste proporzioni. L'ennesimo messaggio preoccupato è arri-



Estrazione di petrolio ANSA

vato dal numero uno dei banchieri americani, l'ad di Jp Morgan Jamie Dimon: la guerra rischia di causare uno shock per i prezzi delle commodity e spingere al rialzo l'inflazione e i tassi di interesse.

Il manager non nasconde le sue preoccupazioni neanche per il settore del credito privato, i finanziamenti alle aziende da parte dei fondi senza ricorrere alle banche anche se questo, rileva non è «probabilmente» un problema sistemico.

NUOVA IMPENNATA

La mossa dell'Opec+ decisa domenica di aumentare la produzione di 206mila barili

e le prospettive di un cessate il fuoco avevano portato le quotazioni del greggio a scendere fino al 2% nella prima seduta dopo la Pasqua. Ma il no dell'Iran alla proposta Usa e gli attacchi israeliani e americani agli impianti petrolchimici di Teheran hanno fatto cambiare direzione alle quotazioni e il Wti è salito di oltre il 2,4% a 114 dollari, e anche il Brent ha superato la soglia dei 110 dollari (111 dollari, +1,9%). In una settimana il rialzo complessivo è stato del 23% aggiungendo pressione all'inflazione in Europa e negli Usa e colpendo le tasche delle famiglie e i bilanci delle imprese. —

L'IMPATTO SUL TURISMO

Brindisi, scalo senza carburante Poco a Reggio Calabria e Pescara

ROMA

Aumenta il numero di aeroporti italiani in cui il carburante scarseggia. Aumenta l'incertezza sui viaggi dell'estate in arrivo. Dopo il primo allarme di sabato in quattro scali, è arrivato un nuovo avviso dei Notam, i bollettini aeronautici, per quello di Brindisi: le compagnie non potranno farvi rifornimento e dovranno calcolare la quantità di carburante sufficiente dall'aeroporto precedente per le tratte di volo successive. Sono disponibili «quantità limitate», si legge nel documento, e saranno concesse solo per i voli statali, quelli di soccorso e ospedalieri. Ma paletti al carburante sono previsti anche per Reggio Calabria e Pescara.

Nei giorni scorsi l'operatore Air Bp Italia, che fa parte del colosso britannico dei carburanti, aveva annunciato una distribuzione contingente per i voli sugli aeroporti di Milano Linate e Bologna. Su Venezia e Treviso, invece, è intervenuto il gruppo Save che attraverso l'ad Monica Scarpa ha escluso problemi di rifornimento carburante nei propri scali.

Per alcuni si tratta dei primi effetti del blocco dello Stretto di Hormuz, anche se l'Enac si era affrettato a garantire che le limitazioni fos-



Passeggeri all'aeroporto di Linate

sero in realtà la conseguenza del traffico più intenso che sempre si registra durante le feste di Pasqua.

Va ricordato che l'Europa importa circa il 30% del suo carburante per aerei e che alcune compagnie come Ryanair e Lufthansa hanno già avvisato sulle conseguenze nel caso il conflitto e il blocco del petrolio trasportato nel Golfo Persico dovesse estendersi fino a maggio o a giugno. Problemi peraltro sono stati già registrati in alcuni scali dell'Asia, il continente verso il quale è destinata la maggior parte del

greggio che attraversa Hormuz.

Le incertezze sulla prossima stagione estiva sono quindi molte. Alle incognite delle destinazioni estere sconsigliate per i conflitti in corso - Ucraina, Russia, Medio Oriente, Sudan, Congo, Haiti, Yemen - o per la grave crisi alimentare e logistica come Cuba, si sommano i dubbi sulla disponibilità e i costi dei carburanti. Secondo Assoviaggi di Confesercenti «il turismo organizzato sta continuando a subire una doppia penalizzazione». —

IL COMMENTO

IL NORD EST SOFFOCATO DAL CARO-VITA

FRANCESCO JORI

Alla canna del gas; e non soltanto in senso figurato. Il prossimo arrivo nelle case degli italiani delle bollette dell'energia, crivellate dalla guerra in Medio Oriente, si rivelerà una catastrofica Caporetto per milioni di famiglie già oggi in vistosa sofferenza. Gli ultimi dati Istat segnalano che una persona su cinque è ad alto rischio di povertà o esclusione sociale, e che oltre tre milioni non riescono a pagare l'affitto, ad affrontare spese impreviste, a concedersi un pasto regolare. Per farcela dopo l'attuale tsunami economico, bisognerà tagliare sulle uscite; e le uniche su cui è impossibile rinunciare sono le bollette di luce e gas. Con l'ulteriore ricaduta di rincari che si stanno registrando sull'intero arco del costo della vita; ed è solo l'inizio.

Come la Caporetto storica, anche questa si abbatte su un terreno già devastato da tempo da un'altra guerra, sia pure strisciante, che investe i bilanci delle famiglie italiane. Negli ultimi cinque anni, gli stipendi hanno perso oltre il 10 per cento del potere d'acquisto, principalmente a causa della forte crescita dei prezzi dell'energia e dei beni alimentari, con un calo di un

quinto del valore reale del denaro. Dal gennaio 2020, l'indice generale dei prezzi è salito del 19 per cento; come dire che 1.000 euro di allora oggi si sono ridotti a 830. I salari reali (quindi la capacità di acquisto) non solo non tengono il passo dell'inflazione, ma sono scesi del 7 e mezzo per cento rispetto al 2021. A pagarne le spese sono le fasce più deboli: le famiglie numerose, gli anziani soli, i lavoratori pagati poco e male.

Il Nord Est è il fronte più esposto di questa Caporetto silenziosa: è l'area del Paese in cui si registra la maggior contrazione dei salari in termini reali, pari al 4 e mezzo per cento. Vistosi sono i dati che fotografano la condizione di povertà assoluta, in altri termini la soglia di sopravvivenza, e quella di povertà relativa, vale a dire il livello oltre il quale scatta l'esclusione sociale. Nel Nord Est, la prima si estende all'8 per cento delle famiglie; tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, la seconda coinvolge mezzo milione di persone. Se si aggiungono i 300mila e passa lavoratori a basso reddito presenti a Nord Est, il quadro che ne esce è impietoso, specie se riferito a un'area che fino all'altro ieri veniva indicata e si proponeva come la

locomotiva d'Italia.

Le ricadute della guerra in Medio Oriente stanno già facendo da detonatore a una situazione di per sé comunque esplosiva, specie perché investe beni primari: negli ultimi cinque anni, il costo del carrello della spesa di alimentari è rincarato del 24 per cento (dati Istat). Gli aumenti dell'energia si scaricheranno con tutta evidenza anche su questo settore strategico; anzi, lo stanno già facendo di loro, prima ancora che i prezzi di petrolio e gas producano in pieno i loro effetti, grazie alla spregiudicatezza degli immaneabili speculatori dislocati lungo l'intera filiera della distribuzione dei prodotti, fino ai punti-vendita. Dove il costo degli alimentari è già lievitato, come sta toccando con mano chiunque vada a fare la spesa quotidiana. Ma quando nelle case arriveranno le bollette, non resterà che arrendersi: tagliando su tutto il resto, a partire dal cibo e dalla salute.

Alla base di queste derive stanno quelli che i signori della guerra chiamano «danni collaterali», liquidandoli senza nemmeno tentarne una stima in termini di costi, economici e soprattutto umani. Tanto, per loro diventano comunque guadagni. —

IL CALENDARIO

L'ingorgo dei decreti, frena la legge elettorale

La maggioranza deve dare il via a una corsa contro il tempo per sei testi che monopolizzeranno i lavori dell'Aula

Michela Suglia / ROMA

Archivate le pause per il referendum e le feste pasquali, alla maggioranza tocca correre e ottimizzare i tempi in Parlamento. Tra Camera e Senato ballano sei decreti che monopolizzeranno i lavori dell'Aula nelle prossime settimane (se non vengono convertiti in legge entro 60 giorni decadono). Provvedimenti legati per lo più a misure economiche con cui il governo cerca di arginare l'emergenza energetica. Misure urgenti e ritenute un passaggio importante per l'azione dell'esecutivo. Sicuramente troveranno un loro spazio nei ragionamenti contenuti nell'informativa ad ampio raggio che

Giorgia Meloni farà al Parlamento. Di contro, dovrebbero passare momentaneamente in secondo piano disegni di legge e provvedimenti che seppur cari al centrodestra, sono costretti a rallentare. A partire dalla riforma della legge elettorale.

IL CALENDARIO

Giovedì la commissione Affari costituzionali della Camera dovrebbe votare il perimetro della norma, cioè se ad esempio debba comprendere le modalità di voto degli italiani all'estero o dei fuorisede, prima di passare alle audizioni e poi entrare nel vivo con gli emendamenti. Tempi incerti e comunque lunghi. Incombono invece le priorità economiche affidate a



Un seggio elettorale a Roma ANSA

due decreti. Al Senato, quello che incide sulla riduzione delle bollette di luce e gas, monopolizza i lavori dell'aula in questa settimana. Già approvato alla Camera, manca l'ultimo miglio. A Montecitorio domina il decreto per l'attuazione del Pnrr su cui è stato annunciato il voto di fiducia e che poi dovrà passare al Senato per l'ok finale entro il 21 aprile. Al primo decreto, che ha ridotto le accise sui carburanti fino al 7 aprile, ed è all'esame della commissione Finanze al Senato, venerdì scorso se ne è aggiunto un secondo in materia che estende queste riduzioni fino al primo maggio: comincerà l'iter a Palazzo Madama. Ma la strada più insidiosa, per ora, è

quella del decreto sicurezza, che rischia di rimanere per un po' in stand by. Va convertito entro il 25 aprile e la prossima settimana, per stare nei tempi, dovrebbe incassare il primo ok al Senato. Intanto deve passare sotto le forche caudine degli oltre 1000 emendamenti delle opposizioni. Il voto andrà avanti fino a giovedì, anche con sedute notturne. Un tour de force che potrebbe non bastare. In particolare, il governo intende agire sul divieto di porto dei coltelli. Altre norme da chiudere sono il decreto sul Ponte sullo Stretto (deadline il 10 maggio compreso il passaggio alla Camera) e il decreto fiscale, con l'orizzonte più lungo del 26 maggio. —

LA COMMEMORAZIONE DELLE VITTIME

Il sisma dell'Aquila a 17 anni di distanza «Il valore del ricordo»

L'AQUILA

Un fascio di luce azzurra sale da Palazzo Margherita, sede del Comune. All'Emiciclo il silenzio tiene, finché non lo attraversa la Sarambanda di Haendel eseguita dal quartetto d'archi e clavicembalo dei Solisti Aquilani. È cominciata così, nella sera di Pasqua, la commemorazione del 17° anniversario del terremoto del 6 aprile 2009, che all'Aquila e nei comuni vicini costò la vita a 309 persone.

La gente arriva piano e si ferma davanti al telo con i nomi delle vittime stampati in rosso. Quest'anno non c'è la fiaccolata. C'è una città che resta, raccolta tra la musica, i nomi letti uno a uno, un lungo elenco introdotto dalla frase «E loro non ci sono più». Dal piazzale dell'Emiciclo il ricordo si sposta verso il vicino Piazzale Paoli. Qui torna la voce dei familiari delle vittime, con l'invito rivolto ai più giovani a farsi «sentinelle della memoria». Poi i fiori bianchi, 450 in tutto, vengono deposti sulla fontana monumentale del Parco della Memoria.

Nel giorno dell'anniversario, accanto alle iniziative in città e alla messa in suffragio nelle Anime Sante celebrata dall'arcivescovo Antonio D'Angelo, sono arrivati anche i messaggi delle principali cariche dello Stato. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha parlato di una tragedia che «spezzò vite, comunità, abitudini» e ha affidato a una frase il senso del ricordo: «Ricordare vuol dire anche questo: continuare a esserci. Con serietà e responsabilità». Il presidente del Senato Ignazio La Russa ha richiamato il dovere della responsabilità, del-



La luce blu a Palazzo Margherita

la prevenzione e della solidarietà nazionale». Il presidente della Camera Lorenzo Fontana ha ribadito che la memoria di quella notte resta un richiamo costante «alla responsabilità e all'impegno nel costruire il futuro». Riflessioni e cordoglio anche da parte dei ministri Matteo Piantedosi, Guido Crosetto, Adolfo Urso. «Una cicatrice indelebile», dice il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Nel corso della mattinata il ricordo si è spostato nei luoghi simbolo della città. Davanti alla Casa dello Studente sono stati deposti dei fiori. «È una ferita che non si rimargina, però non per questo ci rende incapaci di vivere appieno il presente e di immaginare il futuro», ha detto il sindaco Pierluigi Biondi, indicando la necessità di costruire «una città sicura, una città inclusiva, una città accogliente, una città dei servizi», capace di guardare ai giovani e al futuro. Delo stesso segno le parole del presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio. Iniziative anche nel borgo di Onna, segnato da 40 vittime. —

I TEMI CALDI



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni in Parlamento ANSA

Meloni verso l'informativa Focus su energia e governo Oggi Crosetto alla Camera

La premier pronta a rispondere alle polemiche sollevate dall'opposizione nel corso delle ultime settimane Accantonato il rimpasto

Giuseppe Tito / ROMA

Il governo deve andare avanti senza pericolosi vuoti di carburazione, la squadra è nel pieno delle sue funzioni e non c'è la necessità di aggiustamenti o rimpasti. In questa fase, l'obiettivo principale di Giorgia Meloni, e di tutta la macchina dell'Esecutivo, è quello di garantire il massimo sostegno a cittadini ed imprese schiacciati dall'impennata dei costi dell'energia dopo lo scoppio della guerra nel Golfo e il blocco dei transiti

delle navi commerciali e delle petroliere nello stretto di Hormuz. Per tale motivo, l'attenzione è puntata verso quell'area del pianeta. I contatti e i movimenti della premier sono concentrati su questo obiettivo, con il sostegno di una trattativa diplomatica che possa favorire una distensione internazionale e una rapida fine del conflitto.

I TEMI CHIAVE

Il presidente del Consiglio partirà da questi concetti per spiegare al Parlamento, in una informativa calendarizzata per giovedì, la nuova fase del governo. Il suo intervento seguirà quello del ministro della Difesa Guido Crosetto che è chiamato a spiegare alla Camera,

oggi pomeriggio, un aspetto tecnico sull'uso delle basi militari italiane da parte degli Stati Uniti. Un intervento che assume in ogni caso un dirimente significato politico perché partirà dal presupposto che Roma si sta attenendo ai trattati internazionali sottoscritti negli anni '50 poi aggiornati nel 1995 e in buona parte segreti. E che certo nulla potrà essere avallato se i Jet Usa chiederanno i permessi di utilizzo per condurre azioni di guerra nel Golfo. Una partita complessa in cui Meloni vuole essere in prima fila, con una «bussola precisa» che dà la priorità assoluta alla difesa dell'interesse nazionale, come lei stessa ha rimarcato sui social sabato scorso quasi al termine del tour nelle

capitali dei paesi della penisola arabica. Una risposta alle critiche delle opposizioni che la vedevano scappare dall'Italia mentre il costo dei carburanti e del gas sta raggiungendo picchi pericolosi. E forse anche agli alleati della Lega che insistono sull'utilizzo del gas e del petrolio russi.

LA REPLICA ALLE ACCUSE

L'accusa dal centrosinistra contro la premier è di fare solo un «maquillage» senza entrare nel dettaglio dei problemi reali. Una situazione alla quale la premier - dicono - risponderebbe unicamente trincerandosi dietro le crisi internazionali. Ma lei non ci sta e rilancia: «In fasi come questa, vanno costruite relazioni solide con partner affidabili nei luoghi che incidono sulla nostra sicurezza e la nostra economia». Un processo che ha anche bisogno assoluto di stabilità interna, di un governo che funzioni. Qualsiasi valutazione sul voto anticipato o i ragionamenti su un possibile rimpasto, anche alla luce del caso che ha coinvolto Matteo Piantedosi, sembrano accantonati. —

Le crisi internazionali

ULTIMA SCOSSA A UNA SETTIMANA DAL VOTO

Attentato al gasdotto Orbán accusa Kiev e dispiega l'esercito Vance va a Budapest

Esplosivo al TurkStream, che porta gas russo in Ungheria
Per lo sfidante Magyar è un tentativo di seminare il panico

Valentina Brini / BUDAPEST

A Pasqua due zaini con quattro chili di esplosivo sono stati ritrovati in Serbia, a poche centinaia di metri dal TurkStream, l'infrastruttura che porta il gas russo in Ungheria, ritenuta «vitale» - nelle parole di Viktor Orbán - per la sicurezza del Paese.

Tanto è bastato per portare l'allerta «al massimo livello» e riaprire il fuoco delle accuse contro il rivale Peter Magyar e il bersaglio prediletto, Volodymyr Zelensky, a meno di una

settimana dall'appuntamento cruciale del 12 aprile.

LE ACCUSE ALL'UCRAINA

Dietro il presunto sabotaggio del gasdotto ci sarebbe la mano di Kiev, è tornato ad attaccare il ministro magiaro Peter Szijarto dopo il caso Druzhba e le accuse di spionaggio, trovando l'immediata sponda del Cremlino che ha definito «ampia» la probabilità di un coinvolgimento ucraino. Una ricostruzione respinta «categoricamente» dall'Ucraina e smontata dall'opposizione: è soltanto

una «false flag» - ha replicato Magyar - «pianificata» in sintonia con Mosca e Belgrado per interferire sul voto. Informato dell'accaduto, Orbán ha convocato d'urgenza il Consiglio nazionale di difesa nel giorno di Pasqua, disponendo il dispiegamento dell'esercito. Quindi la decisione, annunciata all'alba, di recarsi al confine, accompagnato dal fidato Szijarto, per verificare personalmente lo stato dell'infrastruttura. «La situazione è estremamente grave», ha scandito il premier a favore di telecamere. Se il greggio



Il premier ungherese Viktor Orbán saluta i soldati presso una stazione del gas a Kiskundorozsma. ANSA

russo dell'oleodotto danneggiato a gennaio può essere sostituibile, una ferita a «un'arteria più importante» come quella che convoglia il gas russo metterebbe in ginocchio l'intera economia ungherese, ha avvertito il premier, orientando i sospetti su attori che «volevano far saltare in aria» l'infrastruttura.

LO SCETTICISMO EUROPEO

Una versione che però non ha convinto tutti. C'è stato un «ti-

ming conveniente e sospetto», ha rimarcato il ministro della Difesa polacco, Radosław Sikorski, supportato anche dalle rivelazioni del Washington Post su possibili operazioni costruite ad arte, spinte fino all'ipotesi di inscenare un finto attentato contro Orbán.

Non sarà comunque «seminando il panico» o evocando lo stato d'emergenza che il premier uscente e il suo Fidesz riusciranno a fermare «milioni di ungheresi pronti a chiudere i

due decenni più corrotti della storia del Paese», ha assicurato Magyar, pronto dopo la pausa pasquale a ripartire con un ultimo tour de force, soprattutto fuori dai grandi centri.

L'ARRIVO DI VANCE

Nelle prossime ore, però, lo sguardo del Paese sarà tutto rivolto a Budapest, dove è atteso JD Vance. Sarà la presenza statunitense di più alto livello sul suolo ungherese dai tempi di George W. Bush nel 2006. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



NOVITÀ

Una novità ispirata al Premio Nobel entusiasma le camere da letto italiane

Perché gli uomini dovrebbero puntare su questo nuovo complesso di micronutrienti per una maggiore vitalità

La scoperta rivoluzionaria che l'ossido nitrico funge da messaggero nel corpo e contribuisce alla dilatazione dei vasi sanguigni è stata insignita del Premio Nobel e influenza ancora oggi la moderna medicina vascolare. Ora ispira un nuovo prodotto: Neradin Forte (farmacia) è un nuovo complesso di micronutrienti con L-arginina specifico per le esigenze degli uomini vitali.

Quando si parla di virilità, emerge quanto sia determinante una sana funzione vascolare. Circa un uomo su due tra i 40 e i 70 anni è colpito nel corso della vita,

almeno temporaneamente, da un calo della virilità.¹ Le cause sono molteplici. Affinché però tutto funzioni nel momento decisivo, nel corpo devono essere soddisfatte determinate condizioni:

- ✓ una funzione vascolare intatta
- ✓ una presenza sufficiente di messaggeri endogeni
- ✓ un apporto adeguato di micronutrienti e amminoacidi

È proprio qui che interviene la scienza moderna. Gli esperti hanno sviluppato un nuovo complesso di micronutrienti, formulato specificamente per il mantenimento dell'energia maschile.

FORMULA ISPIRATA AL PREMIO NOBEL

Con Neradin Forte, il collaudato marchio farmaceutico, Neradin lancia sul mercato la formula più potente della sua storia. Sviluppato sulla base delle attuali conoscenze scientifiche, Neradin forte contiene preziosi nutrienti per l'uomo vitale:

1. L-ARGININA

Una novità nel mondo Neradin è la L-arginina, un amminoacido semi-essenziale. Dalla L-arginina il corpo produce ossido nitrico, un messaggero che rilassa i vasi sanguigni. Ciò consente loro di dilatarsi e migliora la circolazione sanguigna. Questa scoperta sul funzionamento dell'ossido nitrico è stata persino insignita del Premio Nobel! Studi clinici hanno inoltre già dimostrato un miglioramento della funzione erettile grazie all'assunzione di L-arginina.²

2. ZINCO

Lo zinco contribuisce al mantenimento di livelli normali di testosterone nel sangue - fondamentale per l'energia, la vitalità e il benessere.

3. SELENIO

Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi e alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

Provi subito la formula di Neradin più forte di sempre!

Qual è il legame tra lo stress ossidativo e il calo della virilità?

Lo stress ossidativo può danneggiare i sottili vasi sanguigni e ridurre la formazione di ossido nitrico. Entrambi i fattori possono compromettere la circolazione e, di conseguenza, la potenza maschile. Anche in questo caso la scienza infonde speranza: **il selenio contribuisce a proteggere le cellule dallo stress ossidativo**, sostenendo così un presupposto fondamentale per una sana funzione vascolare.

Il #1 più venduto su Amazon*

Per la sua farmacia:
Neradin forte
(PARAF 950086227)



¹<https://uroweb.org/guidelines/sexual-and-reproductive-health/chapter/epidemiology-and-prevalence-of-sexual-dysfunction-and-disorders-of-male-reproductive-health>. • ²Rhim, H. C. et al. (2019): The Potential Role of Arginine Supplements on Erectile Dysfunction: A Systemic Review and Meta-Analysis <https://doi.org/10.1016/j.jsxm.2018.12.002> • *nella categoria amminoacidi L-arginina. Il 27.02.2026. • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Le crisi internazionali

L'ANALISI

Ungheria al voto tra Ue e sovranismo Una sfida che scuote Bruxelles e Usa

A pochi giorni dalle elezioni del 12 aprile, il Paese si trova di fronte a una possibile svolta storica. Per la prima volta dal 2010 Orbán pare vulnerabile. Magyar punta su economia e stato di diritto

MARCO ZATTERIN

«Nove punti sotto», dicono i sondaggi indipendenti. Quarantotto a trentanove per il Tisza («Rispetto») di Péter Magyar sul Fidesz («Giovani democratici») di Viktor Orbán a poche ore dal voto ungherese in programma il 12 aprile.

Il premier in carica, populista, eurosceettico, trumpiano e putiniano, rischia di perdere, colpa della stretta reiterata sui diritti e del cocktail di politiche anti-Bruxelles e filorusse che bruciano consensi nel Paese che settanta anni fa sacrificò tremila vite nel tentativo di liberarsi dai carri sovietici. Per questo ha incendiato la campagna elettorale, manovrando la leva esterna per distrarre dai guai interni, e affermando

Insieme a Fico, il premier in carica blocca il maxi prestito per Kiev

che l'europaismo di Magyar «è una politica catastrofica le cui conseguenze porterebbero caos e povertà». Si è giocato le vecchie ruggini con l'Ucraina («Noi non pagheremo»), le dispute sul gas e sulle minoranze della Transcarpazia, impuntandosi sul blocco degli aiuti a Kiev e sulla prospettiva di un'adesione all'Unione. Non ha funzionato, non ancora. E gli alleati a dodici stelle sono furanti.

La grande controversia finale coi partner europei è il prestito da 90 miliardi a

Kiev, già approvato a ventisei e necessario per sostenere lo sforzo bellico contro Mosca. Orbán si oppone con lo slovacco Robert Fico. Il presidente del Consiglio Ue, Antonio Costa, ha ricordato all'ungherese che il suo veto viola il «principio di sincera cooperazione» previsto dai Trattati. La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha sbandierato «diverse opzioni», ma in realtà aspetta il voto e spera che il fastidioso Viktor perda. Non è servito neanche il negoziato sulla riapertura dell'oleodotto Druzhba («Amicizia»), il più lungo del mondo, che scalda le case ungheresi. Si è trattato a vuoto. Volodymyr Zelensky, uno a cui non manca il senso dell'umorismo, ha suggerito a Orbán di chiedere a Putin di smettere di bombardare l'infrastruttura.

L'Unione Europea è a un bivio con pochi precedenti: se il Signorndò di Budapest fosse confermato, dopo il 12 aprile dovrebbe trovarsi a scegliere fra Ucraina e Ungheria. Nella capitale sul Danubio si trovano fonti indipendenti che invitano a non considerare la sua debacle scontata, eppure concedono che una sua affermazione non conviene a nessuno. Orbán vuole scardinare il patto a dodici stelle, ma si misura con una crescita più debole della media dell'Ue e inferiore a molti Paesi dell'Europa centrale (+0,4 nel 2025). La non appartenenza alla moneta unica gli consente un deficit superiore al 5 per cento del Pil, circostanza che paga con un tasso di riferimento ufficiale del 6,25 per cento, quattro punti oltre il livello della



Péter Magyar, candidato alla presidenza per il partito di opposizione ungherese Tisza

I TEST NEL BIENNIO 2026-2027

I movimenti populistici scaldano i motori tra Svezia, Francia e Italia

Le elezioni in Ungheria aprono le danze ma molte altre seguiranno. Il biennio 2026-2027 sarà infatti chiave per i destini politici dell'Europa e gli occhi sono puntati sui movimenti populistici di estrema destra, un tempo dati vicini alla Russia di Vladimir Putin e oggi inseriti nella galassia Maga di Donald Trump - le due cose spesso non si escludono. A settembre toccherà alla Svezia, dove sono in calendario le parlamentari. Poi, nel 2027, sarà la volta dei big: Francia, Italia, Spagna e Polonia. Se si aggiungono le presidenziali in Germania (test cruciale per la leadership del cancelliere Friedrich Merz), si capirà perché il destino di Viktor Orbán ha un significato più ampio.

Bce. La guerra in Iran sta frenando un convoglio che marcia al rallentatore. E l'amicizia con Trump, che ha spedito il vice Vance l'8 aprile in Ungheria a fare campagna, è un'arma a doppio taglio.

Nato nel 1963 in una famiglia della borghesia rurale, Orbán fa politica di sensazione, alimenta le paure, spinge sulle emozioni più che sulla realtà. È il suo schema da che è diventato premier la prima volta nel 1998, e sino al 2002, tempo in cui era più democratico, longilineo, liberale ed europeista, tanto che Fidesz era affiliato al Ppe. Tornato al governo nel 2010, ha architettato un'inarrestabile deriva sovranista e nazionalista. In quindici anni di riforme costituzionali ha limitato la libertà di espressione e

quella individuale, ha fiaccato la Corte costituzionale e imbrigliato il potere giudiziario. Si è detto favorevole alla pena di morte - incompatibile con l'Ue -, ha dichiarato guerra alle famiglie non tradizionali. Ha affermato che il suo modello di Stato sono Turchia, Russia e Cina, universi in cui nell'organizzazione della cosa comune la comunità prevale sull'individuo. Illiberali, in una parola.

Sono i motivi per cui il rivale Péter Magyar, classe 1981, ha abbandonato Fidesz ed ha fondato nel 2024 «Rispetto», un centrodestra più di centro. A parole, oltre a mettere le mani nel motore dell'economia, promette di ripristinare lo stato di diritto. Nei fatti, è parecchio conservatore pure lui e, nonostante le apparenze, sarà

comunque un compagno di viaggio faticoso per l'Ue. Tuttavia ha promesso fedeltà alla Nato e assicurato che intende «andare verso l'Europa e lo sviluppo, unendo i polacchi, sloveni, cechi e stati baltici». Quindi ha definito il voto del 12 aprile un referendum fra «l'Europa e i dittatori».

La sconfitta di Orbán avrebbe ripercussioni anche fuori dal Paese. A parte gli schizzi che arriverebbero in Italia - Meloni e Salvini sono stati inclusi nel suo video di riconferma colti sul fatto mentre lo elogiavano -, alle cancellerie che credono nell'unione che fa la forza Bruxelles, e per Kiev, consentirebbe un sospiro di sollievo, indebolendo ulteriormente la componente malvagia della Banda Trump. Sarebbe in ogni caso sbagliato pensare che con Magyar tutto filerà sen-

La visita di Vance a Budapest è un'arma a doppio taglio

za intoppi. È comunque un nazionalista che non può liberarsi del tutto dal populismo. Del resto, gli Stati in difficoltà hanno imparato che la debolezza europea offre sempre un'occasione a nascondere i problemi interni. Inutile farsi illusioni: chiunque governerà a Budapest non smetterà di pungolare l'Unione per rubare voti al fronte sovranista. Così allontanerà la soluzione dei suoi problemi e di quelli continentali. Sino al prossimo cataclisma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BATTAGLIA NEL MAR NERO

Colpita Odessa, tre vittime Feriti russi a Novorossyisk

ROMA

Il Mar Nero è stato teatro di una battaglia durata 24 ore fra Mosca e Kiev che ha visto colpite le principali città portuali: quella ucraina di Odessa, dove, secondo il presidente Volodymyr Zelensky, si registrano tre morti e 16 feriti; e quella russa di Novorossyisk, dove le autorità locali segnalano otto feriti e raid su un terminale petrolifero con

l'obiettivo, secondo il ministero della Difesa, di interrompere il flusso di greggio proveniente dal Kazakistan e diretto in Europa.

Contemporaneamente, nella regione ucraina orientale di Lugansk, controllata dai russi, 41 minatori sono rimasti intrappolati per molte ore in una miniera a Belorechenskaya a causa di una interruzione di corrente causata, secondo le autorità locali, da

un attacco di un drone delle forze armate di Kiev compiuto domenica sera contro una sottostazione della rete elettrica.

Soltanto nel pomeriggio di lunedì l'alimentazione dell'impianto è stata ripristinata e tutti i lavoratori sono stati riportati alla superficie.

Si è intanto appreso che nello schianto di un aereo militare russo Antonov An-26 avvenuto il 31 marzo nella Cri-



Un edificio distrutto da un attacco russo nella città di Odessa ANSA

mea occupata, nel quale hanno perso la vita 23 passeggeri e sette membri dell'equipaggio, è morto anche il generale Aleksandr Otroshchenko, comandante del corpo aereo misto della Flotta del Nord.

Riferendo dell'attacco della notte tra domenica e lunedì su Odessa, Zelensky ha detto che «migliaia di famiglie sono rimaste senza elettricità». Il leader di Kiev ha aggiunto che tra le vittime c'è un bimbo di due anni, e tra i feriti «una donna incinta e due bambini», di cui uno «non ha ancora compiuto un anno».

Zelensky ha anche riferito che, complessivamente, nella notte la Russia ha lanciato contro territori ucraini «oltre 140 droni d'attacco». —

Stop ai contributi dal ministero della Cultura

Niente fondi per il film su Regeni Il caso approda in Parlamento

Dopo le proteste del produttore Procacci, interrogazioni alla Camera di Pd, Avs e Più Europa

Cristian Rigo

Niente contributi pubblici per il documentario che racconta la tragica fine di Giulio Regeni. Nemmeno un euro dei 14 milioni distribuiti dai quindici esperti della commissione del Ministero della Cultura alle opere cinematografiche e documentaristiche ritenute «di particolare qualità artistica» o riguardanti «personaggi e avvenimenti dell'identità culturale italiana».

La drammatica vicenda del giovane ricercatore friulano rapito, torturato e ucciso in Egitto tra il 25 gennaio e il 3 febbraio 2016, evidentemente, non è stata giudicata tale. E, questo, nonostante l'opera sia stata premiata con il Nastro d'Argento per la legalità. Il mancato finanziamento (è diventato anche un caso politico con le interrogazioni di Partito democratico, Più Europa e Avs che chiedono risposte al ministro della Cultura Alessandro Giu-

li. Il diniego ai fondi viene considerato «una scelta politica e non artistica» che va «oltre la fantascienza», una «censura che nega la ricerca di verità». Anche il produttore di Fandango, Domenico Procacci non ha dubbi che si tratti di «una scelta politica ed è incredibile che lo sia, perché la storia di Giulio dovrebbe ferire e indignare non soltanto una parte del Paese - ha spiegato a Repubblica - ma tutti quelli che hanno un minimo di umanità: la ricerca di verità e giustizia. Invece fatalmente è diventata una battaglia politica». Per Procacci invece «dovrebbe interessare tutti gli italiani, non certo soltanto una parte. Io posso anche capire se vengono commessi errori da un punto di vista artistico, per scarsa competenza. Puoi decidere di non finanziare un film perché non sai come sarà, come verrà, e pensi che non sia un bel lavoro». In questo caso però «il documentario è stato fatto, è uscito nelle sale,



La commemorazione per Giulio Regeni a Fiumicello in occasione dei dieci anni dalla scomparsa

Il documentario è già stato premiato con il Nastro d'Argento per la legalità

ha già vinto il Nastro della legalità. Bocciare un progetto del genere non puoi vederla come una scelta artistica. È una scelta soltanto politica».

Il documentario di Simone Manetti, prodotto da Mario Mazzarotto per Ganesh e da

Fandango, è uscito nelle sale a 10 anni esatti della scomparsa di Giulio. Il titolo, «Tutto il male del mondo» è quello che sua madre aveva raccontato di aver visto sul volto del figlio, all'obitorio del Cairo, quando dovette riconoscerne il corpo.

A testimonianza della qualità dell'opera più di 70 università italiane hanno già aderito all'iniziativa promossa dalla senatrice a vita Elena Cattaneo per organizzare delle proiezioni negli atenei. E il 5 maggio la pellicola sarà fatta vedere anche al Parlamento europeo. «Eppure - incalza il segretario di Più Europa, Riccardo Maginnell'Italia di Giorgia Meloni e Alessandro Giuli, gli viene negato il finanziamento pubblico perché di scarso interesse culturale. Non serve nemmeno fare paragoni con altre opere finanziate. A questo punto, i casi sono due - prosegue Magin - o la commissione del ministero è incompetente oppure c'è stato un mandato politico».

Chiede «risposte immediate» la capogruppo democratica alla Camera, Chiara Braga, annunciando l'interrogazione che porta la prima firma della segretaria Elly Schlein e dei componenti della commissione Cultura. Critica anche la senatrice Tatjana Rojc: «È un'offesa alla nostra comunità regionale, al dolore della famiglia e alla giustizia che di anno in anno non ci stanchiamo di chiedere. A dieci anni dalla morte di Giulio, il mancato sostegno pubblico al docufilm riaccende la solidarietà e l'impegno per la verità». La terza interrogazione è di Angelo Bonelli, deputato Avs, che parla senza mezzi termini di bavaglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK MEDIA FESTIVAL TRIESTE

10-12.04.26

tre giorni di incontri, talk, anticipazioni e interviste d'autore

dietro le quinte delle notizie

Scopri il programma completo su www.linkfestival.it

promosso da

nord/est multimedia

ilNordEst.

IL PICCOLO

con la co-organizzazione di

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

con il contributo di

Fondazione

ORDINE DEI GIORNALISTI

con il patrocinio di

Rai Documentari

AS

main partner

GENERALI

mundys

CRÉDIT AGRICOLE

partner

FAKE NEWS FEST

supporter

OX

illy

ubik

TERGESTO

coccia di carnia

WOMEN PANEL

con la collaborazione di

partner tecnici

Per la parità di genere nel dibattito pubblico

Rai Radio 3

Rai Friuli Venezia Giulia

media partnership

In Alto Adige

Braies, in cento sul lago ghiacciato Famiglia cade nell'acqua gelida

Fratello e sorella sprofondano. Poi il papà e altre due persone rischiano nel tentativo di salvarli

Laura Berlinghieri / PADOVA

Avrebbe potuto essere una tragedia. Il sole d'aprile che picchia sulla lingua di ghiaccio a pelo d'acqua del lago di Braies, in Alto Adige. La scioglie. Poi basta poco: un passo più deciso, un movimento brusco. Magari proprio lì, dove lo strato era già compromesso, pronto a squagliarsi definitivamente, per aprirsi alla primavera. È successo la domenica di Pasqua, intorno alle 15. Quando due ragazzini padovani di origini pakistana – fratello e sorella adolescenti – si sono rincorsi sul ghiaccio e sono finiti giù. La crosta del lago, nella sua porzione settentrionale, ha ceduto, e i due sono precipitati nell'acqua gelida: due, tre gradi; forse cinque, non di più. E lì, su quella distesa ghiacciata ma già promessa al sole d'aprile, erano in almeno altri cento. A godersi questo angolo da cartolina, ormai quasi inaccessibile da quando è diventato l'am-

bientazione di una popolare fiction Rai.

Questione di attimi. Il papà dei due fratelli, con un amico e un altro turista, si è a sua volta precipitato sul punto in cui i due ragazzi erano sprofondati in acqua sperando di salvarli. Lo ha fatto in maniera inevitabilmente goffa, guidato dalla paura e dall'inesperienza. E così il ghiaccio ha ceduto ancora, facendo cadere anche loro in acqua sotto lo sguardo terrorizzato della mamma dei ragazzi. È stato l'intervento di altri turisti a scongiurare il peggio. Anticipando l'arrivo dei volontari del soccorso alpino, della Croce bianca e dei vigili del fuoco, sono riusciti ad afferrare i cinque mentre annaspavano nell'acqua, e a riportarli a riva, a pochi metri da là. Salvandoli dall'ipotermia ma anche dall'annegamento. Una volta sulla sponda del lago, i soccorritori hanno fatto il resto: prima hanno riscaldato i cinque con coperte termiche e poi ne



La superficie del lago di Braies, dove cinque persone sono finite in acqua per il cedimento del ghiaccio

Tragedia sfiorata, i cinque portati a riva e poi in ospedale: un lieve stato di ipotermia

hanno trasportati tre all'ospedale di San Candido, in leggera ipotermia. Il fratello e il padre in condizioni comunque buone; la sorella, distesa su una barella, in uno stato un po' più serio ma non preoccupante. Il tempo per i controlli di rito, pri-

ma delle dimissioni.

Immediato e inevitabile intanto il fuggi fuggi dal lago che si stava trasformando in una trappola mortale.

Ora bisognerà fare chiarezza. Perché è facile indignarsi e condannare sconsideratezza e

inopportunità di comportamenti simili. Ma bisognerà appurare se, accanto ai cartelli che sconsigliavano vivamente di salire sulla superficie ghiacciata, ve ne fossero altri con un preciso divieto. «Il nostro appello è di non camminare più sul lago e rispettare la segnaletica presente» fanno presente i vigili del fuoco, tra i primi a intervenire domenica, «la rottura del ghiaccio può diventare rapidamente pericolosa per la vita».

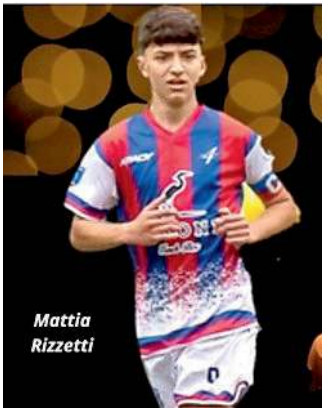
Era già successo nella primavera 2022: nel giro di appena due giorni nel lago erano finiti in 14. E, soprattutto, il 18 aprile dello stesso anno, giorno di Pasquetta, quando a precipitare nell'acqua ghiacciata erano stati sette adulti e un bambino di quattro mesi, poi trasportato d'urgenza in elicottero alla Clinica universitaria di Innsbruck. Per fortuna, anche allora l'incidente non aveva avuto conseguenze per le persone coinvolte. Ma dopo l'ennesima tragedia sfiorata c'è chi chiede controlli, per sopperire a certe leggerezze. Controlli in un luogo già da anni è sorvegliato speciale, meta di folle di turisti: perciò raggiungibile solo con la navetta, o in auto ma prenotando per tempo il parcheggio. Dopo gli interventi per salvare questa perla dell'Alto Adige – e per fare cassa – ora si chiede un'azione anche per la sicurezza. Per evitare di sfidare nuovamente la sorte. —

INCIDENTI IN SERIE

Pasqua di sangue: 28 morti Calciatore 16enne travolto mentre attraversava la via

Chiara Acampora / ROMA

Stava rientrando a casa quando un'auto l'ha travolto mentre attraversava la strada. È morto in ospedale Mattia Rizzetti, giovane promessa del calcio della Capitale investito nella notte tra sabato e domenica. Le condizioni del sedicenne sono apparse subito gravissime. È stato trasportato d'urgenza al policlinico Sant'Andrea, dov'è deceduto qualche ora più tardi. Al volante della macchina un diciannovenne, rima-



Il calciatore morto a Roma

sto illeso nell'impatto, che è stato sottoposto agli accertamenti di rito per stabilire se guidasse sotto effetto di alcol o droga.

Mattia è una delle 28 vittime che si contano sulle strade italiane durante le feste di Pasqua. Da venerdì a domenica l'Osservatorio Sapidata-Asaps, l'Associazione sostenitori e amici della Polizia stradale, ne ha registrate 26, a cui si sono aggiunti ieri un ventunenne deceduto sulla diramazione dell'A14 per Ravenna e un motociclista 67enne nel vicentino. Il più giovane è il bambino di 8 anni che ha perso la vita sulla A21 mentre viaggiava in moto con il padre mentre il più anziano è un pedone di 83 anni travolto a Firenze. La classifica per regioni vede in testa il Lazio, con cinque vittime, seguito da Liguria e Toscana, con quattro. Mattia Rizzetti stava attraversando la strada,

probabilmente sulle strisce, in viale Ratto delle Sabine nella zona di Casal Monastero, alla periferia di Roma, quando è stato preso in pieno dalla macchina. Sulla dinamica sono in corso indagini della polizia locale. Resta da stabilire il punto esatto dell'impatto e la velocità di marcia del veicolo.

La notizia della sua morte nel giorno di Pasqua ha scosso le società sportive in cui ha militato e la scuola che frequentava. In un post la Roma City FC, club in cui era tesserato nella formazione Under 17, ha espresso cordoglio stringendosi al papà Sergio e alla mamma Valentina. «Non esistono parole per descrivere questo momento di assoluto dolore - ha sottolineato la squadra -. Possiamo solo raccoglierci in silenzio attorno ai familiari con affetto e rispetto. Ciao Matti, riposa in pace». —

IN UN HOTEL DEL RIMINESE

Resta incastrato nell'idromassaggio Appesa a un filo la vita di un 12enne

Il ragazzino si è ritrovato con una gamba intrappolata in un bocchettone la mattina di Pasqua. Aperta un'inchiesta per lesioni gravissime

RIMINI

Sono ridotte al minimo le speranze per un ragazzino di 12 anni, che da domenica lotta tra vita e la morte, dopo essere rimasto incastrato in una vasca idromassaggio. È successo nel giorno di Pasqua, intorno alle 10.30, in un hotel di Pennabilli, nel Riminese, dove la famiglia, originaria di San Benedetto del Tronto, stava trascorrendo qualche giorno di vacanza. Papà, mamma e figlio di 12 anni sono scesi nella zona spa per fare il bagno nella vasca idromassaggio. Con loro anche agli zii. Mentre erano tutti nella vasca, profonda circa un metro, il ragazzino è stato risucchiato da uno dei bocchettoni collegati alla pompa di alimentazione ed è rimasto incastrato con una gamba. Gli adulti non se ne sono accorti immediatamente. Solo quando l'hanno visto agitare le braccia in maniera disarmonica hanno capito. I

genitori hanno tentato di tirarlo fuori ma probabilmente il piede del ragazzino era incastrato in profondità non permettendogli di riaffiorare per respirare. A quel punto i familiari hanno dato l'allarme e il personale ha spento l'impianto. Con le macchine spente, la trazione della pompa che risucchia l'acqua si è interrotta e quindi solo in quel momento è stato possibile portare fuori il bambino dalla vasca. Ma probabilmente era già troppo tardi perché il 12enne quando è stato soccorso dal personale dell'hotel era già esanime e senza battito cardiaco. Nonostante le manovre di rianimazione, in attesa dell'arrivo dei sanitari, il bimbo non ha ripreso conoscenza. È stato quindi trasportato in elicottero all'Ospedale Infermi di Rimini dove è stato ricoverato in Terapia Intensiva e le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. Sebbene il cuore abbia ripreso a battere dopo le prime cure, la sua vita è permessa dalle macchine. Nell'hotel sono in corso gli accertamenti dei carabinieri e la Procura di Rimini ha aperto un fascicolo per lesioni gravissime. —

ECCEZIONALE INTERVENTO AL COLON A TORINO

Asportato un tumore a un paziente in ipnosi

Gli hanno tolto da sveglia una neoplasia sanguinante del colon destro, asportando questa parte di organo, con l'uso di tecniche di anestesia loco-regionale e di ipnosi clinica. Niente anestesia generale, per cui sarebbe stata necessaria la ventilazione artificiale, che avrebbe potuto causargli complicanze respiratorie dall'esito imprevedibile. Si tratta infatti di un paziente di 76 anni, pugliese, giudicato inoperabile in altre strutture per il quadro clinico

complesso, gravato da una seria insufficienza respiratoria, per un lungo recente ricovero.

L'intervento è stato eseguito dalla Chirurgia Generale 1 universitaria dell'ospedale Molinette della Città della salute e della scienza di Torino, diretta da Mario Morino. L'ospedale fa sapere che risulta il «primo caso documentato a livello internazionale di una resezione colica maggiore eseguita con questa specifica tecnica sinergica». —

ERA GIÀ EVASO A NOVEMBRE

Del Grande è in fuga per la seconda volta

Elia Del Grande è in fuga. Il 50enne di Cadrezzate, noto per essere stato l'autore della «strage dei fornai», non è rientrato, domenica 5 aprile, dal permesso pasquale che gli ha consentito di allontanarsi dalla casa-lavoro di Alba dove avrebbe dovuto trascorrere sei mesi per lavorare come volontario in una mensa dei poveri. È la seconda volta in sei mesi. A novembre si era allontanato da una struttura analoga nel Mode-

nese. L'allarme è scattato immediatamente dando il via alle ricerche che dal Piemonte si sono estese a tutto il resto d'Italia con particolare attenzione a Cadrezzate, il comune nel Varesotto dove Del Grande è nato e cresciuto e dove il 7 gennaio 1998, ha sterminato la famiglia uccidendo il padre, il madre e il fratello che si opponevano al matrimonio con la giovane dominicana di cui era innamorato. —

L'intervista

Debora Serracchiani, deputata Pd: «Non abbiamo paura delle primarie Da Meloni azioni scomposte: il voto ha accelerato criticità preesistenti»

«Campo largo, dico no alle discussioni sterili Più sanità pubblica e meno totem inutili»

Marco Ballico

La ritrovata fiducia in un campo largo coeso e competitivo, ma anche l'avvertimento a non perdere il patrimonio conquistato con il voto referendario. «Evitiamo discussioni sterili: dobbiamo essere davvero alternativi al centrodestra, non una copia sbiadita», dice la deputata del Pd Debora Serracchiani anticipando il percorso verso un 2027 che, tra Trieste, Gorizia e, chissà, pure Regione, consegna al centrosinistra l'occasione della rivincita dopo anni di batoste alle urne.

Meloni è volata nel Golfo. Una strategia per recuperare centralità?

«A me pare che dopo il referendum la premier abbia messo in campo azioni alquanto scomposte. Credo che quel voto sia stato un acceleratore di criticità preesistenti. Penso al suo eccessivo appiattimento su Trump, alla mancanza di una posizione chiara in Europa, a quella formula ambigua del "non condanno né condivido" che ha finito per indebolire la credibilità italiana. Oggi tenta di recuperare, cercando di distrarre l'opinione pubblica dai problemi interni, economia in testa».

Si riferisce al costo della vita?

«Tra carburanti, spesa e inflazione, siamo davanti a una situazione difficile. E invece di affrontarla, il governo continua a parlare di legge elettorale, dimostrando la sua distanza dalla realtà».

Sulle regole del gioco



DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA E RESPONSABILE GIUSTIZIA DEL PD; A DESTRA, MANIFESTAZIONE PD A ROMA

«Io candidata per la guida della Regione? Non è questione di nomi ma di comunità politica. Esprimeremo i migliori»

che posizione avrete?

«Non è una priorità e nasce da una forzatura, come la riforma costituzionale. I problemi veri sono altri: dobbiamo chiudere la procedura d'infrazione per il debito elevato, gestire una pressione fiscale che è la più alta dal 2014, affrontare il nodo energia. Abbiamo perso quasi quattro anni senza decisioni rilevanti sulle bollette. La legge elettorale serve a risolvere i problemi dei capi partito, non quelli degli italiani».

Si aspetta che la Lega inserisca il tema del terzo mandato nelle Regioni?

«Non lo so, ma non è nemmeno questa una priorità».

Neanche per il Friuli Venezia Giulia, dove invece restano irrisolti nodi cruciali: sanità, infrastrutture, strategia internazionale. Stiamo perdendo centralità anche rispetto ai Balcani e non si stanno affrontando le difficoltà delle imprese o di asset fondamentali come il porto di Trieste, su cui c'è un immobilismo della destra, interrotto solo da divisioni e lottizzazioni politiche».

Lei avviò l'era D'Agostino e portò Consalvo all'aeroporto. Che idea ha del nuovo corso?

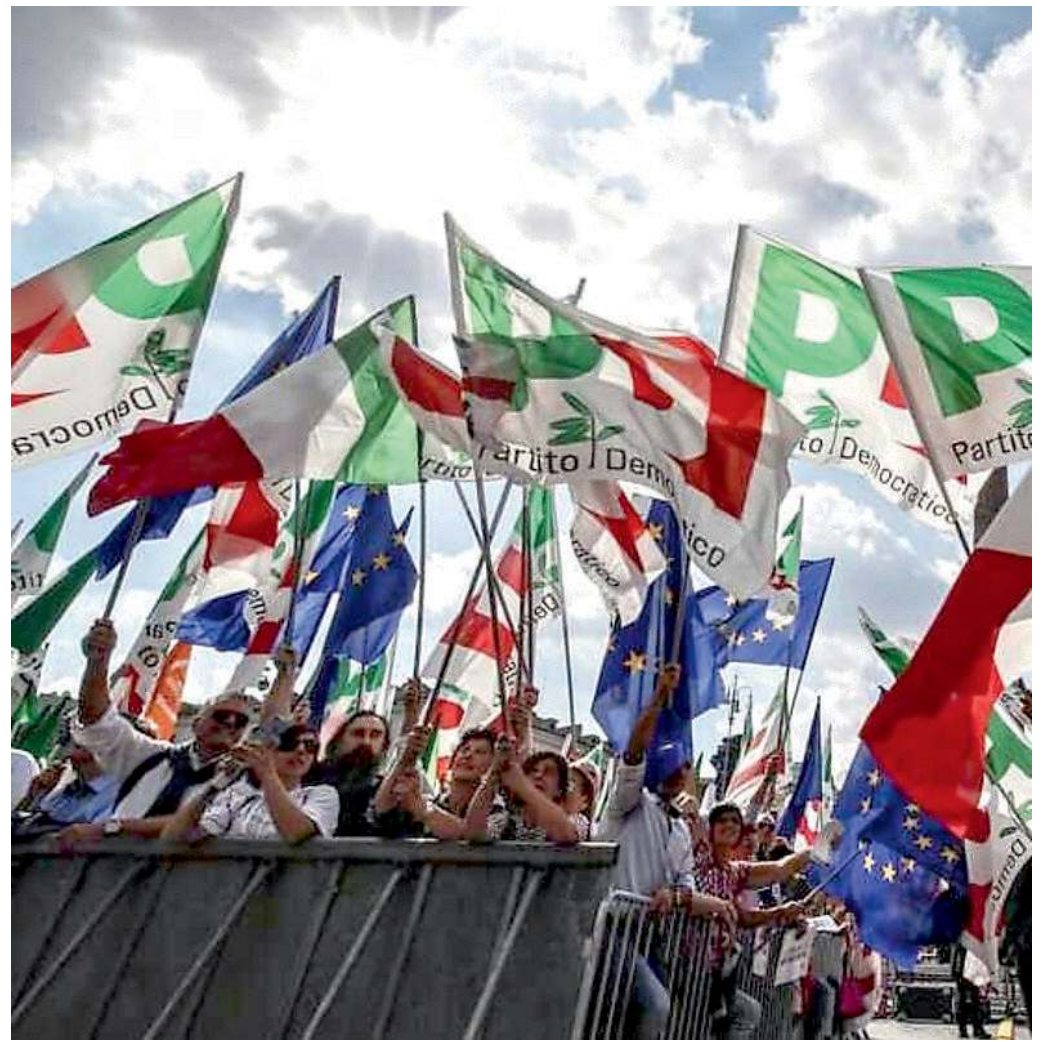
«Quando manca una strategia, si rincorrono le competenze. È positivo che si punti su figure capaci, ma restano ritardi gravi: 500 giorni senza presidente sono un'enormità e la gestione della nomina del segretario generale è stata indecorosa. Ora arriva una persona competente».

Uno sguardo più generale all'operato della giunta?

«Noi abbiamo iniziato il mandato trovando i soldi per la terza corsia e iniziando i lavori, abbiamo lasciato il porto di Trieste in straordinaria crescita, l'aeroporto di Ronchi in pieno rilancio, un piano per la ferrovia. Fedriga chiuderà dieci anni di risorse ingenti, ma la terza corsia è da finire, la velocizzazione della Venezia Trieste e il nodo di Udine una chimera e la sanità territoriale è peggiorata».

Le tensioni con il M5S sulle primarie hanno rovinato il clima post-referendum a centrosinistra?

«Il referendum ha dimostrato che esiste una platea



più ampia del cosiddetto campo largo. È un punto di partenza importante: abbiamo riannodato fili e ora dobbiamo costruire un'alternativa credibile. Prima viene il programma, poi la leadership. Non abbiamo paura delle primarie, che abbiamo inventato».

Un programma fondato su che pilastri?

«Più sanità pubblica, più infrastrutture e meno totem inutili come l'ovovia a Trieste, più attenzione alle famiglie e alle nostre imprese».

Ma servono i candidati. Li avete?

«Abbiamo una leadership forte con Elly Schlein, che, oltre alle primarie, ha vinto importanti amministrative, ottenuto un risultato straordinario alle europee ed è stata protagonista nella campagna per il referendum».

Il senatore Patuanelli dei 5 Stelle dice che sul territorio spetta a voi indicare i nomi. Siete pronti?

«In questi anni abbiamo lavorato bene con la coalizione su molti temi già parte del programma. Siamo in grado di esprimere leadership o di

accompagnare il percorso per sceglierle».

Ma lei dei nomi in testa li ha?

«Non spetta a me averli. Io posso solo aiutare. C'è una segretaria regionale che sta rappresentando bene il partito e che, insieme a tutta la comunità democratica, saprà scegliere le figure migliori».

In Regione ci sono risorse mai viste prima. Come si batte un avversario che ha avuto così tanto budget da distribuire?

«Noi gestivamo assestamenti da 80 milioni, oggi si supera il miliardo e duecento milioni. Ma quei soldi avrebbero dovuto essere utilizzati per una sanità territoriale di qualità e per trattenere i giovani che invece continuano ad andarsene. Se hai le risorse ma non crei occupazione di qualità, hai fallito».

Ancora Patuanelli propone di tornare alle 5-6 Aziende sanitarie. È d'accordo?

«Il problema non sono i contenitori, sono i contenuti. Si cerca il personale all'estero, mancano i medici di famiglia, si sono costruiti i muri delle Case di Comunità ma

dentro sono ancora vuote. Serve capacità manageriale, non solo cambiare le etichette sulle porte».

Come ha vissuto il ritorno delle Province che lei abolì?

«Altra questione di contenitori. Hanno fatto una riforma che non ha nemmeno il coraggio di chiamarle Province, né spiega come verranno pagate o che funzioni avranno. Ho l'impressione che garantiscano solo qualche poltrona. Intendiamoci: un ente intermedio serve per la pianificazione territoriale o i trasporti, ma farlo senza soldi e senza funzioni, solo per avere l'elezione diretta, è un'operazione a vuoto».

Se il partito lo ritenesse opportuno, sarebbe disponibile a ricandidarsi come presidente della Regione?

«Il partito sta lavorando bene. Al referendum, nei quattro capoluoghi, ha vinto il No. È una spinta fondamentale. Non è una questione di nomi, ma di una comunità politica che sta tornando a essere alternativa. Esprimeremo i migliori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SECONDA PARTE DI QUINDICI SECOLI DI VITA FRIULANA TRA CRONACA E STORIA.

288 PAGINE
DAL 20 MARZO IN EDICOLA CON IL
Messaggero Veneto



IL PRIMO VOLUME È DISPONIBILE IN EDICOLA E IN LIBRERIA

PREZZO SPECIALE
15,00 € a volume
più il prezzo del quotidiano

Il disegno di legge promosso dall'esecutivo nazionale

Sarà l'occasione per fare il punto sullo stato dei lavori in corso a Roma, con il governo impegnato sul disegno di legge promosso dal ministro della protezione civile Nello Musumeci, nel quale

si cerca appunto una via per ampliare la tutela di chi opera nelle emergenze. Ad assicurare risposte rapide è stato anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriari (nella foto).

**La morte del volontario e la condanna in primo grado**

La vicenda è aperta da anni, a seguito della morte nell'estate 2023 del settantatreenne Giuseppe De Paoli, ex vigile del fuoco, colpito da un ramo mentre era impegnato in operazioni di monito-

raggio e ripristino della viabilità. La scorsa settimana il Tribunale di Udine ha condannato in primo grado il sindaco di Preone Andrea Martinis e il coordinatore comunale Renato Valent.

**Dopo la sentenza a Udine**

Tutela della Protezione civile Fedriga chiama a raccolta i parlamentari eletti in regione

Venerdì a Trieste un vertice con componenti del governo, deputati e senatori dopo il caso di Preone
L'obiettivo è evitare che il timore di conseguenze penali comprometta l'efficacia degli interventi

Marco Ballico

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore delegato alla Protezione civile Riccardo Riccardi incontreranno i parlamentari eletti in Friuli Venezia Giulia, sia di maggioranza che di opposizione, venerdì 10 aprile alle 14.30 nella sede della giunta in piazza Unità. All'ordine del giorno – presenti anche i membri di governo, il ministro Luca Ciriari, la viceministro Vannia Gava e la sottosegretaria Sandra Savino –, la necessità di tutele per sindaci e responsabili della Protezione civile dopo la condanna in primo grado a carico del primo cittadino di Preone Andrea Martinis e del coordinatore comunale Renato Valent.

LA VICENDA DI PREONE

La vicenda era aperta da anni, a seguito della morte nell'estate 2023 del settantatreenne Giuseppe De Paoli, ex vigile del fuoco, colpito da un ramo mentre era impegnato in operazioni di monitoraggio e ripristino della viabilità dopo un violento episodio di maltempo in Carnia. La recente condanna del tribunale di Udine di Martinis e Valent ha tuttavia riaperto il dibattito e accelerato nuovi percorsi legislativi dopo una prima norma "salva sindaci" dei mesi scorsi mirata a tutelare chi opera in attività di soccorso volontario, evitando



Il governatore Fedriga (al centro) tra l'assessore regionale Riccardi (a sinistra) e il capo del Dipartimento della Protezione civile, Ciciliano

che coordinatori, rappresentanti legali delle associazioni e amministratori locali vengano equiparati ai datori di lavoro con conseguenti profili di responsabilità penale.

LA GESTAZIONE DEL DDL

Di qui l'incontro con i parlamentari del Fvg, convocati a Palazzo venerdì prossimo, con possibilità di collegamento in modalità video per consentire

la più ampia partecipazione possibile. Sarà l'occasione, fa sapere la presidenza della Regione, per fare il punto, in attesa delle motivazioni della sentenza, sullo stato dei lavori in corso a Roma, con il governo impegnato sul disegno di legge promosso dal ministro della protezione civile Nello Musumeci, nel quale si cerca appunto una via per ampliare la tutela di chi opera nelle emergen-

ze. Ad assicurare risposte rapide è stato anche il ministro Ciriari, a sua volta impegnato a difesa di un sistema, quello della Pc, che rappresenta un patrimonio fondamentale fatto di volontariato, competenze e capacità di intervento a salvaguardia delle comunità.

IL TEMA DELLA RESPONSABILITÀ

Al centro del confronto, venerdì, ci sarà in particolare il tema

della responsabilità dei sindaci e degli operatori della Pc, soprattutto nei contesti emergenziali, dove le decisioni devono essere prese in tempi rapidi e con informazioni spesso incomplete. Dalle prime indicazioni appare sempre più evidente la necessità di distinguere in modo chiaro tra condizioni ordinarie e situazioni di emergenza, introducendo norme che tengano conto della

specificità dell'azione di Pc. L'obiettivo condiviso è di evitare che il timore di conseguenze penali possa compromettere la prontezza e l'efficacia degli interventi, mettendo a rischio un sistema che si fonda anche sulla disponibilità e sull'impegno dei volontari.

I TEMPI E L'EFFICACIA

L'assessore Riccardi ha peraltro precisato che, se è vero che serve fare in fretta, sarà opportuno attendere le motivazioni e approfondirle con la massima cura. «Correre si – le sue parole –, compatibilmente con i tempi dell'appello, ma con efficacia. Perché una norma sbagliata oggi rischia di non risolvere il problema domani. E, su un tema così delicato, non ce lo possiamo permettere». Dalle parlamentari del Pd Debora Serracchiani e Tatjana Rojc è già arrivata una promessa di collaborazione: «Da anni i nostri parlamentari stanno lavorando per tentare di risolvere il problema che oggi esplode con la condanna del sindaco di Preone. Al Senato e alla Camera daremo sicuramente il nostro contributo al testo di legge, come sempre quando ci è consentito dalla maggioranza. Il Pd ha presentato ordini del giorno, emendamenti, interrogazioni e proposte di legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREOCCUPAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

I sindaci del Pordenonese: «Colpito al cuore il sistema»

Guglielmo Zisa

Una ferita aperta nel cuore del "Modello Friuli". La recente sentenza di condanna che ha colpito il sindaco di Preone, Andrea Martinis, e il coordinatore locale Renato Valent, sta sollevando un'ondata di sdegno e preoccupazione tra gli amministratori locali. Il timore, concreto e condiviso, è che la responsabilità penale eccessiva possa portar-

re allo smantellamento di quel sistema di Protezione civile nato tra le macerie del terremoto del 1976. Michele Zuliani, assessore alla sicurezza e protezione civile di Spilimbergo, parla con la forza di chi vive il sistema dall'interno, come amministratore ma soprattutto come volontario operativo.

«La sentenza colpisce al cuore il nostro sistema. Quando indossiamo la divisa gial-

la, lo facciamo per puro spirito di servizio, sottraendo tempo alle famiglie in contesti dove il rischio zero non esiste», esordisce Zuliani, sottolineando l'umanità dietro la divisa: «Da volontario non sei mai abbastanza "preparato" a certi scenari, come il recupero delle salme nei terremoti». Poi l'affondo politico-giuridico: «Non è accettabile che un amministratore venga equiparato a un datore di lavoro indu-



L'assessore Michele Zuliani

striale. Un soccorso non è una catena di montaggio. Se ogni azione finisce sotto la lente del codice penale senza distinguere fatalità da dolo, domani nessuno avrà più il coraggio di guidare una squadra».

L'assessore guarda però con speranza a Roma: «Voglio ringraziare il Ministro Luca Ciriari e l'onorevole Emanuele Loperfido per la riforma che punta a limitare le responsabilità penali di chi opera nel soccorso. È un atto di giustizia dovuto».

Non meno duro il commento di Michele Leon, sindaco di San Giorgio della Richinvelda, che sottolinea il paradosso temporale: la condanna arriva alla vigilia del cinquantenario del sisma del '76. «Una decisione che pesa come un macigno», dichiara Leon. «Mette in discussione un modello costruito in cinquant'anni. Da oggi, con quale responsabilità un sindaco potrà attivare una squadra di volontari che, pur formati,

non saranno mai professionisti?». Per Leon, il rischio è che la paura delle conseguenze legali paralizzi l'intervento immediato: «Chi si assumerà il rischio di autorizzare un intervento, sapendo che ogni scelta può trasformarsi in una condanna personale? Così si mette in ginocchio l'ennesima forma di volontariato. Quella condanna è il prezzo altissimo pagato da chi ha dedicato una vita al servizio degli altri». Nonostante l'amarezza, a Spilimbergo i volontari restano al loro posto. Zuliani conclude con un ringraziamento al coordinatore Gino Trevisan e a tutti i volontari che «hanno scelto di non bloccare i servizi, continuando a operare perché si fidano delle istituzioni». —

Il caso al Porto di Trieste

Le risorse Pnrr sono a oggi inutilizzabili, nonostante le rassicurazioni Consalvo: «La stazione è un'opera cruciale per il futuro dello scalo»

Il terminal di Servola è ancora fermo al palo I fondi da 180 milioni restano congelati

Nella prima uscita pubblica dopo la sua nomina, il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo aveva detto di voler ottenere entro gennaio risposte certe dal ministero dei Trasporti sullo sblocco dei 180 milioni di finanziamento per il terminal intermodale di Servola. Due mesi dopo quella scadenza, i chiarimenti non sono arrivati e il progetto più importante legato al Pnrr resta sospeso. Dal ministro Matteo Salvini al presidente Massimiliano Fedriga, tutti i livelli istituzionali hanno sempre ribadito la strategicità dell'opera e l'impegno a confermare le risorse del Fondo complementare del Pnrr, congelate dopo la cancellazione della gara d'appalto, decisa dall'Autorità portuale per l'impossibilità di ultimare snodo ferroviario e svincolo autostradale entro la data-ghigliottina di dicembre 2026.

Secondo quanto risulta al Piccolo, il Mit ha valutato in questi mesi alcune soluzioni contabili per spostare i 180 milioni da Trieste e spenderli altrove, facendo fare il viaggio in senso inverso ad altre risorse economiche con data di scadenza più avanzata, in modo da procedere rispettando l'invarianza dei saldi di bilancio dello Stato, posto che i fondi per Servola sono già stati trasferiti e quindi risultano a tutti gli effetti spesi. La prima idea di uno scambio tra il progetto di Servola e quello della diga di Genova è però stata accantonata. Si è deciso allora di applicare uno schema simile con opere che altre società pubbliche potrebbero concludere entro il 2026, spendendo quanto stanziato per Trieste e dirottando su Servola stanziamenti spendibili fra 2027 e 2030, anno entro cui l'Autorità portuale conta di concludere l'opera.

L'operazione di bilancio comporta una complessa triangolazione tra ministero dei Trasporti, ministero dell'Economia e Ragioneria dello Stato, ma il processo si è incagliato nell'attesa di approfondimenti normativi e forse della prossima manovra di assestamento di bilancio.

I 180 milioni sono ormai da anni nella pancia dell'Adsp, con il paradosso che non possono essere spesi, perché il Mit ha deciso di allineare le tempistiche del Fondo complementare a quelle del Pnrr. Con il riparto in questione non si possono dunque avviare cantieri la cui consegna è successiva all'annualità in

corso. Da qui la sofferta decisione dell'Adsp, che l'anno scorso ha chiesto a Invitalia, tramite l'allora commissario Vittorio Torbianelli, di cancellare il procedimento a un passo dalla conclusione dell'iter, nel timore che un succes-

sivo stop ai fondi potesse comportare penali per oltre 30 milioni per il danno patito dall'aggiudicatario.

Consalvo non fa che ripetere quanto il terminal previsto al posto dell'ex Ferriera sia fondamentale per l'avvio del-



I lavori nell'ex area a caldo di Servola, adiacente alla zona del terminal

la costruzione del Molo VIII e per raggiungere il raddoppio della capacità ferroviaria dello scalo. Per il presidente, «la stazione è un'opera vitale, determinante per il futuro del porto». A oggi però nulla si è mosso, tanto che in porto si

comincia a pensare che le complicazioni contabili nascondano la volontà del governo di defanziare il progetto più importante fra quelli impostati negli anni del Pnrr. —

D.D.A.

ANCHE A CERVIGNANO

I ritardi fanno slittare il raddoppio dei treni

Correva l'anno 2019. Il progetto dell'Autorità portuale di Trieste era stato battezzato Trihub e soprannominato «cura del ferro». Prevedeva che il grande terminal intermodale di Servola fosse finanziato con capitali cinesi dal colosso Cccc e che, attorno a esso, si compisse il raddoppio della capacità ferroviaria del porto, grazie ai lavori affidati a Rfi sul resto della rete. L'obiettivo dichiarato era raggiungere il potenziale di 25 mila treni all'anno entro il 2026. Poi sono arrivate la scomunica degli accordi della Via della Seta e l'esplosione dei costi delle materie prime post Covid. Ma pure la prospettiva di rilancio garantita dai fondi Pnrr. Pechino si eclissa e da Roma si riversano su Trieste più di 400 milioni di investimenti pubblici, 180 dei quali su Servola. Rfi spende di tasca propria altri 200 milioni per i cantieri di Campo Marzio, Aquilina e Villa Opicina. Ma mentre questi sono in via di conclusione, quello nell'ex area a caldo della Ferriera non è mai partito. Se anche si sbloccasse domani, il traguardo del raddoppio ferroviario non sarebbe tagliato prima del 2030.

Alcuni lavori sono invece conclusi, ma restano tre colli di bottiglia da risolvere, per ora fermi ai titoli. Il primo progetto è il raddoppio da due a quattro dei binari fra Trieste a Ronchi, che Adsp e Regione stanno studiando per non strozzare l'ipotetica crescita del porto a 20-25 mila treni. L'idea c'è, ma talmente a lungo termine che non esiste una stima dei costi, se non quella della galleria del Carso ipotizzata per l'ormai archiviata Tav: circa un miliardo. Il secondo programma è quello da 32 milioni (30 ancora da reperire nel confronto tra Autorità, Regione e Rfi) per il potenziamento del porto di Monfalcone, dove al momento è previsto solo il rifacimento dei varchi. Stato embrionale infine per il raddoppio dei 30 chilometri della Udine-Palmanova-Cervignano: Rfi calcola una spesa di 350 milioni ma ha defanziato i primi 5 stanziamenti per le progettazioni. Lo snodo friulano è lontano dal porto, eppure necessario per creare una corsia dedicata ai treni merci da Trieste all'interporto di Cervignano, che potrebbe così diventare finalmente area di stoccaggio e logistica, secondo quell'idea di porto regionale diffuso che senza ferro non può funzionare. —

D.D.A.

Fino al 12 Aprile 2026

fai una spesa di almeno 60€* per te un

Buono spesa 10€

utilizzabile dal 13 al 19 aprile 2026
su una spesa di almeno 60 €*

Puoi ottenere i buoni anche
nell' **App Despar Tribù!**

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito despar.it



INTERSPAR



L'evento di Nem

La consigliera delegata di Fondazione Unhate domenica sarà a Trieste
Al dibattito parteciperà il giornalista e fact-checker friulano David Puente

Arrabbiati e connessi Irene Boni a Link per un'altra narrazione delle nuove generazioni

Giovani sempre più arrabbiati perché connessi. Una narrazione diffusa che, però, va rivista, dati alla mano, per Irene Boni, consigliere delegato della Fondazione Unhate, che domenica, alle 16.30 nella Link Arena di piazza Unità a Trieste, sarà ospite di Link Media Festival, promosso da Il Piccolo e il Gruppo Nem da venerdì a domenica nel capoluogo regionale. Assieme anche a David Puente, vicedirettore di Open.online, dialogherà con Davide Sciacchitano, giornalista e media educator Mec (Media educazione comunità), di «Connessi e arrabbiati».

Come anticipa a Il Piccolo Irene Boni «costruire una nuova narrazione sui giovani significa, prima di tutto, riconoscere una distorsione». I dati dell'Osservatorio Unhate mostrano un paradosso: il 79% dei ragazzi dichiara di essere felice, ma «solo il 64% ritiene felice la propria generazione e questa è una frattura percettiva che non nasce dall'esperienza diretta, ma dal racconto collettivo». Le evidenze internazionali, come rileva Boni, rafforzano questa lettura. «Questa asimmetria è il prodotto di un ecosistema comunicativo che, guidato da logiche di polarizzazione ed engagement, amplifica sistematicamente le narrazioni più estreme – spiega la consigliera delegata di Fondazione Unhate –. Il risultato è una «identità riflessa» deformata: ragazzi che stanno relativamente bene finiscono per percepirsi come parte di una generazione fragile e senza prospettive».

Il punto, come indica Irene Boni, «non è negare le fragilità, è evitare che diventino l'unica lente». «Le narrazioni non si limitano a descrivere la realtà: la producono - si chiamano tec-

nicamente le self fulfilling prophecies, le profezie autoavveranti – prosegue –. Se raccontiamo una generazione come perduta, contribuiamo a renderla tale, riducendone aspettative, ambizione e capacità di azione». Una nuova narrazio-

ne sui giovani, quindi, «non è una narrazione «positiva» in senso superficiale, ma una narrazione più giusta e completa. Che tenga insieme vulnerabilità e risorse. Che riconosca il disagio senza trasformarlo in destino. Che restituisca agency».



L'evento di apertura dell'edizione 2025 di Link Media Festival a Trieste FOTO FRANCESCO BRUNI

Cioè la capacità di agire in modo autonomo, prendere decisioni consapevoli e influenzare il proprio ambiente. Costruire una nuova narrazione è possibile, per Irene Boni, che ne indica i passaggi concreti. Il primo? Quello della responsabili-

tà linguistica e mediatica. «Così come sta avvenendo nel racconto della violenza sulle donne – dove si è lavorato per eliminare la colpevolizzazione della vittima e rendere visibili le responsabilità – serve un analogo salto di qualità nel rac-

conto dei giovani», afferma Boni. La consigliera delegata di Fondazione Unhate fornisce alcuni esempi concreti: superare etichette stigmatizzanti come «baby gang», che «riducono fenomeni complessi a categorie semplificanti e identitarie»; evitare generalizzazioni («i giovani non hanno voglia di lavorare») non supportate dai dati; spostare il focus dal giudizio alla comprensione dei contesti (educativi, sociali, familiari).

Si deve poi passare dalla formazione degli operatori dell'informazione e dei creator. «Come esistono linee guida per il racconto della violenza di genere – osserva Boni –, è possibile sviluppare codici narrativi condivisi per il racconto delle nuove generazioni: attenzione ai frame, uso dei dati, rappresentazione non stereotipata». Le storie raccontate vanno rimesse in equilibrio. «Non si tratta di raccontare solo «casi di successo», ma di rendere visibili percorsi reali di crescita, tentativi, fallimenti, ripartenze – spiega Boni –. Narrazioni che attivano identificazione e possibilità, non distanza o rassegnazione». I giovani infine vanno coinvolti nella costruzione del racconto. «Quando i ragazzi diventano co-autori – e non solo oggetto – della narrazione, emergono rappresentazioni più aderenti e meno stereotipate – rileva Boni –. Affiancare sempre alle interviste agli esperti adulti, la voce di giovani impegnati. In un contesto in cui l'odio e la chiusura spesso nascono dalla percezione di mancanza di opportunità, cambiare la narrazione diventa un atto abilitante. Non sostituisce le politiche, ma le rende efficaci. Le politiche creano opportunità, ma sono le narrazioni che permettono di vederle». —



IRENE BONI
LA CONSIGLIERA DELEGATA
DELLA FONDAZIONE UNHATE

«Il punto non è negare le fragilità ma è evitare che diventino l'unica lente»

IL FUTURO CON HERA?
HERA VIGLIOSO

Insieme a Hera, metti in circolo soluzioni sostenibili per acqua, energia e ambiente. Così, ogni tua scelta è un valore per tutti.
Il futuro con Hera? Heraviglioso.

Scopri di più su gruppohera.it |

GRUPPO
HERA



DAVID PUENTE
IL VICEDIRETTORE CON DELEGA
AL FACT-CHECKING DI OPEN.ONLINE

Prigionieri di algoritmi nati per generare ansia e divisione? È tempo di sfatare i miti

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



banca360fvg.it

GIORGIO BARBIERI

Nel panorama della grande distribuzione alimentare italiana, il Triveneto si conferma uno dei territori più interessanti e competitivi. Lo evidenzia l'analisi dell'Osservatorio Mediobanca sulla Gdo, che fotografa un settore in trasformazione, sospinto da nuovi comportamenti di consumo, crescente concentrazione e accelerazione tecnologica e che nel 2024 ha registrato, per i maggiori gruppi italiani, un fatturato aggregato pari a 109,8 miliardi di euro. Il primo elemento è certamente la crescita. Nell'area Nord Est - che comprende Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia - il fatturato rappresenta il 27,3% del totale nazionale e ha registrato tra il 2019 e il 2024 un tasso medio annuo del 5,2%. Un ritmo superiore al Nord Ovest ma inferiore al Centro e soprattutto al Sud, a dimostrazione di un mercato maturo ma ancora dinamico. A questa espansione non corrisponde però una pari redditività.

L'online grocery continua a crescere: nel 2025 ha raggiunto 2,73 miliardi di euro

L'Ebit margin medio si ferma all'1,8%, segno di una pressione competitiva elevata che nel Nord Est si gioca soprattutto sul prezzo e sulla prossimità.

IL PESO DEL TERRITORIO

È qui che emerge la specificità del territorio: un mercato fortemente locale, dove grandi centrali d'acquisto della distribuzione organizzata - come Selex, VéGé e Agorà - convivono con operatori cooperativi e insegne radicate come Aspiag (Despar) e Coop. Un ecosistema che rende la competizione più frammentata rispetto ad altre aree del Paese. Il confronto con i big nazionali aiuta a capire il quadro. A livello Italia, la leadership è nelle mani di pochi grandi gruppi: Selex è oggi il primo operatore con circa il 15,8% di quota, segui-

E-commerce e AI ridisegnano la Gdo anche a Nord Est

Il Triveneto vale oltre un quarto del mercato italiano e cresce più del Nord Ovest. La redditività però continua a restare compressa dalla competizione sui prezzi

to da Conad (14,8%) e Coop (11%). Più indietro VéGé, Eurospin, Esselunga e Lidl, in un mercato sempre più concentrato dove i primi sette player valgono il 71%.

GERARCHIA A NORD EST

Nel Nord Est, però, questa gerarchia si frammenta. Gli stessi grandi gruppi operano attraverso reti territoriali e alleanze locali, mentre operatori regionali mantengono un peso rilevante. È il caso del gruppo vicentino Unicom, della veronese Finbre e di Aspiag Service, il braccio operativo di Despar nel Nord Est, la padovana Alì Group, ma anche di realtà in forte crescita come Supermercati Tosano Cerea, Rossetto e Migross, che combinano espansione e redditività con ritorni sul capitale spesso a doppia cifra. La struttura della rete vendita riflette questo equilibrio. Gli ipermercati di grandi dimensioni sono marginali - appena il 2% dei punti vendita - mentre prevalgono supermercati e negozi di prossimità, più coerenti con una domanda che privilegia frequenza e rapidità.

I CONSUMI

Sul lato dei consumi, il cambiamento è già strutturale. Il prezzo resta il primo driver di scelta per il 42% degli italiani, ma cresce l'attenzione a qualità, benessere e sostenibilità. Ne deriva un carrello più leggero ma più frequente, con maggiore attenzione allo spreco e alla trasparenza. In que-

LA GDO A NORD EST

Denominazione	Gruppo o insegna	Fatturato 2024	Provincia (sede sociale)	Dipendenti 2024
EUROSPIN ITALIA	Eurospin	9.043.922	Vr	19.239
LIDL ITALIA	Lidl	7.438.283	Vr	21.668
GRUPPO UNICOM	Selex	3.123.686	Vi	8.012
FINBRE	Selex	2.764.578	Vr	7.071
ASPIAG SERVICE	Despar Italia	2.285.499	Pd	9.477
PAM PANORAMA	Pam	1.729.405	Ve	6.382
SUPERMERCATI TOSANO CERIA	Végé	1.513.729	Vr	3.938
IN'S MERCATO	In's Mercato	1.401.916	Ve	4.020
ALI' GROUP	Selex	1.297.309	Pd	4.832
GRUPPO ROSSETTO	Agorà	803.801	Vr	2.006
MIGROSS	Végé	709.920	Vr	1.354
FAMILY BUSINESS POLI DI MARCO POLI E C.	Agorà	706.204	Tn	1.881
F.LLI LANDO	C3	690.591	Pd	1.374
PRIX QUALITY	Prix Quality	614.714	Vi	1.804
VEGA (1)	Végé	523.000	Tv	1.183

(*) Dato consolidato. - (1) La variazione 2019-2024 sono state calcolate su base omogenea a seguito dell'acquisizione della DADO nel corso del 2023

WITHUB

109 mld
Il fatturato aggregato dei maggiori gruppi italiani della Gdo

sto scenario si inseriscono due leve decisive: e-commerce e intelligenza artificiale. L'online grocery continua a crescere: nel 2025 ha raggiunto 2,73 miliardi di euro (+12%), pari al 6,5% del mercato. Un canale ancora li-



Il Triveneto vale oltre un quarto del mercato italiano della Gdo

mitato ma strategico, perché intercetta clienti decisamente più fidelizzati. Il problema resta la marginalità, compressa dai costi logistici.

LE NUOVE TECNOLOGIE

L'intelligenza artificiale rappresenta invece la frontiera più promettente. Circa l'80% delle imprese della Gdo ha investito in digitalizzazione negli ultimi due anni, utilizzando l'IA per ottimizzare supply chain, assortimenti, previsione della domanda e personalizzazione dell'offerta. Nel Nord Est, dove i margini sono più bassi, queste tecnologie possono fare la differenza. Accanto a queste innovazioni, cresce il peso della marca del distributore, che in Italia vale 31,5 miliardi e quasi un terzo del mercato. Nel Nord Est l'espansione è più contenuta (+4,8%), ma conferma il ruolo strategico della private label nel difendere i margini e fidelizzare il cliente.

IL PET FOOD

Un segmento che riflette in modo emblematico i cambiamenti dei consumi è poi quel-

Il mercato del pet food ha raggiunto i 3,3 miliardi di euro nel 2024 (+4,5%)

lo del pet food. Lo studio evidenzia come nel 2024 il 37,7% delle famiglie italiane possedesse almeno un animale domestico, con un'incidenza più elevata nei piccoli centri e nel Centro-Nord, e come otto proprietari su dieci considerino ormai gli animali parte integrante del nucleo familiare. Questo si traduce in una spesa crescente: il mercato del pet food ha raggiunto i 3,3 miliardi di euro nel 2024 (+4,5%), con un ulteriore incremento del 2,6% nei primi mesi del 2025. Per la Gdo si tratta di un'area strategica, sostenuta anche dallo sviluppo di canali specializzati e dall'e-commerce, che intercetta una domanda meno sensibile al prezzo e più orientata alla qualità e al benessere dell'animale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

SETTORE CONSUMO E UTENZA

Confcooperative Fvg: confermato Saccavini

UDINE

Assemblea regionale di Confcooperative Fvg, settore Consumo e utenza: rinnovati i vertici e confermato per acclamazione il coordinatore Gianni Saccavini. Illustrati anche alcuni dati economici. La Federazione Consumo e utenza - che riunisce coop di consumo, prevalentemente di media e piccola dimensione, e coop di utenza, comprese

diverse società idroelettriche - evidenzia numeri significativi: sono 40 le coop aderenti, con una base sociale che conta quasi 30 mila soci e circa 300 addetti.

Il sistema genera complessivamente ricavi per oltre 67 milioni di euro, confermandosi un attore economico e sociale di rilievo per il territorio, così come evidenziato dal presidente nazionale Roberto Savini. —

infostar

TECNOLOGIE DIGITALI

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

IL GIRO DI POLTRONE NELLE CONTROLLATE DI STATO

IL GIRO DI POLTRONE NELLE CONTROLLATE PUBBLICHE						
ENAV	Ruolo	Nome Uscente	Candidato/Confermato	Stato	Data Assemblea	Termine Deposito Liste
	AD	Pasqualino Monti	Da definire	In uscita verso Terna	14/05/2026	19/04/2026
ENEL	AD	Flavio Cattaneo	Flavio Cattaneo	Verso il bis	12/05/2026	17/04/2026
	Presidente	Paolo Scaroni	Paolo Scaroni	Verso il bis	12/05/2026	17/04/2026
ENI	AD	Claudio Descalzi	Claudio Descalzi	Probabile (5° mandato)	06/05/2026	11/04/2026
	Presidente	Giuseppe Zafarana	Andrea De Gennaro	Rumor	06/05/2026	11/04/2026
LEONARDO	AD	Roberto Cingolani	Cingolani / Folgiero/ Ercolani	In bilico	07/05/2026	13/04/2026
POSTE	AD	Matteo Del Fante	Matteo Del Fante	Ufficiale (Lista MEF)	07/05/2026	13/04/2026
TERNA	AD	Giuseppina Di Foggia	Pasqualino Monti	ipotesi politica	12/05/2026	17/04/2026
	Presidente	Igor De Biasio	Simona Agnes	ipotesi politica	12/05/2026	17/04/2026
FINCANTIERI	solo collegio sindacale				14-22/05 2026	19-27/04 2026

WITHUB



Paolo Scaroni



Claudio Descalzi



Roberto Cingolani



Giuseppina Di Foggia

Il risiko delle partecipate Scaroni vicino al bis in Enel

La scelta dovrebbe essere per la continuità in quasi tutti le società maggiori
Resta aperto il rebus su Cingolani alla guida di Leonardo e su Di Foggia in Terna

Roberta Paolini / PADOVA

Si apre una delle settimane più delicate per il sistema delle grandi partecipate pubbliche italiane. Nei prossimi giorni inizierà infatti a prendere forma il nuovo assetto di governance di alcune tra le principali aziende strategiche del Paese: energia, difesa, infrastrutture e servizi finanziari. In gioco ci sono circa 100 posizioni chiave in 21 società controllate, tra amministratori delegati, presidenti e consiglieri di amministrazione. A guidare il complesso puzzle delle nomine sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa De-

positi e Prestiti, chiamati a bilanciare due esigenze in tensione: garantire la continuità industriale dei gruppi e allo stesso tempo ridefinire gli equilibri politici nelle presidenze. Considerando che le principali partecipate al rinnovo (Enel, Eni, Leonardo, Poste, Terna) sommano una capitalizzazione di mercato totale superiore ai 256 miliardi e ricavi vicini ai 200 miliardi di euro. La linea che sembra emergere, almeno nelle intenzioni del Governo, è piuttosto chiara. Gli amministratori delegati che stanno portando avanti i piani industriali dovrebbero restare al loro posto. Le presi-

denze, invece, appaiono molto più esposte alle dinamiche politiche della maggioranza. L'unica partita già formalmente chiusa è quella di Poste Italiane. Il Mef ha depositato il 2 aprile la lista ufficiale in vista dell'assemblea del 27 aprile, sancendo la continuità ai vertici del gruppo. Matteo Del Fante è stato confermato per il quarto mandato consecutivo come amministratore delegato, una scelta che riflette i risultati record raggiunti dal gruppo nel 2025 - oltre 13 miliardi di ricavi - e la necessità di completare le principali operazioni strategiche avviate negli ultimi anni. Rimane al suo posto

anche Silvia Maria Rovere alla presidenza. Per le altre grandi società pubbliche bisognerà attendere ancora qualche giorno. Le liste dovrebbero essere depositate tra oggi e il 17 aprile. Nel caso di Eni, il nome di Claudio Descalzi continua a essere considerato una garanzia. L'attuale amministratore delegato si avvia verso uno storico quinto mandato, con un orizzonte che arriverebbe fino al 2029. In un momento segnato da forti tensioni geopolitiche e dalla ridefinizione degli equilibri energetici globali, il Governo sembra intenzionato a puntare sulla continuità. Più incerta appare invece la presidenza:

Giuseppe Zafarana è dato in bilico e il nome che circola con maggiore insistenza per la successione è quello del generale Andrea De Gennaro, attuale comandante della Guardia di Finanza. Uno scenario simile si intravede anche in Enel, dove l'amministratore delegato Flavio Cattaneo appare ben posizionato per ottenere la riconferma. I risultati finanziari degli ultimi due anni - con una riduzione significativa del debito e un miglioramento dei margini - rafforzano la sua posizione. Anche alla presidenza la linea sarebbe per la stabilità, con Paolo Scaroni che dovrebbe bissare come numero uno. Più articolata la partita che riguarda Leonardo, il gruppo della difesa e dell'aerospazio considerato uno dei pilastri della sicurezza tecnologica europea. Fino a pochi giorni fa la riconferma di Roberto Cingolani appariva quasi scontata. Tuttavia, negli ultimi giorni sono emerse alcune frizioni politiche, legate a una poltrona che fa gola ai partiti. Nonostante le tensioni, Cingolani resta il candidato più accreditato per un secondo mandato, mentre eventuali alternative - come

l'attuale ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero (in scadenza di mandato l'anno prossimo, ma la cui permanenza alla guida del gruppo sarebbe determinante visto il lavoro fin qui svolto) o Lorenzo Mariani country manager di Rheinmetall Italia - restano per ora ipotesi di scenario, per quanto Mariani secondo fonti romane sia tornato in auge negli ultimi giorni. Leonardo sta attraversando una fase di profonda trasformazione. Il piano al 2030 prevede una crescita significativa degli ordini e dei ricavi, con ordini cumulati nel quadriennio a 132 miliardi e obiettivo ricavi a 30 miliardi di euro. Tra le partite più intricate c'è però quella di Terna, che nelle ultime settimane è diventata il vero rebus della tornata. L'attuale amministratore delegato Giuseppina Di Foggia potrebbe essere destinata a un nuovo incarico, con alcune indiscrezioni che la vedono possibile candidata alla guida di FiberCop. In caso di uscita, il nome più accreditato per la successione sarebbe Pasqualino Monti, oggi amministratore delegato di Enav. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voglio diventare un fantastico veterinario

8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Voglio diventare un fantastico veterinario

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:

Voglio diventare un esperto di dinosauri

Già in edicola

Voglio diventare uno straordinario inventore

Dal 9 aprile

Voglio diventare un grande dottore

Dal 23 aprile

nord/est multimedia

In collaborazione con

Dal 26 marzo in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.33
e tramonta alle 19.45
La Luna Sorge alle 0.53
e tramonta alle 8.47
Il Santo San Giovanni Battista de La Salle
Il Proverbio
Miôr sudâ che no tossi.www.cassaruralefvg.it

Criminalità in città



I PRECEDENTI

Azione fulminea
già compiuta
in altre città

Come già in altre città, i ladri hanno agito con grande rapidità infrangendo la vetrata del negozio con una base di un ombrellone in cemento. Nelle foto la porta riparata alla meglio del punto vendita di via Mantica. Per il titolare servirebbe un maggiore controllo e più sicurezza.



Rodolfo Totolo (Confcommercio)

Razzia di borse di lusso nella boutique in centro «Area poco sorvegliata»

Il colpo a segno di notte in via Mantica: usata come ariete una piastra in cemento. Amareggiato il titolare, che per difendersi si è dotato anche della vigilanza privata

Alessandro Cesare

Furto con spaccata, nella notte tra giovedì e venerdì scorsi, in via Mantica. Al civico numero 7 i ladri hanno messo nel mirino il punto vendita Vendome, specializzato nella vendita di oggettistica, borse e valigie di lusso. Piuttosto ingente il valore della merce sottratta, trattandosi di borse e oggetti griffati. E se il titolare del punto vendita lancia un allarme sicurezza in questa zona a ridosso del centro storico, sia Confcommercio, sia il Comune frenano. Se per l'associazione di categoria, pur consapevole che si tratti di un episodio sporadico, è auspicabile il posizionamento di qualche telecamere in più, l'amministrazione cita la statistica ricordando come, negli ultimi cinque anni, non ci siano mai state azioni predatorie in quella porzione di città.

UN'AZIONE FULMINEA

I ladri, approfittando dell'orario notturno, quando era-

no da poco passate le 4 di venerdì, hanno infranto la vetrata del negozio utilizzando una base per ombrellone in cemento sottratta poco prima del dehor del bar "Il piatto sbecato" di via Bal-

dissera, riuscendo a mettere le mani su decine di oggetti griffati. Né l'allarme, né il nebbiogeno messo in funzione in automatico né l'arrivo della vigilanza privata sono riusciti a scoraggiarli. Ingen-

te il bottino, del valore di diverse migliaia di euro. Nel punto vendita non era presente un fondo cassa. Le indagini sono a cura del personale della questura di Udine, impegnato a raccogliere

elementi utili all'identificazione dei malviventi. A quanto pare nessuno avrebbe visto o sentito nulla quella notte.

L'AMAREZZA DEL TITOLARE

Il titolare del negozio lamenta come l'area di via Mantica sia poco sorvegliata, soprattutto dalle telecamere, e che sia diventata poco sicura. Grande la sua amarezza, visto che per tentare di evitare i furti si è dotato di sistemi di allarme e di sicurezza, compreso il supporto della vigilanza privata. «Non sappiamo più cosa fare - ha spiegato il titolare - non ci resta che dormire all'interno del punto vendita. L'azione è stata fulminea, da veri professionisti: in poco più di un minuto sono riusciti a riempire diversi sacchi senza che nessuno li vedesse. L'area è poco sorvegliata».

FURTI A RIPETIZIONE

Per Vendome Udine è il primo furto subito da quando l'attività è stata aperta, sei anni fa. Nel resto d'Italia, però, i colpi a questa catena del lusso sono già stati frequenti, con modalità del tutto simili a quelle utilizzate nel capoluogo friulano: azioni lampo nel cuore della notte utilizzando le piastre degli ombrelloni dei bar come arieti per spaccare le vetrate. Ad esempio è accaduto a gennaio a Mantova con una banda di tre uomini incappucciati che durante la notte ha fatto razzia, in pochi minuti, di borse e oggetti di lusso. Addirittura alla stessa ora scelta a Udine, attorno alle 4 del mattino. Qualche mese prima era successo a Viareggio e a Lecce, solo per citare

Per Confcommercio la zona non è critica ma un incremento delle telecamere potrebbe essere un buon deterrente

Il Comune con l'assessore Toffano ricorda come negli ultimi 5 anni non si siano verificati furti nella zona

qualche esempio.

LE PAROLE DI CONFCOMMERCIO

Rodolfo Totolo, presidente del mandamento di Udine di Confcommercio, è convinto che quanto successo in via Mantica sia un episodio sporadico per quella zona, legato alla tipologia di merce in vendita: «Questo non significa che non si possa ampliare il sistema di sorveglianza posizionando una telecamere in più. Dopo tutto è una delle vie di accesso al centro storico».

LA POSIZIONE DEL COMUNE

Interpellata sull'episodio, l'assessore comunale alla Polizia locale, Rosi Toffano, ha commentato: «Verificato lo storico, dal comando di polizia locale mi riferiscono che dal 2021 non ci sono stati reati predatori in quella via. E neppure vi sono segnalazioni. La polizia locale negli orari di servizio, fino all'una di notte - ha chiuso - svolge regolari controlli su tutto il territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFICINA DEL BIANCO

UN'ASSISTENZA
TUTTA FRIULANA

GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958

Via Liguria, 96/16 - Udine
Tel. 0432.565442
info@officinadelbianco.it
www.officinadelbianco.it

Soccorso 3203516222

CAMBIO GOMME!

Dal 15 novembre comincia il cambio gomme stagionale: si torna agli pneumatici invernali. Prenota già da ora l'appuntamento nella nostra autofficina e approfittane per far controllare lo stato delle gomme!



overpost.biz

SERVIZIO CIVILE

Ultimo giorno per candidarsi

C'è tempo fino all'8 aprile per partecipare alla selezione indetta dal bando per il Servizio civile universale 2026 rivolta a ragazzi tra i 18 e i 29 anni (non compiuti). La sezione udinese dell'Anpi mette a disposizione un posto nell'ambito del progetto

"Memorie di Liberazione" – realizzato in co-progettazione con l'Anpi di Trieste – con l'obiettivo di contribuire a valorizzare la memoria storica della Resistenza in Friuli Venezia Giulia, promuovendo cittadinanza attiva e partecipazione. L'attività di

volontariato si svolgerà nella sede udinese dell'Associazione, per il periodo di un anno a partire dal prossimo settembre. Prevederà un impegno di tempo di 25 ore alla settimana e un compenso mensile di 519,47 euro. Le candidature do-

vanno arrivare entro le 14 di domani. Le candidature vanno inviate via mail a info@anpiudine.org. Per ulteriori informazioni, risponde la segreteria dell'Anpi di Udine, allo 0432.504813, o si può consultare la pagina dedicata sul sito. —

Criminalità in città

A Gloria Caldaras inflitti 4 anni e 8 mesi anche in secondo grado. Per l'avvocato Izzotti, però, quando si svolsero i fatti lei era al Sert

Condanna per rapina nel park dell'ospedale. Si andrà in Cassazione: «Scambio di persona»

Nel 2023 era stata condannata dal tribunale di Udine a 4 anni e 8 mesi al termine del rito abbreviato per il reato di rapina impropria. Qualche giorno fa la donna, Gloria Caldaras, 27 anni, si è vista riconfermare la condanna anche dalla Corte d'appello di Trieste. Eppure il suo legale, Emanuele Izzotti, continua a sostenere che la sua assistita non sia

responsabile di quella rapina, e che sia stata vittima di uno scambio di persona. «A questo punto attendiamo le motivazioni dei giudici di secondo grado che saranno pubblicate nei prossimi 90 giorni – ha detto il legale –. Dopo averle lette valuteremo se ricorrere in Cassazione».

I fatti contestati alla donna si riferiscono al 14 no-

vembre 2022. Quel giorno Caldaras si trovava all'esterno del pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia insieme a un'altra persona (Andrea Persoglio, anche lui condannato per questo episodio) e aveva notato una signora che per camminare si aiutava con una stampella. L'attenzione della 27enne, in particolare, come ricostruito dalla Procura,



L'area esterna al pronto soccorso dove è avvenuta la rapina impropria

era stata attirata dal suo portafoglio per quello che conteneva. Si era quindi avvicinata alla signora mentre quest'ultima era intenta a pagare il parcheggio riuscendo a sottrarglielo, assestandole una manata alla spalla. Per dare manforte alla signora rapinata era intervenuto un agente della polizia locale che, nel parapiglia scatenatosi, era stato

colpito al volto da un pugno sferrato dall'amico di Caldaras.

Una ricostruzione che non ha convinto l'avvocato Izzotti: «Continuo a ritenere che si tratti di uno scambio di persona per Caldaras. I fatti contestati si sono svolti tra le 8.50 e le 9 del mattino, nel parcheggio dell'ospedale. Pochi minuti dopo, però, la mia assistita, al-

le 9.09, come provano i documenti depositati, stava ritirando la sua terapia al Sert di Udine. Un'operazione che richiede un tempo di attesa – ha precisato il legale – e quindi è impossibile che Caldaras si potesse trovare in due posti agli antipodi della città praticamente agli stessi orari».

A dare manforte alla tesi dell'avvocato c'è il fatto che i testimoni di quella giornata non hanno riconosciuto senza una percentuale di dubbio. È mancata, quindi, una certezza sul suo effettivo riconoscimento. «Non va dimenticato – ha chiuso Izzotti – che Caldaras si spostava a piedi e tra l'ospedale e il Sert la percorrenza è superiore a un'ora. Purtroppo nessuno in fase istruttoria ha pensato di ascoltare i medici del Sert che avrebbero potuto dare conferma della presenza di Caldaras nelle loro strutture all'ora della rapina». L'ultima parola spetterà ai giudici della Cassazione. —

A.C.

arredamenti
desimon
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI
GEMONA



STOSA
CUCINE

Veneta Cucine

**L'ECCELLENZA
DEL DESIGN
ITALIANO
IN CUCINA:**

scopri i marchi che
firmano tutta la tua casa.

arredamenti

desimon outlet

SOLO A OSOPPO

Fine serie e pronta consegna.

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ E MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- **RICAMBIO CONTINUO: OCCASIONI SEMPRE NUOVE.**

SCONTI
FINO AL
70%

Cerimonie e festeggiamenti

LA TRADIZIONE NEL LUNEDÌ DELL'ANGELO

Pasquetta al Cormor e nei musei tra picnic, sport e mostre d'arte

Fin dalle prime ore del mattino il parco si è popolato di famiglie e gruppi di amici. Pirone: «Oltre 1.500 visitatori tra Castello, Casa Cavazzini ed Etnografico»

Chiara Dalmasso

La Pasqua è passata, ma gli udinesi non perdono la voglia di festeggiare e stare in compagnia: del resto, la giornata soleggiata e calda, tra le prime di questo avvio di primavera, prometteva una festa riuscita. E così è stato: ieri, in occasione del lunedì di Pasquetta, il parco del Cormor si è popolato, nel rispetto della tradizione, di famiglie e gruppi di amici intenzionati a trascorrere alcune ore tra natura e spensieratezza. Fin dal mattino, i prati fioriti del Cormor si coloravano di tovaglie variopinte e tavoli da picnic imbanditi con ogni leccornia: torte salate, salumi e formaggi, le immancabili uova – in versione salata e dolce –, tramezzini e stuzzicherie, dolci e bevande. Tra un brindisi e una partita a carte, una corsetta e un giro in bici, qualcuno ha pure montato una rete da pallavolo nei pressi della struttura che a breve ospiterà il nuovo chiosco e improvvisato qualche partita.

Molto frequentati pure i musei cittadini, ieri in apertura straordinaria, alcuni con ingresso gratuito. Sono i numeri a descrivere il successo della cultura nel giorno di Pasquetta, con grande soddisfazione dell'assessore Federico Pirone: oltre 1.500 visitatori, tra i 569 al Castello, con gli appuntamenti di «Musica e musei», gli 809 a Casa Cavazzini e 124 all'Etnografico, con tre concerti dei violoncelli itineranti «Parole indomite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tante persone che ieri si sono ritrovate al parco del Cormor e ai civici musei, in castello / FOTO PETRUSSI

APPUNTAMENTI DI SOLIDARIETÀ

I pranzi della Caritas «Così ci si sente a casa» Ad Ariis l'arcivescovo

LE INIZIATIVE

Sentirsi in famiglia e vivere una giornata all'insegna di quella "normalità" che in alcune situazioni di fragilità spesso manca: è il senso delle iniziative messe in campo, ieri, dalla Caritas di Udine, tra la sede cittadina (che ha ospitato quasi cento persone), Palmanova e Ariis di Rivignano. In particolare, la città stellata ha ospitato ospiti e operatori delle cinque comunità residenziali Betania, per un pranzo in compagnia seguito da attività all'aperto: «Un momento di festa allestito dalle persone stesse – raccontano gli operatori – che hanno cucinato le pietanze servite». Il pranzo in oratorio ha coinvolto una cinquantina di

ospiti, residenti nelle comunità di Udine, Trivignano, Zompicchia e Caneva.

Ad Ariis, invece, si è svolta la Pasquetta dell'asilo notturno Fogolar, con un ospite speciale: l'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba, che, dopo un breve momento di preghiera e raccoglimento, ha partecipato al tradizionale pranzo del lunedì dell'Angelo. «Una grigliata il più possibile in spensieratezza – spiega un operatore – alla quale hanno presenziato anche tanti ex ospiti del Fogolar, dimostrando quanto i rapporti che si creano in un contesto simile siano duraturi e solidi, quasi di fraternità». La giornata, tra relax e divertimento, si ripeterà a Ferragosto: «Gli ospiti sperano che torni anche Lamba». —

C.D.



L'ASSOCIAZIONE DIRITTI DEL MALATO

Uova e doni a estrazione

Grande successo, sabato sera, per la lotteria delle uova di cioccolato messe in palio dall'associazione Diritti del malato: l'iniziativa si è svolta nel palazzetto dello sport di Cividale, in occasione della partita tra la Ueb Gesteco e la Fortitude di Bologna.

IL MESSAGGIO PASQUALE

Lamba dai detenuti e in cattedrale «La speranza aiuta a risollevarsi»

Alessandro Cesare

Una Pasqua all'insegna del ricordo dei 50 anni del terremoto. Così l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, ha voluto caratterizzare la celebrazione di domenica in duomo, facendo riferimento alla speranza come elemento cardine per risollevarsi e rinascere dopo le difficoltà. «Questa Pasqua ha un significato particolare – ha detto l'arcivescovo a margine della solenne celebrazione di domenica in cattedrale – perché la stiamo vivendo nel ricordo dei 50 anni del terremoto. Un evento che ha prodotto tante vittime rimaste sotto le macerie. Ho pensato che fosse questo il mes-

saggio giusto da trasmettere in questa giornata: tutti quanti noi stiamo vivendo dei terremoti veramente terribili nella società civile, con tutte le situazioni che si stanno verificando a livello internazionale e anche nazionale. Ebbene – ha rimarcato – nessuna maceria può seppellire la nostra speranza, che è fondata su Gesù Cristo che è morto e risorto per noi».

Poco prima della messa celebrata in duomo, Lamba si è recato nel carcere di via Spalato: «Ho trovato un clima positivo come tante altre volte, le persone hanno voluto partecipare con attenzione alla celebrazione eucaristica e anche lì ho voluto dare questo messaggio: qualunque erro-



Monsignor Riccardo Lamba

re, peccato o reato possono aver commesso non possono rimanere sepolti sotto le loro colpe, sotto le loro pene, ma possono rinascere con l'aiuto della Grazia e con la collabo-

razione di tutti. Ricominciare una vita nuova è possibile».

Nel corso della sua omelia pasquale, Lamba ha voluto ripercorrere un episodio legato al terremoto del 1976: «Qualche giorno fa ho rivisto una mia carissima amica, che mi ha ricordato il suo impegno come capo scout subito dopo il sisma per montare le tende a Magnano in Riviera e aiutare a scavare sotto le macerie. Un episodio che mi ha fatto pensare alla Pasqua: Tutti quanti siamo finiti sotto queste macerie, nessuno escluso. Ma Gesù risorto dai morti vuole estrarci da tutte le macerie sotto le quali o siamo finiti, da soli o con qualcun altro». —



L'ingresso in duomo dell'arcivescovo e la chiesa gremita / FOTO PETRUSSI

TRA VIA MARZONA E VIA CEFALONIA

Moto contro un'auto: ricoverato un 21enne Non indossava il casco

Nello scontro illeso il ventenne che guidava una Panda Govetto: «I vialetti usati spesso come se fossero piste»

Alessandro Cesare

È stato visto andare su e giù per i viali residenziali di via Cefalonia, nella parte Est di Udine, in sella alla sua moto di piccola cilindrata (125 cc), senza targa, senza indossare il casco e soprattutto imboccando la strada contromano. Alcuni residenti glielo avevano fatto notare ma lui, un ragazzo di 21 an-

ni, aveva continuato come se nulla fosse. Verso le 12.30 di domenica 5 aprile, però, quella moto è finita contro la parte anteriore di una Fiat Panda che usciva da via Marzona. L'impatto è stato molto violento e il ragazzo, cadendo a terra, ha riportato ferite gravissime. All'arrivo del personale della Sores il 21enne è stato intubato e trasportato in ospedale in

codice rosso. Le sue condizioni sono serie, con la prognosi che resta riservata. Illeso invece il ventenne alla guida della Panda, in possesso del foglio rosa, mentre la signora anziana (sua nonna) che si trovava insieme a lui è stata portata in pronto soccorso per accertamenti. Alcune schegge del vetro del finestrino le sono finite in viso. Dei rilievi si sta occupando



I soccorritori della Sores giunti sul luogo dell'incidente mentre soccorrono il ragazzo rimasto ferito

la polizia locale. La messa in sicurezza dei veicoli è stata eseguita dai vigili del fuoco. Da quanto è emerso da alcune testimonianze di residenti che hanno assistito alla scena, poi confermate anche dagli agenti della municipale giunti sul posto, il giovane sulla moto procedeva contromano e senza casco. Proprio la mancanza di protezione sono state la cau-

sa delle gravi contusioni riportate sul capo. Il ragazzo sulla Panda uscendo da via Marzona non l'ha visto arrivare e c'è stato lo scontro semi-frontale, come raccontato da lui stesso: «Sull'incrocio c'era un'auto parcheggiata che mi ha limitato la visibilità. Comunque la moto è arrivata dal senso vietato: mi sono fermato, ho controllato a sinistra e nemmeno il

tempo per girarmi verso destra e c'è stato lo scontro». Sul luogo dell'incidente si sono riversati tanti residenti per capire cosa fosse successo. Tra questi anche il consigliere comunale Giovanni Govetto: «Non è la prima volta che nel quartiere qualcuno utilizza i vialetti come se fossero delle piste. Lo abbiamo segnalato alla polizia locale». —

L'INCHIESTA

Morti nello schianto dell'aereo «In volo senza carburante»

Pubblicato l'esito dell'indagine dell'Ansv: le valvole dei serbatoi erano chiuse L'incidente in provincia di Treviso nel 2024: perse la vita una coppia di friulani

Federico de Wolanski

Sono precipitati e morti traditi dal rubinetto del carburante del loro aereo, Lanfranco De Gennaro e Lucia Bucceri, marito e moglie entrambi 71enni, originari del Friuli - si conobbero a Udine - ma residenti da anni a San Pelajo di Treviso. A decretarlo l'indagine dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, avviata dopo l'incidente avvenuto a Trevignano il 23 marzo di due anni fa e conclusasi nei giorni scorsi.

LO SCHIANTO

Era metà mattina. I due erano appena decollati dall'aviosuperficie di Montebelluna per un volo di piacere con destinazione aviosuperficie di Udine-Campoformido. Per lui, generale dell'aeronautica in pen-



I coniugi Lanfranco De Gennaro e Lucia Bucceri morti nel 2024

sione, e la moglie, maestra, era uno dei tanti sorvoli di una vita scandita dalla passione per il volo. Ma è durato pochi secondi. A 300 metri circa dal punto dello stacco da terra, il Tecnam su cui viaggiavano

(un biposto con 788 ore di attività e regolare manutenzione) ha perso potenza, virando a sinistra e poi precipitando nel giardino di un'abitazione schiantandosi di punta a due metri dalla piscina della casa.

La coppia era morta sul colpo.

I TESTIMONI E LE INDAGINI

Gli ultimi istanti del volo sono stati visti e uditi da molti residenti, tutti concordi nel raccontare come l'aereo avesse improvvisamente perso quota mentre saliva. Una testimonianza aveva sottolineato come il rombo e la spinta del velivoli in salita si fossero improvvisamente interrotti dopo quello che sembrava un singulto. Pochi giorni fa gli esiti di due anni di rilievi degli investigatori dell'Ansv sulla rotta di decollo, i sistemi di controllo dell'aereo, la struttura del velivolo, o quel che restava. Escludendo da subito un errore o un malore del pilota, esperto.

È MANCATO IL CARBURANTE

I tecnici hanno riscontrato co-

me «le valvole di chiusura carburante risultavano entrambe in posizione di chiusura». Due le dirette conseguenze: «La chiusura della saracinesca di destra, a meno di una improbabile chiusura della stessa da parte del pilota nei 4-5 secondi disponibili prima di perdere il controllo del velivolo, era in posizione chiusa in volo», quella di sinistra, invece, ritrovata spostata, è stata considerata essere anch'essa in posizione chiusa. Come è stato possibile il rullaggio e il decollo? «Una volta decollato con le "shut-off" (le valvole, ndr) chiuse, il pilota avrebbe potuto accorgersi della mancata alimentazione del carburante tramite lo strumento che ne misura la pressione che scende al di sotto della pressione accettabile circa 20 secondi prima dello spegnimento motore. Nel caso in questione» sottolinea però l'Ansv, «è comunque possibile che, in fase di allineamento/attesa, fossero trascorsi meno di 20 secondi, lasso di tempo in cui la pressione carburante è ancora a valori di normale funzionamento». Ed ecco il decollo, fatto forse anche in fretta, sottolinea l'Agenzia indicando come il volo fosse in ritardo rispetto al previsto. Solo pochi secondi dopo il motore ha perso potenza, e a 23 metri d'altezza non c'era più nulla da fare per riavviare l'elica. —

LA LETTERA

I lavori sui binari creano disagi: «Li toglieranno?»



Operai al lavoro su un binario

Un passaggio a livello della vecchia ferrovia che taglia la città in due. Pochi treni, ma all'improvviso un gran fracasso. A produrlo, un macchinario con cinque operai intenti a lavorare sui binari (nella foto). «Leveranno questa ferrovia?», si chiede in una lettera Margherita Bonina, che vive lì vicino. La stessa osserva che, nella campagna elettorale del 2023, il ministro Salvini «era venuto a Udine e si era fatto fotografare accanto ad un passaggio a livello con Fontanini», confermando «la massima attenzione sul problema, dopo tanti anni di dibattito». —



STORIE DI CONFINE

Storie di confine è un **ciclo itinerante di incontri** e un **premio giornalistico internazionale** per ripensare le zone di **confine**: non barriere, ma spazi di dialogo, innovazione e crescita culturale, sociale ed economica. Un percorso che valorizza la cultura transfrontaliera – nel solco di Nova Gorica-Gorizia 2025 – per accompagnare l'Europa verso una nuova maturità.

talk 03 **Confine economico**

Udine
09.04.26

h 18:30
PALAMOSTRE
Piazza Paolo Diacono, 21

Keynote speaker
LEONARDO BECCHETTI

In dialogo con
ALESSANDRO RIMASSA
TIZIANA MONTERISI



talk 04 Confine umano	
Trieste 04.05.26 h 18:30 TEATRO ROSSETTI	Con KAPKA KASSABOVA MOJCA PAJNIK ANNA GRANATA
Moderatori gli incontri JACOPO TONDELLI	
Premio	Border stories
Gorizia 29.05.26 h 18:30	Presentazione delle inchieste vincitrici del Premio giornalistico Border Stories nell'ambito di èStoria - Festival internazionale della Storia
	INGRESSO LIBERO prenotazione consigliata  fondazionefeltrinelli.it

L'evento in Regione

Il docente Paolo Granata ospite domani nella sede di via Sabbadini
«Abbracciamo queste novità con consapevolezza, oltre lo stigma»

Insegnanti a lezione sulle sfide dell'AI «Chi sa imparare ha una marcia in più»

L'INTERVISTA

TIMOTHY DISSEGNA

Vietare il cellulare in classe è facile. Capire l'Intelligenza artificiale no. Eppure, secondo Paolo Granata – professore all'Università di Toronto – è proprio questa la sfida che la scuola italiana non può più rimandare. Domani, all'auditorium della Regione in via Sabbadini, l'esperto terrà un evento formativo per docenti, dirigenti e personale scolastico. Perché se è vero che bisogna insegnare ai ragazzi a usare l'AI, è ancora più urgente formare chi sta dall'altra parte della cattedra.

Professore, serve una scuola dell'AI per i docenti?

«Ogni volta che una tecnologia entra in classe – dalla calcolatrice al computer – si ridisegnano le mappe del sapere. Il modo in cui conosciamo cambia con gli strumenti che usiamo. L'AI generativa è esplosa con una rapidità senza precedenti. Gli studenti, per curiosità, spesso la padroneggiano già. Il rischio è che il corpo docente resti indietro. E allora il ruolo della scuola diventa fondamentale: non subire, ma guidare. Per farlo, però, bisogna prima formare chi guida».

Però la scuola italiana è spesso considerata conservatrice rispetto ad altri Paesi europei.

«Conservare significa preservare le fondamenta. La lentezza può aiutare a fare scelte ponderate. Ma non possiamo per-

L'ESPERTO

PAOLO GRANATA È PROFESSORE ALL'UNIVERSITÀ DI TORONTO

«Ogni volta che una tecnologia entra in classe si ridisegnano le mappe del sapere. Il processo va guidato»

«L'utente è il contenuto. Siamo noi a decidere cosa fare della tecnologia. I valori non sono fissi ma possiamo guidarli»

metterci tempi biblici. Il cuore dell'educazione resta lo spirito critico. Se la scuola sa tenere fermo quel valore, può permettersi di sperimentare senza paura. Il problema è quando il conservatorismo diventa immobilismo: si rischia che gli studenti vadano avanti da soli, senza guida».

In Italia si discute persino del divieto dei cellulari in classe.

«Le narrative negative accompagnano ogni nuova tecnologia: dai fumetti alla televisione. La ricerca empirica è divisa: metà degli studi evidenzia rischi, metà benefici. La verità sta nel mezzo: conta come si usa. Vietare è facile, ma l'AI non si banna. Si può invece abbracciarla con consapevol-

za critica, superando lo stigma che chi la usa stia barando. La scuola deve insegnare a usarla bene, non a evitarla».

Lei è stato allievo di Marshall McLuhan, il teorico del "medium è il messaggio". Oggi il medium ha superato il messaggio?

«McLuhan diceva che il medium cambia il nostro rapporto con il sapere. Ma aggiungeva un'altra frase, meno citata: "l'utente è il contenuto". Siamo noi a decidere cosa fare della tecnologia. I valori non sono fissi: possiamo guidarli. Oggi l'AI può stimolare una "conoscenza generativa". L'importante è guardare al contesto prima che al contenuto. Il contesto è l'ambiente educativo. Se è sano, anche uno strumento complesso diventa un alleato».

Molti ragazzi faranno lavori che oggi non esistono. Un insegnante come può prepararli?

«Due cose non cambieranno mai: imparare a pensare e imparare a imparare. Pensare con strumenti e insieme agli altri. Oggi chi sa imparare – e anche disimparare per reimparare – sarà competitivo. Io la chiamo l'abilità di apprendere in modo flessibile. La scuola non deve solo trasmettere contenuti, ma un metodo. Insegnare agli studenti a riflettere, a dubitare e anche a ricominciare. Non una minaccia, ma un'occasione per formare esseri umani capaci di pensare con la propria testa, qualunque sia la tecnologia che avranno tra le mani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Granata, autore di "Conoscenza generativa: pensare, apprendere, creare con l'Intelligenza artificiale"

IL PROGRAMMA

Già oltre trecento gli iscritti Gervasutti: colmare il divario

L'evento "Intelligenza artificiale a scuola – Nuove mappe della conoscenza e apprendimento generativo" ha già raccolto 300 iscrizioni, a fronte di una capienza massima di 440 posti. Organizzato dalla rete Officina Scuole 5.0 – che riunisce 111 istituti del Friuli Venezia Giulia – l'appuntamento (dalle 14.15 alle 18.15 di domani) vede il Messaggero Veneto come media partner. Dopo i saluti degli assessori regionali Alessia Rosolen (Istruzione) e Sebastiano Callari (Sistemi informativi), la parola andrà a Paolo Granata, professore all'Università di Toronto e autore del libro "Conoscenza generativa: pensare, apprendere, creare con l'Intelligenza arti-



Luca Gervasutti

ficiale". «In Regione abbiamo già organizzato una cinquantina di eventi formativi, tra webinar e corsi – spiega Luca Gervasutti, coordinatore della rete –. Quello in programma è un appuntamento straordinario: non ci sarà diretta streaming, e la rela-

zione di Granata durerà circa tre ore». L'obiettivo è colmare il divario tra generazioni: «Gli studenti sono molto più avanti degli insegnanti nell'uso quotidiano delle nuove tecnologie – continua Gervasutti –. I docenti sono ancora reticenti, ma l'IA avrà un impatto fortissimo. Dobbiamo imparare a usarla come assistente cognitivo, non come scorciatoia per fare i compiti».

La rete Officina 5.0 sta già formando oltre 3 mila docenti, dalla scuola dell'infanzia alle superiori, e il modello è stato preso a esempio da altre regioni. Per partecipare all'iniziativa, ci si può prenotare gratuitamente sulla piattaforma Eventbride.

T.D.

IL PROGETTO DELL'UNIVERSITÀ

Scarti agricoli e legumi diventano cibi e oggetti «Evitiamo gli sprechi»

Dare nuova vita a sottoprodotti ortofrutticoli e legumi "fuori calibro", materie prime considerate di scarto, trasformandoli in soluzioni sostenibili per il settore alimentare e non. È l'obiettivo del progetto "United" condotto dall'università di Udine assieme al Consiglio nazionale delle ricerche e all'università della Tuscia.

Il progetto biennale, sostenuto dal Ministero dell'uni-

versità e della ricerca con circa 270 mila euro, ha già portato allo sviluppo di nuove farine di legumi dal gusto neutro, adatte anche alla preparazione di prodotti dolciari senza alterarne le caratteristiche sensoriali. I residui vegetali sono stati poi valorizzati con processi di bioconversione per produrre cellulosa batterica. Si tratta di un materia-



Il gruppo di ricerca di United con, al centro (quarta da destra), la professoressa Lara Manzocco

le innovativo per possibili applicazioni nel settore cosmetico, come le creme solari, e nel packaging alimentare.

In generale, lo studio rientra nell'ambito dell'economia circolare e intende con-

tribuire a ridurre gli sprechi, a promuovere un uso più efficiente delle risorse agroalimentari e a generare nuove opportunità di valorizzazione economica. Inoltre, dedica particolare attenzione alla

valutazione della sostenibilità ambientale ed economica delle soluzioni proposte, al fine di validarne l'applicabilità e il potenziale impatto.

Il progetto è coordinato da un gruppo di ricerca del Di-

partimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'ateneo friulano coordinato da Lara Manzocco. «Il progetto – spiega la professoressa Manzocco – punta ad avere un impatto positivo e duraturo, contribuendo non solo all'innovazione tecnologica del settore agroalimentare, ma anche alla diffusione di modelli più sostenibili di produzione e consumo, nell'ottica dell'economia circolare, della riduzione degli sprechi e della creazione di nuove opportunità di mercato».

Attraverso il sito di United e la pagina LinkedIn del polo udinese della ricerca, vengono condivisi aggiornamenti, attività e i principali risultati conseguiti.

overpos.biz

Giovedì alle 11 in Casa Cavazzini la riunione del Messaggero Veneto aperta al pubblico

Arte e lettura si incontrano La redazione entra nel museo

Il giornale che incontra il territorio e, questa volta, risponde alle domande dei lettori nella sua città d'origine: come nasce il Messaggero Veneto? E come vengono selezionate le notizie da pubblicare sull'edizione cartacea o sul web? Per spiegare queste e molte altre curiosità del pubblico, ma soprattutto per ribadire un legame lungo 80 anni con la sua famiglia di lettori, giovedì il Messaggero Veneto li incontra per la prima volta in un museo: l'appuntamento è alle 11 in Casa Cavazzini (via Cavour 14), nella sala Mussato, per una riunione aperta, ospitata dal Comune e dei Civici musei.

Un incontro di circa un'ora che unirà la fase creativa del quotidiano a quella di ascolto delle persone. Un'opportunità per i lettori, ma anche per chi abbia la semplice curiosità di scoprire cosa c'è dietro l'informazione, di guardare il "dietro le quinte" di un giornale, quello che avviene prima del processo creativo vero e proprio. Sarà anche l'occasione per portare all'attenzione della redazione questioni e temi cari ai lettori, ma anche



L'esterno di Casa Cavazzini, dove giovedì si terrà la riunione

per offrire suggerimenti o proposte da sviluppare.

La riunione di redazione a Casa Cavazzini sarà coordinata da Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto, e dal caporedattore centrale Antonio Bacci. Saranno poi i responsabili dei settori Regione, Cronaca, Provincia, Cultura, Web e, in collegamento, i giornalisti della redazione di Pordenone, a illustrare il programma delle notizie previste sulle pagine dell'edi-

zione del giornale. Programma che, naturalmente, potrà subire variazioni nel pomeriggio sulla base delle notizie che arriveranno nel corso della giornata.

«Siamo orgogliosi di ospitare la riunione del mattino del Messaggero Veneto – sottolinea l'assessore alla Cultura Federico Pirone – e che siano stati scelti i Civici musei, e in particolare Casa Cavazzini, custode di un importante patrimonio culturale. Un incontro

che si svolgerà in una cornice particolare, mentre è ospitata la mostra "Impressionismo e modernità", promossa insieme con Mondo Mostre e PromoTurismo, con opere che arrivano dal Kunst Museum di Winterthur. Una riunione che avviene nell'ambito degli 80 anni del Messaggero Veneto, un giornale che è entrato nel cuore dei friulani. Ha raccontato i cambiamenti, gli avvenimenti e gli aspetti che tratteggiano la specificità di questo territorio. La qualità dell'informazione – conclude – è un elemento imprescindibile della vita di un territorio».

Orgogliosa ed emozionata anche Vania Gransinigh, responsabile del museo: «Siamo felici di ospitare la riunione di redazione a Casa Cavazzini e in questo modo riconfermare il rapporto di scambio e confronto reciproco con giornale». Al pianoterra di Casa Cavazzini, tra l'altro, è allestita anche la mostra "Mind the gap", progetto dedicato alle arti visive contemporanee ideato da Altreforme, in collaborazione con i Civici musei di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

L'ex macellaio Gigi: «Leggo per capire i perché delle cose»



Luigi San Marco con la moglie Daniela Marcon e il giornale

Sara Palluello

Per cinquantacinque anni è stato "il macellaio" di Sant'Osvaldo, una presenza stabile, riconoscibile, quasi familiare. Luigi "Gigi" San Marco, 83 anni, dietro il banco ha visto passare generazioni, ha lavorato senza risparmio, con dedizione. «Avrei continuato ancora» lascia intendere, se non fosse che la salute l'ha costretto a fermarsi. Nel pieno di quelle lunghe giornate il Messaggero Veneto non è mai mancato. «È il giornale locale» dice, spiegando che dentro ci trovava ciò che gli interessava davvero: storie, fatti concreti, articoli "seri". Non i pettegolezzi: «Quelle cose non mi piacciono».

Leggeva e legge ancora con attenzione, a più riprese, tornando sulle pagine come si fa con un discorso importante. La politica la osserva senza passione, ma con senso pratico: «Bisogna sapere, per capire i perché delle cose». La cronaca la attraversa con rispetto, anche nei necrologi. E poi lo sport, da sempre: l'Udinese per prima, ma in realtà «tutti gli sport».

È lì, tra giornale e televisione, che si consuma gran parte del suo tempo libero. Accanto a lui c'è Daniela Marcon, 78 anni, una vita

in posta e una accanto al marito, anche negli anni della macelleria. «Sono stata la sua segretaria» dice con un sorriso complice. Anche lei sfoglia il giornale, seleziona, osserva. «Ci si fida, ma bisogna anche capire».

Lastoria di Gigi non si ferma al banco né alla carta stampata. Dopo la pensione ha trovato un altro modo per stare dentro la comunità: è diventato il coordinatore dei nonni vigile di Udine. Ha iniziato undici anni fa, e oggi è a capo del gruppo, composto da nove persone – otto uomini e una donna – e ogni giorno è davanti alla scuola, tra via Melegnano e via Carlo Zucchi, all'altezza della Ada Negri. «È una cosa che faccio volentieri. Non c'è spazio per l'improvvisazione, né per la distrazione: con i bambini devi avere mille occhi». È un compito semplice solo in apparenza, fatto di presenza, attenzione, responsabilità. Gigi quei bambini li conosce e li guarda crescere. «Io gli voglio tanto bene - racconta -. E loro ricambiano, forse anche di più, il doppio». Quando gli chiedono quanti nipoti ha, non esita. Sorride e risponde: «Centocinquanta, tutti i bambini della scuola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

Rusticitas '26 Premiati don Larice e Marchiol

Il premio Rusticitas 2026 è stato assegnato a don Davide Larice – prete carnicone fondatore del centro Micesio – e al compianto Gianni Marchiol – allenatore della squadra di calcio del centro – dall'associazione don Gilberto Pressacco. Per l'occasione erano presenti varie autorità, oltre a Flavio Pressacco e Daniele Damele che, con commozione e coinvolgimento, ha reso la laudatio per i due premiati.



AL PALAMOSTRE

L'arte del burlesque torna con uno show che rompe gli stereotipi

Una forma di intrattenimento che celebra la sensualità e la femminilità attraverso il gioco del teasing: una seduzione mai esplicita, fatta di gesti, sguardi e allusioni, senza contatto diretto con il pubblico. Torna questo sabato l'Udin Burlesque Festival, l'unico evento del suo genere in regione. Tanti artisti da tutta Europa, e non solo, porteranno in scena la loro arte, comica, sensuale, ironica

e smalzata, regalando al pubblico un paio d'ore di grande allegria e seduzione grazie a balli e piroette coreografiche individuali, di coppia e di gruppo. L'appuntamento è per le 20.30 al teatro Palamostre.

Attivo dal 2018 (con una pausa di due edizioni dovuta alla pandemia), l'Udin Burlesque Festival è un'iniziativa ideata e prodotta da A. Francesca Turello, in arte Lady BB –

performer burlesque, pin-up e organizzatrice di eventi –: il Festival nasce con l'obiettivo di promuovere e valorizzare l'arte del burlesque, offrendo uno spettacolo elegante, ironico e contemporaneo.

Accanto allo stile classico, caratterizzato da costumi scenografici e atmosfere rétro, convivono oggi nel burlesque diversi linguaggi artistici – dal comico al teatrale, fino al "reverse burlesque", in cui l'artista si veste anziché spogliarsi. L'Udin Burlesque Festival si conferma così un appuntamento di riferimento per artisti e appassionati, e un'occasione per scoprire un'arte raffinata, lontana dagli stereotipi. Biglietti disponibili online, su Vivaticket, o a teatro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLO SPAZIO35

Laboratorio teatrale e corso in francese Aperte le iscrizioni

Un laboratorio teatrale intergenerazionale, un atelier estivo in lingua francese e una rete di progetti educativi che coinvolgono giovani, famiglie e territorio: sono aperte le nuove attività promosse da Associazione Constraint ets in collaborazione con Spazio35, centro culturale che ospita e sostiene iniziative dedicate alla crescita culturale e sociale della comunità. Due

le nuove proposte formative rivolte a fasce d'età diverse ma unite dallo stesso obiettivo: creare occasioni di espressione, apprendimento e relazione: "Spazi Sottili", laboratorio di teatro, e "Atelier en français", estate in lingua francese per ragazzi.

Da oggi fino al 7 maggio, ogni martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.30, prende dunque il via "Spazi Sottili", labo-

ratorio teatrale aperto a partecipanti dai 16 ai 99 anni. Pensato anche per chi si avvicina al teatro per la prima volta, il percorso lavorerà su corpo, voce e improvvisazione, offrendo strumenti concreti per esprimersi, ascoltare e collaborare.

Sono aperte anche le iscrizioni per L'Atelier en français, laboratorio estivo dedicato a ragazze e ragazzi tra i 11 e 15 anni. Guidati da un'insegnante madrelingua e da un'educatrice, i partecipanti vivranno un'esperienza di immersione linguistica alla scoperta della storia della Francia. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito e sui canali social di Associazione Constraint ets e Spazio35. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultima uscita sugli sci a Sella Nevea

È la località sciistica regionale con il maggior incremento di presenze: 27.759 sciatori dal 13 dicembre 2025 ad oggi a Sella Nevea, segnando un +17% rispetto alla scorsa stagione. Il risultato è positivo nonostante l'apertura con una settimana di ritardo per con-

sentire il collaudo della nuova seggiovia Gilberti. I 10 chilometri di piste hanno offerto un manto nevoso più che soddisfacente, e le recenti nevicate hanno ridato alla montagna un aspetto tipicamente in-



vernale. Oltre mille utenti hanno scelto le piste per l'ultimo giorno di Pasquetta, approfittando delle ottime condizioni. Permane il rammarico per il mancato collegamento con il versante sloveno, fermo da due stagioni. Lubiana ha comunque stanziato i primi 30 milioni per ricostruire la cabinovia da Bo-

vec al monte Canin. Se tutto procederà bene, il polo transfrontaliero potrebbe tornare operativo nella stagione 2027-2028. Per chi si avventura fuori pista, è fondamentale consultare il bollettino valanghe. I 600 posti letto delle strutture ricettive sono stati quasi interamente occupati dalle vacanze natalizie, con un turismo da Friuli, Austria e altre regioni italiane.

Pasquetta fra mari e monti



Da sinistra il viale centrale affollato a Sabbiadoro, al centro festa all'ufficio 8 di Sabbiadoro; in alto turisti che prendono il sole e, sotto, i primi bagni a Lignano FOTO PETRUSSI



A Lignano festa baciata dal sole prova generale di grande estate «Il mare piace e chiama turisti»

Protagonista il litorale: libero e selvaggio in alcuni tratti, strutturato con i primi ombrelloni in altri Battiston (Spiaggia Viva): «Giornate con tantissime presenze». L'offerta per famiglie e comitive

Sara Del Sal / LIGNANO

In riva al mare o in centro: è stata una festa di due giorni e forse più. Quelle che si sono concluse ieri sono state giornate che valgono come tecniche d'estate nella località balneare friulana che ha accolto tantissimi visitatori registrando sold out in diverse strutture, ma anche in parecchi locali che hanno avuto lunghe code all'esterno.

APERTURE ANTICIPATE

Il sistema Lignano funziona e ha superato egregiamente la prima prova importante: quella del fine settimana lungo di Pasqua che, quest'anno, cadeva in grande anticipo rispetto al ponte del 25 aprile che solitamente coincide con buona parte delle aperture. Con una ventina di hotel e il grande campeggio Sabbiadoro a disposizione, i turisti hanno potuto scegliere di godersi qualche giornata al mare. Le previsioni meteo favorevoli hanno aiutato indubbiamente la scelta, facendo salire la voglia di



ALESSANDRO TOLLON
VICEPRESIDENTE
DI CONFCOMMERCE UDINE

«Da venerdì a domenica sera la percentuale più alta di gitanti ha riguardato la Mitteleuropa. Poi tanti italiani»

passare delle giornate spensierate all'aria aperta.

IL MARE

Protagonista assoluto è stato proprio il mare che si è presentato in diverse modalità ai visitatori: libero e selvaggio in alcuni tratti, strutturato con i primi ombrelloni in altri o addirittura ancora in preparazione con un dispiegamento di paletti che a giorni sorreggeranno gli ombrelloni. Con il cane o con gli amici e un pallone, per praticare calcetto, volley o anche tennis, la spiaggia è stata teatro di diverse attività, dagli sport a incontri conviviali.

I bar degli stabilimenti balneari che sono riusciti ad aprire al pubblico hanno registrato il pienone già da venerdì, con i primi arrivati che non hanno resistito al fascino di un aperitivo o un caffè vista mare. Va detto che in alcuni casi l'orizzonte risulta ancora leggermente coperto dalle dune di protezione che scompariranno al termine delle operazioni di ripascimento, ma

questo non è stato un problema per turisti e cittadini che sono comunque passati a fare una tappa se non altro per godersi il relax che la spiaggia garantisce tutto l'anno. Il mare ha un potere quasi ipnotico su chi lo guarda. Il suo moto infinito, il suo giocare a specchiare un cielo che talvolta ha il suo stesso colore riempiono gli occhi e anche il cuore di chi lo osserva per dei minuti che possono diventare anche delle ore. Meta perfetta anche per le famiglie, che hanno potuto lasciare giocare i bambini con i numerosi giochi che sono già disponibili. All'ufficio 19 di Sabbiadoro, che è già allestito e aperto da due settimane, per qualcuno è scattato addirittura il primo (gelido) bagno della stagione.

IL CENTRO

Lunghe code davanti alle pizzerie e tante, tantissime persone che passeggiavano. «Da venerdì a domenica sera la percentuale più alta è stata di austriaci e tedeschi», spiega Ales-

sandro Tollon, vicepresidente di Confcommercio Udine – mentre nella giornata di pasquetta sono arrivati tantissimi italiani che amano fare un giro oppure raggiungere gli amici a Lignano». Per Tollon «le giornate di Pasqua si sono rivelate particolarmente interessanti, perché ad arrivare è stata una clientela che si è concessa un pranzo o una cena fuori e allo stesso tempo ha apprezzato le proposte dei negozianti locali, lasciandosi tentare da qualche proposta esposta in qualche vetrina, per portarsi a casa un anticipo di stagione. Ora probabilmente avremo alcune giornate di maggiore calma».

I GIOVANI

In spiaggia, in centro e nei locali: tantissimi i ragazzi presenti. Non solo famiglie, quindi: Lignano ha ancora un appeal per le nuove generazioni. Sold out la pasquetta col brunch proposta dall'ufficio 8 – Lido del sole. «Il mare piace ancora – ha affermato il presidente del Consorzio Spiag-

gia Viva, Michele Battiston, che è a sua volta il concessionario confermato per quello stabilimento dopo i bandi – e queste giornate lo stanno dimostrando, con tantissime presenze». Non sono mancate le grigliate in compagnia, nelle case delle vacanze di qualche conoscente, o le escursioni in bicicletta lungo il territorio o anche nel vicino Veneto, approfittando del collegamento con X-River, il passo barca.

Un passaggio d'obbligo, in un giro a Lignano, è quello nei dintorni del Tenda Bar, che ha registrato, a sua volta, tantissime presenze, grazie anche a una serie di eventi con dj set o band dal vivo che hanno intrattenuto i presenti. Coda per accedere, ovviamente, prima di scegliere tra le due anime del locale, che da un lato accoglie un pubblico più informale e dall'altro offre gli eventi musicali. Aspettando l'estate anche la primavera si dimostra una ottima stagione per vivere Lignano. —

A Cividale si è giocato al Truc anche nelle frazioni

Complici le condizioni meteo ottimali, Cividale archivia una delle edizioni più affollate e di maggior successo del Truc, il gioco pasquale con le uova sode, che vengono fatte rotolare in catini di sabbia cinti di mattoni con l'obiettivo di centrare altri ovetti. A cura

della Pro loco, che grazie alla disponibilità di tanti volontari ha rinnovato una tradizione remotissima, tipica della città ducale e cara ai residenti, il Truc ha conquistato ancora una volta i più piccoli,



che hanno affollato le arene sia domenica che ieri, con un tale entusiasmo che gli organizzatori si sono prestati a dilatare l'orario inizialmente programmato. Tante le presenze registrate nel pomeriggio di Pasqua, altrettanto intenso l'afflusso nel Lunedì dell'Angelo: e ai giovanissimi giocatori e al-

le loro famiglie si sono uniti, come sempre, vari turisti di passaggio, tanto in centro storico quanto nelle frazioni: grazie all'impegno del mondo del volontariato, si è infatti potuto giocare anche a Rualis e nella borgata di Grupignano. Truc a parte, il bilancio di queste festività pasquali nella cittadina longobarda si è rivelato eccellente. (l.a.)

Pasquetta fra mari e monti

Tra ristoranti e pic-nic il Lunedì dell'Angelo colora la città fortezza

Bastioni affollati a Palmanova, con tanti visitatori pure dentro le mura
Il sindaco Tellini: «Contate oltre 20 mila persone durante l'intera giornata»

L'ESPERIENZA

FRANCESCA ARTICO

È stata una Pasquetta sui Bastioni Unesco da record, quella vissuta ieri a Palmanova: oltre 20 mila le presenze registrate; visite guidate da tutto esaurito (250 partecipanti); mercato in piazza Grande e mercatini dell'antiquariato e dell'hobbistica nei Borghi presi d'assalto; code davanti a ristoranti, pizzerie e bar, dove la lingua parlata non era solo l'italiano ma anche tanto tedesco e sloveno. Ma non solo: esauriti fin dal mattino i laboratori didattici e artistici (500 bambini prenotati), l'affascinante caccia al tesoro nel Labirinto del Leone gestito dagli scout gruppo Palmanova (130 partecipanti), le visite guidate con le guide turistiche regionali che sono state implementate con due turni in più fino alle 17. Infine tutto esaurito anche in sala multimediale all'ascensore virtuale, il virtual lift: insomma una giornata da incorniciare per la città stellata per i grandi numeri ottenuti. Grande successo anche per la novità del bici park custodito gratuito per i cicloturisti, la Croce rossa con l'escape room e la prova droni.

«Complice il bel tempo questa edizione ha superato anche i record di presenze dello scorso anno con oltre 20 mila persone durante l'intera giornata tra bastioni e piazza – affermano decisamente soddisfatti il sindaco Giuseppe Tellini e l'assessore alla Cultura e Turismo Silvia Savi –. Un grande lavoro di gruppo in sinergia tra Comune, ProPalma e venti associazioni. Speriamo di aver trasmesso un senso di partecipazione di una città viva e per tutti, di conoscenza e scoperta del patrimonio Unesco all'insegna della sostenibilità».

Tantissime famiglie con bambini, gruppi di giovani o meno giovani, carovane di ciclamatori, hanno invaso la città stellata per l'edizione 2026 della Pasquetta sui Ba-



I bastioni gremiti e la folla in piazza a Palmanova

Oltre 600 le grigliate miste vendute dal chiosco di carni allestito dai volontari dell'associazione Pro Palma

Esauriti dal mattino i laboratori didattici e artistici dedicati ai più piccoli con 500 bambini prenotati

stioni, con code per l'accesso sia entro le mura che ai parcheggi sui di accesso ai bastioni, fortunatamente, "smistate" dalla Polizia locale. Sono state tantissime le persone che, complice la splendida giornata di sole, hanno scelto il Parco Storico di Palmanova per il tradizionale pic-nic all'aria aperta, confermando l'evento come uno dei più attesi e frequentati della regione.

Chi con il proprio pranzo al sacco e chi sfruttando il chiosco di carni alla griglia della ProPalma: oltre 600 le grigliate miste vendute.

Non solo relax sui prati. Il richiamo culturale della Fortezza Unesco è stato fortissimo. Le visite guidate hanno registrato il tutto esaurito con i partecipanti che hanno esplorato le gallerie del Rivellino, di Sortita e il Bastione Dona-

to, il sistema sotterraneo lungo circa 600 metri, alto circa 190 cm, appena riqualificato e illuminato. Luoghi che presentano tracce dell'azione dell'acqua e del calcare che hanno portato, nei secoli, alla formazione di concrezioni calcaree uniche, stalattiti, colate calcaree e pisoliti, le perle di roccia. E poi Porta Udine, l'acquedotto veneziano e il sistema idrico della cascatelle, per poi ammirare esternamente le lunette napoleoniche, terza cerchia muraria cittadina. La giornata è stata anche animata da un fitto calendario di attività: dai laboratori didattici di mosaico, giochi di legno, riciclo e tessitura per i più piccoli alla fattoria didattica, fino ai momenti sportivi con il nordic walking e i tornei di pallavolo, ma anche camminate, corsa, giochi in scatola e l'acquilonata.

Grande curiosità anche per le nuove attrazioni tecnologiche di Borgo Udine 4: l'ascensore virtuale e la sala video multimediale hanno permesso a tantissimi di visitatori di "volare" sopra la città stellata e di immergersi nella sua storia secolare tramite video-mapping 3D. Due attività aperte tutti i fine settimana. Con il primo è possibile ammirare la città stellata dal cielo, fino allo spazio, simulando la salita attraverso video reali su schermi led immersivi ed effetti sonori. Nella Sala Video i visitatori trovano un video-mapping 3D della Fortezza, narratori virtuali, proiezioni che presenteranno un percorso storico-culturale attraverso luoghi, persone, vicende storiche della Città Fortezza.

L'organizzazione (una ventina i volontari della Pro loco in azione) ha garantito la massima sicurezza e il rispetto dell'ambiente, come la Polizia locale per la viabilità, permettendo così alle tante migliaia di persone di godersi i propri pic-nic o di usufruire dell'offerta enogastronomica locale in un clima di festa e convivialità. Non solo, ma conferma soprattutto il successo di questa manifestazione aperta a tutti e a tutte le esperienze, sia ludiche che culturali —

L'AFFLUENZA A GRADO

Isola d'oro da sold out Austriaci in aumento

GRADO

Quasi tutto esaurito per le giornate di Pasqua con una massiccia presenza di austriaci che, a detta di Alessandro Lovato, vicepresidente provinciale di Federalberghi e vicepresidente delegato all'accoglienza di Confcommercio, rappresentano circa il 70% dei turisti rispetto a una media annuale del 50%. «Purtroppo – osserva – anche la guerra aiuta e anche per le prossime vacanze estive; più di qualche connazionale rimarrà in Italia e qualcuno verrà sicuramente anche a Grado e non è escluso che, trovandosi bene, possa ritornare in futuro».

In ogni caso, aggiunge, «quella di quest'anno potrebbe essere una grande stagione». Anche il presidente del Consorzio Grado Turismo, Agostino Marcon, è in linea: «C'è tanta gente, praticamente quasi il sold out; un ottimo periodo davvero per tutti; anche i ristoranti hanno lavorato molto». E fa anche il punto sulla situazione dell'affittanza appartamenti. Per questo giornate il riscontro è buono ma ovviamente non come quello degli alberghi in quanto il soggiorno è per parte dei turisti limitato a pochi giorni. Con le crisi che ci sono

come son i prezzi di affitto degli appartamenti? Pur non entrando nel dettaglio il presidente del Consorzio afferma che «in linea di massima, tranne qualche piccolo aggiustamento, i prezzi sono rimasti quelli della passata stagione».

Ieri tanta gente ha festeggiato come da tradizione con il picnic in spiaggia. Novità di quest'anno il cestino completo di alimenti, vettovaglie oltre all'ombrellone e due lettini nell'area del Bar Numero Uno della spiaggia Git. In soli due giorni, tutti i cestini (per 120 persone) sono stati prenotati. Manelle spiagge sono stati in migliaia a trascorrere il Lunedì dell'Angelo mangiando e divertendosi. Ma anche prendendo la tintarella e pure, per la quasi totalità austriaci, fare il bagno. Ovviamente tanti hanno preferito fare il pranzo di pasquetta seduti invece ai tavoli dei ristoranti mentre i più fortunati hanno mollato gli ormeggi e si sono recati nei casoni della laguna dove concessionari, parenti e amici hanno trascorso l'intera soleggiata e calda giornata mangiando, bevendo e cantando che nei momenti delle feste è una delle caratteristiche della gente di Grado. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli interventi in Alto Friuli

TRA VERZEGNIS, LUSEVERA E TOLMEZZO

Roghi sui monti: in cenere ettari di boschi

Il primo incendio è divampato sul monte Navado. A fuoco anche alcune aree a Vedronza e sullo Strabut

Alessandro Cesare / VERZEGNIS

Tre incendi si sono sviluppati nei boschi dell'Alto Friuli ieri, tenendo a lungo impegnati i soccorritori coinvolti fra Verzegnis, Lusevera e Tolmezzo. A essere interessata dalle prime fiamme, nella tarda mattinata di ieri, una porzione di bosco vasta oltre un ettaro sul monte Navado, a Verzegnis. Una zona particolarmente impervia, raggiungibile solo a piedi percorrendo un sentiero. Per questo è stato necessario l'intervento di un elicottero messo a disposizione dalla Protezione civile regionale, impegnato con i lanci d'acqua per spegnere il fuoco. Sul posto si sono portati gli uomini del Corpo forestale regionale delle stazioni di Ampezzo, Tolmezzo e Duino Aurisina, che hanno operato per impedire che il fuoco potesse allargarsi. A dare manforte anche i pompieri volontari di Moggio Udinese.

Considerato l'andamento meteo dell'ultimo periodo, con giornate ventose, assenza di precipitazioni significative

e temperature basse, il Corpo forestale regionale ha predisposto servizi di vigilanza dedicati nelle aree a maggior pericolo di incendi e al fine di garantire una presenza sul territorio specie nelle ore pomeridiane e serali in cui è più probabile lo sviluppo dei roghi. «Da diverso tempo il nostro territorio non era interessato da un incendio – ha detto il sindaco, Andrea Paschini –. Mi auguro che non si sia trattato di una brava di qualcuno. La situazione, comunque, è tornata sotto controllo in poco tempo».

Sempre ieri, il Corpo forestale della stazione di Cervignano è stato dirottato a Vedronza per un altro incendio (esteso su 400 metri quadrati) scoppiato nel pomeriggio. Attivato, per l'occasione, anche il Gruppo comunale di Protezione civile di Tarcento. L'elicottero della Protezione civile è intervenuto infine a Tolmezzo, intorno alle 17, per assicurare lo spegnimento di un rogo sviluppatosi alle pendici del monte Strabut, lato città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il fumo che ieri si è alzato dalle pendici del monte Navado. A destra gli operatori della Forestale sul posto e l'elicottero in azione



L'evento venerdì nella frazione tolmezzina

Un premio al futuro Famiglie e ragazzi protagonisti a Caneva

TOLMEZZO

TANJA ARIIS

È stata programmata per venerdì 10 aprile a Caneva di Tolmezzo la quinta edizione di "Caneva premia il futuro", iniziativa istituita e organizzata dall'Associazione Caneva.

L'iniziativa nasce dal desiderio del sodalizio (coeren-



Un'iniziativa dell'associazione

temente con quanto prevede il suo statuto) di essere al fianco e sostenere le famiglie e i giovani della frazione tolmezzina nei passaggi più significativi delle loro vite.

Una borsa di studio viene riconosciuta ai nuovi nati, ai neodiplomati e ai neolaureati, a premiare il coraggio di scegliere di diventare genitori oggi, di intraprendere e concludere percorsi di studio per diventare cittadini consapevoli e competenti che possono fare la differenza nel mondo, svolgendo il loro piccolo ma significativo ruolo per renderlo migliore.

Quest'anno, intorno ai premiati, oltre agli abitanti di Caneva, ci saranno personalità del mondo scientifico e musicale a testimoniare che l'impegno nel coltiva-

re il proprio talento può permettere di realizzare sogni e obiettivi Ferdinando Patat, astrofisico di fama internazionale originario di Gemona e capace di divulgare in modo accessibile sistemi affascinanti ma complessi, ha accettato con entusiasmo l'invito a partecipare alla serata.

Bianca Morsanutto e Nikolas Milutinovic, vincitori del 1° e 3° premio della terza edizione del Concorso Internazionale di Violino Massimo Marin di Ciriè, si esibiranno accompagnati dall'insegnante Mariko Masuda.

L'associazione attende la partecipazione anche del mondo della scuola, dirigenti, docenti e ragazzi che potranno ricevere stimoli utili alle scelte per il loro futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOGGIO UDINESE

Si frattura una gamba scivolando sulla neve

MOGGIO UDINESE

Si trovava a quota 1.330 metri, nei pressi del ricovero Zouf di Fau, quando è scivolata sulla neve, procurandosi una possibile frattura a una gamba. La donna, classe '45, residente nel Pordenonese, stava camminando con altri escursionisti. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri. La stazione di Moggio Udinese del Soccorso alpino è stata perciò attivata con tre soccorritori pronti a partire dal campo base. Per raggiungere la

donna, questi avrebbero però dovuto impiegare almeno 50 minuti con il furgone: di conseguenza, si è preferito ricorrere all'elicottero. Sbarcato sul luogo dell'infortunio, l'equipaggio dell'elicottero di soccorso regionale è stata adagiata in barella e condotta all'ospedale di Tolmezzo. L'intervento si è concluso poco prima delle 15. Altri due interventi, sempre in seguito a cadute, hanno visto le squadre di soccorso agire nel Pordenonese, fra Barcis e Tramonti di Sopra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA SANTINA

Villa calcio in trasferta a Rho Gli atleti accolti in municipio

VILLA SANTINA

Un'occasione di crescita e di incontro oltre che un'opportunità per fare attività fisica. Protagonisti a Villa Santina i giovani atleti del Villa calcio che sono stati invitati dal sindaco, Domenico Giatti, in sala consiliare.

I 14 ragazzi del Villa calcio, una delle due squadre giovanili di tutta la regione scelte per partecipare alla

"Yes Cup 2026", torneo internazionale di calcio giovanile con 14 categorie partecipanti.

È la quinta edizione ed è stata a Milano e Rho un'occasione di sport, crescita e confronto per giovani atleti provenienti da diverse realtà, all'insegna del fair play e della passione per il gioco.

Prima della partenza, giovedì alla volta di Rho, il primo cittadino ha voluto dedi-

care ai giovani calciatori del Villa un incontro istituzionale incontrandoli con il loro presidente Ugo Valle, tutto lo staff, e il consigliere regionale Manuele Ferrari. Il primo cittadino nell'occasione ha sottolineato ai giovanissimi ma talentuosi calciatori l'importanza di questa esperienza con cui in questi giorni hanno rappresentato Villa Santina, la Carnia e tutta la regione.



Il sindaco incontra in sala consiliare i giovani atleti del Villa calcio con il loro staff

Ferrari ha definito la alla "Yes Cup 2026" una bellissima occasione di crescita e opportunità per i ragazzi, augurando loro di viverla al meglio. «Continuate sempre a fare sport – li ha anche

incoraggiati – che è salute e, fatto con impegno e sacrificio, sarà un scuola di vita, che vi insegnerà pure ad affrontare le difficoltà che inevitabilmente prima o poi troverete sul vostro cammi-

no».

Valle ha sottolineato il lavoro di squadra svolto con tutto lo staff e ha raccomandato ai suoi ragazzi di farsi valere e di divertirsi. —

T.A.

overpost.biz

Il dramma della strada

In moto contro un furgone: muore a 48 anni

La vittima è Giampietro Scarsini, tolmezzino che risiedeva a Buja. L'incidente si è verificato in via Rivoli a Osoppo

Alessandro Cesare / OSOPPO

Dopo il lavoro, nella sua scala di valori, veniva subito la motocicletta. Una passione vissuta in maniera quasi viscerale quella di Giampietro Scarsini, 48enne originario di Tolmezzo ma residente a Buja, morto proprio in sella alla sua due ruote sabato sera.

L'uomo stava percorrendo via Rivolto arrivando da Majano quando, in corrispondenza dell'incrocio per il campovolo, è finito contro un furgone, tamponandolo. Lo scontro è stato violentissimo e all'arrivo dei sanitari le condizioni di Scarsini, sbalzato sull'asfalto, sono subito sembrate disperate.

Il sinistro è avvenuto poco prima delle 20 in prossimità del civico numero 6. Medici e infermieri della Sores, la Sala operativa regionale emergenza sanitaria, giunti sul posto non hanno potuto fare nulla per salvare la vita a Scarsini. Troppo gravi i traumi riportati. Sul luogo dell'incidente si sono portati pure i vigili del fuoco che hanno impiegato ore a mettere in sicurezza i due mezzi coinvolti nell'incidente. Per questo l'arteria, in quel tratto, è rimasta chiusa per diverse ore, fino a quasi le 23.

Per ricostruire la dinamica del sinistro sono al lavoro i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo. Da appurare se lo scontro tra furgone (condotto da una donna austriaca) e la moto sia stato causato da un'imprudenza da parte di uno dei due conducenti, da un eccesso di velocità o da un malore. I due veicoli procedevano nello stesso senso di marcia. Per fare chiarezza il magistrato di turno ha posto sotto sequestro i mezzi coinvolti disponendo l'autopsia sul corpo di Scarsini, ragione per cui non è ancora stato possibile fissare la data dei funerali.

Appena la notizia della scomparsa del 48enne si è diffusa, accanto al dolore dei familiari, è arrivato il cordoglio del mondo dei bikers.

Scarsini lavorava alle Acciaierie Venete, nello stabilimento di Buja. Nel centro del Friuli Collinare viveva da solo e appena poteva saliva in sella alla sua motocicletta e raggiungeva gli ami-

Per accertare le cause della morte sarà effettuata l'autopsia

ci ai raduni, anche quelli che venivano organizzati fuori regione. Tra i bikers era soprannominato "il cjangnel" per via delle sue origini tolmezzine. «Stavamo organizzando un viaggio in moto in Toscana - ricorda l'amico Emil Contardo -. Era una persona educata, di cuore, con il sorriso sempre stampato sul viso. Abbiamo perso tutti un buon amico». Un altro suo conoscente, Leonardo Barberio, ricorda come nelle sue trasferte sulle due ruote chiedesse sempre una camera vista parcheggio per tenere sempre sotto controllo la sua amata motocicletta. Comosso anche Ranieri Furlan: «Giampietro era un bikers libero, non iscritto a gruppi di motociclisti. Una persona squisita che appena poteva saliva in sella. Era sempre prudente e mai spericolato. Dispiace molto per quanto accaduto».

Ha voluto esprimere il cordoglio della comunità locale il sindaco di Buja, Silvia Pezzetta: «Per noi è sempre un enorme dispiacere quando si verificano drammi di questo genere. Come amministrazione comunale non possiamo che essere vicini ai familiari di Scarsini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il furgone coinvolto nell'incidente e tamponato. A destra Scarsini in sella a una delle sue amate motociclette durante un raduno



"IL CJARGNEL"

Tanta passione per le due ruote

Giampietro Scarsini, quarantottenne originario di Tolmezzo ma residente a Buja, è morto nella serata di sabato scorso in un incidente stradale mentre era in sella alla sua motocicletta. Per cause da accertare è finito contro un furgone, tamponandolo



FAGAGNA

Ciconicco, la Via Crucis fa il bis Sabato il ritorno di Ignis Spei

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Un folto pubblico ha assistito Venerdì Santo sulle colline di Ciconicco alla 48ª Sacra Rappresentazione della passione e morte di Cristo, promossa dall'associazione "Un Grup di Amis" col patrocinio di Comune, Comunità Collinare, Regione, Arcidiocesi di Udine, Unione gruppi folcloristici Fvg, Società Filologica Friulana, Europassion ed Euro Pas-

sione per l'Italia. Lo spettacolo intitolato "Ignis Spei. Il fuoco della speranza", con regista Luca Ferri, direttore artistico di Anà-Thema Teatro, e assistente alla regia Francesca Bertuzzi, sarà replicato sabato 11 alle 21. L'edizione 2026 sviluppatasi, per la prima volta in maniera completamente diversa dalle precedenti, si è orchestrata tutt'attorno a una pedana lignea circolare che ha consentito uno snodo inno-

vativo del racconto con elemento conduttore il fuoco. Attraverso questa scenografia, realizzata da Luigina Tusini, una narrazione più simbolica e raccolta ha risposto all'interrogativo: "Cosa resta acceso quando tutto sembra spegnersi?". I personaggi hanno portato ciascuno la loro metaforica fiamma, qualcuno l'ha protetta, qualcuno l'ha tradita, in un percorso non solo storico o religioso ma umano. Il fuoco



Un momento della sacra rappresentazione a Ciconicco

del sacrificio in croce di Gesù si è spento per poi riaccendersi in tanti piccoli focherelli legati tra loro da un messaggio universale di speranza e amore. La Via Crucis non ha narrato solo un evento passato, ri-

percorrendo la storia di Cristo, ma ha proposto un atto presente, una chiamata affinché ognuno porti con sé la fiamma della responsabilità. Sotto il cielo stellato, una quindicina di attori ha recita-

to le parti principali - Gesù (Stefano Comodin), Maria (Angela Martini), Cireneo (Simone Doraponti), Veronica (Marina Celotti) e Custode della fiamma (Elisabetta Brunello Zanitti) - accompagnati da 50 figuranti che, coi volontari che collaborano nell'organizzazione, fa salire a un centinaio il totale di persone coinvolte. Ringraziando i partecipanti e i numerosi spettatori, il presidente di "Un Grup di amis", Andrea Schiffo, ha ricordato che quest'anno ricorre il 50º anniversario dell'associazione che porta in scena la Via Crucis, uno dei momenti più significativi della cultura regionale che per alcuni nasce dalla fede ma per tutti è parte della storia e dell'identità della comunità. —

REMANZACCO

Cent'anni dalla morte di Missio Il ricordo del sindaco pacifista

Tributo all'ex primo cittadino con una serie di iniziative. Sarà posizionata una lapide sulla casa natale

Lucia Aviani / REMANZACCO

Omaggio a Giuseppe Missio, a cent'anni dalla morte: nei giorni scorsi un gruppo di cittadini di Remanzacco ha promosso un semplice, simbolico momento di ricordo in onore di una figura che con il suo vissuto e operato – e con il ruolo di sindaco del paese – ha impresso un segno forte nella comunità locale. Nato nel 1882 in una Remanzacco poverissima e cresciuto in un'epoca di forti contrasti, Missio è stato un idealista, un viaggiatore, un avventuriero, un politico: lasciato il mondo contadino friulano, partecipò alle esperienze coloniali in Congo, per poi emigrare negli Stati Uniti e tornare infine in Italia nel 1915 come volontario, pur definendo la guerra «un pretesto per uccidere la povera gente».

Accusato di insubordinazione, nell'ottobre 1917 finì in un reclusorio militare. Rientrò a Remanzacco nel 1919, aderendo al Partito Popolare; l'anno successivo divenne sin-



La cerimonia in ricordo di Giuseppe Missio svoltasi davanti alla sua casa natale a Remanzacco

daco. Il suo desiderio era quello di aiutare i poveri, di ricostruire e dare lavoro, ma il programma troppo ambizioso, le resistenze dei potenti del luogo e della Prefettura e l'ascesa del fascismo provocarono il fallimento del suo progetto, portandolo alle dimissioni nel 1922. Subì due pestaggi da

parte dalle squadre fasciste. Autore di un libro che proponeva un'economia del dono ispirata al Vangelo, contro l'usura e in sostituzione della proprietà individuale e della compravendita, morì – esule in Belgio – il primo aprile del 1926. Ora, nel centenario, un comitato appositamente costituito

vuole proporre – con il sostegno dell'amministrazione comunale – un percorso lungo un anno, per ricordare e valorizzare la figura di Giuseppe Missio. A fine aprile sarà presentato un libro con la sua biografia, a cura di Stefano Gasti; per giugno è in calendario la serata «I poeti, magnifici per-

denti», mentre in ottobre si terrà un concerto spettacolo, «Mio fratello che guardi il mondo», con il «Freevoices show choir».

Completano il cartellone incontri di approfondimento a carattere storico, economico, etico e solidale, una mostra didattica, una graphic novel e l'inaugurazione di una lapide commemorativa sulla casa natale di Missio, di fronte alla quale nel giorno dell'anniversario si è tenuta la cerimonia sopra citata. «Divulgare il vissuto di un personaggio come Giuseppe Missio, facendolo conoscere soprattutto ai giovani – sottolineano gli organizzatori del ciclo di iniziative e appuntamenti nel segno del ricordo –, aiuta a comprendere come le grandi vicende della storia abbiano influito sulla vita quotidiana delle comunità locali e come l'esperienza umana dell'ex sindaco di Remanzacco trasmetta ancora oggi un forte messaggio etico, di cui tutti necessitiamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.A.

SAN PIETRO AL NATISONE

Turismo sostenibile Servizio civile con la Pro loco

Scadono alle 14 di domani i termini per la presentazione della domanda di adesione al servizio civile proposto dalla Pro Loco Nediške Doline, importare opportunità per chi vuole maturare competenze nel settore del turismo sostenibile. I candidati (la proposta è rivolta a giovani di età compresa tra 18 e 28 anni, italiani o stranieri) possono trasmettere l'istanza attraverso la piattaforma dedicata, all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it/>. Un motore di ricerca permette di selezionare lo specifico progetto, che prevede un impegno di 12 mesi, con una frequenza di 25 ore settimanali sei giorni su sette, festività incluse. Ai volontari spetterà un compenso di 519,47 euro netti mensili. Per ulteriori informazioni o per supporto nella presentazione della richiesta si può contattare la Pro Loco Nediške Doline (segreteria@nediskedoline.it, telefono: 349/3241168). Una occasione, questa per i più giovani, di formazione e di crescita per sviluppare così nuove e diverse competenze.

STREGNA

Edificio adibito a ostello Bando per la gestione

STREGNA

Il Comune di Stregna, proprietario dell'immobile adibito a ostello nella frazione di Tribil Superiore, ha pubblicato un bando per la concessione in gestione – a titolo oneroso – della struttura, che fino allo scorso dicembre era stata condotta dall'Albergo diffuso Valli del Natisone. Con l'intento di valorizzare il bene e di promuovere iniziative progettuali in ambito turistico e culturale, in un'ottica di sviluppo integrato, l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Luca Postregna, ha scelto di affidare lo stabile a operatori economici (in forma singola o associata) che svolgono attività turistica e di valorizzazione del territorio.

Il disciplinare di gara è stato approvato nel mese di febbraio: l'ostello, che sarà messo a disposizione con tutta l'attrezzatura, dovrà essere destinato esclusivamente ad attività turistiche e promozionali; il canone a base di gara è di 1.500 euro annui, al netto dell'Iva, e la durata della concessione è di 3 anni dalla data della stipula del contratto, con possibilità di proroga per un ulteriore quinquennio.

Requisiti non obbligatori ma auspicabili sono la capacità economica (ovvero un fatturato medio relativo alle



Luca Postregna

attività svolte negli ultimi cinque anni non inferiore al 10% dell'importo stimato della concessione) e quella tecnico/professionale, comprovata dalla gestione recente di un'attività similare.

Il concessionario sarà quindi tenuto ad avviare l'attività entro trenta giorni dalla stipula del contratto e a farsi carico delle manutenzioni ordinarie, oltre che delle utenze. La scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata alle 12 del 28 aprile.

Il bando per chi lo desiderasse si può consultare sul sito istituzionale dell'ente locale, nella sezione Amministrazione trasparente/Bandi di gara e contratti. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Prepotto
Cade dal sentiero
Ferita una donna

La stazione di Udine del Soccorso alpino è intervenuta il giorno di Pasqua, attivata da Sores, a Castelmonte, a Prepotto, assieme all'ambulanza per soccorrere una donna di Udine del 1952 caduta su un sentiero, mentre passeggiava con il marito. La donna ha riportato traumi a un braccio e a una gamba. Raggiunta da cinque tecnici del Soccorso alpino, è stata stabilizzata sulla barella. Trasportata a spalle per circa duecento metri fino alla strada e consegnata all'ambulanza diretta a Udine.

Taranto
L'Atlante immaginario
Incontro in biblioteca

Venerdì 10, alle 18, in biblioteca a Taranto è in programma la presentazione del libro *Atlante Immaginario* a cura di Mariaelena Porzio. All'evento saranno presenti, come voci narranti, Mariaelena Porzio, Antonella Fiaschi, Stefania P. Nossan. Interverranno anche la giornalista e scrittrice Paola Treppo e Letizia Treppo, delegata Fai comunicazione della Delegazione di Udine. Seguirà la premiazione per i fedelissimi della biblioteca ad opera delle ospiti presenti.

IN LOCALITÀ CASE PRESA A FAEDIS SI VERIFICANO SPESSO ALLAGAMENTI

Corsi d'acqua da ripulire Avviata una raccolta firme

FAEDIS

Sull'onda delle critiche levatesi dal Comune di Remanzacco, dove sono state contestate le modalità di sfoltimento del verde lungo la roggia Cividina, un problema legato alle manutenzioni dei corsi d'acqua viene segnalato anche da località Case Presa, situata tra Ziracco e Togliano, sul territorio di Faedis: almeno tre volte all'anno, raccontano infatti i residenti che non nascono la frustrazione, la zona finisce sott'acqua a causa delle esondazioni provocate dalla cattiva gestione dei canali che attraversano il contesto.

«La criticità era storica, ma pareva fosse stata risolta – spiegano da Case Presa – a seguito di una radicale opera di bonifica e riassetto eseguita nel 2000. Per un periodo, infatti, la sicurezza era stata garantita: successivamente, però, l'assenza di adeguate e costanti manutenzioni ha vanificato tutto il lavoro svolto 25 anni fa».

«Gli allagamenti – proseguono – hanno cominciato a ripresentarsi e la problematica si è via via intensificata, con il risultato che tre-quattro volte all'anno, appunto, l'ambito (nel quale vivono una trentina di



Località Case Presa a Faedis è finita molte volte sott'acqua

persone) si ritrova allagato».

Esasperati, gli abitanti hanno inviato comunicazioni e sollecitato un intervento risolutivo a tutti i livelli, dal Comune alla Regione, fino al Consorzio di bonifica pianura friulana e al prefetto: è stata perfino promossa una raccolta firme, inoltrata agli stessi soggetti per manifestare queste criticità.

«Solo il Consorzio – rende noto un residente – ci ha risposto, sostenendo che l'operazione non è di sua competenza. Il caso è affio-

rato pure in consiglio comunale, a Faedis, nell'ultima seduta, ma la situazione di incertezza amministrativa generata dalla mancata approvazione del bilancio di certo non spiana la strada ad una soluzione».

Sta di fatto che così, dice la gente, «non si può continuare: è indispensabile – si ammonisce – programmare con urgenza una manutenzione straordinaria, vista la carenza di quelle ordinarie».

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tesserati con l'Asd Podismo Buttrio, sono tra coloro che nel mondo hanno chiuso il cerchio. Il loro racconto: «Alla fine capisci che tutti gli allenamenti, i viaggi e i sacrifici sono valse la pena»

Corrono tutte le maratone L'impresa di Silvia e Paolo

LASTORIA

Un sogno che si avverrà. Un sogno rincorso, è proprio il caso di dirlo, per 13 anni. Paolo Bartolini e Silvia Chiló, maratometri di Buttrio, hanno raggiunto uno dei traguardi più ambiti nel mondo della corsa amatoriale: completare tutte le maratone del circuito Abbott World Marathon Majors. Per anni è stato composto da sei gare considerate le "six majors": Tokyo, Boston, Londra, Berlino, Chicago e New York. Partecipare anche solo a una di queste competizioni è già un obiettivo importante per molti maratometri; completarle tutte è invece un'impresa che richiede anni di impegno, organizzazione e dedizione.

Ed è proprio questo il percorso compiuto dai due podisti, che hanno affrontato negli anni alcune delle gare più celebri del mondo, correndo tra le grandi capitali della corsa internazionale e vivendo esperienze uniche in ogni tappa del circuito. Il viaggio è cominciato

per entrambi (tesserati con l'Asd Podismo Buttrio) nel 2013 a Berlino, che Bartolini ricorda ancora con emozione per la scorrevolezza del percorso e quella sensazione di leggerezza che solo certe gare sanno regalare: «Sembrava che le gambe andassero da sole. Il percorso ti accompagna e quasi non ti accorgi dei chilometri che passano. Ti ritrovi a correre veloce, leggero, come se la città stessa ti spingesse avanti». Tre anni più tardi, nel 2016, New York ha offerto un'atmosfera completamente

Dal 2013 a Berlino fino a quella di Tokyo hanno gareggiato in tutto il mondo

diversa, fatta di folle e adrenalina. «Non corri mai davvero da solo. Ovunque guardi c'è qualcuno che ti incita, che ti chiama, che ti applaude. Per tutti i 42 chilometri senti la città che ti spinge avanti. È impossibile non lasciarsi trascinare



Paolo Bartolini e Silvia Chiló corrono alla maratona di Tokyo

da quell'energia».

Nel 2022 è arrivata Londra: «Quando entri a The Mall e vedi Buckingham Palace sullo sfondo – prosegue Bartolini – non senti più la fatica: guardi avanti e pensi solo che stai realizzando un sogno». L'anno

successivo è stato il turno di Boston: «È come correre dentro una grande festa: la città intera è lì per sostenerti, e questo rende ogni chilometro unico». Nel 2024 è stata invece la volta di Chicago. L'ultimo capitolo si è scritto nel 2026 con Tokyo, la



Silvia Chiló e Paolo Bartolini con la medaglia delle six majors

42 chilometri che ha completato il percorso verso la Six Star Medal: «Correre con il pettorale delle Majors è stato qualcosa di speciale. Per tutta la gara continuavo a ripetermi: manca poco, ancora un passo, ancora qualche metro... e poi finalmente la medaglia al collo. In

Il successo personale si intreccia ai ricordi vissuti in ogni tappa oltre al valore sportivo

quei momenti capisci che tutti gli allenamenti, i viaggi e i sacrifici sono valse la pena».

«A volte dubitavo anche di me stessa – ricorda Chiló –. La corsa è come la vita, ci sono alti e bassi, ma ho sempre avuto la fortuna di non aver mai af-

frontato da sola questa mia passione ed è stato un punto a mio favore. Sono molto orgogliosa di quanto ho ottenuto e nessuno potrà togliermelo». Con il pettorale addosso, peraltro, sei in mezzo a «persone che nel loro quotidiano hanno mansioni diverse. Ma in quel momento diventiamo tutti uguali e affrontiamo le stesse fatiche».

Un percorso lungo anni, fatto di allenamenti, viaggi e sacrifici, che li ha portati a esser a poca distanza dai più grandi nomi della disciplina: «Se giochi a tennis a livello amatoriale – osserva ancora Bartolini – non ti capiterà mai di scendere in campo a Wimbledon contro Sinner o Alcaraz. Qui invece succede qualcosa di unico: partiamo tutti insieme, professionisti e amatori, e corriamo lo stesso identico percorso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Nuovo corso di italiano Aumentano le iscrizioni

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Domani prenderà il via la seconda edizione del corso di italiano per cittadini stranieri promosso dal Comune di San Giovanni al Natisone. L'annuncio è dell'assessore alle Politiche sociali, Sabrina Zamaro: «Vista la forte partecipazione – spiega – abbiamo deciso di proseguire. Gli iscritti al primo modulo erano una ventina e hanno creato un bel gruppo, che continua a frequentarsi anche fuori dalle lezioni».

«Ad oggi – prosegue – abbiamo ricevuto oltre 25 richieste, anche da comuni limitrofi, e siamo molto felici di questo successo».

Le lezioni si terranno nelle giornate di mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11, all'interno degli spazi della Barchessa ovest di villa De Brandis. Domani è previsto un test d'ingresso per valutare il livello di partenza. A differenza della scorsa edizione, gli studenti saranno divisi in due gruppi: un corso per principianti (persone che non parlano affatto italiano) e un corso avanzato per chi possiede già una base ma vuole migliorare la padronanza della lingua, così da consentire un apprendimento più mirato ed efficace.

«L'obiettivo – sottolinea l'esponente della giunta guidata dal sindaco Carlo Pali –



Sabrina Zamaro

è permettere ai cittadini stranieri residenti di interagire con una corretta conoscenza dell'italiano, per partecipare alla vita quotidiana e accedere ai servizi del Comune e dello Stato».

Non si tratta solo di nuovi arrivi, ma anche persone che vivono qui da tempo e senza la lingua restano ai margini della società e del lavoro. Per agevolare le madri con figli in tenera età, sarà nuovamente attivo un servizio di sorveglianza per i bambini durante le ore del corso. Per informazioni e iscrizioni si può contattare l'Ufficio Segreteria tramite Benedetta Bianchini o Sabrina Renier ai numeri 0432/939520 e 0432/939521. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORNO DI ROSAZZO

Centro estivo all'oratorio Le adesioni entro il 12

CORNO DI ROSAZZO

Si intitola "Restate a Corno di Rosazzo"; è il nuovo centro estivo comunale destinato a bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni che si terrà all'oratorio parrocchiale "Padre Lino Zucco" dal 29 giugno al 14 agosto con frequenza dal lunedì al venerdì e con possibilità di scelta tra giornata intera con servizio mensa incluso dalle 7.30 alle 17.30.

Sarà possibile optare anche per la mezza giornata senza servizio mensa dalle 7.30 alle 12 o dalle 13.30 alle 17.30. L'ingresso della mattina potrà avvenire dalle 7.30 alle 9. Le domande di iscrizione devono essere inviate online, mediante il portale "K-Link", entro domenica 12 aprile. Per effettuare l'iscrizione sono necessari le credenziali SPID/CIE, i dati del minore e documentazione sanitaria valida ai fini dell'attività ludico-motoria. Il programma prevede numerose iniziative per i ragazzi compresi i giochi di gruppo, le attività sportive e di drammatizzazione, uscite sul territorio comunale, ma anche attività manuali ed espressive. —

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

>
SCOOTER 4 RUOTE
50 km di autonomia
Garanzia: 2 anni



V
PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

**VISINTINI
AUTOLEADER**

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintiniauto.it
info@visintiniauto.it



100% ELETTRICO

IL PROGETTO A CODROIPO

Ipotesi centro visite nel mulino Cesselli Parte la bonifica «Tante potenzialità»

Il Comune: l'obiettivo è valorizzare il parco delle Risorgive
L'opera prevede la messa in sicurezza e la pulizia dell'area



L'ex mulino Cesselli a Codroipo: entro l'anno partiranno le operazioni di pulizia e messa in sicurezza

Viviana Zamarian / CODROIPO

Un edificio abbandonato da tempo ma dalle grandi potenzialità. E che potrebbe rappresentare (tra le ipotesi avanzate dall'amministrazione comunale) la sede ideale per ospitare un centro visite a servizio del vicino Parco delle Risorgive dotato di zone espositive

e parcheggi. Già perché l'ex mulino Cesselli, immobile risalente al 1400 a Sud del capoluogo del Medio Friuli, risulta ideale, vista la posizione centrale rispetto al parco stesso, per valorizzare l'oasi naturalistica di Codroipo. Per questo il Comune ha deciso di acquistarlo e di avviare in questa prima fase, entro la fine dell'anno,

le operazioni di pulizia dell'area per metterlo in sicurezza anche attraverso la bonifica dei materiali in cemento/amianto presenti.

Il mulino è costituito da tre grandi volumi separati, ampliati negli anni '40 del Novecento quando al mulino si sostituì, per opera di Paolo Cesselli, un laboratorio di lane. Nell'edificio cen-

trale era situato il mulino vero e proprio che inizialmente era azionato dalle acque di risorgiva, poi venne collegato alla roggia Sant'Odorico che tuttora scorre affiancando il lato sud dell'edificio per raggiungere in seguito i successivi mulini. Del mulino è rimasta traccia solamente del salto in cemento.

L'acquisizione dell'immobile (un'operazione di 61 mila euro che, con le risorse necessarie per bonificare il sito, ammonta a 133 mila euro coperto con i fondi della legge regionale 2/83 per il piano particolareggiato di Passariano e delle aree vicine) e il successivo riuso rappresentano l'unica soluzione per evitare che il sito sprofondi nella vegetazione, magari crollando parzialmente nella Roggia San Odorico.

«Il recupero dell'ex mulino Cesselli – afferma l'amministrazione Nardini – rientra nel più ampio progetto di valorizzazione turistica e di promozione del territorio nel percorso che tocca villa Manin, il parco delle Risorgive e il museo delle carrozze d'epoca nella frazione di San Martino. Il compendio, diventato deposito di materiali edili e da oltre 15 anni in stato di degrado e in condizioni di completo abbandono, ha enormi potenzialità. In questa prima fase assume assoluta importanza dare un minimo di decoro all'area e metterla in sicurezza».

L'edificio risale al 1400 ed è in stato di abbandono da molto tempo

Un recupero, dunque, che seguirà la riqualificazione del mulino Bosa per il quale il Comune ha ottenuto 200 mila euro per il completamento dell'intervento di sistemazione e di recupero. Un nuovo slancio, dunque, per via Molini a Codroipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILIANO

Lavori anti-allagamento Sottopasso da adeguare «Si favorisce la mobilità»

BASILIANO

È stata approvata nell'ultimo consiglio comunale di Basiliano con i soli voti della maggioranza, la delibera che riguarda la prima variazione al piano triennale delle opere pubbliche 2026-2028. Con l'approvazione del programma triennale, è stato avviato l'iter procedurale che consentirà di risolvere l'annoso problema dell'allagamento del sottopasso che collega Basiliano a Basagliapenta.

Una criticità che limita il transito dei mezzi agricoli e impediva quello delle persone lungo una strada molto frequentata da amanti delle passeggiate, ciclisti e turisti percorrevano questo tratto appartenente al percorso cicloturistico Fvg4 Cividale-Sacile.

Avranno così l'opportunità di raggiungere in sicu-

rezza i due paesi e di scoprire le bellezze del territorio. La spesa complessiva si aggira sui 220 mila euro. Altro intervento per un importo di 187 mila euro è la manutenzione straordinaria e asfaltature delle strade comunali.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Marco Olivo e dal vicesindaco Roberto Botter, con delega ai lavori pubblici «perché la prima opera è un'opportunità importante anche per i ragazzi che da Basagliapenta potranno raggiungere in sicurezza la scuola secondaria di primo grado di Basiliano, favorendo di fatto la mobilità sostenibile e uno stile di vita più sano. L'altro intervento, che prevede l'asfaltatura delle strade comunali, sistemerà la viabilità andando a eliminare le buche e migliorando così la sicurezza». —

A.D.A.

IN BREVE

Codroipo
Incontro con Capuozzo al Benois De Cecco

Giovedì 9, alle 20.30, al teatro Benois De Cecco di Codroipo, il Caffè letterario codroipese, ha promosso un incontro con il giornalista Toni Capuozzo che presenterà il suo ultimo libro «Una piccola guerra», il 6 maggio in Friuli», dialogando con Andrea Valcic e Nino Orlandi. Il tema è il terremoto, che ha segnato un'intera generazione, cambiando per sempre il volto del territorio friulano e la vita delle persone e dei paesi. (p.g.)

Camino al Tagliamento
All'azienda Ferrin libri e mostra fotografica

A cura dell'associazione Ermes di Colloredo 1692, venerdì 10, alle 20.30, Silvana Dragutinovic ed Enzo Martines presentano, all'azienda Ferrin di Camino al Tagliamento, il romanzo «Donne che pensano di notte», in dialogo con l'avvocato Martino Benzoni. Si tratta di una storia vera, vissuta da una donna che ha lottato per cambiare il suo destino. Nella stessa serata, finissage della mostra fotografica «L'impegno delle donne» di Stefano Zonta. (p.g.)

CODROIPO

L'Anteas rinnova i vertici e pensa ai programmi Enrico Fuser presidente

Amos D'Antoni / CODROIPO

Enrico Fuser è il nuovo presidente dell'Anteas Codroipo Odv. Alla presenza di una cinquantina di soci, dell'assessore ai Servizi Sociali del Comune di Codroipo Paola Bortolotti e del presidente Regionale dell'Anteas Maurizio Venuti, il presidente locale Venanzio Rodorigo ha aperto l'Assemblea relazionando sulle attività consolidate dell'anno 2025, che vanno dai servizi di preaccoglienza nell'Istituto Comprensivo, al Pedibus, al supporto da parte di volontari nell'attività di animazione all'Asp Moro, alla «Pannocchia», alle gite sociali, alla domiciliarità con trasporti e



Enrico Fuser

altri diversi lavori e aiuti tra cui la gestione dello sportello di amministratori di sostegno, con sei volontari attivi agli oltre 200 utenti assistiti. A conclusione, Rodorigo ha ringraziato tutti per il costante impegno, mettendo ai voti la relazione, i bilanci ap-

provati all'unanimità e informando di essere disponibile a fare il volontario e a cedere la presidenza. L'assessore comunale Bortolotti, nel portare il saluto del sindaco e dell'amministrazione comunale, ha ringraziato tutti per il prezioso e impegnativo servizio reso alle famiglie, ai ragazzi e per i diversi servizi dati alla Comunità.

Anche il presidente Regionale Anteas Venuti ha salutato e ringraziato i presenti per le numerose attività messe in campo dall'Anteas Codroipese, in particolare per il servizio di supporto degli amministratori di sostegno.

Si è quindi proceduto al rinnovo del direttivo del sodalizio per il quadriennio 2026/2029 che sarà composto da Enrico Fuser in qualità di presidente, Annamaria Talarico come vice, Annamaria Basso, Sandro Bressanutti, Lisetta Cecatto, Flavio Della Savia, Venanzio Rodorigo, Glauco Tam, Patrizia Valusso e Luciano Zilipo in qualità di componenti del consiglio. —

CAMPOFORMIDO

Nasce Sclopit aps la nuova associazione che animerà Bressa

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

Bressa si arricchisce di un nuovo luogo di incontro, confronto e attività sociali. Il prossimo fine settimana, ricco di appuntamenti, segnerà ufficialmente la nascita della nuova associazione Sclopit aps, destinata a diventare un punto di riferimento importante per la comunità. Non solo una nuova realtà associativa, ma l'avvio concreto di un circolo Acli, che porterà con sé anche servizi fondamentali per i cittadini, a partire dalla prospettiva di un patronato sul territorio. L'inaugurazione, in programma sabato 11 e domenica 12 aprile, rappresenta quindi il risultato concreto della collaborazione tra diver-



Una veduta di Bressa

se realtà locali a partire dai Beni degli abitanti di Bressa, che hanno messo a disposizione la propria sede sociale in piazza Unione, condividendola con la nuova associazione. Una scelta che segna anche l'avvio di una collaborazione tra enti destinata a crescere

nel tempo: proprio da questo primo passo nascerà infatti, nei prossimi mesi, anche la presenza dei Consumatori Attivi, associazione impegnata nella difesa dei cittadini.

Le celebrazioni prenderanno il via sabato 11 alle 20.30 all'auditorium di Pasian di Prato, con lo spettacolo inaugurale «Gli ultimi giorni di Gesù», liberamente ispirato al celebre musical Jesus Christ Superstar. A portarlo in scena sarà il coro dei Giovani e non... della parrocchia di Bressa, protagonista di una rappresentazione che unisce musica, teatro e spiritualità. La giornata successiva, alle 10, si aprirà con la messa nella chiesa di Bressa. A seguire, la comunità si ritroverà per il momento ufficiale del taglio del nastro in piazza Unione 8, accompagnato dal corteo con il gruppo bandistico «Tita Michelàs» di Fiumicello. Entrambe le giornate vedranno la partecipazione del presidente nazionale Acli, Emiliano Manfredonia, a sottolineare l'importanza dell'iniziativa a livello nazionale.

La crescita di Cervignano



EX CIRCOLO UFFICIALI DELLA PASUBIO

Qui il Centro per l'impiego

Nell'ex circolo ufficiali della Pasubio sarà ricollocato il Centro per l'impiego che avrà una competenza territoriale (22 comuni) e la necessità di collocare 14 dipendenti. Costo: 2,6 milioni. (f. a.)



PALAZZETTO DELLO SPORT

Investimenti da 8,8 milioni

Va avanti il progetto del nuovo Palazzetto dello sport che prevede due campi da gioco omologati, tribune ampliabili, spogliatoi moderni, aree dedicate alle società sportive. Costo: 8,8 milioni. (f. a.)



CASA DI RIPOSO

Opere per migliorarla

Una spesa da 1,2 milioni per il miglioramento e l'adeguamento della casa di riposo: sono stati realizzati due solai a chiudere le corti interne, vetrate e demolite parti di pareti per avere più luce. (f. a.)



LA NUOVA ROTONDA

Traffico più scorrevole

La rotonda all'intersezione tra via Chiozza, via Trieste, via Terza Armata e via San Francesco, ha reso il traffico più scorrevole, evita smog e lunghe attese al semaforo: costo 400 mila euro. (f. a.)

Dai lavori pubblici alla svolta green «Dopo cent'anni il treno per Vienna»

L'assessore Rigotto: dal 2022 interventi da 40 milioni
«La nostra attenzione su scuole e nuovi eventi culturali»

Francesca Artico / CERVIGNANO

La svolta di Cervignano: da comune cementificato a green il cui biglietto da visita non sono soltanto le tante opere pubbliche realizzate – o in fase di realizzazione – dell'amministrazione Balducci ma i tanti nuovi eventi culturali e le iniziative che la riportano a una connotazione internazionale. Una su tutte: dopo cento anni fa di nuovo scalo alla stazione di Cervignano il treno per Vienna, come quando questa era il confine del Regno austroungarico. A parlare di questa nuova "primavera" cervignanese è Alberto Rigotto, assessore ai Lavori pubblici, uomo innamorato della sua città, che ha lavorato in questi quattro anni di mandato per «iniziare a cambiarla e farla uscire dal provincialismo nel quale era

«Abbiamo iniziato a cambiare il comune e a farlo uscire dal provincialismo nel quale era caduto. La rinascita è iniziata»

caduta».

IL VERDE

L'amministrazione comunale non ha esitato ad abbattere edifici senza valore (mensa e camerate ed ex cinema) all'interno della ex caserma Pasubio per realizzare quella rigenerazione urbana che iniziando dal giardino all'italiana, proseguirà con la creazione di un grande parco «utilizzando» le piante in essere. Non solo, all'interno del compound militare si stanno in-

stallando impianti fotovoltaici sulle coperture delle tettoie dell'ex ricovero dei carri armati Leopard. Altri impianti sono stati realizzati su edifici pubblici per quasi 500 Kw.

LE OPERE PUBBLICHE

Dal 2022 sono stati realizzati, o sono in fase di realizzazione e progettazione, interventi per poco meno di 40 milioni di euro. «In questi quattro anni – afferma Rigotto – siamo riusciti a mettere a terra un numero importante di opere pubbliche. Se si guarda il programma della Città possibile, lo dico con grandissima soddisfazione, di fatto quasi tutti i punti che ci siamo prefissati di raggiungere, li abbiamo portati a termine. È vero che siamo all'inizio, ma non sono state solo parole bensì fatti concreti. Quindi, per esempio, parlando del Pa-



Alberto Rigotto, assessore ai Lavori pubblici di Cervignano

lazzetto nuovo è vero che questo non è ancora stato realizzato ma in realtà quello vecchio è stato sistemato e messo in sicurezza spendendo pochi soldi. Dall'altra parte abbiamo recuperato gli 8 milioni di euro, che non sono pochi, per la costruzione di quello nuovo: fatta la progettazione, ora stiamo completando quella esecutiva per cui il prossimo anno ci sarà la posa della prima pietra. Così come per tutta l'area delle caserme non ci siamo fermati al-

le parole ma abbiamo iniziato a fare: alcuni lotti sono già partiti e quasi completati, vedi il Centro per l'impiego. La prima parte del giardino all'italiana partirà a brevissimo; la rotatoria che fa parte di quel complesso è stata realizzata».

LE SCUOLE

«Ci siamo poi attivati per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Abbiamo ultimato la progettazione dell'asilo nido di via Dardi, e adesso ini-

zieremo con il primo lotto (quasi un milione di euro). A breve – prosegue Rigotto – ci incontreremo con il dirigente delle scuole medie ed elementari per mettere in sicurezza con 2 milioni di euro la scuola di via Firenze. E poi c'è la scuola innovativa del Malignani della quale, partiranno i due lotti (11 milioni), che vedranno la realizzazione di 14 aule e 8 laboratori».

VIABILITÀ

«Per l'intermodalità siamo molto avanti con il progetto preliminare che ci riguarda, relativo alla stazione delle corriere. Ci sono poi i lavori di manutenzione delle strade – afferma –, dei marciapiedi e i nuovi impianti di illuminazione, la manutenzione degli impianti sportivi, delle sponde e dei canali e quella statica dei ponti sull'Ausa, la rete di teleriscaldamento, l'abitare possibile, ma anche di strutture assistenziali e sanitarie opere attese da anni che diventano realtà».

LE INIZIATIVE

«Quello che mi ha fatto piacere è vedere sul tabellone digitale della stazione ferroviaria, tra le destinazioni di Trieste, Venezia e Udine, comparire il Railjet 132 per Vienna – conclude –. Per Cervignano questo rappresenta l'opportunità di confermarsi nodo ferroviario strategico tra Est, Ovest e Nord. Tra gli eventi di ricordare, lo zoo luminoso che ha attratto tantissimi visitatori per le festività, la due giorni di motori. Insomma, la svolta è iniziata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parco di Lignano ha riaperto il primo aprile dopo la pausa invernale

La famiglia dello zoo cresce È nata la cammellina Fosca

IL FIOCCO ROSA

SARA DEL SAL

Si chiama Fosca ed è la new entry di questo 2026. Il Parco zoo Punta verde ha accolto negli scorsi giorni una nuova cammellina, che è già visibile con la sua mamma da chi sceglierà una gita in mezzo alla natura. Grande lo stupore e

l'affetto immediato che è stato dimostrato nei confronti di questo cucciolo che sta entusiasmando i grandi e i bambini. Lo zoo, che ha riaperto al pubblico dopo la pausa invernale, il primo aprile, ha al suo interno tantissime specie di animali anche molto particolari come, ad esempio, il drago barbuto. Molto apprezzati, in questa primavera in cui si stanno dimostrando particolarmente vivaci, anche gli ual-

labia, che incuriosiscono i visitatori. Il parco zoo lignanese sostiene inoltre il WildCats Conservatori Alliance, che si occupa della conservazione di tigri e dei leopardi dell'Amur nei loro ambienti naturali attraverso la sensibilizzazione delle popolazioni locali.

Le azioni messe in campo a tutela di queste specie comprendono le attività antibraccconaggio, il monitoraggio della popolazione, la mitigazio-



ne dei conflitti e l'educazione e la sensibilizzazione. A questo scopo la struttura lignanese ha devoluto finora oltre 40

mila euro. Una visita allo zoo Punta verde aiuterà quindi non solo gli animali che vi si trovano stabilmente, ma an-

che la salvaguardia della tigre e del leopardo dell'Amur. Anche nel 2026, inoltre, saranno disponibili le "Sensory bag", nate in collaborazione con il progetto Autismo fvg.

Al loro interno contengono strumenti sensoriali pensati per rendere la visita al parco serena e accessibile a tutti. A tutto questo si sommano una serie di laboratori a disposizione dei giovani visitatori pensati apposta per creare per loro un contatto con gli animali che va oltre l'incontro con la specie ospitata nella struttura, consentendo ai bambini di vivere la visita al parco come un'abitudine che si rinnova periodicamente e non come un evento straordinario che possono concedersi magari solo una volta l'anno. —

E' mancata all'affetto dei suoi cari



LUCIANA QUAINO ved. BOZZI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Patrizia e Andrea, il nipote Dorian e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 aprile, alle ore 11, nella chiesa di Buttrio, arrivando dall'ospedale di Udine.

Un sentito ringraziamento al dott. Andrea Riabiz e al servizio infermieristico domiciliare del distretto di Manzano.

Buttrio, 7 aprile 2026

*O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

Partecipano al lutto:
- Famiglia Rino Busiz

Ci ha lasciato



ROSAMARIA BELMONDO in GIUSEPPINI (ROSY)

Il marito Daniele, il figlio Marco, la nuora Roberta, gli amati nipoti Alice, Sofia, Mattia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 aprile alle ore 15.00 nella chiesa di Nogaredo di Prato giungendo in chiesa alle ore 14.45 per la recita del Santo Rosario.

Nogaredo di Prato, 7 aprile 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

Sei arrivato nelle nostre vite come un vento che ti abbraccia, non ti dimenticheremo mai.

La direzione PuMa annuncia con immenso dolore la perdita del nostro caro amico e collaboratore



NICOLA CICOGNA

Abbracciamo con affetto la moglie Michela, il figlio Lorenzo, la mamma Daniela, il papà Luciano, il fratello Matteo e la cognata Teresa.
Ciao Nicola.

Tavagnacco, 7 aprile 2026

*O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato*

E' mancata all'affetto dei suoi cari



LAURETTA MORANDINI
di 87 anni

Ne danno l'annuncio le figlie Sonia e Dolores con i fratelli Ruggero, Francesca e Gianni.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 aprile alle ore 14,30 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Tricesimo, 7 aprile 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo
tel.0432/851305
Casa Funeraria
tel.0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

E' mancato ai suoi cari



LUIGI (Luigino) PONTONUTTI
di 76 anni

Lo annunciano la moglie Anna Maria, i figli Sebastiano, Emiliana con Tomaso e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 aprile alle 15,30 nella chiesa di Moimacco arrivando dall'ospedale di Cividale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento ai medici e personale del reparto Hospice dell'ospedale di Cividale.

Moimacco, 7 aprile 2026

La Ducale - tel.0432/732569

Ci ha lasciati dopo lunga malattia



RENATO TOSOLINI
di 75 anni

Lo annunciano addolorati la moglie, il figlio ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 aprile alle ore 11,30 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Felettano di Tricesimo, 7 aprile 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
Casa Funeraria
tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it*

50° ANNIVERSARIO

7/4/1976

7/4/2026



MARIA COZZI BERTOLINI

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.
La tua grande famiglia.

Pozzecco, 7 aprile 2026

O.F. Fabello

ANNIVERSARIO

7 aprile 2023

7 aprile 2026

*"Non ci sono addii per noi...
ovunque tu sia...
sarai sempre nel mio cuore"*



ROBERTO CROATTO

Zompitta di Reana, 7 aprile 2026

O.F. Mansutti Tricesimo

I familiari di



LUCIO SEPULCRI
di 74 anni

annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 8 aprile alle ore 11:00 nella chiesa di Campolonghetto, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.

Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno salutarlo.

Campolonghetto, 7 aprile 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Partecipano al lutto:
- Bocciofila Campolonghetto-Chiarmacis

"Hai lottato come una leonessa, ora sei libera"

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati



PETRONILLA ASSALONI ved. ANDREUSSI
di 82 anni

Con tanto amore ti salutano la figlia Barbara con Michele, la nipote Alice, Primo, la sorella e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 8 aprile, alle ore 15.30 nella Chiesa Beata Maria Vergine di Fatima, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 nella Chiesa di San Marco.

Seguirà la cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 7 aprile 2026

*Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it*

Ha raggiunto il figlio Luciano



GRAZIELLA CAVALLO
ved. Antonutti

di anni 88

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna, il genero Armido, il nipote Gabriele con Marica, il pronipote Edoardo.

Il funerale avrà luogo mercoledì 8 Aprile, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Colloredo di Prato, partendo dall'abitazione.

Un sentito ringraziamento alla Sig.ra Cecilia per le amorevoli cure.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.
Seguirà la cremazione.

Colloredo di Prato, 7 aprile 2026

*Of. Michelutti
Fagagna
0432/801396*

Ci ha lasciati



PASQUALINA GARGANO

Lo annunciano addolorate le figlie Graziella ed Anna, generi, nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 aprile alle ore 15.30 nella Chiesa del Sacro Cuore, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 7 aprile 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Serenamente, ci ha lasciati



GIULIA GIACOMUZZI ved. GARLATTI COSTA
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Adriano con Laura, Claudio con Mirta, i nipoti, l'amatissimo pronipote Leonardo, la cognata e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 8 aprile, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Forgaria, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Forgaria nel Friuli, 7 aprile 2026

*Benedetto - Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 -
tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

E' mancata all'affetto dei suoi cari



MARTA IETRI
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Edi, la sorella Mary, la cognata Michela, il nipote Carlo e i cugini.

I funerali avranno luogo Mercoledì 8 Aprile alle ore 15.30 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'abitazione.

Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

San Giorgio di Nogaro, 7 aprile 2026

*O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042*

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

overpost.biz

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Un biel vivi fa tappa a Flaibano, Festa di primavera a Latisana

Settimana ricca di eventi con le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia: il mese di aprile, tradizionalmente, è quello in cui entrano a regime le grandi manifestazioni enogastronomiche. Come “Un biel vivi”, la rassegna dedicata alle specialità enogastronomiche delle Pro Loco aderenti al Consorzio Friuli collinare unite a musica, spettacoli, mercatini, incontri letterari, sport e molto altro ancora. La kermesse è itinerante e quest’anno torna dal 10 al 12 aprile a Flaibano, dove mancava dal 2012. Oltre ai padroni di casa con

il celebre frico, presenti la Pro Loco Buja con la carne di toro, Ciconicco con le delizie al coniglio, Forgaria con sapori montani e di bosco, Montegnacco con la costa alla fiamma, Ragogna con il ragognocco, San Daniele con il prosciutto, Villanova con i tagliolini e lo stand del Consorzio con proposte varie.

Domenica 12 aprile diverse cittadine celebrano la primavera. A Latisana Festa di primavera con sapori, colori, fiori e profumi mentre a Sacile ci sarà la Fiera primaverile degli uccelli. Anche a Gonars Festa di Primavera



Torna “Un biel vivi”, quest’anno dal 10 al 12 aprile a Flaibano

con mercatino, chioschi e musica. Per chi ama i mercatini di antiquariato a Venzon, sempre domenica, “Mer-

canti nel Borgo...Antigae e...”.

A Dolegna del Collio mercoledì 8 aprile fanno tappa

Le Grandi Verticali delle Città del Vino – a cui collabora anche il Comitato regionale Pro Loco – da Jermann alle 19.30: evento su iscrizione. Per chi ama il movimento, a Savorgnano del Torre Marcia Verde domenica: partenza alle 8.30 con possibilità di partecipare anche con i propri amici a 4 zampe.

Nelle Valli del Natisone sabato 11 aprile escursione dalle 8.30 nelle Meraviglie geologiche della Val Koderiana. Riparte anche il ciclo di uscite del progetto “Sentieri delle Pro Loco”, promosso dal Consorzio Pro Loco Torre Natisone. Si inizia

il 12 aprile a Reana del Roja-le con “Tra rogge, mulini e storia”, un itinerario pianeggiante di circa tre ore, ideale anche per le famiglie.

Sempre domenica anche l’uscita con la Pro Loco Buttrio “Primavera nei boschi del torrente Malina”, all’interno del ciclo di uscite “In cammino”...

Infine da ricordare che l’8 aprile alle 14 scade il bando per il servizio civile universale: a disposizione 23 posti tra Comitato regionale Pro Loco a Villa Manin e altre sedi sul territorio del Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

A Paularo Ripensare il progetto anche per via Roma

Gentile direttore, il 18 marzo all’auditorium del plesso scolastico di Paularo è stato illustrato il nuovo progetto di riqualificazione della piazza municipale e l’adiacente e centrale via Roma, presentazione illustrata dal sindaco Marco Clama di fronte a un discreto numero di cittadini uditori. I futuri lavori dovrebbero comprendere la modifica radicale della viabilità di via Roma a partire dallo svincolo del ponte che porta alla provinciale e la viabilità sarà modificata portandola a senso unico fino alla piazza IV novembre. Inoltre lungo tale tragitto sono previsti una serie di nuovi posti macchina mentre nella centrale piazza comunale verrà costruita una nuova fontana. Bene, una volta terminata l’illustrazione del sindaco, ho voluto intervenire esprimendo tutte le mie personali perplessità, definendo l’opera (se verrà effettuata!) poco funzionale. In particolare il previsto senso unico della principale via Roma, modifica che a mio modesto parere la peggiorerà rendendola poco funzionale, quindi non vedo la necessità di tale e radicale cambiamento. L’idea di migliorare e ampliare i posti macchina mi pare più ovvia, ma questo ampliamento deve essere accompagnato dalla norma del pagamento orario, naturalmente con l’esclusione dei residenti, in ogni modo dando nuove norme e regole atte a migliorare la vita giornaliera di ogni cittadino di Paularo. Il mio personale augurio è che venga ripensato il senso unico di via Roma, ricordando per quanto riguarda la viabilità che i lavori di messa in sicurezza del Ponte di Ferro (bello e maestoso nella sua unica campagna) sono in fase di ultimazione, intervento che darà indubbiamente una più sicura e scor-

revole percorribilità.

Rinaldo Tarussio
Paularo

A Povoletto Delusione per le scelte della giunta

Gentile direttore, ho esercitato la delega alle Politiche sociali del Comune di Povoletto per 15 anni. Gli interventi dell’attuale amministrazione locale stanno generando un profondo senso di delusione. Reputo motivo di forte disapprovazione la soluzione adottata per il rinnovo dell’arredo dell’ufficio del sindaco. Lo si è sostituito con il salotto prelevato dalla sede del Centro ricreativo anziani, il cui servizio, indubbiamente impegnativo, non fu riattivato dalla giunta. Mi preme rilevare il lavoro svolto, in passato, per trasformare due garage in una struttura accogliente, atta a ospitare persone per attività ricreative e socializzanti. Faccio presente che l’arredo del Centro fu acquistato con il finanziamento della Regione a un progetto finalizzato all’incentivazione del benessere e dell’integrazione degli anziani. Ricordo che il sindaco, avendo avvocato a sé dal 2024 le Politiche sociali, avrebbe avuto il compito di completare la fase esecutiva del progetto “Promozione dell’invecchiamento attivo”, finanziato dalla Regione alla fine del 2023 con rendicontazione novembre 2025. Tra le iniziative programmate vi era l’assegnazione di Borse lavoro giovani e Borse lavoro adulti per attività con gli anziani di supporto a domicilio e di animazione nella sede centrale. Nulla è stato attivato e ciò ha comportato la restituzione alla Regione di gran parte del contributo erogato. Procedendo di questo passo, non sarà lontana la destinazione della struttura ad altro uso, senz’altro meno nobile.

Anche l’attività del Centro promozione donna, svolta con cadenza mensile per più anni, è stata sospesa dalla giunta che ha preferito ripiegare sull’installazione di una panchina colorata nel giardino del municipio. Non riscontro proposte nuove di percorsi operativi, articolati nel tempo, a cui possano accedere i cittadini per coltivare interessi, migliorare le relazioni interpersonali e acquisire formazione per poter diventare loro stessi operatori di solidarietà. Sono esigenze della nostra comunità, che vengono sottovalutate se sono misurate con strumenti di verifica ormai superati.

Bruna Tracogna
Povoletto

Ad Aviano L’appello a incontrarci ancora

Gentile direttore, nel marzo 2003, la base aerea Usaf di Aviano (Pordenone) fu teatro di imponenti manifestazioni pacifiste, contestualmente all’inizio dell’intervento militare in Iraq. Circa 20 mila persone si radunarono davanti alla base americana di Aviano in una marcia di protesta contro la guerra in Iraq. I manifestanti sfilarono con bandiere arcobaleno, organizzando sit-in e momenti di protesta, si disse “a sirene spiegate” davanti agli aerei da guerra della base. Cos’è cambiato da quella data? Una generazione e molto altro. Resiste una sparuta compagine di religiosi che annualmente avviano una processione per la pace e della denuclearizzazione del sito in concessione militare alla Usa Air Force ma di comando italiano, l’aeroporto Pagliano e Gori. Vista la gravità della situazione in Ucraina e in Medio Oriente, ci si aspetterebbe un rigurgito di indignazione e inno alla pace, ma niente. Come cambiano i tempi, dalla politica all’informazione, fino ai sentimenti in ognuno di noi. Un appello a organizzare unitariamente qualcosa che ci svegli da questa prostrazione pericolosa va rivolto a tutti: incontriamoci nuovamente ad Aviano.

Fabrizio Pascotto e famiglia
Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI



Ex compagni della 5ª A Geometri del Marinoni

L’incontro degli ex compagni di classe della mitica 5ª A Geometri del Marinoni di Udine, che si sono diplomati nell’anno 1988-89. Il gruppo si è ritrovato per la prima volta da quell’ultima annata trascorsa fra i banchi di scuola, passando la serata fra ricordi e risate.



La cena di primavera della squadra Sbronzì Fc

La foto di gruppo della cena di primavera della storica squadra di calcetto Sbronzì Fc. La serata è stata organizzata al pub Fabbro’s di Cassacco. «Il longevo gruppo si è recentemente rinnovato grazie all’ingresso di nuovi giocatori in un’ottica di continuità tra il vecchio e il nuovo, il tutto con brindisi e tante risate», scrive Emiliano Foramiti di Udine, che ha anche fatto recapitare la foto al Messaggero Veneto.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi

Sfingi e sarcofagi L'Egitto dell'arciduca

Alle Scuderie di Miramare la mostra con opere dal Kunsthistorisches Museum di Vienna
Un viaggio attraverso il gusto per l'esotico che divenne autentica moda nell'Ottocento

LA RASSEGNA

FRANCAMARRI

Era una giornata di metà luglio del 1855 quando, al sorgere del sole, l'arciduca Massimiliano d'Asburgo cominciò a salire sulla piramide di Cheope a El Giza. E proprio dalla piramide più alta di El Giza, da un suo modellino datato al 1854, con sullo sfondo un video in time-lapse dello stesso sito, inizia il viaggio nell'Antico Egitto della mostra «Una sfinge l'atrae». Massimiliano d'Asburgo e le collezioni egizie tra Trieste e Vienna», inaugurata ieri alle Scuderie del Castello di Miramare, aperta al pubblico da oggi all'1 novembre. Nella medesima sala introduttiva si racconta il gusto per l'esotico che divenne un'autentica moda nell'Ottocento con la contemporanea diffusione di guide turistiche, falsi e sou-

venir.

La passione per l'arte egizia dell'arciduca, cominciata con l'acquisto di vari reperti già qualche anno prima, venne sicuramente incrementata da quel viaggio compiuto quale comandante della Marina austriaca da Trieste fino ad Alessandria d'Egitto, con visita a Il Cairo, Giza, Suez. L'intero itinerario era stato documentato dal fotografo Franz Mai, incaricato dalla imperialregia stamperia di Vienna: alcune di queste foto vengono riproposte nella seconda sala dove si illustra pure la moda orientalista che contraddistinse l'arredamento di molte dimore del tempo, la ricca biblioteca del Castello di Miramare o la sala moresca del Castelletto. Da un'immagine di quest'ultima riprodotta a piena parete si scorgono appesi al soffitto i festoni con uova di struzzo, decorazioni considerate benauguranti nel Nord Africa, riproposti pure nella sala della



LA TESTA REGALE
TRA LE OPERE IL BUSTO DI SESOSTRI III
(MEDIO REGNO, XII DINASTIA)

Un video racconta come nel tempo sia mutata la sensibilità nei confronti di tecniche e reperti antichi

mostra, e il dipinto di Alois Schönn raffigurante i due «Colossi di Memnone», sempre qui esposto. Tra i reperti della collezione dell'arciduca domina al centro la statua di grandezza quasi naturale in granodiorite che raffigura l'alto funzionario Sobekemsaf con un volto espressivo, testa rasata e corpo robusto, segno del suo rango elevato. Accanto a questa, la statua di Nimlot e i testi dell'egittologo e professore viennese Simon Leo Reinisch al quale l'arciduca affidò la catalogazione della sua collezione.

Oltre a progettare un vero e proprio museo che potesse esporre le sue raccolte d'arte antica, Massimiliano aveva deciso di collocare delle sculture nel Parco. Alcune immagini fotografiche mostrano come un sarcofago in pietra fosse stato posto lungo l'asse centrale di una delle aiuole del parterre superiore mentre la statua di un personaggio seduto si trovava lungo uno dei vialetti laterali. In-



Alcune delle opere che si possono ammirare nella sale delle Scuderie del Castello di Miramare

torno alla statua del Fanciullo orante erano stati posti inoltre quattro sparpieri scultorei, di cui due vengono riproposti in mostra.

All'estremità del molo, nel porticciolo, sin dall'estate del 1860 era stata collocata la sfinge in granito rosa, ancor oggi lì presente, che ha ispirato il titolo della mostra e a cui è dedicata un'intera sala con un altro video in time-lapse: quasi un invito al

visitatore ad osservarla dal vero una volta uscito dalle Scuderie.

Dopo la sala che espone vari preziosi reperti dal Museo Winckelmann di Trieste tra cui la mummia del sacerdote Pa-sen-en-hor, con il suo sarcofago e involucro in cartonnage, appena restaurata, si giunge nella sala centrale del secondo piano dove sono raccolti molti altri pezzi della collezione egizia dell'arci-

LA RASSEGNA

Una mostra in sei tappe e un concerto per riscoprire l'arte tessile in Friuli

CRISTINA SAVI

C'è un filo che attraversa il tempo, capace di legare gesti antichi e visioni contemporanee, memoria e sperimentazione. È il filo della tessitura, protagonista di «L'Arléf - Tessere un futuro», progetto espositivo itinerante che trasforma la tradizione tessile del Friuli Venezia Giulia in un racconto vivo, accessibile e profondamente attuale. Promosso dall'associazione culturale Madame Rebiné, con sede a San Quirino, il progetto nasce con l'obiettivo di mettere in dialogo arte

contemporanea, artigianato e sostenibilità, costruendo un ponte tra passato e futuro e rafforzando il legame fra patrimonio produttivo e ricerca creativa grazie anche al sostegno regionale dedicato alle iniziative culturali.

Il percorso si sviluppa attraverso sei tappe, coinvolgendo altrettanti comuni del territorio: San Quirino, San Vito al Tagliamento,

Pordenone, Maniago, Sauris e Udine. Qui la mostra prende forma in spazi di grande valore culturale: dal Centro dei Magredi Livio Poldini all'Ex Essiccatoio Bozzoli sanvitese, dai Mercati Culturali di Pordenone alla Galleria Gina Morandini di Maniago, fino al Museo Etnografico di Sauris e alla Casa della Confraternita dei Civici Musei di Udine, trasformando ogni sede in

un laboratorio di idee e sperimentazione.

Il calendario accompagnerà il pubblico dalla primavera all'autunno: la prima esposizione è in programma da venerdì 10 fino al 19 aprile a San Quirino; si prosegue dal 15 al 24 maggio a San Vito al Tagliamento e dal 29 al 31 maggio a Pordenone; giugno vede protagonista Maniago dal 5 al 7, mentre l'estate si apre a

Sauris dal 25 luglio al 23 agosto, per concludersi a Udine dal 10 al 20 settembre.

Ogni tappa è a ingresso gratuito e propone un'esperienza immersiva fra opere tessili ecosostenibili, installazioni multimediali, reinterpretazioni di abiti tradizionali e performance artistiche, con un allestimento pensato per coinvolgere pubblici diversi.



La violoncellista Laura Biscaglia

LA SERIE TELEVISIVA

Su Disney+ arriva lo spin-off di The Handmaid's Tale

Tremate, tremate, le ragazzine sono arrivate. Nella distopia patriarcale e autoritaria immaginata da Margaret Atwood, si fa largo una nuova generazione di ribelli. Debutterà domani su Di-

sney+ The Testaments, la serie spin-off di The Handmaid's Tale ispirata al romanzo uscito nel 2019, 30 anni dopo 'Il racconto dell'Ancella'. I primi tre episodi saranno disponibili



la prima sera, seguiti da uno a settimana per un totale di dieci puntate. Al centro della narrazione c'è Agnes McKenzie, in apparenza devota e felicemente integrata nel mondo autocratico e cupo di Gilead, interpretata da Chase Infiniti. Ambientata pochi

anni dopo lo show originale, con il definitivo ritorno in Canada dell'instancabile eroina June Osborne (Elisabeth Moss, nella foto), la storia adattata dallo showrunner Bruce Miller segue un gruppo di adolescenti cresciute nel cuore di Gilead.

IL TOUR IN FVG

Contrazioni pericolose Muñoz Morales porta gli spettatori in sala parto

Da oggi protagonista della commedia diretta da Pignotta
«Raccontiamo un cambiamento che ci mette alla prova»

L'INTERVISTA

LICIA DODERO

«Lo spettacolo è vivo e pulsante, e noi siamo tre attori che si nutrono del respiro del pubblico, parte integrante della scena. Non ci potrà mai essere una replica uguale all'altra e tutto ciò rende preziosa la pièce teatrale».

Questa è per l'attrice Rocío Muñoz Morales l'essenza della commedia Contrazioni pericolose, firmata da Gabriele Pignotta, e prodotta da Artisti Associati.

Lo spettacolo andrà in scena oggi, martedì 7, alle 20.45 all'Auditorium Biagi di Grado, mercoledì 8 al Teatro Miotto di Spilimbergo, giovedì 9 all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, venerdì 10 al Teatro Ristori di Cividale, sabato 11 al Teatro Lavaroni di Artergia, domenica 12 a Muggia (17.30).

Muñoz Morales, Giorgio Lupano e Gabriele Pignotta raccontano un'amicizia che nasconde segreti mai confessati, poi svelati in modo inatteso. Si apre così un processo di introspezione per scavare nel profondo delle proprie emozioni. Tutto comincia nel reparto di Ginecologia dell'ospedale romano San Callisto con l'ingresso della partorientina Martina. Cosa scatenano le Contrazioni pericolose?



L'attrice Rocío Muñoz Morales protagonista di Contrazioni pericolose

«Un grande cambiamento per una donna, forse uno dei più importanti dell'esistenza: dare la vita a una creatura con la quale si avrà un legame per sempre. Noi raccontiamo proprio quei cambiamenti che la vita ci pone davanti e che ci mettono alla prova. Possono incutere paura, ma regalano forti emozioni e grande euforia. Ci poniamo anche tante domande, alle quali, forse, non abbiamo nemmeno una risposta: sarò all'altezza? co-

me cambieranno le cose?».

La gravidanza è un momento di grande vulnerabilità, ma anche di grande forza. Come ha lavorato per rendere il suo personaggio autentico? E quanto di lei si riflette in Martina?

«Ho voluto collegarmi al mio vissuto, ma ho colto anche l'occasione per raccontare una donna diversa da me. Martina è forte e allo stesso tempo fragile, una donna che viaggia su due binari op-

posti. Interpreto un personaggio determinato e con un bel caratterino, acceso dalla mia spagnolità, passionale specialmente nel momento dei forti dolori delle contrazioni».

Tra una contrazione e l'altra arriva l'ostetrico Francesco, interpretato da Pignotta, che media tra mamma in travaglio e futuro papà impreparato alla notizia. Come siete riusciti dunque a trasformare questo passaggio complicato in un intermezzo ironico?

«Se potessimo guardare dal buco della serratura delle sale travaglio, coglieremo probabilmente anche un aspetto comico in quei momenti. I tre personaggi si tolgono i filtri, e sono veraci nel tirar fuori le proprie fragilità e imperfezioni. Si aprono quindi tre prospettive diverse che danno vita a un intreccio fatto di complicità, riflessione e divertimento».

La futura mamma, spinta da diverse paure, nasconde la sua gravidanza a Massimo, il padre, interpretato da Lupano. Che consiglio darebbe Rocío a Martina di fronte alle sue insicurezze?

«Rocío, mamma di due bambine, direbbe che avere la possibilità di mettere al mondo una vita è uno dei doni più potenti che ci siano. L'attesa di un figlio andrebbe vissuta con serenità, senza inseguire l'idea del genitore perfetto. Oggi viviamo in un'era dominata dai social, e spesso siamo condizionati dal giudizio e dal pregiudizio, e per questo, consiglio ai giovani di concentrarsi sulla propria esperienza di vita, perché è davvero preziosa».

Martina e Massimo condividono un'amicizia speciale che sembra scritta dal destino.

«Spesso perdiamo tempo ed energie per cercare lontano ciò che pensiamo di non avere, senza accorgerci di essere già vicini alla nostra completezza. Quello che crediamo ci manchi, in realtà, a volte è solo un inganno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



duca, in un suggestivo allestimento che rimanda alle sale del Kunsthistorisches Museum di Vienna dove oggi sono conservati. Qui affascina la testa regale di Sesostri III con la sua espressione determinata, estremamente realistica. Incuriosiscono un sarcofago per scarabeo in faience blu e una statua di "Ippopotamo nella posa del passo" di periodo imperiale romano.

Da ultimo un video racconta come nel tempo sia mutata la sensibilità nei confronti dell'arte e dei reperti antichi con un intervento di Christian Greco, direttore del Museo Egizio di Torino, tra i curatori della mostra insieme a Massimo Osanna, della Direzione generale Musei, Cäcilia Bischoff e Michaela Hüttner del Kunsthistorisches Museum di Vienna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, le danzatrici della compagnia Oriental fusion e il duo elettronico Trust The Musk

L'inaugurazione, venerdì prossimo, alle 19.15, a San Quirino, dà subito il tono del progetto con l'evento intitolato "Passato e presente in movimento", spettacolo che intreccia musica classica ed elettronica e danza contemporanea, con il violoncello di Laura Bisceglia, il duo Trust the Musk e la compagnia Oriental Fusion.

Un momento simbolico che racconta la filosofia dell'intero percorso: contaminazione, ricerca e apertura, capace di restituire al pubblico una narrazione emozionale oltre che estetica.

Cuore dell'iniziativa è il dialogo tra tradizione e innovazione, declinato attraverso tre direttrici fondamentali: sostenibilità ambientale, valorizzazione del lavoro artigianale e sperimentazione artistica.

Il pubblico potrà conoscere da vicino le fasi di lavorazione dei tessuti e le realtà produttive locali, come Arteviva di Liliana Di Giusto a Udine, la Tessitura di Sauris di Peter Cristian e Carnica Arte Tessile di Villa Santina, esempi virtuosi di un sapere che resiste al tempo e alle logiche del fast fashion, offrendo un'alternativa consapevole e radicata nel terri-

torio.

Non mancano elementi di forte coinvolgimento: esperienze tattili accessibili anche a persone con disabilità visiva, un arazzo collettivo in continua evoluzione e incontri con artisti e artigiani, oltre a visite agli atelier per entrare direttamente nei luoghi della produzione.

«L'Arlêf», che in friulano significa «l'allievo», diventa così metafora di un apprendimento continuo, un invito a riscoprire il valore del fare e del tramandare, tessendo insieme comunità, creatività e futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'opera, una storia

Capolavori
e simboli,
una chiesa
emozionante

Il Tempio di San Nicolò domina Treviso come una cattedrale della memoria. Nasce nel 1221 quando i domenicani arrivano in città e il Comune affida loro terra e denaro per costruire chiesa e convento sulle rive del Sile. Nel 1282 l'edificio è già consacrato e tra quelle mura si forma Niccolò Boccasino, futuro Benedetto XI, che dona fiorini e speranze per l'ampliamento del complesso. San Nicolò cresce e



Treviso: la chiesa tardo gotica di San Nicolò

diventa la più grande chiesa della città, capolavoro lombardo gotico in mattoni, con tre navate, cinque cappelle e un campanile che segna l'orizzonte. Dodici colonne come apostoli sostengono il soffitto e gli affreschi di Tommaso da Modena raccontano santi e silenzi. Qui Treviso riconosce il passo lento della sua storia e il respiro di una comunità che continua a entrare in pre-

ghiera. Gli affreschi di Tommaso da Modena lungo le colonne sono memorabili, bellissimo il pulpito in marmo, appena restaurato. Noto sulla destra il gigantesco organo a canne, mentre commuove il dipinto di Pietro Della Vecchia, che mostra l'imperatore Eracleo entrare in Gerusalemme con la vera croce. Ci sono poi degli straordinari volti dipinti da Lorenzo Lotto, nella cappella sulla destra dell'abside.

FABRIZIO BRANCOLI

Entri nella chiesa di San Nicolò a Treviso e non puoi evitare di coltivare un pensiero preciso: quello della verticalità. L'edificio è altissimo, sfiora i novanta metri. Le colonne sono slanciate, gli archi a sesto acuto, gli sguardi si proiettano all'insù. Sarà un'impressione, ma persino le figure ritratte negli affreschi, nelle sculture e nei grandi dipinti sembrano allungarsi come ombre della sera. È un'altezza diversa da quella delle montagne o dei grattacieli. Ed è diversa dal campanile del paese, dall'aereo che passa, dal giocatore di pallacanestro che ti cammina vicino. È l'altezza dell'arte, costruita per spingere lo sguardo oltre la misura quotidiana. L'organo, enorme, sembra sospeso su una parete; le sue canne sono tubi possenti che si elevano verso il soffitto come alberi metallici.

E poi c'è il gigante.

Lungo la navata destra, proprio accanto all'organo, appare un uomo alto dodici metri. Mantello rosso, cappa chiara, un bastone che sembra un'esile pianta, due piedi mastodontici immersi nell'acqua. Tra quei piedi nuotano dei pesci: un gambero, un'anguilla, una trota, un luccio. E sulla spalla sinistra, quasi nascosto nella grandezza della figura, siede un bambino, che con la mano destra si aggrappa al santo. È Gesù. Piccolo, leggero, eppure al centro di tutto. In mano ha un cartiglio, srotolato. C'è scritto il suo nome: Christus.

Il San Cristoforo dipinto nel 1410 da Antonio da Treviso è una presenza più che un affresco. Misura quasi dodici metri di altezza e domina la parete con una semplicità disarmante. Lo stile è diretto, popolare, quasi ingenuo: le forme sono piatte, i volti essenziali, le proporzioni elementari. Non c'è la raffinatezza delle grandi scuole pittoriche, e proprio per questo l'immagine funziona. È immediata, leggibile, potente. Parla agli occhi, prima che alla sensibilità culturale.

Non esiste una biografia di questo pittore. Addirittura non si conoscono altre sue opere. Antonio da Treviso è un nome avvolto nella nebbia. Di lui resta poco più di una nota di pagamento del 1410 (lo scrive Morena Abiti, nel 2004). E poi c'è questo gigante, capace di attraversare i secoli. Nessuna scuola certa, nessuna storia documentata. È uno di quegli artisti che hanno lasciato un'immagine ma non una vita. Eppure la sua opera continua a occupare lo spazio della chiesa come se fosse stata pensata ieri. Una volta entrati, bisogna farci i conti.

Tra i piedi del santo scorre il Sile. Non un fiume esotico e lontano, oppure irreali e simbolici: questo è davvero il fiume della città, con la sua fauna precisa, riconoscibile, quotidiana; quella che la gente conosce. I pesci raccontano una

devozione concreta e fedele, legata ai pescatori, ai barcaioli, ai traghettatori che vivono lungo l'acqua. Come ricorda Nicola Pezzella, la presenza di due San Cristoforo nella stessa chiesa suggerisce una tradizione radicata: chi attra-

San Cristoforo

Quel gigante che traghetta paure e speranze



L'enorme San Cristoforo (4,40 metri per 11,90) realizzata nel 1410 da Antonio da Treviso FRANCESCO BINI

L'affresco colossale dentro San Nicolò a Treviso: 12 metri di significati e misteri

versava il fiume vedeva nel santo il suo protettore naturale. Il passaggio da una riva all'altra diventa una metafora della vita.

Nel Medioevo esisteva una formula semplice: chi guarda San Cristoforo non potrà morire di mala morte, quel giorno. Per questo le immagini del santo erano gigantesche e visibili da lontano. Bastava alzare gli occhi per sentirsi protetti. L'affresco risponde perfettamente a questa funzione: è alto, dominante, impossibile da ignorare. Devi guardarlo per forza. E quindi ti salverai.

Durante la messa, dalla navata centrale o da quella laterale, lo sguardo finiva sempre lì. Per seicento anni i bambini che sono entrati nella chiesa l'hanno fissato increduli. Era la sentinella silenziosa contro l'imprevedibilità della morte.

La leggenda racconta che Cristoforo fosse un gigante, un traghettatore solitario che aiutava i viandanti ad attraversare un fiume pericoloso. Una notte un bambino gli chiede di essere portato sull'altra riva. Il gigante lo carica sulle spalle e comincia a camminare, ma a ogni passo il peso aumenta, l'acqua sale, la corrente cresce. Arrivato stremato sull'altra sponda, il bambino gli rivela la verità: non aveva trasportato solo un corpo, ma il peso del mondo intero. Era Cristo.

Da quel momento Cristoforo (letteralmente, il portatore di Cristo) diventa il santo dell'attraversamento. Protettore dei pellegrini, dei viaggiatori, dei barcaioli, degli automobilisti moderni, di chiunque si trovi in movimento tra un punto e un altro della vita. Un Caronte buono, che non traghetta verso l'ombra ma verso la salvezza.

Nella chiesa questa storia prende la forma di un gigante dai colori semplici e mai casuali: il rosso del mantello racconta il martirio, il blu del fondo rappresenta il carattere soprannaturale di ciò che sta accadendo, l'oro dell'aureola certifica la santità, il verde della terra e dell'acqua esprime la speranza. È un linguaggio diretto, comprensibile a chiunque.

Antonio da Treviso, di fatto, nella sua vita ci ha lasciato soltanto questo: un uomo enorme che attraversa un fiume portando sulle spalle un bambino, importante per l'intera umanità. Non sappiamo come visse questo pittore, cosa pensasse, dove abbia lavorato prima o dopo. Sappiamo però che qualcuno, entrando in questa chiesa, continuerà a vedere il gigante. E per un attimo sentirà che qualcuno sta ancora traghettando paure, viaggi e giorni fragili da una riva all'altra del tempo. —

SUI PILASTRI

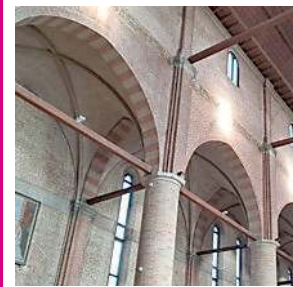
Sant'Agnese, il volto più bello del Trecento



Qualcuno l'ha definita la Monna Lisa di Treviso, altri il volto più bello del Trecento. Sant'Agnese, dipinta dalla mano ispirata di Tommaso da Modena, presidia con dolcezza uno dei pilastri della navata centrale di San Nicolò. Martire, secondo la tradizione, a soli 12 anni, è la santa protettrice delle ragazze. L'accostamento alla Gioconda per una magia pittorica. Se osservata da vari punti, pare fissare il visitatore con lo sguardo, proprio come accade per il capolavoro di Leonardo dalla parete della sua sala al Louvre.

I SANTI ILLUMINATI

I raggi di sole nel solstizio d'inverno



Ogni anno, nel solstizio d'inverno, in San Nicolò c'è un appuntamento silenzioso tra la luce, la pietra e l'anima. Il 22 dicembre, poco dopo mezzogiorno, se il cielo è limpido, il sole entra dalle finestre e percorre la navata nord con precisione. La luce attraversa lo spazio e, uno dopo l'altro, "accende" sei medaglioni con i volti dei santi, come se qualcuno avesse deciso di chiamarli per nome. La chiesa è stata costruita per consentire questo effetto, come luogo capace di mettere in relazione la terra e il cielo.

CONFINI

DA GAUGUIN A HOPPER

Villa Manin
Passariano

11 ottobre 2025
12 aprile 2026

www.lineadombra.it

IL PROGRAMMA

L'INIZIATIVA

Sale aperte
fino alle 24
con un prezzo
speciale

/ ALL'INTERNO



IN PRIMA PERSONA

L'IDEATORE E CURATORE

Un viaggio
interiore,
ha cambiato
la mia vita

MARCO GOLDIN / ALL'INTERNO



CONFINI

DA GAUGUIN A HOPPER

Villa Manin
Passariano

11 ottobre 2025
12 aprile 2026

www.lineadombra.it

L'EREDITÀ EMOTIVA

La notte
in cui i quadri
ti guardano
negli occhi

FABRIZIO BRANCOLI

Le mostre, di solito, chiudono e basta. Qualche visita finale, il curatore che passa, un comunicato con parole di ringraziamento. Poi il silenzio. Finissage, recita il glossario dell'organizzazione dell'arte. Tutto finisce ordinato e i capolavori, tra mille cure, si apprestano a ripartire verso le loro case madri o verso nuove esposizioni. Si chiudono le casse e i fascicoli digitali delle rassegne stampa, si producono rendiconti economici e culturali, si tirano le conclusioni ma non ci sono cerimonie. Tutto viene risistemato, al suo posto.

A Villa Manin, invece, accade una cosa diversa. La mostra Confini è talmente entrata sotto la pelle di un territorio, che si desidera allestire una festa. E si accende una notte. La villa resta aperta, la gente continua ad ammirare l'arte fino a notte fonda, ci sono performance musicali, cibo d'eccellenza, percorsi olfattivi speciali. Il tempo sembra dilatarsi. Ci sono, soprattutto, i quadri: Van Gogh e Wyeth, Homer e Cezanne, Monet e Renoir, Segantini e Modigliani, i ritratti e i paesaggi, i prati e i mari in tempesta, tutte le storie che questa mostra memorabile ci ha raccontato e che poi si sono depositate dentro la nostra coscienza. Non è un saluto formale: è come se l'arte volesse guardarci negli occhi, uno per uno.

Rumore, odore, luce, gente che attraversa spazi che conosce da mesi e li sente nuovi. I colori e le ombre, i volti e le vedute. La mostra si congeda così.

Arriverà mezzanotte. Ma la fine non è una fine. —



Senza Confini

Villa Manin saluta la mostra

Il quartetto dei Wiener Symphoniker, il violino di Foti, il cibo delle eccellenze Fvg
Sabato una lunga serata di festa a Villa Manin, immersi nella pittura dei giganti

Paul Gauguin, Paesaggio della Martinica, 1887 (Edimburgo, National Galleries of Scotland)

ilNordEst.Eventi

MARTEDÌ 7 APRILE

La Regione

Investire in cultura e guardare lontano

MARIO ANZIL*

La mostra Confini ha saputo interpretare lo spirito più autentico del Friuli Venezia Giulia, quello di una terra che fa del limite un punto di contatto, della pluralità una ricchezza, dell'incontro una prospettiva di futuro. Questa iniziativa ha dimostrato quanto per la nostra Regione sia importante investire nella cultura, intesa come risorsa fondamentale per valorizzare il territorio e rafforzare la proiezione oltre



Ottobre 2025. Mario Anzil, vicepresidente della Regione Fvg, a Villa Manin con il catalogo della mostra "Confini"

i propri confini. Villa Manin si conferma così luogo simbolico, capace di valorizzare il proprio patrimonio e promuovere progettualità ambiziose.

L'evento multisensoriale conclusivo suggella questo percorso con una formula originale e coinvolgente, che intreccia linguaggi diversi e restituisce al pubblico il senso più alto della cultura di frontiera.

**Vicepresidente
e assessore alla cultura
e allo sport della Regione
Friuli Venezia Giulia*

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ER PAC
FVG

GO! 2025
& FRIENDS

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Linea d'ombra



CONFINI

DA GAUGUIN A HOPPER

Villa Manin, Passariano

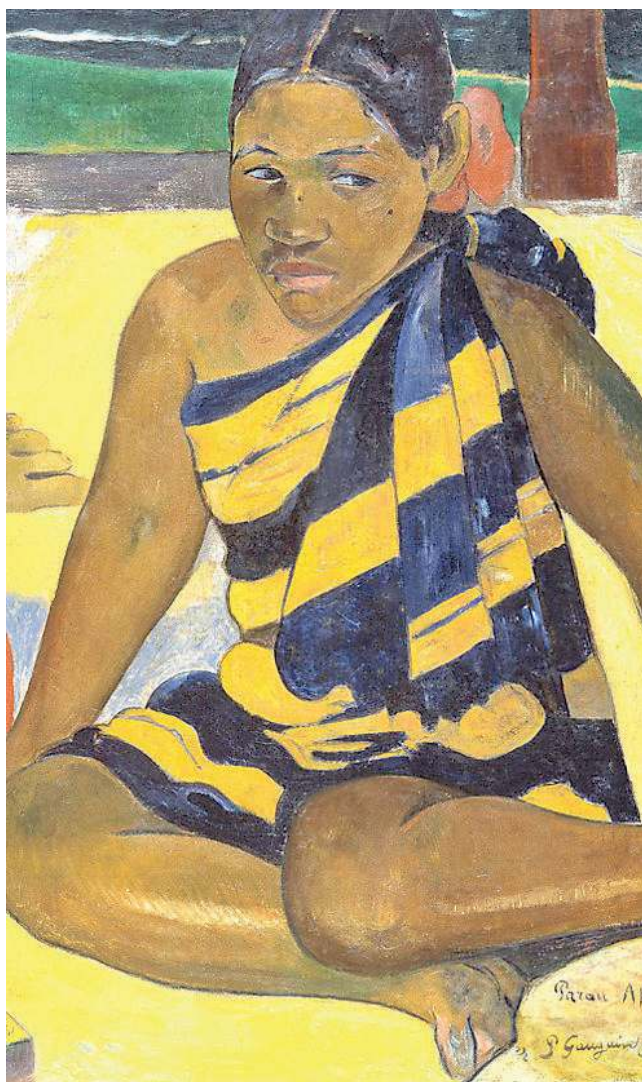
11 ottobre 2025 - 12 aprile 2026

Info e prenotazioni 0422 429999 - www.lineadombra.it

L'evento

Cari maestri non dimenticheremo la vostra arte

Dopo sei mesi di cultura e stupore, si conclude sabato l'incredibile mostra "Confini" a Villa Manin. Il saluto sarà emozionante: musica, profumi, festa, cibo. E apertura straordinaria fino a mezzanotte



Parau Api ("Ci sono novità?"). Paul Gauguin, 1892; Olio su tela, 114 x 146 cm (Dresda, Albertinum). L'opera, qui in un dettaglio, racconta un momento della vita quotidiana locale, rivelando l'interesse dell'artista per la cultura e le tradizioni della Polinesia francese

Non è un caso una mostra di pittura incroci i propri destini con la musica. Da secoli le due arti si cercano. E si trovano. Wassily Kandinsky sosteneva che il colore è un tasto e l'anima è il pianoforte su cui l'artista suona, Henri Matisse dipingeva esplorando il jazz, Friedrich Nietzsche vedeva nella musica la forma più profonda di conoscenza, capace di dire ciò che le immagini non riescono a trattenere. E Richard Wagner parlava della necessità di un'arte totale in cui suono e visione si fondano in un'unica esperienza. E dentro questa antica alleanza che prende forma l'ultima notte di *Confini*. Da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni: un quartetto dei Wiener Symphoniker e il violino di Pierpaolo Foti suoneranno per salutare la chiusura della grande mostra di Villa Manin, trasformando la pittura in ascolto condiviso.

Il violino di Stefan Pöschhacker avvierà il primo filo sonoro, il clarinetto di Martin Rainer lo intreccerà, il violoncello di Michael Günther lo radicherà e la fisarmonica di Bogdan Laketic lo sorprenderà con colori inattesi. Un quartetto sinfonico che respira come una sola entità, e insieme traccia il filo invisibile che unisce le epoche, i luoghi e gli sguardi. La metafora del suonare insieme, perché anche una mostra è frutto di un grande lavoro di gruppo.

Sabato 11 aprile le sale e i giardini della villa diventano un unico spazio abitato: la musica apre la serata alle 20, guidando il pubblico attraverso un percorso sonoro che va da Bach a Mahler, da Johann Strauss a Richard Strauss, passando per Balcani e Medio Oriente, fino a ritrovare il calore della tradizione viennese. Ogni nota, ogni respiro, riecheggia l'idea che anche una mostra così corale, con oltre centomila visitatori e più di centotrenta capolavori provenienti da musei internazionali, è stata una musica suonata insieme:

curatori, musei, istituzioni e pubblico hanno collaborato per far vivere il confine come luogo di incontro e dialogo.

Da ottobre i visitatori si soffermano davanti ai colori vibranti e agli spazi sospesi, alle pennellate che rincorrono la luce. Alcuni camminano lentamente, altri restano fermi, assorti: si percepisce un senso di meraviglia condivisa, come se ciascuno diventasse parte del disegno della mostra. Un grande concerto di sguardi e attenzione.

La festa proseguirà con il violino di Pierpaolo Foti, giovane artista triestino che sa muoversi tra classico e contemporaneo, trasformando le note in un dialogo diretto con il pubblico. Nel giardino, il profumo dei fiori si mescola a quello dei piatti locali e dei vini del territorio, curati dall'Unpli Fvg, mentre le persone si fermano a parlare, a condividere impressioni, a ritrovarsi in un'esperienza corale che va oltre la semplice visita a una mostra. Le luci soffuse dei vialetti, i riflessi sulle fontane e i lampioni che disegnano ombre eleganti sulle facciate antiche.

Un ruolo importante, a suo modo decisivo, lo reciterà anche... l'aria. L'aria del parco di Villa Manin. Il maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro la trasformerà in un'esperienza olfattiva, accompagnando i visitatori dentro questa ultima notte.

Dalle dieci di sera, il DJ set di Walter Gardini prende il testimone, portando la notte oltre la mezzanotte, e le luci della villa diventano sfondo di un flusso continuo. Tra il pubblico della mostra si percepisce la varietà di età, provenienze e interessi: famiglie, giovani, appassionati d'arte e visitatori occasionali hanno condiviso lo stesso spazio, attraversando gli stessi corridoi e provando però emozioni diverse. Quale dipinto ti è rimasto più nel cuore? Ognuno risponderebbe in modo diverso, perché ognuno ha ascoltato raccontare una storia a parte.



Una lunga emozione. Le sale della mostra e opere di Nolde, Wyeth, Van Gogh, Cézanne, Segantini, Homer, Hopper, Gauguin e Monet

L'IDEATORE E CURATORE

Proporre bellezza, nutrire emozioni: un lascito di arte e cuore

MARCO GOLDIN

Posso partire dal presente, dall'immediatezza dell'oggi. O posso partire da un tempo più lontano, ormai piuttosto distante dal presente. Scelgo di partire dal prima, lì dove tutto ha avuto inizio, poiché il percorso appare in questo modo più chiaro e ogni cosa assume il suo contorno più vero.

Così facendo, torno con la memoria al sorriso di una persona che nell'estate di quattro anni fa mi aveva accolto nel suo studio di Udine.

Erano i giorni del princi-

pio d'agosto del 2022, Enzo Cainero mi aveva telefonato per dirmi che forse ci sarebbe stato motivo di tornare a lavorare insieme, dopo la nostra fortunata stagione di mostre a Villa Manin tra il 2009 e il 2012, ma rimandava tutto a un nostro incontro. Al telefono mi diede solo qualche indizio e poiché non mi piace mai farmi trovare impreparato, arrivai da lui, tre giorni prima di

Ferragosto, con più di qualche idea appuntata su un foglio stropicciato, che rapidamente si era riempito di titoli e di nomi di pittori.

Parlammo a lungo, lui mi disse del desiderio della Regione Friuli Venezia Giulia, del suo Presidente, di creare anche un programma espositivo importante per il 2025, per Gorizia capitale europea della cultura assieme a Nova Gorica. Molte cose

sono accadute dopo, la principale delle quali è che Enzo Cainero non c'è più, andato via pochi mesi dopo quel nostro incontro.

Guardo adesso, perfino stupito, quel foglio stropicciato che ho conservato. A rileggerlo mi sembra quasi impossibile che esso contenesse non soltanto i prodromi della mostra Confini ma, di più, la sua quasi esatta disposizione per come poi so-

no venuto costruendola. Quel tema era stato una folgorazione immediata. Quella parola, "confine", che poi avevo volto al plurale, raccoglieva per me, insieme, la brevità dello spazio e la sua distensione immensa, l'immagine di una stanza e il cielo sconfinato che tanti pittori meravigliosi avevano dipinto.

Mi sentivo coinvolto oltre ogni dire in quel cammi-

no, in quel transito dal minimo all'universale. E quando – dopo che già da alcuni mesi avevo iniziato a lavorare con i musei di tutto il mondo per avere in prestito i quadri – ho cominciato a pensare che forse il confine principale da rappresentare doveva essere quello dentro di noi, lì è scattato qualcosa di ancora più profondo. Perché il limite dell'uomo da sempre si confronta con la vastità dello spazio, ciò che leopardianamente "spaura". Eppure, non c'è forse maggiore vastità di quella che si sente sprofondare dentro di noi e in cui ogni cosa si sospende e gal-

overpost.biz



Tra le presenze istituzionali e culturali, oltre al vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia Mario Anzil e al curatore e ideatore della mostra, Marco Goldin, la serata vede rappresentanti del territorio e del mondo artistico, tutti parte di questo grande momento finale. La loro presenza sottolinea il valore pubblico dell'evento e la rete di collaborazioni che ha reso possibile un'esposizione di portata internazionale.

Così, il quartetto viennese – e con quello anche la musica ibridata di un violinista contemporaneo, il percorso olfattivo del maestro profumiere e le eccellenze di vino e food di questo territorio irripetibile – sono la metafora dei confini attraversati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JAN NAST, SOVRINTENDENTE DEI WIENER

Sabato sarà presente anche il Sovrintendente dei Wiener Symphoniker, Jan Nast. «Il Wiener – spiega – si sentono profondamente onorati di poter contribuire a questa prestigiosa iniziativa con un importante ensemble da camera, che si svolge nella splendida Villa Manin, indubbiamente una delle residenze storiche più affascinanti d'Italia. Questa collaborazione si inserisce naturalmente



nel nostro percorso, che ci vede sempre più presenti in vg. L'eccellenza artistica, la varietà creativa e la sensibilità dei nostri musicisti – conclude il Sovrintendente – entrano in un dialogo ideale con la significativa esposizione di pittura, creando un ponte tra la musica e le arti visive, che arricchisce ulteriormente il valore del progetto. Spero che più persone possibili possano godere di questa serata speciale».

PIERPAOLO FOTI, VIOLINISTA D'ECCELLENZA

Il virtuoso violinista e compositore triestino Pierpaolo Foti, classe 1999, si esibirà sabato. «Gauguin – dice – voleva evadere dalla civiltà per trovare un significato spirituale, Edward Hopper la analizzava per mostrarne il vuoto emotivo. Forse due modi diversi di reagire a un pensiero comune. *Confini* è un'occasione unica e di inestimabile valore per il Fvg, di grande impatto storico, artistico e



sociale. Ho immaginato un programma che possa, in qualche modo, ispirarsi alla visione di questi giganti dell'arte, trasponendola in musica. Partiremo da brani dedicati all'amore, cito Morricone e Lucio Dalla. Proseguiremo con brani sinfonici inediti e arriveremo, in lento crescendo, a un culmine di fortissima energia con Vivaldi, Abba e Avicii. Sarà un grande viaggio emotivo e introspettivo».



Atu per tu. Una foto che racconta molto: Marco Goldin, da solo, osserva una grande opera di Mark Rothko

leggia?

Come non mai, in una lunga vita di lavoro a preparare grandi mostre, ho provato una simile emozione nel far diventare incanto della pittura il pensiero che venivo strutturando dentro di me. Cercare quadri bellissimi, talvolta sublimi, per incarnare questo spirito che era quello di dare la vita, farla scaturire quale acqua battendo la roccia come nella pagina del libro dell'Esodo. L'inatteso, l'inaspettato e proprio per questo il desiderio inconfessato e infine raggiunto.

La mostra *Confini* da Gauguin a Hopper. Canto con va-

riazioni l'ho definita un'altra volta un'epopea e molte persone l'hanno visitata due o tre volte, lasciandosi avvolgere. Forse mai come in questo caso sono riuscito a connettere fino in fondo la mia avventura dello spirito, come uomo e come curatore, e l'avventura dello spirito di chi è venuto in questi sei mesi nell'Ese-dra di levante a Villa Manin.

Per tale motivo, dal profondo del cuore, dico una volta di più grazie al Presidente Massimiliano Fedriga, al Vice presidente Mario Anzil e a tutta la giunta regionale, per avere voluto

che questa mostra diventasse realtà attraverso il mio lavoro, verso il quale si sono mossi con un senso di fiducia. Non è un ringraziamento formale ma la gratitudine che manifesto per la vita vera.

Quando domenica prossima la mostra si chiuderà saremo arrivati all'incredibile numero di circa **130.000 visitatori**, inatteso per tutti, me compreso. Sono veramente felice di lasciare a chi mi ha dato fiducia, lasciare a questa terra meravigliosa, alla sua gente forte e schietta, una simile eredità di bellezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Villa
Manin

ER
PAC
FVG

GO! 2025
& FRIENDS

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Linea d'ombra

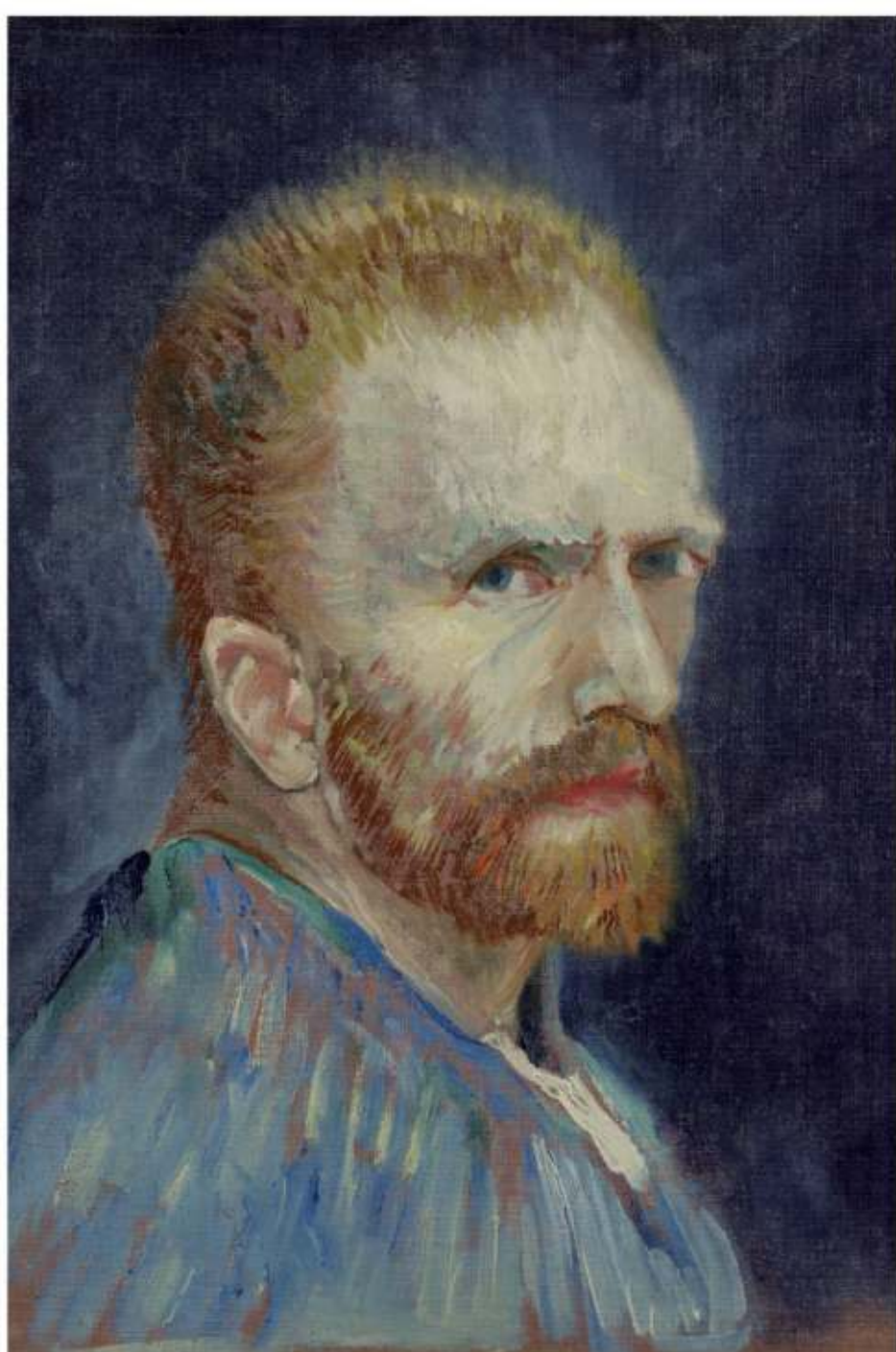
LA NOTTE DEI CONFINI

Evento culturale multisensoriale

La grande festa a Villa Manin per la conclusione
di *Confini da Gauguin a Hopper*

Sabato 11 APRILE 2026

dalle 19.45 piazza tonda Villa Manin, Passariano di Codroipo UD



IL PROGRAMMA

Partecipazione gratuita per tutti

Ore 19.45 saluti istituzionali

Vicepresidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Mario Anzil

Ore 19.50 saluti

Curatore della mostra **Marco Goldin**
Illustrazione del programma musicale della serata

**Ore 20.00 concerto – ensemble
della Wiener Symphoniker**

Il violinista Stefan Pöchhacker, il clarinettista Martin Rainer,
il violoncellista Michael Günther e il fisarmonicista Bogdan
Laketic suoneranno melodie ispirate dalla mostra

Ore 21.00 esibizione di Pierpaolo Foti

Violinista, musicista e compositore

Dalle ore 22.00 sottofondo musicale

A cura di Walter Gardini

Esperienza olfattiva

A cura del Maestro Profumiere Lorenzo Dante Ferro

A condurre la serata sarà la giornalista e presentatrice

Alexis Sabot

Nel corso della serata verrà offerto un rinfresco
a cura di **UNPLI FVG** e sono attesi interventi di **ospiti
di primo piano**

Dalle ore **18.30** alle ore **22.45** la vendita dei biglietti in cassa per la mostra
Confini da Gauguin a Hopper avverrà al **prezzo speciale di 7€**
Chiusura della mostra a **mezzanotte**

I biglietti si possono acquistare anche in **prevendita** sul sito **www.lineadombra.it**
o chiamando il call center al **0422 429999**

Trasporti pubblici potenziati da e verso Codroipo grazie alla collaborazione
dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture e Territorio

overpost.biz

IL SAGGIO

Un anno di Litorale Adriatico tra collaborazionismo, violenze e politica razziale

Il libro a cura di Paolo Ferrari racconta l'occupazione tedesca dopo l'armistizio. Al centro anche il ruolo della propaganda svolta da giornali, radio e cinema

GIUSEPPE MARIUZ

Subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, sorse per ordinanza emanata da Hitler la Operationszone Adriatisches



Küstenland (OZAK) ovvero Zona di Occupazione Litorale Adriatico, comprendente le province già italiane di Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Lubiana, che passò sotto gli ordini diretti del III Reich con supremo commissario il Gauleiter (governatore) della Carinzia Friedrich Rainer e capo della polizia lo spietato comandante SS di origine triestina Odilo Globočnik, proveniente dalla Polonia dove aveva diretto lo sterminio degli ebrei.

Le vicende del Litorale adriatico sono state in passato oggetto di numerosi studi, fra cui a suo tempo quelli dello storico Enzo Collotti, e ora si arricchiscono con una nuova pubblicazione, frutto di numerose ricerche: *Litorale Adriatico. Organizzazione, violenza e collaborazionismo nel primo anno di occupazione 1943-1944*, a cura di Paolo Ferrari (docente di storia contemporanea all'Università



Una pagina della pubblicazione AJ (Adria Illustrierte)

di Udine), Viella editore. Il libro offre un ampio quadro e un confronto fra studiosi di diversi paesi su un periodo che, pur segnando l'avvio del tramonto del fascismo e del nazismo tra violenze materiali e simboliche, lasciò profonde conseguenze nelle relazioni fra le diverse componenti nazionali e culturali che si sarebbero riflesse nei decenni successivi. L'opera si articola in quattro principali prospettive: la prima espone un quadro generale sul preesistente sistema italiano, che venne sostituito da una

solida organizzazione direttamente gestita dai tedeschi; la seconda indaga sul fenomeno del collaborazionismo, elemento centrale per comprendere il funzionamento delle possibilità di operare nonostante le risorse sempre più scarse e la crescente opposizione. Una parte importante è dedicata a studiare lo straordinario sforzo propagandistico, componente fondamentale spesso sottovalutato, con una vasta articolazione e con modernità di strumenti impiegati. Infine, l'ultima sezione deli-

nea le varie forme di resistenza fra cui quella armata, nonché il ruolo dell'intelligence britannica. In questo quadro, è interessante lo studio di Giorgio Liuzzi sulla politica razziale nazista, con l'intento di frantumare l'unità etnico-nazionale dei popoli sottomessi. In un altro saggio, Damijan Guštin dimostra che invece nell'alta Carniola, integrata al III Reich fin dal 1941 (e non facente parte dell'OZAK), la politica nazista era stata di rapida assimilazione degli sloveni e di deportazione degli abitanti che si opponevano alla germanizzazione. La propaganda del Litorale adriatico, che nel libro è affiancata da una parte iconografica (collezione Sandro Susanna) ed era sottratta alla Repubblica sociale italiana, veniva svolta attraverso la stampa quotidiana (Deutsche Adria Zeitung in quattro lingue) e periodica, volantini, manifesti, radio, teatro, concerti, cinema; era finalizzata a confondere la situazione reale, a valorizzare identità e tradizioni locali, ad affermare la centralità e convenienza col mondo austro-tedesco e ovviamente a combattere la minaccia ebraica e il mostro comunista che avrebbero annientato la civiltà. Oltre alle identità slovena e croata, ci fu il tentativo di tutelare quella friulana con il periodico La Voce di Furlania e con programmi radiofonici, in contrapposizione al centralismo "romano" del fascismo. —

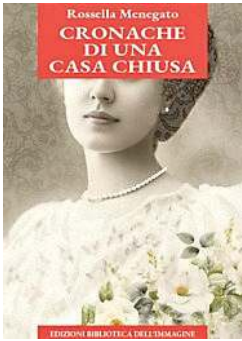
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Guerra e case chiuse Rosa racconta una vita di sogni infranti

VIOLA PERESSUTTI

Ci sono storie che chiedono di essere raccontate, perché restate finora invisibili alla storia.



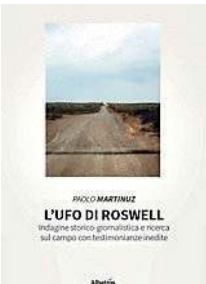
Rossella Menegato, autrice di *Cronache di una casa chiusa*, edito da Edizioni Biblioteca dell'Immagine, dà voce ad alcuni fatti dolorosamente veri, narrandoli con una profonda sensibilità. Ambientato in un passato purtroppo ancora non troppo lontano, nell'Italia del Fascismo e della Seconda guerra mondiale, il suo ultimo libro racconta la vita in una delle più note e benestanti case chiuse di Trieste, La Francese. Qui, la signora Amélie e le sue ragazze hanno esercitato regolarmente la riconoscenza "professione di meretricio" fino al 1958, anno in cui l'attuazione della legge Merlin ordinò la chiusura delle case di tolleranza di tutto il Paese. Come racconta l'accurato lavoro dell'autrice, le infelici "signorine" di questi luoghi imboccavano la via della prostituzione spesso come unica alternativa per sottrarsi a un futuro ignoto, fatto di fame, paura e morte certa. Le case chiuse, soprattutto quelle di medio o alto livello, erano il male minore: un luogo in cui barattare la propria dignità in cambio di lavoro e protezione. La voce nar-

rante è quella di Rosa, che racconta le vite e le sofferenze delle colleghe Amélie la tenutaria, la Rossa, Bimba, Maria, Nerina, Giulia e Sophie. Si susseguono storie di donne comuni, di vite interrotte e di sogni infranti dalla vergogna di essere identificate con i soli documenti che attestavano ufficialmente la regolare professione del meretricio. Non più nomi, ma solo corpi su cui gli uomini potevano soddisfarsi e di cui potevano, per il tempo stabilito da una tariffa, sentirsi i padroni. L'emarginazione delle ragazze rinchiusa tra le quattro mura della casa di tolleranza testimonia perfettamente e paradossalmente il mondo all'esterno, che sottovoce giungeva fin nelle loro stanze: il fascismo, la guerra e l'ambiguità dello Stato nel gestire il fenomeno dilagante della prostituzione. Qualcosa che c'era, che non si poteva far cessare, ma che andava regolata e tollerata con l'ipocrisia del tempo, per preservare la moralità e la discrezione. Così le case di tolleranza potevano esistere, sì, ma lontane da scuole, da chiese o da luoghi troppo frequentati. Potevano esistere, a patto che le loro imposte fossero sempre chiuse. Potevano esistere soltanto se, al loro interno, tutto veniva rigidamente controllato e regolamentato. Leggere queste pagine, arricchite da fotografie della casa e delle donne protagoniste, significa fare un viaggio documentatissimo e commovente. La penna dell'autrice è decisa e onesta: non giudica, ma restituisce dignità e un volto a tutte quelle ragazze che per costrizione, per disperazione o semplicemente come atto di libertà, hanno scelto di vivere nelle case chiuse. —

L'indagine sugli Ufo

Il mistero di Roswell tra verità e suggestioni

Roswell 1947. Un comunicato stampa militare annuncia il recupero di un "disco volante". Poche ore dopo, la notizia viene smentita. Da quel momento, inizia una vicenda fatta di versioni contrastanti, silenzi istituzionali, memorie frammentarie e testimonianze discordanti. L'Ufo di Roswell, di Paolo Martinuz (Albatros), ripercorre con occhio critico e spirito giornalistico l'evento che ha alimentato per decenni congetture, teorie e indagini in tutto il mondo. L'autore affronta l'episodio dopo anni di studio, ricerche sul campo e contatti diretti con centinaia di testimoni, molti dei quali mai ascoltati prima. Voci che parlano di rottami misteriosi, luci notturne, corpi recuperati - umani, alieni, manichini? - e operazioni di insabbiamento ai massimi livelli militari. Attraverso l'analisi comparata di circa 700 articoli dell'epoca, documenti declassificati, interviste esclusive e materiali spesso inediti, questo avvincente saggio d'inchiesta getta nuova luce su un enigma che, a quasi ottant'anni di distanza, continua a sfidare spiegazioni definitive. —



Il romanzo storico

Il vento della libertà nella gelida Carnia

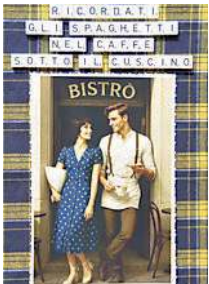
Il vento gelido della libertà è il titolo del romanzo storico di Adriano Cimenti (edito da Historica Edizioni) ambientato in Carnia, nella regione dell'Alto Friuli, durante gli ultimi mesi della Seconda guerra mondiale. La vicenda si svolge nel paese montano di Ovaro, in Val Degano, un territorio profondamente segnato dalla Resistenza italiana e dagli eventi drammatici del 1944-45. Protagonista del romanzo è Gemma, una giovane maestra che diventa guida morale per il nipote adolescente, trasmettendogli il significato e la responsabilità della libertà. La sua vita si intreccia con due figure centrali: Tommaso, medico e comandante partigiano, incarnazione della disciplina etica e del sacrificio resistenziale; Hans, un ufficiale tedesco ferito che Gemma nasconde e cura segretamente nel maso di famiglia. Tra questi tre personaggi si sviluppa un intreccio complesso e carico di emozione, fatto di lealtà, compassione, conflitti morali e un'affezione inattesa, sullo sfondo della guerra, della violenza e del rigido inverno delle Alpi Carniche. —



Il testo ironico

Una bella botta in testa e si ricomincia da capo

Si era fatta conoscere per L'uomo che abitava le case degli altri, edito dalla casa editrice Albatros il filo. Ora la friulana Simonetta Chitarello è al secondo romanzo (Amazon), "Ricordati gli spaghetti nel caffè sotto il cuscino". La trama: ti capita mai di voler prendere una botta in testa in modo tale da resettare tutto e ricominciare da capo? Questo è quello che a volte pensa Velvet, una ragazza come tante che, dopo aver tagliato i ponti con la famiglia, si ritrova a barcamenarsi con i problemi di tutti i giorni tra lavori precari, affitti da pagare e fidanzati che non la prendono in considerazione come lei vorrebbe. A sostenerla c'è Nina, la sua migliore amica che, al contrario, ha sempre avuto vita facile e sogna di aprire una sartoria tutta sua. Le cose sembrano prendere la giusta piega quando un giorno, per un caso fortuito, Velvet conosce René, un ragazzo a modo che sembra uscito da un'altra epoca. Quando finalmente tutto sembra andare per il verso giusto il destino la mette di nuovo alla prova, costringendola a rivedere la sua vita passata... —



AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

The Amateurs' Grand Gala, i vincitori alla Fazioli hall

CRISTINA SAVI

Mescola passione, talento e curiosità "The Amateurs' Grand Gala", il concerto dei vincitori del PianoLink International Amateurs Competition 2025 in arrivo alla Fazioli concert hall di Sacile il 17 aprile, alle 19. Per la prima volta l'azienda celebre costruttrice di pianoforti ha sostenuto infatti il concorso internazionale dedicato esclusivamente ai pianisti amatori, offrendo loro la possibilità di

esibirsi in una sala di riferimento mondiale e di suonare con un'orchestra professionale. L'Accademia d'archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento collabora all'evento, creando un ponte fra musicisti professionisti e appassionati che suonano per amore della musica.

I protagonisti della serata sono cinque vincitori che, pur impegnati in altre professioni, hanno raggiunto livelli sorprendenti: Cheuk Hin Ivan Wong da Hong Kong, vincitore assoluto, Marco Cima, imprenditore italiano, Ken Iisaka, inge-

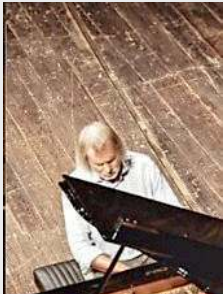
gnere informatico giapponese, Nicola Ormando, manager italiano, e Robert Finley, pensionato americano. Wong eseguirà il "Concerto per Pianoforte e Orchestra n. 4 Op. 58" di Beethoven insieme all'Orchestra dell'Accademia d'archi Arrigoni sotto la direzione di Andrea Vizzini, mentre gli altri si presenteranno come solisti con repertori che spaziano da Brahms a Debussy, Liszt, Chopin, Schumann, Scriabin e Kapustin.

Ciò che rende speciale il Gala non è solo la qualità musica-

le, ma il fatto che chi sale sul palco vive vite lontane dalla musica professionale. Vedere un imprenditore o un pensionato affrontare le pagine di Beethoven o Liszt con lo stesso rigore di un concertista è uno spettacolo che incuriosisce e sorprende.

Il PianoLink International Amateurs Competition consente la partecipazione da remoto e dal vivo, con pianisti da 25 Paesi e quattro continenti, dimostrando che la passione non conosce confini né fusi orari. Paolo Fazioli sottolinea l'im-

portanza degli amatori, veri motori della vita musicale: sono loro a studiare dopo il lavoro, a riempire le sale, ad acquistare strumenti e spartiti, mantenendo viva la cultura del pianoforte. Il Gala diventa così un'occasione rara per osservare come dedizione, entusiasmo e curiosità personale possano trasformarsi in performance capaci di emozionare e ispirare il pubblico. Dopo Sacile, i vincitori continueranno a Milano, sabato 19 aprile, con un recital collettivo nei PianoLink Studios. —



Due protagonisti dell'evento alla Fazioli

L'APPUNTAMENTO A UDINE

Il Teatro Palamostre diventa per dieci giorni il Museo della fiaba

Da domani l'esposizione ideata dall'attrice Emanuela D'Aglio. C'è anche un spettacolo che andrà in scena domenica 19



Lo spettacolo Once upon a time con Emanuela D'Aglio

C'è un luogo in cui le fiabe non finiscono davvero. Continuano a vivere, a respirare, lasciando tracce invisibili e depositandosi negli oggetti.

Da domani, mercoledì 8 aprile, la Sala Carmelo Bene del Teatro Palamostre di Udine si trasforma per accogliere il Museo della fiaba, uno spazio dove affiora ciò che resta dei racconti, oggetti, indizi ma anche presenze sottili.

Ogni reperto custodisce una storia, ogni dettaglio apre una possibilità.

La mostra, ideata dall'attrice e attrice Emanuela D'Aglio, sarà visitabile da bambine, bambini e fami-

glie da mercoledì 8 a venerdì 17 aprile, dalle 17.30 alle 19.30, con un biglietto cortesia di 2 euro.

Il Museo della fiaba nasce in dialogo con lo spettacolo Once upon a time, scritto e interpretato dalla stessa D'Aglio.

In scena, l'autrice veste i panni della professoressa Gallina Cicova, scienziata instancabile, esploratrice di storie e custode di misteriosi reperti fiabeschi.

Lo spettacolo, pensato per bambine e bambini dai 5 anni, andrà in scena domenica 19 aprile alle 17, all'interno della Stagione ContattoTIG in famiglia, parte della rassegna Udine Città Teatro per le bambine e i bambini.

La professoressa Cicova entra nelle fiabe quando tutto è già accaduto, quando i personaggi hanno compiuto il loro destino. Eppure, qualcosa resta, la scarpa della strega conserva ancora l'eco di chi l'ha indossata, i sassolini bianchi custodiscono il segreto del ritorno, la mela avvelenata di Biancaneve trattiene il respiro di un istante sospeso nel tempo.

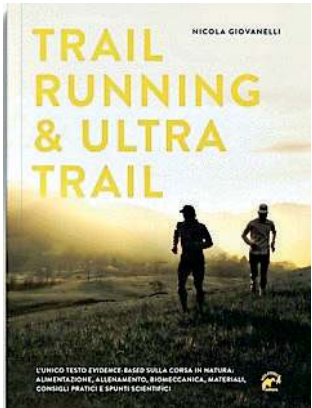
Informazioni e biglietteria aperta da lunedì al sabato dalle 17.30 alle 19.30. telefono 0432 506925, biglietteria@cssudine.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A CANEVA

Il libro sul trail running di Nicola Giovanelli

È dedicata al trail running e all'ultra trail, discipline sportive in forte crescita che uniscono corsa e natura, sviluppandosi lungo sentieri, boschi e percorsi di montagna o collina, la serata in programma oggi, martedì, alle 20.45 a Villa Frova di Caneva. Ospite dell'incontro sarà Nicola Giovanelli, uno degli autori più autorevoli in questo ambito, che presenterà la terza edizione aggiornata del suo libro "Trail Running & Ultra Trail", considerato un punto di riferimento in Italia. Il trail running consiste nella corsa su percorsi naturali, spesso tecnici e con dislivelli, mentre l'ultra trail si distingue per le distanze superiori alla maratona e per l'elevata resistenza richiesta. Durante la serata saranno approfonditi metodi di allenamento, alimentazione e gestione delle difficoltà tipiche delle gare di lunga durata. Il volume di Giovanelli, basato su un approccio "evidence



La copertina del libro

based" e arricchito da tabelle, test e immagini esplicative, offre strumenti utili sia ai principianti sia a chi desidera migliorarsi. A seguire sarà presentato il percorso del Trail del Patriarca con i tecnici della Scuola di maratona. L'incontro sarà moderato da Massimiliano Bonin e rappresenterà un momento di confronto e approfondimento per tutti gli appassionati e anche per i curiosi che vogliono avvicinarsi a questo mondo. —

C.S.

CINEMA			
UDINE			
CENTRALE	Via Poscolle, 8	0432/504240	
Chiuso per lavori			
CINEMA VISIONARIO	Via Asquini, 33	0432/227798	
...che Dio perdona a tutti 14.35-16.55-19.10			
L'ultima missione: Project Hail Mary			
21.25			
Lo straniero			
14.30			
La torta del presidente			
16.50			
Lo straniero V.O.			
19.00			
Il Dio dell'amore			
21.25			
È l'ultima battaglia?			
14.50			
Mio fratello è un vichingo			
14.55			
The Drama - Un segreto è per sempre			
17.10-21.45			
È l'ultima battaglia? V.O.			
19.20			
Il bene comune			
15.00			
Los domingos			
17.00			
Lady Nazca - La signora delle linee			
19.20			
La torta del presidente V.O.			
21.25			
Super Mario Galaxy - Il film			
17.15-19.15			
Super Mario Galaxy - Il film V.O.			
21.15			
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI	Piazza Indipendenza, 34	0431/370273	
Riposo			
LIGNANO SABBIA D'ORO			
CINECITY	Via Arcobaleno, 12	0431/71120	
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	SS 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6		
Super Mario Galaxy - Il film			
14.00-15.00-15.30-16.00-16.45-17.10-17.30-18.00-18.30-19.00-19.35-20.00-20.30-21.00-21.45-22.30			
Una battaglia dopo l'altra			
14.25			
The Drama - Un segreto è per sempre			
14.10-14.50-16.15-18.10-20.40-21.30-22.10			
Jumpers - Un salto tra gli animali			
14.25-16.10			
Cena di classe			
19.20-21.20			
Finché morte non ci separi 2			
22.00			
Il Dio dell'amore			
16.30			
È l'ultima battaglia?			
15.15-19.20			
Ti uccideranno			
22.15			
...che Dio perdona a tutti 15.35-18.40-20.50			
Bluey divertirsi con gli amici			
14.05			
L'ultima missione: Project Hail Mary			
15.30-18.10-21.35			
Un bel giorno			
14.00			
Los domingos			
18.30			
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR	Via Ippolito Nievo, 8		
Riposo			
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	Via XXV Aprile	0433/41659	
Riposo			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA	Via Antonio Bardelli, 4	199199991	
Cena di classe			
15.30-18.00-20.30			
Jumpers - Un salto tra gli animali			
15.00-16.00-17.30			
L'ultima missione: Project Hail Mary			
15.00-17.30-20.20			
Notte prima degli esami 3.0			
15.00-18.00-20.45			
Super Mario Galaxy - Il film			
15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00			
The Drama - Un segreto è per sempre			
15.30-18.00-20.30			
Ti uccideranno			
18.30-21.00			
Un bel giorno			
15.00-17.00-19.00-21.00			
Finché morte non ci separi 2			
20.30			
...che Dio perdona a tutti			
15.00-18.00-21.00			
È l'ultima battaglia?			
15.00-18.00-20.30			
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX	Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
Super Mario Galaxy - Il film			
16.45-18.30-20.20			
...che Dio perdona a tutti			
17.30-20.45			
Lo straniero			
18.00-20.30			
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX	Via Grado, 50	0481/712020	
Super Mario Galaxy - Il film			
17.15-18.15-19.00-20.15-21.15			
È l'ultima battaglia?			
17.00-19.00			
Cena di classe			
19.10			
The Drama - Un segreto è per sempre			
17.00-21.10			
...che Dio perdona a tutti			
17.15-19.15-21.15			
L'ultima missione: Project Hail Mary			
21.00			
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE	Tiare Shopping, Località Maranz, 2		
Super Mario Galaxy - Il film 3D			
16.00			
Finché morte non ci separi 2			
20.30			
Cena di classe			
18.00			
Jumpers - Un salto tra gli animali			
16.00			
...che Dio perdona a tutti			
18.10-21.00			
Un bel giorno			
20.40			
The Drama - Un segreto è per sempre			
18.30-21.00			
Super Mario Galaxy - Il film			
16.20-17.00-17.30-18.20-18.50-19.30-20.50-21.15			
PORDENONE			
CINEMA ZERO	P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404-520527	
...che Dio perdona a tutti			
16.30-18.45			
Lo straniero			
16.30-18.45			
La torta del presidente			
17.00-19.00			
Mio fratello è un vichingo			
21.15			
The Drama - Un segreto è per sempre			
19.15			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO	Via Maestri del lavoro 51		
Finché morte non ci separi 2			
19.20-21.20			
Super Mario Galaxy - Il film			
16.20-16.30-			
17.30-18.20-19.00-20.00-20.50-21.30-22.00-22.30			
Super Mario Galaxy - Il film 3D			
14.45			
Super Mario Galaxy - Il film V.O.			
16.50-19.15-21.40			
The Drama - Un segreto è per sempre			
17.10-19.40-21.20			
Cena di classe			
19.20-21.50			
Ti uccideranno			
22.30			
Jumpers - Un salto tra gli animali			
14.40			
L'ultima missione: Project Hail Mary			
18.00-22.00			
...che Dio perdona a tutti			
16.40-18.40-21.40			
È l'ultima battaglia?			
16.40-22.10			
Un bel giorno			
21.50			

SPECIALE
AUTO

L'auto ideale per affrontare la nuova quotidianità in famiglia

Auto per neogenitori, come scegliere il modello giusto tra sicurezza, spazio e praticità

L'arrivo di un figlio trasforma radicalmente le esigenze di mobilità e rende evidente quanto lo spazio a bordo non sia più un semplice comfort, ma una necessità concreta. Passeggini, ovetti, borse per il cambio, seggiolini e accessori occupano rapidamente ogni angolo disponibile, imponendo una riflessione attenta sulla capacità di carico del veicolo. Le auto più adatte ai neogenitori sono quelle in grado di offrire un bagagliaio ampio e facilmente accessibile, con soglia di carico bassa e apertura regolare, così da facilitare le operazioni quotidiane anche quando si ha poco tempo e spesso una sola mano libera. Le station wagon e i SUV compatti rappresentano una soluzione particolarmente efficace, grazie a una combinazione equilibrata tra dimensioni esterne contenute e spazio interno ben organizzato. Fondamentale è anche la possibilità di abbattere i sedili posteriori con semplicità, creando una superficie piatta utile per trasporti più ingombranti.

Non meno importante è la presenza di vani portaoggetti distribuiti nell'abitacolo, utili per organizzare tutto ciò che serve durante gli spostamenti. La modularità interna diventa quindi un elemento chiave, permettendo di adattare l'auto alle diverse fasi di crescita del bambino. Nei primi mesi, ad esempio, lo spazio deve essere pensato per accogliere sistemi di ritenuta più ingombranti, mentre successivamente diventa essenziale garantire libertà di movimento e comfort. Anche la distanza tra i sedili anteriori e posteriori gioca un ruolo determinante, soprattutto per chi deve posizionare seggiolini contro il senso di marcia.



SICUREZZA ATTIVA E PASSIVA AL CENTRO DELLA SCELTA

Quando si parla di auto per neogenitori, la sicurezza assume un valore assoluto e rappresenta il primo criterio di selezione. I moderni veicoli offrono una vasta gamma di sistemi progettati per prevenire incidenti e proteggere gli occupanti in caso di impatto, e tra questi gli ADAS, ovvero i sistemi avanzati di assistenza alla guida, giocano un ruolo determinante. La frenata automatica di emergenza, il mantenimento della corsia, il rilevamento della stanchezza del conducente e il monitoraggio dell'angolo cieco contribuiscono a creare un ambiente di guida più controllato e prevedibile. Per chi viaggia con

un neonato, anche piccoli margini di sicurezza in più fanno una grande differenza. Sul fronte della sicurezza passiva, la presenza di numerosi airbag, di una struttura dell'abitacolo progettata per assorbire l'energia d'urto e di sistemi di ancoraggio ISOFIX facilmente accessibili rappresentano elementi imprescindibili. La compatibilità con i seggiolini di ultima generazione è un altro aspetto fondamentale, così come la facilità di installazione, che deve essere intuitiva e priva di margini di errore. Anche la visibilità alla guida incide sulla sicurezza complessiva: un'auto con ampie superfici vetrate e sistemi di assistenza al parcheggio consente manovre più precise e riduce il rischio di urti accidentali.

COMFORT A BORDO E QUALITÀ DELLA VITA IN VIAGGIO

La quotidianità di un neogenitore è scandita da ritmi irregolari e spesso imprevedibili, e proprio per questo il comfort a bordo assume un'importanza centrale. Un abitacolo silenzioso, ben isolato dai rumori esterni, contribuisce a creare un ambiente rilassante, favorendo il riposo del bambino durante gli spostamenti. Le sospensioni, se ben tarate, assorbono le asperità della strada e rendono il viaggio più fluido, evitando sobbalzi che potrebbero disturbare il sonno del neonato. Anche la climatizzazione gioca un ruolo determinante: sistemi automatici bi-zona o tri-zona permet-

tono di mantenere una temperatura costante e adeguata, evitando sbalzi che potrebbero risultare fastidiosi. I sedili, ergonomici e regolabili, garantiscono comfort anche nei viaggi più lunghi, mentre la presenza di materiali di qualità contribuisce a migliorare la percezione generale dell'ambiente interno. Un altro aspetto spesso sottovalutato riguarda la facilità di accesso all'abitacolo. Porte posteriori ampie e con un buon angolo di apertura facilitano l'inserimento del seggiolino e la sistemazione del bambino, riducendo sforzi e movimenti scomodi. Nei modelli più recenti, anche il portellone elettrico rappresenta un vantaggio concreto, soprattutto quando si

hanno le mani occupate. Il comfort si estende inoltre alla gestione della tecnologia di bordo, con sistemi infotainment intuitivi e comandi vocali che permettono di ridurre le distrazioni.

CONSUMI, GESTIONE E SOSTENIBILITÀ NEL LUNGO PERIODO

Oltre a spazio, sicurezza e comfort, un'auto per neogenitori deve essere valutata anche in termini di gestione economica e sostenibilità nel tempo. I costi legati al carburante, alla manutenzione e all'assicurazione incidono in modo significativo sul bilancio familiare, rendendo importante una scelta consapevole sin dall'inizio. Le motorizzazioni ibride rappresentano oggi una soluzione particolarmente interessante, soprattutto per chi utilizza l'auto prevalentemente in ambito urbano, grazie alla capacità di ridurre consumi ed emissioni. Anche le auto elettriche stanno guadagnando terreno, offrendo costi di esercizio contenuti e una guida silenziosa, ideale per i contesti cittadini. Tuttavia, la scelta tra le diverse alimentazioni deve essere calibrata sulle reali esigenze di utilizzo, considerando autonomia, infrastrutture di ricarica e abitudini di guida. La manutenzione ordinaria, inoltre, deve essere semplice e accessibile, con intervalli di servizio chiari e costi prevedibili. Un'auto affidabile riduce imprevisti e garantisce continuità negli spostamenti, un aspetto fondamentale quando si hanno impegni familiari quotidiani. Anche il valore residuo del veicolo nel tempo rappresenta un elemento da non sottovalutare, soprattutto in vista di eventuali cambi futuri.

Chiappo

LA TUA PROSSIMA AUTO PARTE DA QUI

FIAT 500 LOUNGE ANNO 2018 BENZINA KM 101.000	FORD FIESTA PLUS ANNO 2018 DIESEL KM 101.000	FORD FIESTA TITANIUM ANNO 2022 MILD HYBRID KM 73.000	TOYOTA AYGO X ANNO 2022 BENZINA AT KM 94.000	TOYOTA AYGO X ANNO 2024 BENZINA KM 44.000	FORD S-MAX AWD ANNO 2017 DIESEL AT 7PT KM 149.000	FORD FOCUS ST-LINE ANNO 2026 MILD HYBRID KM0	NISSAN QASHQAI ANNO 2018 DIESEL 89.000 KM
9.800€	10.900€	14.500€	14.900€	15.600€	16.500€	24.500€	16.950€
							Prezzi esclusi di passaggio di proprietà Compreso 24 mesi di garanzia
KUGA TITANIUM ANNO 2019 DIESEL KM 134.000	FORD PUMA ST-LINE ANNO 2022 MILD HYBRID KM 45.000	FORD FOCUS ST-LINE ANNO 2021 MILD HYBRID KM 49.000	KIA XCEED ANNO 2022 MILD HYBRID KM 54.000	FORD KUGA CONNECT ANNO 2021 DIESEL AT KM 59.000	COURIER TITANIUM ANNO 2026 BENZINA KM0	JEEP AVENGER ANNO 2023 BENZINA 49.000 KM	
16.800€	18.300€	19.900€	21.500€	21.800€	22.000€	19.800€	

Visita il nostro sito www.chiappo.net

Moimacco Via Orzano 1 Tel: 0432/649349



del frate

HAI PENSATO A COSA FARAI QUESTA PRIMAVERA?

GANCI DI TRAINO
INSTALLAZIONE E COLLAUDO

VIA AQUILEIA, 99/103 - PERCOTO DI PAVIA DI UDINE (UD) • TEL. 0432 676335 • INFO@AUTODELFRATE.COM • WWW.AUTODELFRATE.COM
VENDITA NUOVO & USATO • FINANZIAMENTI • OFFICINA MECCANICA • ELETTRAUTO • CLIMATIZZATORI • GOMMISTA • CARROZZERIA • REVISIONI • ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24



FRIULCOLLAUDI

MOTORIZZAZIONE CIVILE
M.C.T.C.
REVISIONE VEICOLI
Officina Autorizzata

**AUTOFFICINA MULTIMARCA - CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO
MECCANICO, ELETTRAUTO, GOMMISTA E MANUTENZIONE CLIMATIZZATORI**

Passa da noi per REVISIONE e TAGLIANDO e scopri tutte le altre OFFERTE!



TEL. 0432 572365 • FELETTU U. (UD) VIA BUONARROTI, 30 • DAL LUN. AL VEN - 8.15 - 12.15 / 14.15 - 18.15



**ORZAN
AUTO**

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it



- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI



30

1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

TEMPO LIBERO

Mi piace correre e viaggiare. Voglio tenere traccia di tutti i miei spostamenti e condividerli con i miei amici.

IL SISTEMA DI PROTEZIONE SATELLITARE TASCABILE

- SENZA CANONE**
Tutti i servizi e le funzionalità sono senza canone
- ASCOLTO AMBIENTALE**
Chiamalo e ascolta tutto quello che succede intorno a lui
- STORICO PERCORSI E REPORTS**
Consulta online le statistiche e tutte le posizioni degli ultimi 60 giorni

PERSONE

Vivo tranquillo sapendo che veglia sui miei cari. Posso sapere dove si trovano e loro possono avvertirmi per qualsiasi problema.

OGGETTI

Non perdo mai di vista i bagagli o gli oggetti a me più cari: niente più smarrimenti.

APP PER SMARTPHONE
Scarica l'app gratuita e goditi i servizi del localizzatore direttamente sul tuo smartphone




**ZORNGNIOTTI
AUTOMOBILI**

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com  

Auto Scout24
Attestato di Eccellenza 2024
assegnato a
Zorgniotti Automobili s.r.l.

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24
Data rilevazione Dicembre 2021

Patrizia Parajola
Head of Sales Operations
Michele Mango
Sales Director
www.autoscout24.it



VOLKSWAGEN GOLF
1.5 ETSI EVO
R-LINE 130CV DSG
05/2023 80.000



SKODA FABIA
1.0 MPI YOUNG
EDITION 80CV
05/2025 23.000



DACIA SANDERO
STEPWAY 1.0 TCE
EXPRESSION 90CV
02/2024 44.000



RENAULT CAPTUR
1.0 ECO-G
TECHNO 100CV
12/2025 0

**FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI**

**COMPRIAMO
LA TUA AUTO USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO**



DACIA DUSTER
1.6 LAUREATE
4X2 S&S 115CV
03/2016 145.000



CITROEN BERLINGO M
BERLINGO 1.5
BLUEHD M LIVE S&S 100CV
10/2020 63.000



MERCEDES CLASSE C STATION
WAGON C SW 200 D
(BT) EXECUTIVE AUTO
04/2018 180.000



CITROEN C3
1.2 PURETECH
TURBO MAX 100CV
S&S
02/2025 18.000



PEUGEOT BIPPER
1.4 HDI 70CV
12/2010 160.000

**55 ANNI
DI TRAGUARDI.
IL REGALO LO
FACCIAMO A TE!**
Per festeggiare il nostro
anniversario, offriamo un
**CHECK-UP DI 15
CONTROLLI GRATUITI**
a tutti i nostri clienti, vecchi
e nuovi. Freni, luci, livelli,
pneumatici e molto altro...
TUTTO A COSTO ZERO!
Vieni a scoprire la qualità
che ci distingue dal 1971.
**Prenota ora
il tuo controllo GRATUITO!**
Per info:
accettazione@zorgniotti.com



CARS 99
CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!
VIENI A SCOPRIRE LE **AUTO PIÙ RICERCATE**
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!
PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it - www.cars99udine.it
 [cars99udine.it](https://www.instagram.com/cars99udine.it)



VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

Tutto ciò che serve sapere per affrontare la strada di notte in modo consapevole e sicuro

Sicurezza notturna alla guida strategie, rischi da azzerare e soluzioni per viaggiare senza pericoli

Guidare di notte rappresenta una delle condizioni più delicate per qualsiasi automobilista, anche per chi ha anni di esperienza alle spalle. Il calo della luce naturale riduce drasticamente la capacità visiva, limitando la percezione della profondità, la distinzione dei colori e la rapidità nel riconoscere ostacoli o segnali stradali. A questo si aggiunge un elemento spesso sottovalutato, ovvero la percezione alterata del rischio, che porta molti conducenti a sottovalutare i pericoli reali della guida notturna. Le strade appaiono più libere e meno trafficate, inducendo ad aumentare la velocità o a ridurre il livello di attenzione. In realtà, proprio nelle ore notturne si concentra una percentuale significativa di incidenti gravi, spesso legati a fattori come stanchezza, distrazione o condizioni psicofisiche non ottimali. Anche l'illuminazione artificiale, seppur indispensabile, può creare zone d'ombra e contrasti visivi che complicano la lettura della strada. I fari delle altre auto possono abbagliare temporaneamente, riducendo ulteriormente la visibilità e aumentando il rischio di errori di valutazione. In questo contesto, la guida notturna richiede un approccio completamente diverso rispetto a quella diurna, basato su maggiore prudenza, attenzione costante e ca-

pacità di anticipare situazioni potenzialmente critiche.

STANCHEZZA E COLPI DI SONNO I NEMICI INVISIBILI DELLA NOTTE

Tra i principali fattori di rischio nella guida notturna emerge con forza la stanchezza, una condizione che può compromettere in modo significativo i tempi di reazione e la lucidità del conducente. Il corpo umano segue ritmi biologici ben precisi, e nelle ore notturne tende naturalmente a rallentare le proprie funzioni, favorendo il sonno. Questo significa che anche chi si sente vigile può sperimentare cali improvvisi di attenzione, microsonni di pochi secondi e difficoltà di concentrazione. Il colpo di sonno rappresenta uno dei pericoli più gravi, perché avviene in modo improvviso e spesso senza segnali evidenti. Basta una frazione di secondo per perdere il controllo del veicolo, soprattutto a velocità sostenute. Segnali come sbadigli frequenti, difficoltà a mantenere la corsia, occhi pesanti o visione offuscata non devono mai essere ignorati. In questi casi, l'unica soluzione efficace è fermarsi in sicurezza e concedersi una pausa, anche breve, per recuperare lucidità. Bere caffè o aprire il finestrino può offrire un sollievo temporaneo, ma non sostituisce il riposo. Pianificare il viaggio, evi-



tare di mettersi alla guida dopo giornate particolarmente impegnative e alternarsi al volante quando possibile rappresentano strategie fondamentali per prevenire situazioni di rischio.

ILLUMINAZIONE, VISIBILITÀ E TECNOLOGIA A SUPPORTO DELLA SICUREZZA

Uno degli aspetti più critici della guida notturna riguarda la qualità dell'illuminazione e la capacità del veicolo di garantire una visibilità adeguata in ogni condizione. I fari rappresentano il principale

strumento a disposizione del conducente, ma devono essere sempre perfettamente funzionanti e regolati correttamente per evitare zone d'ombra o abbagliamenti per gli altri utenti della strada. L'utilizzo appropriato di anabbaglianti e abbaglianti è fondamentale, così come la pulizia dei gruppi ottici e del parabrezza, elementi che possono incidere significativamente sulla qualità della visione. Negli ultimi anni, l'evoluzione tecnologica ha introdotto sistemi avanzati in grado di migliorare sensibilmente

la sicurezza notturna. Tra questi, i fari a LED adattivi, capaci di modulare il fascio luminoso in base alle condizioni di traffico, e i sistemi di assistenza alla guida che rilevano la presenza di pedoni o ostacoli anche in condizioni di scarsa visibilità. Le telecamere a infrarossi e i sensori di rilevamento contribuiscono a fornire informazioni aggiuntive al conducente, aumentando il livello di controllo. Anche i sistemi di mantenimento della corsia e di frenata automatica d'emergenza si rivelano particolarmente utili

durante la notte, quando il margine di errore si riduce.

COMPORTAMENTI CORRETTI E STRATEGIE

Affrontare la guida notturna in modo sicuro significa adottare una serie di comportamenti che riducono concretamente i rischi e migliorano la qualità del viaggio. Mantenere una velocità moderata è uno degli elementi più importanti, perché consente di avere più tempo per reagire in caso di imprevisti. Aumentare la distanza di sicurezza rispetto al veicolo che precede diventa fondamentale, soprattutto considerando la ridotta visibilità. È importante evitare distrazioni, come l'uso dello smartphone, e mantenere sempre alta la concentrazione sulla strada. Anche la postura alla guida e la regolazione del sedile incidono sulla capacità di reazione e sul comfort durante il viaggio. L'attenzione deve essere massima nei tratti extraurbani o poco illuminati, dove la presenza di animali o ostacoli improvvisi può rappresentare un pericolo concreto. Indossare sempre le cinture di sicurezza e verificare lo stato generale del veicolo prima di partire sono accorgimenti basilari ma spesso trascurati. Un altro aspetto rilevante riguarda la gestione delle soste, che devono essere programmate in aree sicure e illuminate.



Vuoi rottamare la tua auto gratis?
Ti serve un ricambio usato o nuovo?
CONTATTACI



**CONVENZIONATO
CON LE MAGGIORI CASE
AUTOMOBILISTICHE**

**VASTA GAMMA RICAMBI
USATI E NUOVI**

**SI EFFETTUANO
RITIRI DELL'AUTO
DA ROTTAMARE
A DOMICILIO**

SUPER VALUTAZIONE PER VETTURE RECENTI INCIDENTATE

Chiama al 0432 561186 - Fax 0432 568841 - E-mail: amministrazione@autobattel.it

Dalla tradizione racing alla Formula E, la casa tedesca rilancia la sua identità sportiva

Opel ritorna alle monoposto e guarda alle competizioni

Il ritorno di Opel nel mondo delle monoposto rappresenta molto più di una semplice operazione sportiva: è un segnale chiaro di continuità tra passato e futuro. L'ingresso nel Campionato Mondiale ABB FIA di Formula E a partire dalla stagione 2026-2027 segna infatti una nuova fase nella strategia del marchio, oggi parte del gruppo Stellantis. La scelta di competere in una categoria completamente elettrica non è casuale, ma si inserisce in un percorso già avviato verso l'elettrificazione totale della gamma. Attraverso la creazione dell'Opel GSE Formula E Team, il costruttore tedesco rilancia la propria vocazione sportiva reinterpretandola alla luce delle nuove tecnologie. La Formula E diventa così un laboratorio dinamico, capace di trasferire innovazione e soluzioni tecniche direttamente nella produzione di serie. In questo contesto, il motorsport assume un ruolo centrale non solo come vetrina, ma come terreno di sviluppo strategico. Opel torna quindi a confrontarsi con le monoposto, riaffermando una tradizione che affonda le radici nella sua lunga storia sportiva. Una scelta che rafforza l'identità del marchio e lo proietta verso una nuova dimensione, dove prestazioni ed elettrificazione convivono in modo sempre più integrato.

UNA TRADIZIONE RADICATA NEL DNA SPORTIVO DEL MARCHIO

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, quello di Opel non è un debutto assoluto nel mondo delle monoposto. La casa di Rüsselsheim ha infatti già scritto pagine importanti in questo ambito, in particolare tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta con la celebre Formula Opel Lotus. Si trattava di un campionato monomarca che ha rappresentato una vera e propria scuola di talenti, contribuendo alla crescita di numerosi piloti destinati a carriere internazionali. Le vetture, progettate con il contributo di Lotus Advanced Engineering e costruite da Reynard, furono prodotte in centinaia di esemplari, segnando un'epoca nella formazione dei giovani piloti. Questo passato dimostra come Opel abbia sempre considerato le competizioni un terreno privilegiato per lo sviluppo tecnico e umano. Il ritorno alle monoposto, quindi, non è una novità, ma il recupero di una vocazione autentica, mai realmente abbandonata. Nel corso degli anni, il marchio ha continuato a distinguersi anche nei rally, nelle gare turismo e nelle competizioni endurance, consolidando un patrimonio sportivo ricco e articolato. Oggi, questa eredità viene reinterpretata

in chiave contemporanea, con un focus sull'innovazione e sulla sostenibilità.

FORMULA E E TECNOLOGIA GEN4, LA NUOVA FRONTIERA DELLE PRESTAZIONI

L'ingresso di Opel in Formula E coincide con un momento di grande evoluzione per la categoria, che si prepara ad accogliere le nuove monoposto di quarta generazione. Si tratta di vetture estremamente avanzate dal punto di vista tecnologico, capaci di raggiungere livelli di potenza mai visti prima nel campionato elettrico. Le nuove GEN4 potranno infatti sviluppare fino a 600 kW, equivalenti a oltre 800 cavalli, con sistemi di trazione integrale permanente e capacità di recupero energetico significativamente potenziate. Questi elementi rendono la Formula E una piattaforma ideale per sperimentare soluzioni all'avanguardia, destinate a influenzare anche le auto stradali. Per Opel, la partecipazione a questa competizione rappresenta un'opportunità concreta per accelerare lo sviluppo della propria gamma elettrica ad alte prestazioni, identificata dal marchio GSE. La pista diventa così un banco di prova privilegiato, dove testare materiali, software e sistemi energetici in condizioni estreme. In un contesto in cui



l'innovazione tecnologica è sempre più determinante, la Formula E si conferma come uno dei principali scenari di evoluzione del settore automotive.

STRATEGIA INDUSTRIALE E IDENTITÀ DEL MARCHIO NEL FUTURO DELLA MOBILITÀ

Il ritorno alle monoposto si inserisce in una strategia più ampia che punta a rafforzare il posizionamento di Opel come brand tecnologico e sostenibile. La sigla GSE, oggi reinterpretata come Grand Sport Electric, rappresenta

il nuovo volto sportivo del marchio, capace di coniugare prestazioni e mobilità a zero emissioni. La partecipazione alla Formula E assume quindi un valore simbolico e operativo, contribuendo a costruire una narrazione coerente con gli obiettivi industriali del gruppo. In un mercato sempre più competitivo, dove l'elettrificazione rappresenta una sfida decisiva, il motorsport diventa uno strumento di comunicazione e sviluppo strategico. Opel utilizza la pista per rafforzare la propria imma-

gine e per dimostrare concretamente le potenzialità delle tecnologie elettriche. Allo stesso tempo, l'impegno nelle competizioni consente di attrarre competenze, innovazione e nuovi talenti, creando un ecosistema virtuoso tra ricerca, sviluppo e produzione. Il ritorno alle monoposto, dunque, non è solo un'operazione nostalgica, ma un passaggio chiave in un percorso di trasformazione profonda, che guarda al futuro della mobilità con ambizione e coerenza.



AUDI Q5
40 SPORT 4X4
€ 27.700



ALFA ROMEO STELVIO 2.2
210CV Q4 BUSINESS
€ 26.500



JEEP COMPASS 1.3T
PHEV 4WD
€ 21.600



FIAT 500 X 1.5 SPORT
130CV 2024
€ 19.950



FIAT 600 LA PRIMA HYBRID
MHEV 2025
€ 22.900



PANDA 1.0 HYBRID
2024 CITY LIFE, KM 1
€ 13.500

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
AUDI A1 TFSI B2	lug-20	nero e rosso	82.000	€ 19.900
FIAT 500 1.0 DOLCEVITA	2022	nero	43.000	€ 14.600
FIAT 500 X 1.3 MJT 95 CV	2021	bianco	29.000	€ 15.900
FIAT DOBLÒ 1-3 MJT N1	2021	bianco	49.900	€ 13.050 + IVA
FIAT PANDA 1.0 HYBRID CROSS	2022	blu	10.000	€ 14.000
FIAT PANDA 1.0 HYBRID 70CV	2020	bianco	33.000	€ 10.500
FIAT TIPO 1.3 MJT EASY SW	2020	nero	38.600	€ 12.900
HYUNDAI TUSCON iX35	2021	grigio	49.000	€ 26.900
JAGUAR E-PACE 2.0 DYN	2021	nero	41.000	€ 31.000
JEEP RENEGADE 1.3 150 CV LIMITED HYBRID	2020	nero	27.000	€ 19.800
JEEP RENEGADE 1.3 PHEV 190 CV	2021	nero	29.000	€ 19.900
KIA PICANTO 1.2 STYLE	2025	grigio	3.520	€ 17.100
LANCIA YPSILON 1.0 HY GOLD	2021	nero	38.000	€ 12.700
LANCIA YPSILON GOLD	2023	nero	37.000	€ 13.800
MITSUBISHI SPACE 1.0	lug-20	bianco	45.000	€ 11.800
OPEL CORSA 1.2 GSI 100CV	giu-23	rosso	32.700	€ 14.900
SEAT LEON SPORTSTOURER	mag-22	grigio	75.303	€ 17.800

aguzzoni

la passione ci guida

Da noi la vettura usata che cercavi, **PRONTA, GARANTITA E TUTTA FINANZIABILE**

CHIAMA **349 8048018 • 339 5641845**

AGUZZONI SPA
Via Terza Armata, 119 • Gorizia

SABATO MATTINA APERTO!

*le foto possono non corrispondere al modello in offerta.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it

Siamo presenti ad **ECOCASA 2026**
Pad. 7 Stand 32 Fiera di Pordenone 27/28/29.03

Serie A

Lo spirito giusto

L'Udinese gioca una gara alla pari col Como rivelazione a caccia della Champions
Sono mancate le accelerazioni dello squalificato Davis, non attenzione e coraggio

Pietro Oleotto / UDINE

Come uno sprinter da finale olimpica dopo la falsa partenza, Runjaic si rimette sui blocchi esattamente dove era dodici mesi fa alla 31ª giornata, a quota 40, grazie al pareggio con la squadra più in forma della Serie A, il Como. Da ora in poi la sua Udinese dovrà dimostrare più di quello che ha fatto lo scorso anno, quando chiuse in modo deludente la prima stagione italiana di mister Kosta, naufragando anche contro avversarie già retrocesse, accusando più del dovuto il peso delle assenze.

Ieri ha dimostrato di essere sulla buona strada, stando alla risposta fornita ieri in un inedito *lunch match* di Pasquetta davanti a 24.347 spettatori che testimoniano l'affetto del popolo friulano per la Zebretta che viene anche prima della tradizionale grigliata tra amici, dei brindisi e delle partitelle in campagna l'essenza del "vero Pallone", quella dalla quale i parruconi della Federcalcio dovranno ripartire per rigenerare il movimento. Tenendo presente che, accanto all'entusiasmo, bisogna fare i conti con un mondo che è comunque cambiato. Nelle liste dei due undici che ieri si sono presentati al Friuli - Bluenergy Stadium solo uno era un "azzurrabile", Nicolò Zaniolo, anche i due allenatori erano stranieri. «Meglio che non mi esprima sull'argomento, rischio di essere frainteso», dirà interrogato sulla crisi della nostra Nazionale Cesc Fabregas, il 38enne condottiero dei lariani che è parso saggio anche fuori dal campo. Ieri ha sbattuto contro il muro eretto giocoforza da Runjaic e non si l'è presa con la malasorte o l'atteggiamento dei bianconeri, ha riconosciuto semplicemente che l'Udinese ha fatto la propria partita - attenta, chiusa, a tratti anche coraggiosa -, raccogliendo meritatamente un punticino che la proietta verso la partita di sabato a San Siro contro il Milan, la prima delle tre trasferte su un grande palcoscenico, visto che

UDINESE	0
COMO	0

UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Kristensen 6, Kabasele 7 (41' st Bertola sv), Solet 7; Ehizibue 6 (41' st Zarraga sv), Piotrowski 6 (20' st Miller 6), Karlstrom 6,5, Atta 5,5, Kamara 6 (24' st Arizala 6); Ekkelenkamp 6,5 (24' st Gueye 6), Zaniolo 5,5. All. Runjaic.

COMO (4-2-3-1) Butez; 6,5 Smolcic 6 (41' st Van Der Brempt sv), Diego Carlos 6, Kempf 6, Valle 6; Perrone 5,5 (15' st Sergi Roberto), Da Cunha 6; Dia 5,5 (35' st Morata sv), Caqueret 5,5 (15' st Vojvoda 5,5), Paz 5; Douvikas 5 (15' st Baturina 6), All. Fabregas.

Arbitro Maresca di Napoli 6.

Note Ammoniti: Kristensen, Ehizibue, Smolcic, Diego Carlos e Perrone per gioco falloso. Angoli 6-2 per l'Udinese. Recupero 1 e 5. Spettatori 24.347 (14.019 abbonati) per un incasso di 341.847 (149.765 quota abbonati).

IL PUNTO

Sabato con il Milan rientra il numero 9 Ehizibue in diffida

Non si ferma l'Udinese, attesa questo pomeriggio al Bruschi per la ripresa della preparazione in vista della trasferta di sabato prossimo col Milan. A San Siro si giocherà alle 18, ora in cui l'Udinese potrà ripresentarsi con Keinan Davis al centro dell'attacco, visto che l'inglese rientrerà dopo il turno di squalifica scontato ieri. Restando in tema disciplinare, Kingsley Ehizibue entrerà in diffida tra le note del giudice sportivo dopo il giallo rimedito ieri. L'esterno si unirà alla lista dei diffidati in cui sono presenti Jesper Karlstrom e Christian Kabasele. Sul fronte infortuni la Zebretta non recupererà Jordan Zemura, Alessandro Zanolì e Adam Buksa.

S.M.

prima della fine del campionato dovrà rendere visita anche alla Lazio all'Olimpico e al Napoli al Maradona, oltre che al Cagliari, impelagato ormai nella zona calda della classifica. In casa invece ci saranno Parma, Torino e Cremonese.

Arrivare a quota 50, come desidera il tecnico tedesco, è possibile, anche se bisognerà spremere qualcosa dalle partite da "circoletto rosso", ma per queste recupererà Davis, ieri squalificato e piazzato in tribuna centrale in borghese tra Buksa e Zemura, due invece che difficilmente vedremo all'opera nelle prossime settimane. Insomma, contro il Como ha dovuto schierare le armi leggere, costringendo Zaniolo a un lavoro particolarmente sfiancante, perché era comunque l'uomo sul quale venivano indirizzati i palloni lunghi, ma poi per cercare di mettere in piazza le proprie qualità si è pure sfiancato svariando a destra e sinistra.

Al suo fianco, o meglio, in appoggio Runjaic ha piazzato Ekkelenkamp che, tuttavia, non riuscito ad arrivare quasi mai alla conclusione, mentre Atta ha cercato di catalizzare il pallone sulla mediana per poi proporgli in avanti con le sue tipiche accelerazioni con la sfera tra i piedi. Morale, si sono visti spesso in percussione Piotrowski, Karlstrom, anche Kamara, arrivando dalle retrovie: in totale 12 conclusioni, 5 nello specchio, laddove il Como si è fermato a 3.

Nella ripresa, poi, quando ha visto alcuni elementi in flessione, mister Kosta ha subito proposto dei baldi giovanotti, mosse che non possono non essere state apprezzate anche nella stanza dei bottoni del club, dove c'è curiosità nel vedere il rendimento dei vari Gueye, Arizala, Miller e Bertola, in ottica di costruzione, di necessità dell'Udinese del futuro. In soldoni, un punto utile a 360 gradi, mentre il Como ne ha lasciati sul campo due che potrebbero pesare nella lotta Champions. —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

BUTEZ C'È SU KAMARA E GUEYE

19' Spintarella

Zaniolo serve Atta in piena area. Il 14 prende posizione su Diego Carlos che da dietro lo spinge. Maresca lascia correre e poi conferma la sua decisione dopo rapido silent-check.

29' Primo tiro

Kamara arriva sul fondo e sul cross da sinistra Ehizibue è approssimativo nella conclusione. Sulla respinta corta della difesa ci prova Karlstrom con un destro rasoterra respinto in corner con Butez immobile.

42' Tentativo

Ci pensa Nico Paz a registrare il primo tentativo lariano in porta. Il suo destro dal limite dell'area esce fiacco e facile preda di Okoye.

44' Lampo

Bella palla filtrante di Atta per Kamara che si trova di fronte al portiere e ci prova con uno scavetto. Butez intuisce e mette in corner a mano aperta.

74' Alto

Douvikas si decentra e crossa da sinistra pescando Sergi Roberto che ci prova di testa tra Kabasele e Kristensen. Il pallone vola alto.

76' Botta

Solet si affaccia al limite dell'area comasca e pesca in taglio Gueye. Il francese si defila e sebbene in posizione molto angolata prova la botta respinta da un attento Butez.

82' Respinto

Arizala si allibera in area e crossa per Zaniolo che va al tiro di prima respinto in corner da un difensore avversario.

87' Occasionissima

Sul lungo rilancio di Butez il pallone arriva direttamente a Vojvoda che ha il pallone da tre punti. Il pallonetto vola oltre la traversa.



Dall'alto, l'occasione di Kamara; Gianpaolo e Gino Pozzo in tribuna e tante bandiere del Friuli in curva; un corner di Ekkelenkamp **FOTOPETRUSI**

PALLONE
IN PILLOLE

Infarto per Lucescu: è in coma farmacologico

Il ct della Romania Mircea Lucescu, un passato anche in Italia (Pisa, Brescia, Reggiana e Inter) è in coma farmacologico. Colpito domenica da un infarto o mentre sta-

va essere dimesso dopo un malore avuto nel ritiro della Romania, il tecnico è ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Universitario di Bucarest.



Serie B: Venezia primo, bene Samp e Pescara

C'è sempre il Venezia in testa alla classifica del campionato di serie B. I lagunari, battendo la Juve Stabia sono a più 3 sul Frosinone, che ha battuto il Padova e

il Monza che ha pareggiato a Cantanzaro. In chiave salvezza vittorie preziose per Sampdoria, Bari e Pescara rispettivamente su Empoli, Modena e Reggiana.



Serie A



LA CORNICE

Davis in tribuna
fa i selfie con i tifosi
La Nord celebra
la Serie B del Vicenza

Stefano Martorano / UDINE

Vedi lo squalificato Keinan Davis prendere posto in tribuna in maniche corte e la prima sensazione condivisa, tra chi ha a cuore l'Udinese, viene espressa con una battuta da un tifoso che esclama: «Ehi guarda, c'è Davis! Quanto ci servirebbe oggi per vincere questa partita». Col passare dei minuti il sospetto diventa sempre più fondato, come quando sbirci l'uovo di Pasqua e intuisce, scuotendolo, che al suo interno non troverai il regalino che vorresti.

Sì, è mancata proprio la "sorpresa" chiamata Davis tra le uova di pasquetta che l'Udinese ha tirato al Como, perché dall'iniziale sospetto si è poi passati alla conferma che l'inglese sarebbe molto più servito in campo a Zaniolo e Atta che in tribuna a quei tifosi che tra un tempo e l'altro lo hanno avvicinato per farsi un selfie. Tra di loro si è presentato allo scatto anche un attempato signore che pur di farsi la foto col "9" ha fatto alzare i vicini di seggiolino. Come dire che la cioccolata più gustosa è rimasta sugli spalti

mentre sul campo, a tratti, ci è mancato solo il classico plaid da picnic su cui sdraiarsi per i ritmi bassi da lunch match.

Un ritmo che la Curva Nord ha dapprima compreso, vedendo i bianconeri pressati alti dal Como, e poi sempre più cadenzato a suon di cori, garantendo il classico sostegno di sottofondo, mentre sul fronte opposto gli oltre mille ultrà comaschi si facevano sentire a spron battuto tra i bandieroni. Tutti arrivati dal lago per inseguire il sogno Champions in terra friulana, là dove i lariani non hanno mai vinto in Serie A.

A proposito di tifosi e di categorie, prima del fischio d'inizio gli ultrà bianconeri della Nord non si sono dimenticati degli amici vicentini esponendo lo striscione "Bentornati fratelli, alla Buona Ora", col quale hanno salutato il ritorno del Lanerossi Vicenza in Serie B. Finisce con Vojvoda che a 9' dal termine si sbaglia il gol per la disperazione da "auditel" dei comaschi, mentre il popolo bianconero al 90' saluta festante la squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

PROFESSIONE DI FEDE
PER QUEI 25 MILA

A una settimana dallo schiaffone preso dall'Italia in Bosnia, costato il terzo mondiale di fila, a Udine accade una specie di miracolo: a Pasquetta, col sole e 20 gradi, i prati, Lignano e Grado invitanti come non mai per la scampagnata tradizionale, in quasi 25 mila danno fiducia all'Udinese, ieri come non mai una professione di fede. Vero, c'era il Como di Fabregas, le sue idee e i suoi grandi talenti (oltre che i suoi denari) con tanta voglia di Champions, ed era tanta la voglia di vedere l'Udinese, cui il talento certo non manca, al cospetto di una squadra che un tempo era l'Udinese. Certo, sotto di noi in tribuna, acclamato dai tifosi, c'era Davis, il grande assente, ma anche senza il suo totem insostituibile, la squadra di Runjaic dalla cintola in giù ha fatto una gran bella figura.

Però, tre cose: una società di fascia media e ambiziosa come l'Udinese deve avere una alternativa al suo centravanti, magari un giovane e rampante meglio di Bayo e Gueye. Ancora: nel finale dietro si è rischiata la frittata un paio di volte per due disattenzioni. Terza cosa, la più importante. Zaniolo, che non può fare il falso nueve e dietro a due punte farebbe faville, era l'unico italiano in campo su 22. Sì, una settimana dopo la sberla di Zenica fa ancora male. E per quanto lo farà ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE



MASSIMO MEROI

Kabasele implacabile
Zaniolo e Atta
sono poco efficaci



Il migliore



7 KABASELE

Prestazione da incorniciare. Aggressivo in marcatura su Douvikas, non lo lascia mai girare verso la porta. Si prende anche la licenza di un paio di uscite palla al piede. Non cambia niente quando deve occuparsi di Dia. Esce al minuto 85' tra applausi più che meritati.

6 OKOYE

Un destro masticato di Nico Paz e un sinistro di Da Cunha entrambi bloccati. La sua partita è tutta qui.

6 KRISTENSEN

Mezzo voto in meno per quella pessima gestione nel finale quando perde palla e deve prendersi l' ammonizione.

7 SOLET

Diao prova ad andargli via, lui lo recupera di forza. Si concede qualche licenza di troppo in fase di palleggio.

6 EHIZIBUE

Concede il minimo sindacale in fase di copertura. Come sempre i problemi nascono dalla metà campo in avanti.

6 PIOTROWSKI

Nel primo tempo si abbassa molto e poi lo trovi a cercare la profondità. Suo il sinistro masticato nell'ultima azione prima dell'intervallo. Nella ripresa si guadagna una punizione dal limite che calcia male.

6.5 KARLSTROM

Partita di grande sostanza. Concede poco allo spettacolo, ma è sempre dove serve. Effettua una delle conclusioni più pericolose respinta da un difensore con il portiere comasco che sembra fuori causa.

5.5 ATTA

Saremo impopolari ma da uno con il suo potenziale ci aspettiamo di più. Bello da vedere, ma alcuni colpi sono finiti a se stessi. Quando arriva sulla tre quarti dovrebbe puntare di più l'avversario.

6 KAMARA

Partita complicata perché dalla sua parte c'è un cliente difficile come Dia. Non sempre preciso e corretto nelle scelte in fase di spinta, ma la sufficienza se la merita.

6.5 EKKELENKAMP

Nel primo tempo è quello che interpreta meglio la partita. Gli manca solo il guizzo per andare alla conclusione. Esce perché colpito dai crampi.

5.5 ZANIOLO

Falso nuove più che prima punta. Poco efficace quando deve tenere palla per far salire la squadra, meglio quando arretra. Buon corridoio per Atta, poi un sinistro dentro l'area rimpallato in curva.

6 MILLER

Più ordinato rispetto a Piotrowski.

6 ARIZALA

Fornisce l'assist per Zaniolo, ma anche la dormita sul lancio a Vojvoda.

6 GUEYE

Un sinistro da posizione defilata con cui impegna Butez.

SV BERTOLA

Pochi minuti al posto di Kabasele.

X ZARRAGA

Nel finale subentra a Ehizibue.

SERIE A

Risultati: Giornata 31

Cremone - Bologna	1-2
Verona - Fiorentina	0-1
Inter - Roma	5-2
Juventus - Genoa	2-0
Lazio - Parma	1-1
Lecce - Atalanta	0-3
Napoli - Milan	1-0
Pisa - Torino	1-1
Sassuolo - Cagliari	2-1
Udinese - Como	0-0

Prossimo turno: 12/04/2026

Roma - Pisa	10/4 ORE 20.45
Cagliari - Cremonese	11/4 ORE 15
Torino - Verona	11/4 ORE 15
Milan - Udinese	11/4 ORE 18
Atalanta - Juventus	11/4 ORE 20.45
Genoa - Sassuolo	12/4 ORE 12.30
Parma - Napoli	12/4 ORE 15
Bologna - Lecce	12/4 ORE 18
Como - Inter	12/4 ORE 20.45
Florentina - Lazio	13/4 ORE 20.45

Classifica marcatori

16 RETI: Martinez (Inter), 11 RETI: Douvikas (Como), 10 RETI: Paz (Como), Yildiz (Juventus, 1), Hojlund (Napoli, 1), Davis (Udinese, 4).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	72	31	23	3	5	71	26	45
02.	NAPOLI	65	31	20	5	6	47	30	17
03.	MILAN	63	31	18	9	4	47	24	23
04.	COMO	58	31	16	10	5	53	22	31
05.	JUVENTUS	57	31	16	9	6	54	29	25
06.	ROMA	54	31	17	3	11	42	28	14
07.	ATALANTA	53	31	14	11	6	44	27	17
08.	BOLOGNA	45	31	13	6	12	40	37	3
09.	LAZIO	44	31	11	11	9	32	29	3
10.	SASSUOLO	42	31	12	6	13	38	41	-3
11.	UDINESE	40	31	11	7	13	35	42	-7
12.	TORINO	36	31	10	6	15	35	53	-18
13.	PARMA	35	31	8	11	12	22	39	-17
14.	GENOA	33	31	8	9	14	36	44	-8
15.	FIORENTINA	32	31	7	11	13	36	44	-8
16.	CAGLIARI	30	31	7	9	15	32	44	-12
17.	CREMONESE	27	31	6	9	16	26	46	-20
18.	LECCE	27	31	7	6	18	21	43	-22
19.	VERONA	18	31	3	9	19	22	53	-31
20.	PISA	18	31	2	12	17	23	55	-32



Serie A

Tutti promossi

Runjaic soddisfatto: «Ottimo lavoro dal punto di vista tattico»
Poi i singoli: «Solet fantastico, anno straordinario di Kabasele»

Pietro Oleotto / UDINE

«Abbiamo fatto un ottimo lavoro dal punto di vista tattico». Runjaic promuove l'Udinese dopo il pareggio conquistato contro il Como, avversaria che non è una semplice "provinciale", per spessore tecnico, investimenti e classifica. Ecco perché anche uno 0-0 può raccontare il momento di una squadra. Quello dei bianconeri è positivo, non solo per i 4 punti conquistati a cavallo della sosta. Questione di mentalità. A Marassi, contro il Genoa, la Zebretta ha davvero lottato con in cuore in mano per portare a casa i tre punti grazie a due gol nella ripresa, ieri ci ha messo la testa, dando vita a una gara attenta.

L'ANALISI

«È un punto meritato». Ha raccontato mister Kosta nelle prime dichiarazioni in tv prima di tracciare i contorni della sfida con il Como: «È stata una partita intensa, disputata con una giornata molto calda e alla fine penso che il risultato sia giusto contro un'avversaria che è arrivata qui in grande forma». Poi i capisaldi sui quali ha evidentemente lavorato durante la sosta e, in particolare, nei giorni dell'avvicinamento per contenere l'esuberanza della squadra di Fabregas. «Contro il Como devi giocare mettendosi tanto coraggio, perché è un'avversaria che ti mette pressione e cerca di sfruttare i tuoi errori. In questo senso, mi è piaciuto l'atteggiamento dei ragazzi che hanno giocato per ottenere prima di tutto un *clean sheet*, contro una squadra che ha facilità ad andare in gol. In fase offensiva

ci abbiamo provato facendo un ottimo pressing per provare a mettere in difficoltà questo Como». In conferenza stampa Runjaic ha fornito altri dettagli. «Loro di solito puntano molto sul possesso palla e in questo abbiamo voluto rendere la vita difficile al Como. C'è stato equilibrio da questo punto di vista, alla fine ce lo siamo diviso a metà, 50% a testa».

I SINGOLI

Mai come ieri il tecnico tedesco si è soffermato sui singoli. Prima di tutto Solet che ha duellato a lungo contro un talento come Nico Paz. «È un giocatore fantastico – ha spiegato mister Kosta – al quale piace avere molto il pallone tra i piedi. Per queste caratteristiche può essere definito un difensore moderno, visto che gli piace anche partecipare alla fase offensiva. Con lui ho un rapporto continuo: parliamo tanto e analizziamo sempre insieme i dettagli sui quali lavorare in difesa». Quindi altre parole su un altro francese, Atta: «Ha fornito una buona prestazione. Bisogna avere pazienza con lui: ha qualità, ha fatto grandi passi avanti, ma è soggetto ancora ad alti e bassi. Speriamo che ora Atta abbia superato lo stallone». Poi due giovani, Gueye e Arizala: «Sono in crescita, sono dei talenti ma sono giovani, ci sono ancora tanti dettagli sui quali devono crescere». Chi invece sta dimostrando di essere prezioso e attaccato alla maglia è Kabasele a 35 anni suonati: «Sta facendo una stagione straordinaria. ha fatto il leader e negli ultimi minuti non ne aveva più e ho dovuto sostituirlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

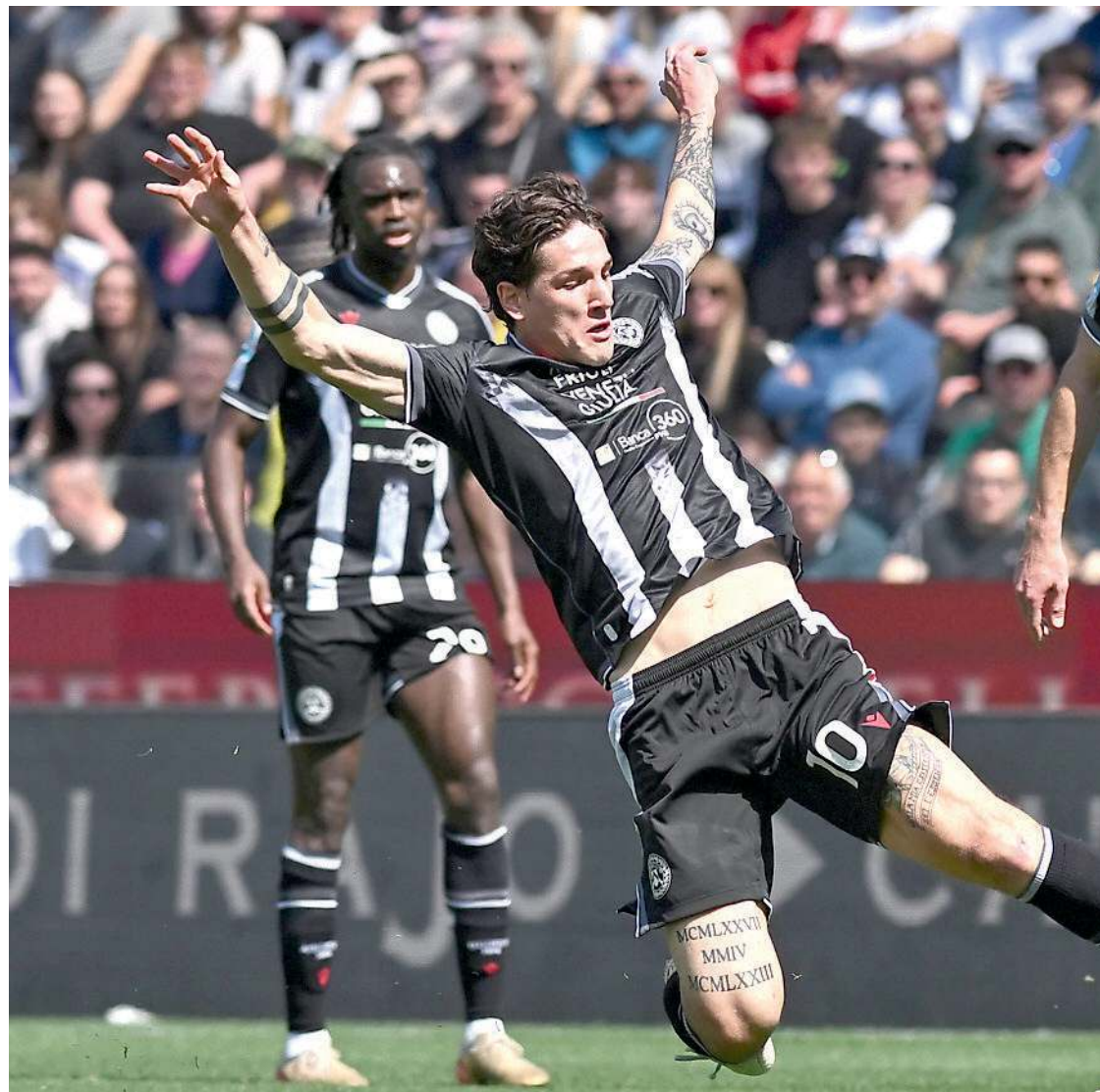
GLI AVVERSARI

**Fabregas spiega:
«Noi sottotono
brava l'Udinese»**



Cesc Fabregas FOTOPETRUSSI

«Siamo stati sottotono e non abbiamo fatto la partita che mi aspettavo e che avevamo preparato, ma il merito è stato dell'Udinese che in casa ha battuto Atalanta, Roma e Napoli», spiega Cesc Fabregas ai numerosi giornalisti comaschi che gli chiedono spiegazioni sul pareggio che frena il Como nella corsa Champions. «Cosa non ha funzionato? Siamo mancati nell'ultima giocata, non abbiamo girato il gioco velocemente pur sapendo che Zaniolo non attaccava la profondità, ma tutto questo fa parte del nostro percorso di crescita. Noi non dobbiamo dimenticare da dove arriviamo e dove vogliamo arrivare, e sono comunque molto contento che abbiamo concluso la quindicesima partita senza subire gol». S.M.



Un'entrata in scivolata di Zaniolo. Sotto, mister Kosta Runjaic e a destra, il difensore Solet imposta contrastato da Nico Paz FOTOPETRUSSI



I due francesi rimarcano la prestazione con un avversario di spessore Okoye al 2° clean sheet di fila: «Ci siamo preparati tanto per fermarli»

Solet: «Preso un buon punto»
Atta: «Quota 50 è raggiungibile»

I PROTAGONISTI

STEFANO MARTORANO

È stato un punto e non un semplice "puncicino" quello conquistato dall'Udinese, e in casa bianconera tutti i protagonisti chiamati al commento nel post partita hanno posto l'ac-

cento sullo spessore della prestazione, a cominciare da Oumar Solet, premiato anche come Mvp della partita. «Siamo contenti e ci prendiamo questo punto anche se ci è mancato solo il gol per vincere. Abbiamo fatto bene per tutto l'arco della gara». La prova difensiva di Solet ha fatto il paio con quella di Christian Kabasele, che ha rimarcato come

l'Udinese non sia nuova a offrire il lato migliore di sé contro formazioni di alta classifica. «Sapevamo che il Como è in forma ed abbiamo lavorato tanto per creare le nostre occasioni da gol e tenere la porta inviolata. Anche attaccanti e centrocampisti hanno fatto molto bene e non a caso abbiamo creato anche le migliori occasioni per vincere la partita.

La prestazione è stata positiva dall'inizio alla fine. È vero che ogni partita fa storia a sé, ma finora abbiamo fatto meglio contro le big, anche se non è solo una questione di avversario perché oggi abbiamo dimostrato di essere sulla strada giusta e dobbiamo continuare così fino alla fine».

Un finale di stagione che per Arthur Atta deve avere un obiettivo ben preciso, visto che il francese crede più che possibile l'obiettivo dei cinquanta punti prefissi dallo spogliatoio: «Mancano sette partite alla fine e possiamo farcela a raggiungere quota cinquanta perché abbiamo la squadra per arrivarci. Abbiamo dimostrato che possiamo giocare bene contro le big, è un obiettivo possibile». Poi, ecco il 14



Arthur Atta in azione FOTOPETRUSSI

bianconero sulla partita affrontata senza Keinan Davis. «Resta molto importante per noi, ma quando lui non c'è bisogna fare senza e oggi siamo riusciti anche a tenere bene la palla in avanti».

In sede di commento si è presentato anche Maduka Okoye, rimasto imbattuto per la seconda partita consecutiva: «Sono contento del *clean sheet* ma soprattutto del punto perché erano forti e non era facile. In settimana abbiamo lavorato tanto ed eravamo pronti. I rilanci alla fine? Noi guardiamo sempre lo sviluppo della gara per capire se costruire dal basso o lanciare e nel finale non volevamo correre rischi e quindi abbiamo giocato lungo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scudetto nell'uovo

Il Napoli batte il Milan e lo sorpassa, l'Inter a +7 su Conte Champions: la Juve si libera del Genoa e va -1 dal Como

Massimo Meroi

Lo scudetto nell'uovo. L'Inter, che nella serata di Pasqua ha travolto 5-2 la Roma, vede avvicinarsi il tricolore grazie al successo del Napoli sul Milan che vale il sorpasso dei partenopei sui rossoneri e il più sette di Chisus su Conte, l'immediato inseguitore. Al "Maradona" partita equilibrata, ma con poche emozioni. Due le occasioni per il Milan: la prima con Pavlovic che di testa non sfrutta un'uscita a vuoto di Milinkovic Savic e una di Nkunku che messo in moto da Fofana alza troppo la mira. Dalla parte opposta la conclusione più pericolosa è di Spinazzola. Conte, che ha perso nell'immediata vigilia Hojlund (al suo posto gioca Giovane) non riceve molto dal rientro di De Bruyne. La ripresa si apre con una occasione per parte di Nkunku, che ritarda la conclusione, e di Giovane sul cui sinistro si distende Maignan. I cambi operati dai due allenatori danno ragione a Conte che trova il gol con il neo entrato Politano al minuto 79'. Allegri, che aveva inserito Pulisic, solo dopo l'1-0 mette Leao.

QUARTO POSTO

Turno decisamente favorevole in zona Champions alla Juventus che batte il Genoa e approfitta della sconfitta della Roma sul campo dell'Inter e del pareggio del Como a Udine. Adesso Spalletti e a un solo punto da Fabregas. Contro il Grifone i bianconeri sbloccano subito il risultato con Bremer ma a differenza di quanto era suc-



Politano festeggiato dai compagni dopo la rete da tre punti sul Milan

cesso prima della sosta con il Sassuolo, trovano presto anche il raddoppio con McKennie. I bianconeri sfiorano più volte il 3-0, poi nella ripresa staccano la spina e rischiano qualcosa. Il Genoa su rigore ha anche l'occasione per riaprire la partita ma Di Gregorio, entrato dopo l'intervallo al posto di Perin, para la conclusione di Vasquez. Spalletti accorcia a meno 1 su Fabregas: nel prossimo turno, Como-Inter e Atalanta-Juventus.

ZONA SALVEZZA

Delle ultime sei della classe ha vinto solo la Fiorentina (a Verona) e non a caso i viola hanno fatto un passo importante verso la conferma della categoria. Restano in grande difficoltà Cremonese e

Lecce affiancate al terz'ultimo posto. Nel giorno di Pasqua i lombardi sono caduti in casa contro il Bologna a causa di una falsa partenza (al 16' erano già sotto di due gol). Non ha fatto meglio il Lecce ieri superato 3-0 dall'Atalanta. Prestazione inguardabile dal punto difensivo della squadra di Di Francesco che ha aperto le acque in occasione dei gol di Scalvini e Krstovic. L'Atalanta sale così a quota 53 a una sola lunghezza dal sesto posto occupato dalla Roma. Sotto restano a quota 27 Cremonese e Lecce. Prossimo turno molto delicato con i grigiorossi in trasferta sul campo della quint'ultima, il Cagliari, pugliesi in casa del Bologna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI	1
MILAN	0

NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Juan Jesus (40' st Beukema), Buongiorno, Olivera; Gutierrez, Anguissa, Lobotka, Spinazzola (29' st Politano); De Bruyne (40' st Elmas), McTominay; Giovane (25' st Alisson). All. Conte.

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori (37' st Loftus-Cheek), De Winter, Pavlovic; Saelemaekers (17' st Athekame), Fofana (37' st Leao), Modric, Rabiot, Bartesaghi; Nkunku (29' st Pulisic), Fullkrug (17' st Gimenez). All. Allegri.

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatore Nella ripresa, al 34' Politano.

JUVENTUS	2
GENOA	0

JUVENTUS (4-3-3) Perin (1' st Di Gregorio); Kalulu, Bremer, Kelly, Cambiaso (38' st Holm); McKennie, Locatelli, Thuram; Conceicao (38' st Miretti), David (22' st Milik), Yildiz (45' st Boga). All. Spalletti.

GENOA (3-4-2-1) Bijlow; Marcandalli, Ostigard, Vasquez; Ellertsson, Frenndrup (38' st Ekhator), Malinovskyi (21' st Masini), Martin; Messias (7' st Baldanzi), Vitinha; Colombo (21' st Ekuban). All. De Rossi.

Arbitro Massa di Imperia.

Marcatori Al 4' Bremer, al 17' McKennie.

LECCE	0
ATALANTA	3

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga (23' st NDri), Siebert, Tiago Gabriel, Ndaba; Ramadani (23' st Coulibaly), Ngom; Pierotti, Fofana (1' st Gandelman), Banda; Chieddira (33' st Stulic). All. Di Francesco.

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi; Scalvini, Djimisti (26' st Kossounou), Kolasinac; Zappacosta (26' st Bellanova), Ederson, De Roon (18' st Pasalic), Bernasconi; De Ketelaere, Zalewski (18' st Raspadori); Krstovic (35' st Sulemana). All. Palladino.

Arbitro La Penna di Roma.

Marcatori Al 29' Scalvini; nella ripresa, al 14' Krstovic, al 28' Raspadori.

PALLA QUADRATA

Conte sogna ancora, ma lo scudetto è ormai dell'Inter



GIANCARLO PADOVAN

Lo scudetto è andato. Proprio nel momento in cui la crisi dell'Inter stava diventando una cosa seria, Lautaro (doppietta), Thuram (un gol e due assist), con il decisivo apporto di Calhanoglu (Barella è stato so-

lo contorno), i nerazzurri hanno travolto la Roma e mantenuto il vantaggio di sette punti sul Napoli, portando a nove quelli sul Milan. La partita del Maradona è stata decisa a meno di dieci minuti dalla fine da Politano, inserito da Conte cinque minuti prima. Il calcio è anche questo: segna il giocatore che martedì sera, in Bosnia, era stato sostituito perché in condizioni pietose. Ieri sera, per lungo tempo, ha regnato l'equilibrio dentro una partita con poche

occasioni. Il Napoli ha sfruttato un errore difensivo della difesa rossonera e si è preso una partita che, probabilmente, significherà secondo posto in una stagione costellata da una serie infinita di infortuni. A dimostrazione del fatto che con Antonio Conte arrivi primo o secondo. Mancano sette partite alla fine, 21 punti in totale e l'Inter - calendario alla mano - ha un solo scoglio insidioso, che si situa domenica sera nello stadio del Como. Ora è vero che gli

uomini di Fabregas, ieri bloccati dall'Udinese, si stanno giocando il quarto posto con la Juventus, ma è altrettanto vero che lo slancio e la condizione con i quali l'Inter arriva all'appuntamento sono notevoli. Il rientro di Lautaro ha tonificato l'attacco, l'intesa con Thuram è rinata come per incanto e anche alcuni reduci dallo smacco storico con la Nazionale - parlo di Barella e Dimarco - sono sembrati in ripresa. A molto (e a molti) è giovato, secondo me, il lavoro di Zielin-

ski e Calhanoglu, ma - a parte quando la Roma è cresciuta prima di essere stroncata dal turco - manovra e iniziativa sono state sempre tra i piedi dei ragazzi di Chivu. Il quale, al pari di Marotta, non è esattamente l'uomo più lineare e coerente del mondo (le parole su Bastoni sono piene di patetico vittimismo), però ha saputo raddrizzare un vascello che cominciava ad imbarcar pareggi, quindi acqua. In zona Champions la Juve ha staccato la Roma (più tre) e avvicina-

to il Como (meno unoh). Ma due eccezioni gravano sui bianconeri. 1) contro il Genoa, dopo un primo tempo di ottimo livello, hanno giocato pessimamente il secondo, con gli ospiti che hanno sprecato un rigore a quindici minuti dalla fine. 2) Sabato i bianconeri vanno in casa dell'Atalanta che, vincendo, si piazzerebbe ad un punto da Spalletti e soci. Venerdì, invece, la Roma anticipa con il Pisa e i tre punti per i giallorossi sono scontati. Se l'Inter batte il Como, domenica sera può crearsi una super mischia per il quarto posto con possibilità equivalenti per ben quattro squadre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Arriva il rinforzo

Nella settimana del derby dopo il brutto ko di Cremona l'Apu ritrova Hickey. L'eroe della promozione è pronto per il rush finale. Si integrerà con Christon?

Giuseppe Pisano / UDINE

È Anthony Hickey l'uomo in più dell'Apu Old Wild West per le ultime cinque giornate di campionato. La squalifica del playmaker bianconero per la positività al Clorotiazide è scaduta alle 23.59 di domenica, pertanto da ieri "Tony" è tornato a essere pienamente disponibile per lo staff tecnico guidato da Adriano Vertemati.

REWIND

Dove eravamo rimasti? A quel controllo antidoping effettuato l'8 novembre scorso, all'indomani del match casalingo contro Venezia e alla vigilia della trasferta di Desio contro Cantù, in una tre giorni di fuoco del calendario dell'Apu. Analisi di routine, effettuate anche su altri giocatori bianconeri, ma fatali per Hickey, ignaro del fatto che nel farmaco che assume da oltre dieci anni sia contenuto il clorotiazide, sostanza proibita non perché migliori le prestazioni, ma perché considerato dalla Wada (l'agenzia mondiale antidoping) co-prente. Il 2 dicembre la sospensione, poi il 20 gennaio la sentenza di quattro mesi di stop. L'ultima gara disputata da Hickey risale al 23 novembre, quando l'Apu espugnò Varese: il giocatore del Kentucky, che ha saltato per infortunio le prime due giornate del massimo torneo, ha disputato in totale sette gare, realizzando 15,7 punti di media con il 43,5% da due e il 42,1% da tre e il contorno di 2,1 palle recuperate e 5,6 assi-



Anthony Hickey dopo i 4 mesi di stop giocherà le ultime 5 gare dell'Apu Old Wild West. FOTO PETRUSSI/CIAMILLO

st. È tuttora l'uomo più prolifico della rosa di Udine per media punti, davanti a Christon (14,6) e Alibegovic (13,4).

LE ULTIMISSIME

Prevendita per il match con Trieste in standby. Bisogna aspettare le decisioni dell'Osservatorio

L'Apu torna ad allenarsi oggi dopo i due giorni di riposo concessi dallo staff tecnico per le feste pasquali. Nel mirino c'è il derby di domenica contro Trieste, con palla a due alle 16 al palasport Carnera Credifriuli. È attesa nelle prossime ore la decisione dell'Osservatorio Nazionale sulle manifestazioni sportive in me-

SOLLIEVO

Hickey ha sofferto molto nel corso dei quattro mesi di squalifica, perché non c'era

dolo nella sua positività, semmai una certa ingenuità nella gestione del farmaco incriminato. Stare lontano dal campo per un periodo così lungo

bonati, in vendita ci saranno soltanto 500 biglietti. Da regolamento alla squadra ospite spetterebbero un numero di tagliandi pari al 10% della capienza dell'impianto, quindi 350 nel caso del Carnera. All'andata, però, ci fu una restrizione per i sostenitori udinesi che anziché ottenere 600 biglietti se ne videro assegnare solo 300, cioè la metà. Se dalle Questure dovesse arrivare indicazione analoga, i tifosi giuliani riceverebbero 150 tagliandi.

G.P.



Semaj Christon, l'altro play Apu

è una mazzata per qualsiasi atleta, ma a lenire il suo dispiacere ci hanno pensato la società, che ha scelto di aspettarlo, i compagni e i tifosi. Perché "Tony" a Udine è ben voluto da tutti, non per niente è stato l'Mvp del campionato di A2 2024/2025, dominato in lungo e in largo dall'Apu. Di questi quattro mesi restano le istantanee dei compagni che vanno verso il parterre per celebrare con lui il successo su Napoli, dei tifosi ad attenderlo all'aeroporto di Venezia un mese fa e ancora dei compagni nel giro di campo post vittoria su Milano. Da parte sua, tanta gratitudine e silenzio totale sui social: scelta intelligente, tutt'altro che scontata.

RUSH FINALE

Ora l'Old Wild West dovrà far funzionare la coppia inedita Christon-Hickey, inizialmente pensata dalla dirigenza e dallo staff tecnico per risolvere i problemi in fase offensiva emersi a inizio campionato. Udine è attesa da cinque partite non banali, a partire dal derby di domenica per poi proseguire con la gara di Treviso e le sfide casalinghe contro Cantù e Trento prima dell'ultimo turno a Napoli. In ballo ci sono una salvezza da blindare prima possibile con il conforto della matematica e il sogno di agguantare per la coda un posto play-off. Hickey ora ha un'occasione ghiotta: può ringraziare tutto l'ambiente Apu per averlo "coccolato" durante la squalifica spingendo la squadra verso nuovi traguardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Serie A Maschile

Cantù - Pol. Dinamo Sassari	80-78
Germani Brescia - Napoli	100-85
Nutribullet Treviso - Derthona Tortona	91-86
Olimpia Milano - Reggiana	80-76
Trieste - Varese	90-89
Vanoli CR - Old Wild West Udine	82-73
Virtus Bologna - Reyer Venezia	82-86
Ha riposato: Aquila Trento	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	36	18	5	1977	1825
Germani Brescia	36	18	5	2056	1937
Reyer Venezia	34	17	6	2079	1957
Olimpia Milano	34	17	7	2059	1903
Derthona Tortona	28	14	9	2011	1974
Trieste	24	12	11	1931	2012
Reggiana	22	11	12	1905	1858
Aquila Trento	20	10	13	1978	1951
Varese	20	10	14	1999	2031
Vanoli CR	20	10	14	1972	2022
Old Wild West Udine	18	9	14	1893	1902
Cantù	18	8	16	2035	2126
Napoli	18	8	15	1919	1992
Pol. Dinamo Sassari	14	7	17	2080	2180
Nutribullet Treviso	12	6	17	1921	2085

PROSSIMO TURNO: 12/04/2026

Derthona Tortona - Aquila Trento, Napoli - Nutribullet Treviso, Old Wild West Udine - Trieste, Reggiana - Vanoli CR, Reyer Venezia - Germani Brescia, Varese - Pol. Dinamo Sassari, Virtus Bologna - Cantù, Riposa: Olimpia Milano.

LA SITUAZIONE

Colpo Reyer a casa Virtus. Napoli sceglie coach Repesa

UDINE

La sorpresa nell'uovo di Pasqua della serie A ce l'ha messa Venezia, che ha espugnato la Virtus Arena per 86-82 (Tessitori da urlo: 18 punti e 13 rimbalzi). Nell'altro posticipo Milano ha battuto la Reggiana per 80-76 (Brooks 22). In vetta ci sono quattro squadre in due punti. In zona play-off Udine resta in corsa, essendo a -2 dall'ottavo posto. La lotta salvezza si accende con la rimonta di Treviso, ma niente allarme rosso per l'Apu, e non solo per il +6 sui veneti: a 5 turni dalla fine il +4 su Sassari (che deve giocare solo 4 gare), rafforzato dal 2-0 degli scontri diretti è un'assicurazione sulla vita. E i sardi hanno un calendario durissimo. Napoli intanto, due punti sotto Udine, cambia: via coach Magro ecco Jasmin Repesa, ex Trapani.

G.P.

SERIE A2

La Gesteco già guarda a Ruvo. Il ritmo è tornato da play-off

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Le feste hanno un sapore diverso dopo una grande vittoria e non può quindi che esser stata una Pasqua serena quella della Gesteco Cividale, reduce dalla bella vittoria per 70-48 sulla Fortitudo Bologna.

Attenzione, i 22 punti di scarto possono trarre in inganno: non è stata affatto una gara semplice. Dopo trenta minuti di gioco il punteggio diceva

45-44 e ogni tentativo di allungo, da ambo le parti, era stato respinto al mittente da difese intense e percentuali molto basse (6/29 per Cividale, 5/21 per Bologna). Nel quarto periodo la spallata decisiva. La squadra di Stefano Pillastrini ha disinnescato l'attacco avversario lavorando alla grande con i cambi difensivi e tenendo altissima la concentrazione nella propria metà campo. Glaciale Rota quando si tratta di segna-



Capitan Eugenio Rota. FOTO PETRUSSI

re tiri pesanti: 1/5 nei primi tre quarti, 2/3 nel quarto. Suoi i canestri del +4 e del +9, seguiti poi dalla tripla di Redivo valse il 56-44 a sei minuti dalla fine. Un plauso anche a Matteo Berti e Deshawn Freeman, due totem in mezzo all'area. Bello vedere il nativo di Rocky Mountain correre ad abbracciare la curva ospite, che lo ha omaggiato prima e dopo la gara in virtù del suo (grande) passato in biancoblu.

La meritata vittoria prolunga la serie positiva dei ducali e permette loro di approfittare dei passi falsi di diverse rivali. Avellino è scivolata a -4 (e deve fare i conti con un serio infortunio muscolare al polpacchio di Giacomo Dell'Agnello) e Livorno a -6 dopo il ko con Brindisi. Tra chi insegue olo Rimini

MERCATO

La Fortitudo insiste vuole Mastellari per sostituire Imbrò

Il mercato non dorme mai. La Fortitudo Bologna è in pressing su Martino Mastellari per puntellare il reparto esterno dopo l'infortunio di Matteo Imbrò. Il classe '96 gradirebbe la destinazione (produttore delle giovanili della Effe), ma Cividale sinora ha respinto tutte le offerte. La Gesteco non fa sconti. Il giocatore partirà per Ruvo di Puglia, mentre la corte dei felsinei continua serrata.

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

L'uomo dei record

Pogacar domina anche il Fiandre: è a 7 classiche da Merckx
E domenica insegue la Roubaix per provare l'impossibile

Antonio Simeoli

Ha attaccato dove tutti, ma proprio tutti, in gruppo e non, sapevano benissimo che avrebbe attaccato. Eppure si è andato a prendere il terzo Giro delle Fiandre della carriera, il secondo consecutivo, il terzo in quattro edizioni, una non l'ha vinta semplicemente perché non c'era.

Tadej Pogacar è sempre più nella leggenda. Il 27enne sloveno della Uae continua a riscrivere i record, ad alzare l'asticella, a far venire il mal di testa agli avversari.

In questo avvio di stagione si è attaccato il numero sulla

schiena soltanto tre volte e ha raccolto altrettante vittorie. Seleziona con cura solo corse di qualità, le mette nel mirino. E le vince, anche se sono completamente diverse tra loro.

A inizio marzo debutta alle Strade Bianche, vuole il tris consecutivo, tutti sanno che avrebbe attaccato in quel punto eppure se ne va indisturbato: ha una marcia in più in salita. Alla Milano Sanremo, corsa che sogna da sempre e dalla quale è sempre stato respinto, addirittura cade prima della Cipressa, insegue, attacca, batte in volata Tom Pidcock. Ma già in sala stampa, dopo aver vinto la Classicissima che per

il 99 per cento dei corridori vuol dire la carriera (solo per lui e Mathieu Van der Poel e pochi altri no) comincia già a parlare di Fiandre e Roubaix.

La corsa dei muri di Pasqua? Tattica perfetta della sua Uae Emirates, perché il re ha anche la squadra più forte e milionaria. I due gregarioni Politt e Florian Vermeersch stacciano il gruppo sui muri a 100 km dalla fine, così il capitano si ritrova con i più forti. Sul primo passaggio al Vecchio Kwaremont stacca Wout Van Aert e Mads Pedersen, poi un ottimo Remco Evenepoel, a 13 km dalla fine, dove tutti sapevano avrebbe attac-



Tadej Pogacar, 27 anni, domenica ha vinto il terzo Giro delle Fiandre

cato, come un anno, fa molla Van der Poel, che forse non è mai andato così forte al Fian-dre (che ha vinto tre volte) e nel tratto più duro del muro ha confessato di essere arrivato a sprigionare 650 watt di potenza, un motorino, eppure di essere stato staccato dal rivale. Insomma, ha battuto i più forti al mondo nelle classiche.

Adesso? Dopo la 12ª monumento (Sanremo, Fiandre, Roubaix, Liegi e Lombardia) vinta, Pogacar è a meno 7 dalle 19 di Eddy Merckx, non da domenica suo unico paragone.

Domenica si corre la Parigi Roubaix, unica classica che

gli manca. Un anno fa al debutto fu secondo, già di per sé una roba epocale, solo per un dritto al Carrefour de l'Arbre a causa del quale si staccò da Vdp. Ecco, da qui alla corsa del pavè adesso tutti a pensare: ma come farà a staccare Vdp, per cui quell'inferno di pietre è una sorta di giardino di casa?

Chissà. Vencesse Pogacar sarebbe a più di metà dell'opera del pazzesco record di prendersi tutte e cinque le classiche monumento in una stagione. Gli mancherebbero Liegi e Lombardia, due gare disegnate apposta per lui. Il re.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGNOLO ROTTO

Ultima Ronde da non ricordare per Cecchini



Elena Cecchini in ospedale

Ultimo Giro delle Fiandre della carriera da non ricordare per la friulana della SdWorx Elena Cecchini. La 33 enne di San Marco di Mereto di Tomba, all'ultima stagione della carriera, nella corsa vinta dalla fuoriclasse Demi Volle-ring, è stata coinvolta in una brutta caduta a 47 km dal traguardo. Con lei a terra anche Marlen Reusser. La tre volte campionessa italiana si è rotta il mignolo della mano destra. Per lei ieri una piccola operazione. Prima il selfie tranquillizzante con la compagna di disavventura Reusser.

GINNASTICA RITMICA

Dragas, Pasqua da ricordare Oro e argento al Grand Prix



Tara Dragas, 19 anni, con le medaglie d'oro alla palla e d'argento al cerchio al Grand Prix di Parigi

Alessia Pittoni / UDINE

Per il secondo anno consecutivo Tara Dragaš festeggia la Pasqua con dei podi prestigiosi. L'anno scorso la ginnasta dell'Asu Udine e delle Fiamme Oro aveva infatti messo al collo la sua prima medaglia nella Coppa del Mondo di ginnastica ritmica grazie al terzo posto conquistato nella finale al nastro a Baku; quest'anno ha portato a casa, dal Grand Prix di Thiais, nei pressi di Parigi, un oro al cerchio e un argento alla palla. Nella prima giornata della competizione francese l'atleta bianconera aveva commesso qualche imprecisione negli esercizi al nastro e alle clavette che le erano costati il podio nell'all around vinto da

Halina Harnasko. Per Dragaš era arrivato il quarto posto a un soffio dal bronzo ma, anche, tre finali di specialità alla palla, al cerchio e al nastro. Domenica Tara ha dato il massimo ottenendo un ottimo 29.250 al cerchio che l'ha fatta volare verso la medaglia d'oro mettendo in fila la kazaka Akmaral Yerekeshova (29.150) e la russa Maria Borisova (28.050). Alla palla la poliziotta si è ripetuta salendo dal 27.450 delle ammissioni fino a quota 29.350. Per lei la medaglia d'argento dietro ad Harnasko.

«Questa tappa del Grand Prix – ha commentato la mamma allenatrice Spela Dragaš –, ha confermato come il suo intero programma sia di alto li-

PROSSIMI APPUNTAMENTI

**Dal 17 al 19 aprile
Coppa del mondo
in Azerbaigian**

Il prossimo impegno internazionale di Tara Dragaš sarà fra due settimane, dal 17 al 19 aprile, con la Coppa del Mondo di Baku, in Azerbaigian, cui parteciperà assieme all'olimpionica Sofia Rafaeli e alle ragazze della squadra. Il team Italia si fermerà nella capitale azera per preparare l'European Cup, in programma sempre a Baku dal 30 aprile al 3 maggio.

A.P.

vello: per la terza volta è arrivata quarta nell'all around e per la terza volta ha conquistato due medaglie d'attrezzo compresa quella al cerchio che ancora le mancava».

Per la ginnasta azzurra, infatti era arrivato, a Tartu, in Estonia, a inizio marzo, un oro alla palla e un argento alle clavette mentre quindici giorni fa, a Marbella, Dragaš aveva strappato un altro argento alla palla e un bronzo al nastro. Ogni gara internazionale ha portato fin qui medaglie e riconoscimenti alla stella dell'Asu. «Gli errori che ha commesso – ha precisato Spela Dragaš – sono derivati invece da qualche difficoltà di concentrazione in una gara che, contrariamente alla World Cup, agli Europei e ai Mondiali, è compresa in appena due giorni: Tara tende infatti a perdere un po' di freschezza e lucidità alle clavette e al nastro che sono gli ultimi esercizi che vengono eseguiti».

Per la diciannovenne udinese è arrivato anche un quarto posto nella finale di specialità al nastro con 26.500 punti. «Tara è una delle poche atlete – ha proseguito la coach – che ha osato cambiare tutto il programma; stiamo migliorando nelle parti che risultato ancora carenti e in questo periodo lavoreremo molto sulla costanza. Abbiamo anche visto che quando il programma viene eseguito senza errori arrivano punteggi altissimi e medaglie e Tara è super competitiva tra le big. Ringrazio le mie collaboratrici Magda Pigano e Valeria Pysmenna oltre alla coreografa Laura Miotti insieme all'Asu, alla Federazione e alle Fiamme Oro che ci permettono di lavorare al meglio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Il Cus Udine fa un figurone agli assoluti di Riccione

Rosario Padovano / UDINE

Il Cus Udine si conferma una delle più importanti realtà del nuoto regionale e, a questo punto, anche del nuoto nazionale. È stata infatti lusinghiera la partecipazione di 6 atleti ai Campionati italiani Giovanili di Riccione. Delle 21 gare disputate dagli atleti allenati da Max Tibaldo, tre di esse sono valse il podio, due risultati costituiscono nuove migliori prestazioni regionali di categoria e altri 10 sono record personali.

«Dobbiamo dire la verità – ha spiegato Tibaldo – prima di questi campionati nazionali giovanili ero fiducioso che avremmo fatto bene. Mi congratulo con tutti i ragazzi che hanno nuotato bene a Riccione, migliorando la loro tecnica e il loro cronometro. Gli allenamenti portano sempre buoni frutti».

I podi: medaglia d'argento per Michelle Sincovich, 2° nei 200 misti Ragazze, nuotati in 2'19"71. Bronzo per Leonardo D'Agostini nei 100 Farfalla in 53"20, oltre a un quarto posto con migliore prestazione regionale Junior nei 50 Farfalla in 23"96. E ancora bronzo anche per Emanuele Fantini nei 50 Rana, nuotati in 27"79 con la nuova miglior prestazione regionale Junior. Piazzamenti ragguardevoli inoltre, considerato



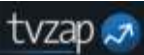
Da sinistra in alto Davide D'Adda, Leonardo D'Agostini, Emanuele Fantini. In basso: Giulia Bertolissio, Anna Rodolfi, Michelle Sincovich

l'altissimo livello della manifestazione, per Anna Rodolfi, a ridosso del podio in più gare, e per il giovanissimo delfinista Davide D'Adda. Stasi tecnica per Giulia Bertolissio, comunque tra le migliori 20 nella rana. Di sicuro questi atleti hanno grandi capacità di miglioramento e se una gara va storta una volta si cerca chiaramente di migliorare, e in allenamento è in vasca.

Emanuele Fantini e Leonardo D'Agostini hanno inoltre conseguito il pass per partecipare tra una settimana ai Campionati Italiani Assoluti, massima competizione per l'élite del nuoto italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Il commissario Montalbano (Luca Zingaretti) indaga su un clamoroso caso di truffa: il ragioniere Gargano si è dileguato con i soldi che molti cittadini di Vigata gli avevano affidato. Intanto, deve vedersela con i tormenti sentimentali del suo vicequestore.



Belve
RAI 2, 21.20
Torna "Belve" con la settima stagione guidata da Francesca Fagnani. Gli iconici faccia a faccia senza sconti mettono a nudo i protagonisti dello spettacolo e della cronaca in un confronto serrato e graffiante.



Farwest
RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in diverse aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi torna al centro dell'arena, sfidando le tensioni della Casa. Tra le stoccate di Selvaggia Lucarelli e il rigore di Cesara Buonamici, le maschere cadono rivelando i veri piani dei concorrenti.



A passo di flamenco
telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.40	Porta a Porta Attualità
1.25	Che tempo fa Attualità
1.30	L'Eredità Spettacolo
2.45	Un passo dal cielo Fiction
4.45	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	Piloti Serie Tv
6.20	Un ciclone in convento Serie Tv
7.10	La Mattinanza Spett.
7.15	La Pennicanza Spett.
8.00	I vinili di... Rubrica
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spettacolo
13.00	BellaMà Spettacolo
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Lif.
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Belve Attualità
24.00	Radio2 Social Club Spett.
1.20	Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.50	Elisir Rubrica
11.55	Meteo 3 Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.25	Giuseppe Tucci. Sulle strade dell'Est (1ª Tv) Documentario
16.20	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Vita da artista Doc.
20.40	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al Sole (1ª Tv) Teleromanzo
21.20	Farwest Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.05	Tg Magazine Attualità

RETE 4	
6.00	Movie Trailer Spettacolo
6.05	4 Di Sera News Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.35	Terra Amara Serie Tv
8.40	Tradimento Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.35	Diario Del Giorno Att.
16.30	Sentieri selvaggi Film Western ('56)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	È sempre Cartabianca Attualità
0.55	Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.40	Tg5 Ore 10 Attualità
10.50	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.55	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.50	Amici di Maria Spett.
16.55	Dentro la notizia Att.
18.35	Caduta Libera Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Meteo Attualità
20.35	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	Grande Fratello Vip Spettacolo
1.20	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.00	Miami Vice Serie Tv
6.50	A-Team Serie Tv
8.40	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spett.
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni
15.05	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.50	MacGyver Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spett.
19.05	Studio Aperto Mag Att.
19.25	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.15	Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.25	Morte al tiranno! Congiure e attentati contro i dittatori Doc.
2.25	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Att.
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Di Martedì Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Camera con vista Attualità
2.15	Green Tour Lifestyle

TV8	
15.30	La Ragazza Della Foto Fiction
17.15	Una luna di miele per innamorarsi Film Commedia ('23)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.35	Foodish Lifestyle
21.55	Italia's Got Talent Spettacolo
1.35	Il Mistero di Ragnarok Film Avventura ('13)
3.15	Lady Killer Documentari

NOVE

16.50	Crimini in diretta Att.
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spett.
21.30	Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.55	Falegnami ad alta quota Documentari

20	20
14.45	All American Serie Tv
16.20	New Amsterdam Serie Tv
17.55	Superman & Lois Serie Tv
19.30	Chicago Fire Serie Tv
20.20	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Mission: Impossible - Fallout Film Azione ('18)
23.50	Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita Film Azione ('03)
1.50	The Flash Serie Tv
TV2000	TV2000
15.15	Siamo Noi Attualità
16.00	Terra Nostra Telenovela
18.00	Rosario da Lourdes Att.
18.30	TG 2000 Attualità
19.30	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Sbucato dal passato Film Commedia ('99)
23.00	Retrosцена Attualità

RAI 4	Rai 4
14.30	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.10	Senza traccia Serie Tv
16.50	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Mio padre è un sicario Film Azione ('23)
23.05	Wonderland Attualità
23.40	Kanun - La legge del sangue Film Thriller ('22)
1.20	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
2.05	Seal Team Serie Tv
LA7CINEMA	LA7CINEMA
15.50	Il ponte sul fiume Kwai Film Guerra ('57)
19.00	Emma Film Drammatico ('96)
21.15	Rocky Balboa Film Drammatico ('06)
23.10	Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)
1.55	Passioni e desideri Film Drammatico ('11)
3.55	Chaplin vs F.B.I. Documentari
5.00	Uozzap Cinema Attualità

IRIS	IRIS
14.25	Space Cowboys Film Avventura ('00)
17.10	We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia ('15)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	La guida indiana Film Western ('59)
23.15	Quel maledetto colpo al Rio Grande Express Film Western ('73)
LA 5	LA 5
14.10	Amici di Maria Spett.
14.45	Una mamma per amica Serie Tv
16.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.25	Amici di Maria Spettacolo
19.55	Uomini e donne Spettacolo
21.10	P.S. I Love You Film Drammatico ('04)
23.30	Riscatto d'Amore Film Commedia ('22)

RAI 5	Rai 5
16.15	Documentario - Franco Crastaldi e il suo cinema "Paradiso" Documentari
18.00	Via dei Matti Numero Zero
18.30	Art Night Documentari
19.30	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
20.30	Overland 19 Doc.
21.20	Chiara Film Biogr. ('21)
23.05	Il Paradiso del Pavone Film Drammatico ('21)
0.35	Jimmy Somerville, Smalltown Boy Documentari
REAL TIME	REAL TIME
16.00	Abito da sposa cercasi Documentari
17.30	Cortesie per gli ospiti Lifestyle
18.30	Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv) Rubrica
19.30	Casa a prima vista Spett.
20.35	Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.40	Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
23.15	Primo appuntamento Spettacolo

RAI MOVIE	Rai
10.05	Black Hawk Down - Film Guerra ('01)
12.25	Driven Film Avv. ('01)
14.25	Damaged Film Thriller ('24)
16.00	La grande fuga Film Guerra ('63)
19.00	Heartbreakers - Vizio di famiglia Film Comm. ('01)
21.10	Il Re delle isole Film Avventura ('70)
23.30	Valerian e la città dei mille pianeti Film Fantasy ('17)
GIALLO	Giallo
10.30	Cherif Serie Tv
12.50	Capitaine Marleau Serie Tv
14.50	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
16.50	L'ispettore Gently Serie Tv
18.50	Cherif Serie Tv
21.10	Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv
23.20	La stagista del crimine Serie Tv
1.20	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
14.40	Un medico in famiglia Fiction
15.40	Hudson & Rex Serie Tv
17.10	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Candice Renoir Serie Tv
22.20	Candice Renoir Serie Tv
0.25	Storie Italiane Attualità
2.30	Un ciclone in convento Serie Tv
TOP CRIME	TOP CRIME
14.15	The mentalist Serie Tv
15.55	Movie Trailer Spettacolo
16.00	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.50	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.35	The mentalist Serie Tv
21.15	Chicago Fire Serie Tv
22.00	Chicago P.D. Serie Tv
22.50	Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.30	C.S.I. Miami Serie Tv
2.15	Movie Trailer Spettacolo

CIELO	cielo
15.15	MasterChef Italia Spettacolo
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprema Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.20	Friends Serie Tv
21.20	2012 Film Azione ('09)
24.00	Anteprema Sky Sport 24 Night Attualità
0.05	Sky Sport 24 Night Attualità
DMAX	DMAX
14.15	Affari al buio Doc.
16.10	Storage Wars Canada Spettacolo
18.00	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.50	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità
23.30	Questo strano mondo con Marco Berry Attualità

TWENTYSEVEN	
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Solombo Serie Tv
21.10	Fermati, o mamma spara Film Comm. ('92)
23.00	2 single a nozze Film Commedia ('05)
0.55	Agenzia Rockford Serie Tv
1.40	Shameless Serie Tv
2.20	Due per tre Serie Tv
4.15	L'Avvocato Porta Serie Tv
5.05	Camera Café Serie Tv
RAI SPORT HD	RAI SPORT HD
15.00	Calcio: Camp. Italiano Serie C Sky Wifi 2025/26 35ª giornata: Salernitana - Benevento
17.00	Pattinaggio di Figura. Mondiali Praga: Gala
19.30	Radiocorsa. Ciclismo
20.00	Pallacanestro Femminile: Camp. Italiano serie A1 2026/26 2ª Semifinale gara 1: Schio - Derthona
22.15	Karate. C.ti Italiani Roma

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.40	Cantiere Italia
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Il Cartellone: Georg Friedrich Händel, "Il trionfo del Tempo e del Disinganno"
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione Programmi
11.09	Vuè o fevelin di
11.20	Radar
12.30	Gr FVG
13.29	Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00	Gr FVG
15.15	Vuè o fevelin di
18.30	Gr FVG
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 - 12:15, 14:15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale copasse; 11.03 FREEdiBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecioj; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in miezore; 8.00 Gjornàl Radio de buinore + Il meteo; 8.15 Alc ce di ogni di; 8.30 Musiche cence confins; 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Afor Afor; 11.00 Babel Europe; 11.30 Ce fà? ; 12.10 Gjornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Argoment ; 13.30 Afor ator; 14.00 Arti Elastiche; 14.30 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Tommy; 17.00 Musiche cence confins; 17.30 Afor ator; 18.00 Gjornàl Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce fà? ; 19.00 Sound Verite; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Marrakesh Express	

CANALI LOCALI		
TELEFRIULI		
6.20	Un pinsir par vuè	11.30 Effemotori
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta	12.00 Le rogge del Torre - documentario
7.35	Meteo	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.45	A voi la linea	12.45 A voi la linea - diretta
8.20	Un pinsir par vuè	13.15 Family salute e benessere
8.30	News, cappuccino e brioche	14.15 Telegiornale FVG News
9.35	Meteo	14.30 Bianconero XXL
9.45	Via Crucis - Ciconicco	16.30 Tg Flash - diretta News
11.15	Start	16.45 Family Salute e Benessere
		17.45 Telefruts - cartoni animati
		18.50 Vaghe frontiere
		19.00 Telegiornale FVG - diretta
		19.30 Sport FVG - diretta
		19.35 Meteo
		19.45 Screenshot - diretta
		20.15 Telegiornale FVG News
		20.40 Gnovis
		21.00 Lo Scigno
		22.30 Effemotori
		23.15 Le rogge del Torre - Doc.
		23.45 Telegiornale FVG News
IL13TV		TV12
7.00	Santa Messa	10.00 A Tutto Campo Fvg
	S.Leopoldo	10.30 I Grandi Campionati
8.00	Star Trek Classic	Bianconeri
9.30	Sherlock Holmes	11.00 Agricoltura
	Telefilm	11.35 Casa Pappagallo
10.00	il13 Telegiornale	11.45 Anziani In Movimento
11.00	Eureka. I Nuovi appuntamenti	12.00 Tg Friuli In Diretta
12.00	Aria Pulita (Live)	13.45 Stadio News
12.45	Stanlio e Olio	14.25 Tg Friuli In Diretta - R
13.00	Tv13 con Voi (Live)	16.05 Udinese Tonight - R
		17.55 Anziani In Movimento
		18.10 Tg Pordenone News
		18.30 Tg Regionale News
		19.00 Tg Udine News
		19.30 A Tutto Campo Fvg
		20.00 Tg Udine News
		20.30 Tg Pordenone News
		20.45 Tg Regionale News
		21.10 Terzo Tempo
		21.30 Tg Udine News
		23.00 Tg Pordenone News

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/12
massima	22/24	17/19
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

Bel tempo con cielo in prevalenza sereno. Di primo mattino soffierà Borino a Trieste, poi in giornata ci saranno venti di brezza. Temperature miti di giorno in pianura e nelle valli, meno sulla costa per l'effetto della brezza dal mare.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo sereno salvo più nubi in Liguria e settori occidentali. Clima piuttosto mite ovunque.
Centro: Condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere prevalentemente sereno su tutte le regioni.
Sud: Giornata che trascorrerà con il bel tempo, infatti il cielo sarà sereno o solo occasionalmente poco nuvoloso su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: Bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Caldo fino a 25-27°C.
Centro: Ampio soleggiamento, il cielo si potrà vedere poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.
Sud: Generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o localmente poco nuvoloso. Clima piacevole.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il rientro è dinamico e privo di esitazioni. Hai una visione d'insieme invidiabile che ti permette di smaltire il lavoro arretrato a tempo di record. Oggi la tua prima intuizione è quella vincente.

LEONE
23/7 - 23/8

Rientro in grande stile. La tua creatività è ai massimi livelli e hai voglia di imporre la tua visione. Se hai un'idea innovativa da proporre, oggi troverai interlocutori pronti a darti ascolto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sei tu a dettare il passo della giornata. Il rientro non ti pesa perché hai già la mente proiettata verso nuovi e ambiziosi traguardi. Canalizza questa grande spinta in un obiettivo tangibile.

TORO
21/4 - 20/5

Riprendi i tuoi ritmi con la consueta precisione. È la giornata ideale per mettere ordine nelle questioni finanziarie o nei contratti rimasti in sospeso.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il ritorno alla scrivania richiede un po' di sforzo extra per ritrovare la concentrazione. Inizia dalle mansioni più semplici per riprendere il ritmo senza stressarti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Un martedì di strategia e pianificazione silenziosa. Preferisci lavorare in autonomia per mettere a fuoco i prossimi passaggi della tua carriera. Fidati del tuo istinto professionale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il ritorno alla routine potrebbe presentare qualche piccolo intoppo comunicativo. Mantieni la calma e non prendere sul personale eventuali ritardi.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata eccellente per le pubbliche relazioni e gli scambi commerciali. Sei particolarmente convincente e capace di mediare anche nelle situazioni più delicate.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il rientro favorisce il lavoro di squadra e la condivisione di ideali. I contatti sociali nati o ripresi oggi saranno la tua risorsa principale per i mesi futuri.

CANCRO
22/6 - 22/7

Ti rimetti in moto con un forte senso del dovere e spirito di collaborazione. Sei particolarmente attento alle esigenze dei colleghi e alla gestione del quotidiano.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Riprendi il lavoro con una determinazione silenziosa ma estremamente efficace. Sei focalizzato sui risultati concreti e poco propenso alle distrazioni.

PESCI
20/2 - 20/3

Ti viene chiesto di assumerti responsabilità importanti o di fare una scelta decisiva per il tuo futuro professionale. Mantieni la calma e mostra il tuo valore; il successo è a un passo.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/13
massima	20/23	17/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Di notte e al mattino, sulla costa e sulla pianura orientale soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste. Nel corso del pomeriggio il vento calerà progressivamente. Temperature ancora miti di giorno in pianura e nelle valli, ma con massime in leggero calo.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

UDINE
Apertura diurna con orario continuato

(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Ampezzo
Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287
Campolongo Tapogliano
Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Cividale del Friuli
Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175
Gemona del Friuli
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
Marano Lagunare
Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006
Martignacco
Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Palmanova
Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
Pavia di Udine
Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
Pocenia
Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
Pontebba
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Pozzuolo del Friuli
Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
Ragogna
Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
Rigolato
San Giacomo
P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823
Tavagnacco
Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
Tricesimo
Alla Fenice Risorta
P.za Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
Verzegnig
Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118



Dose giardinaggio

v.le Venezia, 13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

VIENI A SCOPRIRE LE QUALITÀ DELLE MOTOZAPPE HONDA

FG 205
PICCOLA E ROBUSTA
ideale per gli orti di piccole dimensioni

Promo
€ 779
€ 899

F 220
OVUNQUE, SENZA RIVALI
portatile ma con prestazioni da macchina professionale

Promo
€ 999
€ 1.179

FF 500
NIENTE DI PIÙ FACILE
lavorare il terreno duro e compatto diventa un gioco da ragazzi

Promo
€ 2.899
€ 3.399

Promozioni valide fino al 30 aprile 2026 salvo esaurimento scorte di magazzino.

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calafra. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 aprile 2026 è stata di 20.891 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



PHILIPS

Centro Otoacustico
Rivenditore autorizzato

dal 7 al 30 aprile

A chi passa alla nuova
tecnologia Philips

4 anni di garanzia
sui nuovi apparecchi acustici

CHIAMA ORA!
Tel. 348 442 5687



PRENOTA UNA VISITA PRESSO I NOSTRI PUNTI O A DOMICILIO:
CONTROLLO GRATUITO VISTA, UDITO E EQUILIBRIO

13 APRILE	UDINE ASSIXTO NUOVO PIAZZALE XXVI LUGLIO, 2	14 APRILE	PALMANOVA SANITARIA OBIETTIVO BENESSERE BORGO UDINE, 16	15 APRILE	CICONICCO FAGAGNA OTTICA ESSE4 VIA DEL CRISTO, 37/3	15 APRILE	CODROIPO OTTICA ESSE4 VIA G.B. CANDOTTI, 195	15 APRILE	CAMPOFORMIDO OTTICA ESSE4 VIA ADRIATICA, 20
17 APRILE	PAGNACCO ASSIXTO NUOVO PIAZZA LIBERTÀ	22 APRILE	SAN DANIELE SANITARIA DI GUBIAN R. VIA TRENTO TRIESTE, 25 (FRONTE OSPEDALE)	22 APRILE	REANA DEL ROJALE OTTICA NOVA VIA C. NANINO, 129	24 APRILE	MANZANO OTTICA NOVA VIA UDINE, 3	29 APRILE	DIGNANO OTTICA MEZZOLO PIAZZA PLEBISCITO, 11

ENTRA A FAR PARTE DEI PHILIPS POINT. CHIAMACI!

UDINE - Via F. Crispi, 13 - Tel. 0432 1712026
orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00



**Circolo Culturale
Il Vento FVG**
in collaborazione con
Atelier Celiberti
Studio di Arte e Cultura
con il sostegno di
Maico Udine



Atelier Celiberti

Sono lieti di invitare gli associati e tutti gli interessati
a un ciclo di incontri dedicati alla:

DIVINA COMMEDIA
Seconda lettura dedicata all'Inferno

Lecture a cura di:
Prof. **Gianni Cianchi** e Avv. **Julian Marchesin**

Venerdì 10 aprile ore 18.00

Vi aspettiamo presso **STUDIO CELIBERTI**
Via Fabio di Maniago, 15 - Udine
Ingresso libero fino a esaurimento posti

overpost.biz